

RASSEGNA STAMPA
del
31/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-10-2012 al 31-10-2012

30-10-2012 Il AGV Velino MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI E VENTI FORTI SU TUTTO IL PAESE	1
31-10-2012 L'Adige Quattro ragazzi bloccati a New York	2
30-10-2012 Adnkronos Terremoto, architetto condannato per i crolli di via Sturzo a L'Aquila	3
30-10-2012 Adnkronos Decennale sisma che colpì San Giuliano. Napolitano: "Garantire sicurezza scuole"	4
30-10-2012 Adnkronos Usa, Sandy declassato a tempesta Salgono a 33 i morti in 8 Stati	5
30-10-2012 Adnkronos Terremoto: Maiani, dimissioni sospese, da governo segnali incoraggianti	7
30-10-2012 Adnkronos Governo: con voto su ddl corruzione Monti a quota 41 fiducie/Scheda	8
30-10-2012 Affari Italiani (Online) Caos neve, indagato Profeta La Protezione scivola sul sale	9
30-10-2012 AgenParl ROMA:PROTEZIONE CIVILE, PER NEVE ACQUISTATI PRODOTTI REGOLARMENTE IMPIEGATI	10
30-10-2012 AgenParl DECENNALE TERREMOTO MOLISE: CITTADINANZATTIVA CHIEDE CONTROLLI E CERTIFICAZIONI NELLE SCUOLE	11
30-10-2012 AgenParl VDA: GIORNATA DEL VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE - VIDEO	12
30-10-2012 AgenParl TERREMOTO: PD, BENE SOSPENSIONE DIMISSIONI COMMISSARI GRANDI RISCHI	13
30-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Abusivismo - Ance: "Condono scelta miope, serve piano riqualificazione città"	14
31-10-2012 L'Arena Forti nubifragi in Italia Ma passeranno veloci	15
30-10-2012 AgenParl ROMA:PROTEZIONE CIVILE, PER NEVE ACQUISTATI PRODOTTI REGOLARMENTE IMPIEGATI	16
31-10-2012 L'Arena Noi, prigionieri di Sandy a New York	17
30-10-2012 Arezzo Notizie E' allerta meteo: acquazzoni e vento forte, possibili disagi	19
30-10-2012 Asca Terremoto: fonti Ue, soldi per Emilia Romagna non ci sono	20
30-10-2012 Asca Immigrati: Caritas, su questione profughi emergono criticita'	21
30-10-2012 Asca Immigrati: Caritas, su questione profughi emergono criticita'	22
30-10-2012 Asca Maltempo: Prot. Civile, in arrivo temporali e venti forti su tutto Paese	23
30-10-2012 Asca Terremoto: Magaro', Governo deve dichiarare stato emergenza per Pollino	24
30-10-2012 Avvenire Scuole sicure Dopo dieci anni solo le briciole	25
30-10-2012 Avvenire	

Il rapporto: una su tre fuorilegge	27
30-10-2012 Bresciaoggi.it	
Rifiuti/ Clini: o enti si accordano o misure straordinarie Roma	28
31-10-2012 Il Centro	
allerta meteo rischio mareggiata	29
31-10-2012 Il Centro	
gli scienziati hanno sospeso le dimissioni	30
31-10-2012 Il Centro	
isolatori, pm acquisisce un servizio tv	31
30-10-2012 Il Cittadino	
Maltempo, la tregua è già finita Arriva un mercoledì "da brividi"	33
31-10-2012 Il Cittadino	
L'uragano devasta città e campagne e "regala" la scena a Barack Obama	34
31-10-2012 Il Cittadino	
Notte delle streghe, è allarme maltempo in ben otto regioni	35
30-10-2012 Comunicati.net	
L'AQUILA, PERCHE' LA SENTENZA NON E' CONTRO LA SCIENZA	36
30-10-2012 Corriere della Sera	
«Sindrome Katrina» sul voto americano Obama si gioca tutto	37
30-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
SE LA GIUSTIZIA RIPARA I DANNI	38
30-10-2012 CronacaQui.it	
Halloween sotto la pioggia: allerta maltempo per la giornata di domani	39
30-10-2012 CronacaQui.it	
Halloween sotto la pioggia: allerta maltempo per la giornata di domani	40
30-10-2012 Dagospia.com	
ITALIAN JOB - ECCO QUANTO SONO MIRACOLOSE LE CASE FATTE COSTRUIRE DAL BANANA E BERTOLASO E DONATE AGLI SFOLLATI DE L'AQUILA: SE DOVESSE TORNARE IL TERREMOTO, CROLLEREBBERO LO STESS	41
30-10-2012 Dagospia.com	
FRANKENSTORM - FERMATO UN REATTORE NUCLEARE IN NEW JERSEY - SANDY DECLASSATO DA URAGANO A MEGA TEMPESTA, MA I DANNI SONO ENORMI: 16 MORTI, 7 MILIONI SENZA LUCE, INCENDI, INTERE ZON	43
30-10-2012 E-gazette	
Black-out in Brasile: mezzo paese al buio per l'incendio su una linea	45
30-10-2012 Edilportale	
Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato	46
31-10-2012 Europa	
Adesso Obama corre contro Sandy	48
30-10-2012 Fai Informazione.it	
Terremoto giudiziario	50
31-10-2012 Il Foglio	
L'uragano Sandy riporta alla luce la guerra fra big e small government	51
30-10-2012 Galileo	
L'Aquila, perché la sentenza non è contro la scienza	53
30-10-2012 La Gazzetta Dello Sport Online	
Baumgartner dice stop: "Da oggi salverò la gente"	55
30-10-2012 Gazzetta del Sud.it	

Sandy minaccia la centrale nucleare	56
30-10-2012 Gazzetta del Sud.it	
Uragano Sandy: 17 morti Fermato reattore nucleare	57
30-10-2012 La Gazzetta di Parma Online	
Ny: incendio nel Queens, 80 abitazioni distrutte	59
30-10-2012 Il Gazzettino.it	
Uragano Sandy, devastazioni e almeno 17 morti Obama: «Stato di grave catastrofe»	60
30-10-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Terremoto di magnitudo 6.3 registrato sulla costa occidentale del Canada	62
30-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza	63
30-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Il ciclone Sandy abbandona New York. Alle spalle danni e 16 morti	65
30-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo ad Halloween: allerta in tutta la penisola	67
31-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Usa, oltre 40 morti per Sandy Devastazione nel New Jersey	69
30-10-2012 Globalist.it	
Nasce una nuova app per i terremoti	70
30-10-2012 Globalist.it	
Sandy, Usa devastati: 35 morti, miliardi di danni	71
30-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza	73
30-10-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Maltempo: in arrivo la tempesta di Halloween	75
30-10-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Sandy lascia New York. Almeno 13 le vittime	76
30-10-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Obama dichiara lo stato di "grave catastrofe". Fermato un reattore nucleare	77
30-10-2012 Il Salvagente.it	
Maltempo: allerta della Protezione civile in tutt'Italia per domani	78
30-10-2012 Italia Vela.it	
In arrivo temporali e venti forti su tutto il paese	79
30-10-2012 Italian Network	
IMMIGRAZIONE - DOSSIER CARITAS-: CENTRALITA' ALLA DIGNITA' IMMIGRATI: "NON SONO NUMERI" - OLTRE CINQUE MILIONI DI PERSONE REGOLARMENTE RESIDENTI	80
31-10-2012 Italtpress	
INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%	82
30-10-2012 Julie news	
Le C.A.S.E. a L'Aquila mal costruite, con terremoto crollerebbero	83
30-10-2012 Julie news	
Ciclone Sandy, elezioni a rischio rinvio	84
30-10-2012 L'Altro quotidiano.it	
L'uragano Sandy paralizza gli Usa	85
30-10-2012 L'Arena.it	
Obama: «Catastrofe a New York» America al buio, in forse il voto	88
30-10-2012 Lugonotizie.it	

Consorzio di Bonifica, 2 milioni di euro per la manutenzione delle opere idrauliche	90
30-10-2012 Il Messaggero	
Sandy paralizza l'America il ciclone arriva a New York	92
31-10-2012 La Nazione (Firenze)	
New Jersey in ginocchio. Oggi arriva Obama	94
31-10-2012 La Nuova Ferrara	
allerta meteo e mareggiate	95
30-10-2012 Nuovo Paese Sera	
Neve a Roma, "Sale nocivo": indagato il capo protezione civile Profeta	96
30-10-2012 L'Occidentale	
Sandy mette in ginocchio gli Usa Obama: "Catastrofe per NY"	97
31-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
blackout e crolli, disastro in new jersey	99
30-10-2012 Più Notizie.it	
Maltempo: allerta vento e mare in tutta la regione	100
30-10-2012 Quotidiano.net	
Meteo, allerta maltempo Mercoledì di temporali e vento forte	101
30-10-2012 Quotidiano.net	
Sandy s'abbatte sulle elezioni Obama alla Casa Bianca Polemiche su Romney	103
30-10-2012 Quotidiano.net	
L'uragano Sandy perde forza New York respira. Costa Est in ginocchio: 18 morti	105
30-10-2012 Quotidiano.net	
Sandy flagella New York Almeno dodici i morti Il sindaco: "La tempesta del secolo"	108
30-10-2012 Quotidiano.net	
Terremoto L'Aquila, Commissione Grandi Rischi sospende le sue dimissioni	110
30-10-2012 Rainews24	
Pioggia e vento forte su tutta Italia. In Liguria rischio frane	111
30-10-2012 Rainews24	
Arriva la tempesta di Halloween, intensa ma veloce	113
30-10-2012 Rainews24	
Sandy manda in tilt New York. Una ventina i morti	114
30-10-2012 Rassegna.it	
Emergenza Nord Africa in scadenza: che fine fanno i rifugiati?	116
30-10-2012 Rassegna.it	
Italia terra d'asilo e lavoro	118
30-10-2012 Redattore sociale	
Terremoto, i parlamentari calabresi chiedono lo stato di calamità naturale	120
30-10-2012 Redattore sociale	
Emergenza nord Africa, flash mob dei profughi a Roma. "Non siamo fantasmi"	121
30-10-2012 Redattore sociale	
Emergenza del Nord Africa. Imola, "sui profughi esempio virtuoso"	123
30-10-2012 Il Reporter.it	
Torna il maltempo, altri due giorni di allerta meteo	124
30-10-2012 La Repubblica	
reduci da un trasloco e pieni di abiti dismessi - g.scabbia@tiscali.it	125
30-10-2012 La Repubblica	
"dal terremoto verrà una rivoluzione" la lezione di bergonzoni agli studenti - caterina giusberti	127

30-10-2012 La Repubblica i segreti della riunione delle bugie gambelli racconta una nuova verità	128
30-10-2012 La Repubblica grilli: "niente slittamenti per l'imu metterebbero a rischio i nostri obiettivi"	129
30-10-2012 La Repubblica firenze e genova città simbolo un convegno con renzi e doria	130
30-10-2012 La Repubblica obama torna comandante in capo "temo per la gente, non per il voto" - vittorio zucconi	131
30-10-2012 La Repubblica l'aquila, la truffa delle "case a molla" "in caso di sisma rischiano di crollare" - carlo bonini giuseppe caporale	133
30-10-2012 Repubblica.it Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"	135
30-10-2012 Repubblica.it Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni	144
30-10-2012 Repubblica.it Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi Protezione Civile: allerta su tutto il Paese	153
30-10-2012 Repubblica.it Emergenza neve a Roma a febbraio indagato Profeta, capo protezione civile	154
30-10-2012 Repubblica.it Per il ponte previsti miglioramenti	155
30-10-2012 Repubblica.it Meteo, un mercoledì di nubifragi -	156
30-10-2012 Repubblica.it Grandi rischi, sospese le dimissioni di Maiani	157
30-10-2012 Repubblica.it Ponte, previsti miglioramenti	158
30-10-2012 RomagnaNOI Disastro Sandy negli Usa - LE FOTO e LA DIRETTA	159
31-10-2012 Secolo d'Italia New York, il giorno dopo la catastrofe	163
30-10-2012 Il Sole 24 Ore Online Sandy, Obama dichiarato la grave calamità naturale per lo stato di New York	165
30-10-2012 Il Sole 24 Ore Online Cinque milioni gli stranieri regolari in Italia. Nel 2011 hanno perso il lavoro più degli italiani	166
30-10-2012 Il Sole 24 Ore Online Flagello Sandy: almeno 40 morti, dieci soltanto a New York. Al buio ancora 8 milioni di americani -	167
30-10-2012 La Stampa (Alessandria) Russia, cargo carico di oro sparisce nel mare di Okhotsk::La nave portava 700 t...	170
30-10-2012 La Stampa (Aosta) Obama sul ponte di comando dimentica il voto: stiamo uniti::In questo momento mi	171
30-10-2012 La Stampa (Imperia) Inseguendo Sandy fra strade e gallerie che sfidano l'Oceano::La prima avverte che	172
30-10-2012 TMNews Maltempo/ P. Civile: In arrivo temporali e venti forti ovunque	174
30-10-2012 Tiscali news Maltempo, P. Civile: In arrivo temporali e venti forti ovunque	175

30-10-2012 Tiscali news	
Obama: 'Stato di catastrofe per New York'. In Usa 16 morti	176
30-10-2012 Tiscali news	
Temperature giù, tempesta di Halloween	177
30-10-2012 Tiscali news	
Terremoti, Commissione grandi rischi sospende dimissioni	178
30-10-2012 Tiscali news	
Ny: incendio Queens, 80 case distrutte	179
30-10-2012 Tiscali news	
Immigrati:sono 5 milioni in Italia, lavora solo la meta'	180
31-10-2012 Trentino	
new jersey, il disastro: blackout e crolli	182
30-10-2012 Tuttosport Online	
Alluvione '66: raduno 'Angeli fango'	183
30-10-2012 Virgilio Notizie	
Rai/ Radio3scienza: Le scuole a rischio sismico	184
30-10-2012 Virgilio Notizie	
##Usa2012/ Sandy scompiglia campagna elettorale a 6 giorni	185
30-10-2012 Wall Street Italia	
Sandy, day after: New York vuota, black out. Spente due centrali nucleari, 17 morti	186
30-10-2012 WindPress.it	
MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO PER IL DECENNALE DEL TERREMOTO DI SAN GIULIANO DI PUGLIA	189

MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI E VENTI FORTI SU TUTTO IL PAESE
E

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI E VENTI FORTI SU TUTTO IL PAESE"

Data: **30/10/2012**

Indietro

MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI E VENTI FORTI SU TUTTO IL PAESE

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - L'arrivo sulla penisola italiana di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale porterà nella giornata di domani una fase di maltempo sull'intera penisola, con rovesci e temporali intensi specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche; nel contempo si assisterà ad una notevole intensificazione della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 31 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'Avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici. Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori. Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. (ilVelino/AGV)

(com/asp) 30 Ottobre 2012 16:27

*Quattro ragazzi bloccati a New York***Adige, L'**

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 31/10/2012 - pag: 27,28,29,30

Mori Sono barricati in hotel a causa dell'uragano, tanta paura ma stanno bene

Quattro ragazzi bloccati a New York

laura galassi

Chiusi al ventiseiesimo piano di un hotel di New York e bloccati a Manhattan. Non sta andando esattamente secondo i programmi la vacanza nella Grande Mela di quattro giovani moriani: Viviana Bertolini, la sorella Miriam, e gli amici Matteo Martinelli e Nicola Villa sono atterrati a Boston venerdì scorso e da domenica alle 18 hanno avuto a che fare con l'uragano Sandy, che per fortuna è stato declassato a tempesta.

Il potente fenomeno atmosferico ha causato 17 morti negli Stati Uniti e ha mandato in tilt la metropolitana, oltre che la linea elettrica. I quattro metri di acqua che hanno invaso le strade di New York hanno causato dai 10 ai 20 miliardi di danni.

Da un certo punto di vista ai quattro lagarini è andata di lusso. «Avevamo prenotato un hotel a Lower Manhattan, la zona più colpita dall'uragano, ma poi all'ultimo momento abbiamo cambiato albergo perché a Matteo non piaceva. Un colpo di fortuna», racconta Viviana.

Tra lunedì e ieri la corrente è stata razionalizzata e gli ascensori dell'hotel tra la 39esima e la settima strada non erano funzionanti, quindi i giovani hanno preferito rimanere in camera, sfruttando la rete wireless per assicurare parenti e amici in Italia. «Un po' di paura è inevitabile, ma siamo soprattutto sgomenti davanti a questa città deserta. I negozi sono tutti chiusi. La notte tutto è buio, tranne l'Empire State Building e Times Square», raccontano i ragazzi.

Un po' di brividi Viviana, Miriam, Matteo e Nicola li hanno provati quando hanno sentito il rumore della gru nel cantiere dell'edificio One 57 che si accartocciava: loro si trovavano a soli due isolati di distanza. Un altro bello spavento è arrivato lunedì notte, quando da sotto le coperte i ragazzi hanno sentito l'esplosione della centrale elettrica sul fiume Hudson e poi dalla finestra hanno visto i lampi provenire dell'incendio.

«Abbiamo la tv accesa 24 ore al giorno e le notizie non si fermano mai. Ci siamo preoccupati quando abbiamo saputo che due reattori nucleari nel New Jersey erano stati spenti per precauzione», racconta Nicola.

I quattro vacanzieri sono sbalorditi per come la città si è preparata all'uragano: già domenica mattina alle 10 tutti i negozi espongono cartelli che annunciavano l'imminente chiusura causa hurricane Sandy; stessa cosa nella metropolitana. Da due mesi l'America sa dell'arrivo di questa tempesta, anche se non era prevedibile dove si sarebbe abbattuta. «La metropoli così vuota è surreale. La gente viene invitata a stare al chiuso per la sua sicurezza ma anche per non intralciare le operazioni di soccorso e per non mettere in pericolo gli agenti. Una lezione imparata con l'11 Settembre», sottolineano i giovani.

Nel programma di viaggio, i moriani avevano inserito il noleggio di una macchina, ma il punto di ritiro Hertz si trova proprio a Lower Manhattan e quindi molto probabilmente è finito sott'acqua. «Tutti i ponti per uscire da Manhattan sono chiusi. Per oggi (ieri n.d.r.) dovremo rimanere barricati, ma siamo fiduciosi. Riusciremo a prendere il nostro volo per Boston e a tornare a casa».

\$:m

Terremoto, architetto condannato per i crolli di via Sturzo a L'Aquila

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, architetto condannato per i crolli di via Sturzo a L'Aquila"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Terremoto, architetto condannato per i crolli di via Sturzo a L'Aquila

ultimo aggiornamento: 30 ottobre, ore 16:28

L'Aquila - (Adnkronos) - Tra le macerie dei due edifici trovarono la morte 29 persone. I giudici del tribunale dell'Aquila hanno inflitto 3 anni di reclusione ad Augusto Angelini, oggi 85enne, unico sopravvissuto di cinque responsabili, che fu progettista e direttore dei lavori di entrambi gli stabili

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

L'Aquila, 30 ott. - (Adnkronos) - Anche per il terzo filone della maxi inchiesta sui crolli legati al sisma del 6 aprile 2009 che la Procura della Repubblica dell'Aquila sta portando avanti, e' arrivata oggi la terza sentenza dopo quelle che hanno riguardato il crollo di via Generale Francesco Rossi e quella alla Grandi rischi.

Oggi e' arrivato a conclusione anche il processo per l'inchiesta riguardante il crollo di due edifici in via Luigi Sturzo dove morirono 29 persone. I giudici del tribunale dell'Aquila hanno inflitto la condanna di 3 anni di reclusione (cosi' come aveva chiesto l'accusa) infliggendo ad Augusto Angelini, architetto, oggi 85enne, unico sopravvissuto individuato dall'accusa fra i cinque responsabili.

Angelini che oggi non era in aula per motivi di salute era stato accusato di omicidio colposo e disastro colposo. L'architetto era stato progettista e direttore dei lavori di entrambi gli stabili.

Decennale sisma che colpì San Giuliano. Napolitano: "Garantire sicurezza scuole"

- Adnkronos Molise

Adnkronos

"Decennale sisma che colpì San Giuliano. Napolitano: "Garantire sicurezza scuole"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Decennale sisma che colpì San Giuliano. Napolitano: "Garantire sicurezza scuole"

ultimo aggiornamento: 30 ottobre, ore 17:56

Roma - (Adnkronos) - "Mezza generazione è andata perduta, un dolore insanabile", dice all'Adnkronos il sindaco, Luigi Barbieri. Una cerimonia che domani ricorderà i 27 bambini e la loro maestra morti nel crollo della scuola

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 30 ott. - (Adnkronos) - "Il doloroso ricordo, ancora impresso nella coscienza del Paese, impone alle istituzioni il massimo impegno per garantire la continuità di politiche di intervento, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici". Lo afferma il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio inviato al sindaco di San Giuliano di Puglia, Luigi Barbieri, in occasione del decennale del sisma che colpì il paese.

"Dieci anni fa, a seguito del tragico evento sismico, la comunità di San Giuliano di Puglia -scrive il Capo dello Stato- è stata profondamente ferita da quell'evento e in particolare dal tremendo crollo della scuola Francesco Iovine, che suscitò la profonda emozione dell'intera Nazione. In questa triste ricorrenza, nel rinnovare la mia affettuosa vicinanza ai familiari delle vittime, rivolgo un particolare pensiero ai loro compagni di scuola che, coinvolti nell'evento che ne ha segnato profondamente il percorso di crescita, hanno saputo esprimere in questi anni un impegno e una forza d'animo straordinari. Con questi sentimenti di profonda partecipazione sono vicino a tutta la cittadinanza di San Giuliano di Puglia".

Il terremoto in Molise duro' dalla notte del 30 ottobre al 2 novembre, ma ebbe il suo picco di tragedia alle 11.32 del 31 ottobre, quando la scuola elementare di S.Giuliano di Puglia crollo' addosso ai 57 bambini, 8 insegnanti e 2 bidelli presenti. Morirono 27 bambini e una maestra: l'Italia intera li definì immediatamente "gli angeli di SanGiuliano".

"Mezza generazione è andata perduta, un dolore insanabile", dice all'Adnkronos il sindaco, Luigi Barbieri, che in queste ore sta organizzando la cerimonia di domani. "Sara' completamente silenziosa -dice- tranne le campane che batteranno un rintocco per ogni morto. Ci raccoglieremo al cimitero per poi andare in processione verso il luogo dove sorgeva la scuola, oggi 'Parco della Memoria". Una giornata di "silenzio, lutto e ricordo", sottolinea ancora Barbieri.

"Il dolore è ancora vivissimo per tutti, abbiamo perso la metà di una generazione -ripete il sindaco-: oggi quei bambini avrebbero avuto 17,18 e 19 anni. Futuro rubato a un intero paese". Oggi, intanto, il sindaco ha accolto quattro vescovi venuti a ricordare l'anniversario: monsignor Francesco Cavina, di Carpi, monsignor Giuseppe Molinari dell'Aquila, monsignor Tommaso Valentinetti, di Pescara ma vescovo di zona all'epoca del terremoto, e l'attuale vescovo di Termoli e Larino, monsignor Gianfranco De Luca. In serata la messa.

Usa, Sandy declassato a tempesta Salgono a 33 i morti in 8 Stati

Usa, Sandy declassato a tempesta tropicale Sale il numero vittime: 33 morti in 8 Stati - Adnkronos Esteri

Adnkronos

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Usa, Sandy declassato a tempesta tropicale Sale il numero vittime: 33 morti in 8 Stati

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 30 ottobre, ore 19:00

Washington - (Adnkronos/Ign) - L'uragano, che ha perso potenza, si è abbattuto sulla costa orientale degli Stati Uniti: 7,5 milioni di persone senza elettricità: Manhattan al buio. Tragico bilancio: almeno 33 morti. Evacuato un ospedale. Anche Atlantic City sott'acqua. Obama nella Situation Room (FOTO). Wall Street chiusa. La stima di Bloomberg: 20 miliardi di perdite per economia. Al momento nessun problema per gli italiani, Terzi segue la situazione. Obama: "Elezioni? Preoccupato per la popolazione"

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Washington, 30 ott. (Adnkronos/Ign) - La furia dell'uragano Sandy che si è abbattuta sugli stati del Northeast ha provocato almeno 33 morti in otto Stati, dal Connecticut alla North Carolina. E' quanto si legge sul sito del Washington Post, che precisa che sono 7,5 milioni di americani che in questo momento si trovano senza elettricità. Ed oltre un milione, in una decina di stati, che sono stati costretti a lasciare le proprie case.

"Al momento abbiamo 10 vittime accertate a New York ma temiamo che il bilancio possa salire". Lo ha detto il sindaco Bloomberg in una conferenza in cui ha fatto il punto della situazione dell'emergenza. In particolare il primo cittadino ha reso noto che sono un'ottantina le case distrutte nelle decine di incendi che si sono verificati nei Queens.

In New Jersey l'uragano ha provocato tre morti, lasciato 2,4 milioni di persone senza elettricità e causato la chiusura di 200 strade statali. Lo ha reso noto il governatore dello Stato, Chris Christie, che ha inviato anche tre squadre in soccorso alle persone rimaste isolate ad Atlantic City.

Washington scampa invece agli scenari apocalittici che erano stati ipotizzati alla vigilia. Sandy lascia però 140 mila famiglie al buio e fa due vittime nelle contee limitrofe, secondo quanto riportato negli aggiornamenti online del 'Washington Post'. Particolarmente colpite le aree vicine al fiume Potomac e alla Chesapeake Bay dove si trovano le città di Alexandria e Annapolis e si registrano gli allagamenti peggiori.

A preoccupare i livelli dei torrenti e del bacino del Potomac che - avvertono le autorità locali - potrebbero aumentare ulteriormente nelle prossime 48 ore. L'allarme alluvione resta quindi alto anche se la situazione dovrebbe rientrare gradualmente.

Intanto il presidente Obama fa sapere via Twitter che "i nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti a tutti coloro che sono stati colpiti dalla tempesta". E' il messaggio che il presidente ha inviato ai cittadini statunitensi. Nel tweet Obama invita inoltre a sostenere la Croce Rossa.

Al momento sono oltre 5.700 i voli che sono stati cancellati. Il totale delle cancellazioni è di 15.500, più di quelle causate dall'uragano Irene. Rimangono chiusi ancora i tre aeroporti di New York ma le compagnie aeree contano di poter

Usa, Sandy declassato a tempesta Salgono a 33 i morti in 8 Stati

riprendere il servizio da e verso la Grande Mela entro domani pomeriggio.

A New York la situazione è tragica. Parte della metropolitana e molti tunnel sono allagati e Lower Manhattan è senza elettricità, in seguito all'esplosione di una centrale elettrica. Evacuato un ospedale che si trova nella zona, dopo che è andato in tilt il generatore d'emergenza. Gli oltre 200 pazienti dell'ospedale Tisch dell'università di New York, fra cui 20 neonati in incubatrice, sono stati trasferiti nella notte in ambulanza verso altri nosocomi. I pazienti sono stati trasferiti alla luce delle torce elettriche, fra venti fortissimi. Nell'ospedale privo di elettricità, e quindi di ascensori, i pazienti sono stati portati in barella per le scale.

Sommerso da quattro metri d'acqua il Battery park, sull'estrema punta della penisola di Manhattan. E' stato superato anche il record dell'inondazione provocata dall'uragano Donna nel 1960. Sott'acqua anche molte stazioni della metropolitana di New York e il tunnel fra Lower Manhattan e Brooklyn.

Secondo quanto annunciato dal sindaco Bloomberg, la metropolitana newyorkese potrà rimanere chiusa per almeno cinque giorni per poter far fronte alle gravi inondazioni.

Obama ha proclamato lo stato di "grave catastrofe" per lo stato di New York, ordinando alle agenzie federali di fornire aiuti alle contee di New York, Bronx, Kings, Nassau, Richmond, Suffolk e Queens.

Allagata anche Atlantic city, la capitale del gioco d'azzardo sulla costa orientale degli Stati Uniti. La tempesta ha colpito in serata, nell'ora in cui sale la marea, e la città del New Jersey è stata sommersa al 70-80% da almeno due metri e mezzo d'acqua. Tutte le strade che portano ad Atlantic city sono allagate e il sindaco Lorenzo Langford ha imposto il coprifuoco per tutta la notte. "La città è sotto assedio" ha commentato Thomas Foley, responsabile per le emergenze dell'amministrazione cittadina.

Per quanto riguarda la situazione degli italiani presenti nelle aree colpite, l'Unità di Crisi della Farnesina mantiene costanti contatti con l'Ambasciata a Washington e con i Consolati a New York, Filadelfia e Boston. Il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, continua a seguire personalmente la situazione.

\$.m

Terremoto: Maiani, dimissioni sospese, da governo segnali incoraggianti

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Maiani, dimissioni sospese, da governo segnali incoraggianti"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Maiani, dimissioni sospese, da governo segnali incoraggianti
ultimo aggiornamento: 30 ottobre, ore 16:56

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 30 ott. - (Adnkronos) - "Le dimissioni sono sospese ma abbiamo chiesto ulteriori chiarimenti al Governo riguardo la direzione che si vuole prendere rispetto i problemi che avevamo posto". Lo ha affermato all'Adnkronos il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, dopo una lunga riunione in cui riferisce di aver ricevuto "segnali incoraggianti" dalla Segreteria generale della Presidenza del Consiglio.

Government: con voto su ddl corruzione Monti a quota 41 fiducie/Scheda

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Government: con voto su ddl corruzione Monti a quota 41 fiducie/Scheda"

Data: 31/10/2012

Indietro

Government: con voto su ddl corruzione Monti a quota 41 fiducie/Scheda
ultimo aggiornamento: 30 ottobre, ore 21:14

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 30 ott. (Adnkronos) - Con il voto sul ddl anti-corruzione alla Camera il governo tocca quota 41 fiducie, che domani dovrebbero diventare 42, dal momento che il governo è intenzionato a porre la questione di fiducia sul decreto Sanita' a palazzo Madama. Il 18 ottobre scorso, sempre a Montecitorio, il governo aveva incassato la fiducia proprio sul provvedimento del ministro Balduzzi con 269 sì, 65 no e 29 astenuti. Il giorno precedente, al Senato, l'esecutivo aveva ottenuto, con 228 sì, il via libera al maxiemendamento sul ddl anticorruzione.

Una settimana prima erano arrivate per il governo del professore bocconiano le quattro fiducie alla delega fiscale. Prima della pausa estiva, il 7 agosto, il governo aveva incassato il sì della Camera alla spending review con 406 voti favorevoli, 86 contrari e 17 astensioni. Tra il 31 luglio e il 3 agosto sono state votate altre 3 fiducie, tutte al Senato: il 3 agosto il decreto Sviluppo (216 sì, 33 no 4 astenuti), il 1° agosto il decreto per l'emergenza terremoto (247 sì, 11 no 4 astenuti) e il 31 luglio la spending review (217 sì, 40 no 4 astenuti).

Alla Camera invece tra il 13 giugno e il 25 luglio sono state votate ben 9 fiducie. Il 25 luglio quella sul decreto Sviluppo (475 sì, 80 no 9 astenuti); e il 10 luglio decreto per l'emergenza terremoto (466 sì, 66 no 6 astenuti). Sul ddl Lavoro sono stati 4 i voti di fiducia: due voti il 27 giugno (passati con 438 sì, 75 no, 28 astenuti e quindi con 447 sì, 76 no, 27 astenuti), preceduti da altri due voti il 26 giugno (uno con 430 sì, 74 no, 11 astenuti e l'altro con 456 sì, 77 no, 19 astenuti). Il 13 giugno ci sono stati altre 3 voti fiducia su altrettanti articoli, il 10, il 13 e il 14, del ddl anticorruzione passati rispettivamente con 361 sì, 75 no, 7 astenuti, 431 sì, 71 no, 38 astenuti e 430 sì, 70 no, 25 astenuti.

Caos neve, indagato Profeta La Protezione scivola sul sale

Emergenza neve, indagato Profeta. La Protezione Civile cade sul sale tossico - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Emergenza neve, indagato Profeta. La Protezione Civile cade sul sale tossico

A un anno di distanza dal disastro in cui piombò la città, la Procura iscrive nel registro il responsabile della gestione comunale Tommaso Profeta e due collaboratori. L'accusa è di aver violato l'articolo 26 del testo unico sul lavoro. I lavoratori dovevano essere avvisati dei rischi che correavano. **LA GALLERY**

Martedì, 30 ottobre 2012 - 17:28:00

La gestione dell'emergenza neve fu un disastro totale. A quasi un anno di distanza, la Procura di Roma sospetta che dietro la settimana di delirio di neve e ghiaccio ci sia stato anche l'uso di materiale pericolosi per l'uomo. Sotto accusa è il sale utilizzato per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade e sugli scalini in particolare degli accessi alla metropolitana e perciò ha inviato al responsabile della Protezione Civile del Comune un avviso di garanzia.

Il sostituto Pietro Polidori ha aperto un fascicolo sull'emergenza neve e ha notificato l'avvio delle indagini a Tommaso Profeta, oltre che a due suoi collaboratori.

Tutto nasce da una denuncia del sindacato Unione sindacale di base che, poche settimane dopo il ritorno alla normalità, prima ha l'allarme sull'operato dell'Ama e spiega che l'azienda, nei giorni di emergenza, ha fatto uscire i mezzi senza le opportune misure di precauzione contro la neve. Poi l'attacco frontale: "All'interno dei sacchi dai ai lavoratori per spargere il sale sulle strade - aveva denunciato Maria Teresa Pascucci, dell'Esecutivo provinciale USB di Roma - c'era "calcio cloruro diidrato Solvay", una sostanza irritante usata esclusivamente in luoghi non frequentati".

Da qui la denuncia alla quale è seguita una perizia disposta dalla Procura che ha accertato la presenza di cloruro di calcio all'interno della sostanza fatta distribuire per le strade. L'accusa per Profeta è un ingegnere e un architetto dello staff è la violazione dell'articolo 26 del testo unico sulla sicurezza sul lavoro (81/2008) che definisce gli obblighi "connessi ai contratti d'appalto o d'opera e di somministrazione". In pratica, secondo la procura, il lavoratore doveva essere messo al corrente dei rischi nel maneggiare la 'sostanza'. Cosa che evidentemente non è stata fatta, visto che oltre alle irritazioni alle mani, chi aveva i guanti se li è visti danneggiati e bucati dal sale.

\$:m

ROMA:PROTEZIONE CIVILE, PER NEVE ACQUISTATI PRODOTTI REGOLARMENTE IMPIEGATI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA:PROTEZIONE CIVILE, PER NEVE ACQUISTATI PRODOTTI REGOLARMENTE IMPIEGATI"

Data: 30/10/2012

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012 17:36

ROMA:PROTEZIONE CIVILE, PER NEVE ACQUISTATI PRODOTTI REGOLARMENTE IMPIEGATI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 30 ott - In relazione alle indiscrezioni di stampa circa un'indagine giudiziaria sui prodotti utilizzati nel febbraio scorso per liberare le strade dalla neve, la Protezione civile di Roma Capitale precisa che sono stati acquistati e utilizzati prodotti regolarmente impiegati allo scopo e che tutte le indicazioni d'uso sono state fornite ai responsabili dei vari settori operativi - ciascuno dei quali è datore di lavoro - in occasione delle molteplici riunioni tenutesi al Centro Operativo Comunale (COC), insediato presso la Protezione civile. Le modalità d'uso del prodotto utilizzato, peraltro, sono stampate in grande evidenza sulla confezione. Si precisa, inoltre, che la Protezione civile coordina le attività in emergenza rispetto alle quali ciascun braccio operativo è datore di lavoro per le forze impiegate, e quindi è soggetto agli obblighi di legge che ne derivano".

Lo comunica in una nota l'ufficio stampa del Campidoglio.

\$.m

DECENNALE TERREMOTO MOLISE: CITTADINANZATTIVA CHIEDE CONTROLLI E CERTIFICAZIONI NELLE SCUOLE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"DECENNALE TERREMOTO MOLISE: CITTADINANZATTIVA CHIEDE CONTROLLI E CERTIFICAZIONI NELLE SCUOLE"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012 14:14

DECENNALE TERREMOTO MOLISE: CITTADINANZATTIVA CHIEDE CONTROLLI E CERTIFICAZIONI NELLE SCUOLE Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 30 ott - A dieci anni dal terremoto del Molise, e dal crollo della scuole elementare Jovine in cui, il 31 ottobre 2002, persero la vita 27 bambini e una maestra, almeno un terzo delle nostre scuole è ancora in condizioni di insicurezza, soprattutto nel sud del Paese e solo un quarto è in regola con tutte le certificazioni di sicurezza, a cominciare da quella di agibilità statica che mancava anche nella scuola di San Giuliano. I dati del X Rapporto sulla sicurezza delle scuole di Cittadinanzattiva parlano chiaro: lesioni strutturali in una scuola su dieci, distacchi di intonaco in una su cinque, muffe ed infiltrazioni in una su quattro; la manutenzione è ridotta al lumicino, tanto che ad esempio nel 45% delle scuole monitorate sono stati richiesti interventi strutturali, ma in oltre la metà dei casi l'ente proprietario non è mai intervenuto.. Cittadinanzattiva ricorda che sono aperte fino a domani le iscrizioni (su www.cittadinanzattiva.it) alla X Giornata della sicurezza che si terrà il prossimo 23 e 24 novembre in tutta Italia "Una situazione che ci preoccupa da dieci anni e sui cui chiediamo, anche in ricordo delle vittime della scuola Jovine, al Governo e alle istituzioni di intervenire perchè nessuno debba sentirsi insicuro a scuola", ad affermarlo Adriana Bizzarri, responsabile della Scuola di Cittadinanzattiva che domani sarà a San Giuliano per la Giornata della memoria organizzata dal Comitato delle Vittime. "Il Ministero porti alla luce l'Anagrafe dell'edilizia scolastica che aspettiamo da almeno tredici anni al fine di avere il quadro, dettagliato sulle condizioni delle nostre scuole, istituito per istituto.

Gli Enti locali non aspettino oltre, a cominciare dalle certificazioni di sicurezza e dall'effettuare i controlli periodici sugli istituti di loro competenza. Chiediamo, inoltre, in questo momento di crisi economica, di consentire ai cittadini di partecipare alla grande opera di messa in sicurezza delle scuole, come tra l'altro stanno già ampiamente facendo con i contributi c.d. volontari, approvando il ddl sulla destinazione dell'8Xmille all'edilizia scolastica". Quest'anno la campagna Impararesicuri di Cittadinanzattiva festeggia i dieci anni di attività. Nacque infatti proprio dopo il terremoto del Molise e oggi può contare su 2.000 scuole fidelizzate e attive sulla sicurezza; su 1.728 scuole monitorate da oltre 1.700 cittadini addestrati, su 1.000 scuole che hanno prodotto e concorso al Premio delle Buone Pratiche con 1.201 progetti, sulle oltre 5.000 scuole che ogni anno partecipano alla Giornata della sicurezza.

VDA: GIORNATA DEL VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE - VIDEO

VDA: - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012 16:17

VDA: Scritto da saf

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere [Stampa](#) [E-mail](#) [Video](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Aosta, 30 ott - Dall'alluvione regionale del 2000 fino al recente terremoto che ha sconvolto l'Emilia Romagna, i soccorritori valdostani sono abituati ad affrontare ogni genere di avversità. Le Associazioni scese in piazza, per un totale di oltre 180 volontari operativi, sono otto: l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Nazionale Alpini, il Gruppo Comunale Verres, il Gruppo Sommozzatori, gli Psicologi per i Popoli, la Valle d'Aosta Motorsport, i Volontari del Soccorso della Valpelline, l'Unità Soccorso e la Ricerca Courmayeur.

Augusto Rollandin, Presidente della Regione Valle d'Aosta, dichiara: "Abbiamo l'esposizione di strumenti all'avanguardia, di mezzi pronti per l'intervento, dalle cucine ai campi, al sistema di sommozzatori, insomma la punta avanzata di un'organizzazione che le Regioni hanno voluto e che noi in particolare come Regione a Statuto speciale vogliamo.

Questa è la riprova di come le Regioni contano nel sistema nazionale".

TERREMOTO: PD, BENE SOSPENSIONE DIMISSIONI COMMISSARI GRANDI RISCHI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: PD, BENE SOSPENSIONE DIMISSIONI COMMISSARI GRANDI RISCHI"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 30 Ottobre 2012 17:11

TERREMOTO: PD, BENE SOSPENSIONE DIMISSIONI COMMISSARI GRANDI RISCHI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 30 ott - "Apprendiamo con soddisfazione che la Commissione Grandi Rischi ha saggiamente deciso di sospendere le dimissioni. Subito dopo la sentenza del tribunale di L'Aquila avevamo chiesto ai membri della commissione di restare al loro posto, consapevoli del loro fondamentale e indispensabile ruolo di consulenza e perché, nel rispetto delle funzioni, non può mancare il contributo della comunità scientifica alle decisioni che spettano agli organi dello Stato. La decisione di oggi contribuirà a riportare un po' di serenità".

Lo dichiara Raffaella Mariani, capogruppo del Pd in commissione Ambiente alla Camera.

\$.m

Abusivismo - Ance: "Condono scelta miope, serve piano riqualificazione città"**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Abusivismo - Ance: "Condono scelta miope, serve piano riqualificazione città"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

Titolo V - Da Anci parere favorevole a ddl governo ma riforma dia voce a tutti livelli di governo

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Abusivismo - Ance: "Condono scelta miope, serve piano riqualificazione città"

[30-10-2012]

'L'ipotesi di un nuovo condono edilizio e' una scelta miope e contro il bene del Paese'. Questo il commento del presidente dell'Anci, Paolo Buzzetti, alla vigilia della presentazione al Senato del disegno di legge che prevede la riapertura dei termini della sanatoria edilizia. 'L'Ance da sempre si oppone ai condoni che premiano l'abusivismo a discapito delle imprese che operano correttamente e nella legalita' - spiega Buzzetti - per questo motivo appoggiamo incondizionatamente l'appello di Legambiente contro il ddl'. 'Al contrario, cio' di cui il Paese ha veramente bisogno - conclude - e' un serio piano di riqualificazione delle nostre citta' e di messa in sicurezza del territorio dal rischio sismico e idrogeologico, a partire dalle scuole, dagli ospedali e dagli edifici pubblici, che devono essere i primi luoghi in grado di garantire la salvaguardia dei cittadini. Progetti utili sotto il profilo sociale e da un punto di vista economico in grado in questo momento di crisi di dare una spinta alla ripresa del Paese'. (com/ef)

Forti nubifragi in Italia Ma passeranno veloci

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Forti nubifragi in Italia

Ma passeranno veloci

e-mail print

mercoledì 31 ottobre 2012 **NAZIONALE**,

Strada allagata in Liguria Sarà molto forte ma rapida: 18 ore di nubifragi sull'intero territorio nazionale, con 8 regioni a rischio, acqua alta a Venezia e onde fino a quattro metri sul Tirreno.

Insomma, la notte delle streghe sarà accompagnata da una tempesta che non può che essere denominata Halloween, come l'ha definita Antonio Sanò del portale «Ilmeteo.it».

Le regioni più colpite da questa nuova ondata di nubifragi - secondo le previsioni degli esperti - sono Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Veneto, Friuli e infine Puglia. In particolare attenzione massima sul «basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania».

Intanto in vista dei temporali la Protezione civile installerà a Rotonda (Potenza) - il centro del versante lucano del Pollino maggiormente colpito dal sisma di venerdì scorso - tre prefabbricati per sostituire le dieci tende che ospitano gli sfollati.

Sempre la Protezione civile, regionale, ha diramato «l'Allerta 1» in Liguria, a causa delle piogge già cadute nei giorni scorsi e della conseguente saturazione dei versanti. L'allerta non è di tipo idrologico, ma riguarda in particolare il rischio di frane.

Massima attenzione anche su Roma dove per limitare eventuali disagi che potranno verificarsi oggi pomeriggio in coincidenza con l'intensificarsi dei fenomeni piovosi, la Protezione civile ha avviato l'attivazione dei dispositivi di intervento contro i rischi legati al maltempo.

In molte regioni in 24 ore si è passati da temperature più vicine all'estate a quelle invernali, con freddo, vento e neve. Al Sestriere, e sulle montagne olimpiche, sembra di essere passati da fine ottobre a metà dicembre: domenica al Colle sono caduti 80 centimetri di neve fresca, per la gioia degli amanti dello sci che grazie all'innevamento, anche artificiale delle piste, potranno iniziare presto l'attività.

Il peggioramento del tempo sarà comunque tanto intenso quanto veloce: «già nella serata di domani ci sarà un graduale miglioramento» precisano i meteorologi di 3bmeteo. Il sole durerà fino alla giornata di sabato, poi «altre piogge sono in arrivo almeno fino alla giornata del 10 novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici», concludono gli esperti.

ROMA:PROTEZIONE CIVILE, PER NEVE ACQUISTATI PRODOTTI REGOLARMENTE IMPIEGATI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA:PROTEZIONE CIVILE, PER NEVE ACQUISTATI PRODOTTI REGOLARMENTE IMPIEGATI"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012 17:36

ROMA:PROTEZIONE CIVILE, PER NEVE ACQUISTATI PRODOTTI REGOLARMENTE IMPIEGATI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 30 ott - In relazione alle indiscrezioni di stampa circa un'indagine giudiziaria sui prodotti utilizzati nel febbraio scorso per liberare le strade dalla neve, la Protezione civile di Roma Capitale precisa che sono stati acquistati e utilizzati prodotti regolarmente impiegati allo scopo e che tutte le indicazioni d'uso sono state fornite ai responsabili dei vari settori operativi - ciascuno dei quali è datore di lavoro - in occasione delle molteplici riunioni tenutesi al Centro Operativo Comunale (COC), insediato presso la Protezione civile. Le modalità d'uso del prodotto utilizzato, peraltro, sono stampate in grande evidenza sulla confezione. Si precisa, inoltre, che la Protezione civile coordina le attività in emergenza rispetto alle quali ciascun braccio operativo è datore di lavoro per le forze impiegate, e quindi è soggetto agli obblighi di legge che ne derivano".

Lo comunica in una nota l'ufficio stampa del Campidoglio.

\$.m

Noi, prigionieri di Sandy a New York

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

TEMPESTA IN AMERICA. Le testimonianze dei veronesi nella metropoli statunitense tra cui una coppia di Arbizzano rimasta chiusa in albergo

«Noi, prigionieri di Sandy a New York»

Un ingegnere nel New Jersey in casa senza corrente: «Un inferno di vento e acqua». Ma gli atleti intanto partono per la maratona

e-mail print

mercoledì 31 ottobre 2012 **CRONACA**,

Alberi schiantati al suolo e sulle auto a Brooklyn dopo il passaggio di Sandy| Un parcheggio ... La tempesta Sandy che si è abbattuta con violenza sulla costa atlantica degli Stati Uniti ha colto di sorpresa anche molti veronesi che si trovano per un periodo o che vivono nelle metropoli americane colpite dalla furia dell'acqua e del vento. Fra di loro Irene Paschetto, giornalista e studentessa, che si trova in questi giorni a New York per la tesi e ha riferito impressioni pesanti: «Il problema erano le finestre, sembrava che stessero per esplodere. Sì sì tutto passato. Rimane solo un po' di pioggerella, stamattina (ieri per chi legge, ndr) ho visto anche un raggio di sole! Mai stata così silenziosa New York. Zitta zitta. Oggi si sentono solo le raffiche di vento e qualche rara sirena in lontananza», scrive su Twitter.

Una coppia di Arbizzano, Enrica Turri e il marito Flavio Castelli, partiti sabato scorso e arrivati domenica a New York per una vacanza che dovrebbe poi prolungarsi a Santo Domingo, sono al momento chiusi nel loro albergo, come hanno riferito a familiari e conoscenti che sono riusciti a contattare.

«Ci siamo dentro fino al collo», hanno riferito, «ma la situazione per noi è sotto controllo. Piove a dirotto e non possiamo uscire. Speriamo che il tempo migliori».

Un inferno di vento, con raffiche oltre i cento orari, e una pioggia violentissima. È la testimonianza dell'ingegnere veronese Christian Lapiello che vive e lavora nel New Jersey a poche miglia da Manhattan. Al fratello Umberto che vive a Zevio ha riferito di essere rimasto barricato in casa da domenica sera, alla luce delle candele perché l'energia elettrica è stata interrotta. Anche ieri sera l'erogazione era ancora bloccata. «Sto bene ma è stato un vero inferno di vento e di acqua», ha detto l'ingegnere che ha riferito di aver visto alberi sradicati e volati sulle auto in sosta e di esplosioni nelle strade causate probabilmente da corto circuiti.

Altre notizie arrivano da Washington, a sua volta flagellata da Sandy. Le riferisce Anna De Santi, presidente del circolo dell'associazione Veronesi nel mondo a Washington, che in questi giorni si trovava a Verona per partecipare ai lavori della Consulta e della Quinta Giornata dei Veneti nel mondo. La signora De Santi, che ripartirà domenica per Washington, è rimasta in contatto con il marito, Ranieri Guerra, che è addetto scientifico all'ambasciata d'Italia. «In America la protezione Civile è molto efficiente e predispose l'allerta telefonica in caso di calamità naturali. Di solito le previsioni sono molto puntuali e gli addetti danno consigli molto utili per evitare rischi. Il primo, ovviamente, è di restare in casa per evitare di finire travolti dalla furia del vento e di tutto quello che solleva. Non è la prima volta che tempeste di questo genere si abbattono sulla costa atlantica. Già quest'anno ne abbiamo passata una che è arrivata a rovesciare le persone per strada».

Ma le conseguenze di Sandy non hanno scoraggiato i partecipanti alla maratona di New York fissata per domenica, confermata dagli organizzatori. Qualcuno dei veronesi che hanno messo nel loro calendario la corsa di New York prevista per domenica ieri però aveva qualche preoccupazione: «Venerdì comunque dobbiamo essere all'aeroporto», racconta Elena, «ma non sappiamo ancora se la manifestazione verrà annullata o se si correrà, se il percorso verrà modificato o altro. Aspettiamo».

Noi, prigionieri di Sandy a New York

Tra gli atleti veronesi iscritti alla competizione c'è anche Roberto Vaccher che partirà regolarmente oggi alla volta della metropoli statunitense. «I voli sono confermati», spiega Vaccher che sarà a New York alle 16, ora americana (qui saranno le 20). «So che la gara è stata confermata mentre, probabilmente, ci saranno variazioni su qualche attività collaterale. So che gli alberghi dove saranno ospitati i partecipanti alla maratona sono stati sfiorati dalla tempesta e non hanno avuto problemi. E le previsioni dicono che domenica ci sarà bel tempo. Speriamo bene».

Una tempesta devastante, senza precedenti. Così il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha commentato il passaggio dell'uragano (arrivato come ciclone post-tropicale) Sandy sulla città.

La fotografia del day after a New York, al momento, è di almeno dieci morti, tre ospedali evacuati, scuole e aeroporti chiusi, danni senza precedenti alle linee elettriche, con 250.000 persone senza luce, e alla metropolitana. La città fatica a ripartire.

La metropolitana, che ogni giorno serve milioni di persone, resterà chiusa per quattro o cinque giorni. Gli autobus dovrebbero invece tornare al servizio normale da oggi. Resteranno comunque a casa gli studenti, con le scuole chiuse per il terzo giorno consecutivo. Manhattan, ieri, ha provato a ripartire: tre ponti che collegano l'isola a Brooklyn sono stati riaperti, quelli di Brooklyn, Manhattan e Williamsburg. Ma l'elettricità manca ancora dalla ventiseiesima strada in giù. Wall Street, comunque, dovrebbe riaprire oggi. E.Card.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

E' allerta meteo: acquazzoni e vento forte, possibili disagi**Arezzo Notizie***"E' allerta meteo: acquazzoni e vento forte, possibili disagi"*Data: **30/10/2012**

Indietro

30 Ott 2012

Ore 16:36

E' allerta meteo: acquazzoni e vento forte, possibili disagi

Dopo una breve pausa, domani le precipitazioni torneranno ad interessare tutta la Toscana, con particolare intensità sulle zone nord occidentali, costiere e meridionali, accompagnate da vento forte e mare agitato. Per questo, la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo, di criticità moderata - anche nell'aretino - valida dalle ore 8 di domani, mercoledì 31 ottobre, fino alle ore 12 di giovedì 1 novembre. Possibili allagamenti e smottamenti nelle zone a rischio idrogeologico.

PIOGGIA e TEMPORALI FORTI - allerta dalle ore 8 di domani fino alle ore 23.59 di mercoledì 31 ottobre. Le precipitazioni tenderanno a interessare dapprima l'Arcipelago, le zone costiere centro-meridionali e le zone interne meridionali con possibilità di forti temporali. Dal primo pomeriggio le precipitazioni tenderanno a interessare anche il resto della regione, risultando più intense e persistenti sulle zone di nord-ovest e appenniniche settentrionali con possibilità di forti temporali. Cumulati abbondanti, localmente molto abbondanti sui bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e sui bacini di Ombrone-Bisenzio e Valdarno Inferiore (in particolare sui rilievi), intense tra tardo pomeriggio e sera (anche superiori a 40 mm/h). Sulle aree centrali della Toscana cumulati poco abbondanti, localmente abbondanti in corrispondenza delle precipitazioni più intense (anche superiori a 40 mm/h). Lungo i bacini di Orcia, Bruna, Albegna e Fiora cumulati abbondanti con precipitazioni intense (anche superiori a 50 mm/h), in particolare tra mattina e pomeriggio.

VENTO FORTE e MARE AGITATO – allerta dalle ore 8 di domani fino alle ore 12 di giovedì 1 novembre. Domani venti di scirocco sulla costa centromeridionale e nelle zone interne del grossetano (Foce dell'Arno, Cornia, Isole dell'Arcipelago, Orcia, Bruna, Albegna e Fiora) fino a burrasca. Dalla sera rotazione dei venti fino a disporsi da libeccio, temporaneamente di maestrale nelle prime ore di giovedì. I mari saranno inizialmente molto mossi ma con moto ondoso in ulteriore aumento fino ad agitati o localmente molto agitati al largo, sull'Arcipelago e sulle coste esposte al flusso sciroccale.

Per la forte pioggia, informa la Soup, sono possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Sarà possibile anche l'innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Infine, c'è la possibilità di frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

Per il mare agitato sono possibili problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia e agli stabilimenti balneari. Possibilità di ritardi nei collegamenti marittimi e problemi alle attività marittime. Inoltre, pericolo per la navigazione di diporto e per i bagnanti.

Per il vento forte, possibili blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie. Possibili anche problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

Altro in questa categoria: « Il Consiglio dei Ministri decide su Arezzo autonoma: serve la deroga. Incerti i tempi del verdetto Sostituito il consigliere comunale scoperto con la droga »

Terremoto: fonti Ue, soldi per Emilia Romagna non ci sono

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: fonti Ue, soldi per Emilia Romagna non ci sono"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: fonti Ue, soldi per Emilia Romagna non ci sono

30 Ottobre 2012 - 16:50

(ASCA) - Bruxelles, 30 ott - La Commissione europea ha approvato lo stanziamento di aiuti per 670 milioni di euro per l'Emilia Romagna, ma i soldi "non ci sono". Lo riferiscono fonti comunitarie, a proposito del maxi-aiuto concesso lo scorso 19 settembre dall'esecutivo comunitario, che aveva deciso di far arrivare alla regione colpita dal terremoto - attraverso il fondo di solidarieta' dell'Ue - il piu' sostanzioso pacchetto di aiuti mai varato. Peccato che non ci sia liquidita' e quindi il soccorso economico non potra' essere esigibile. "Lo stanziamento c'e', ma i soldi non ci sono", fanno sapere da Bruxelles.

[bne/sam/](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Immigrati: Caritas, su questione profughi emergono criticita'

- ASCA.it

Asca

"Immigrati: Caritas, su questione profughi emergono criticita'"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Immigrati: Caritas, su questione profughi emergono criticita'

30 Ottobre 2012 - 16:50

(ASCA) - Perugia, 30 ott - Ad un anno dall'arrivo dei profughi in Umbria "emergono vari punti di criticita'" quali l'impossibilita' di trovare un'occupazione. E' un altro degli aspetti che emergono dal 22esimo Dossier Caritas/Migrantes presentato stamani a Perugia. I profughi giunti dal Nord Africa ed accolti in Umbria dalla primavera 2011, sono stati 289, dei quali 64 donne; 116 sono stati accolti dalle 8 Caritas diocesane. Le nazionalita' coinvolte, in ordine per numerosita', sono quelle nigeriana, bangladesa, ivoriana, pakistana, del Burkina Faso ed egiziana. Tutti hanno fatto richiesta dello status di rifugiato politico, concesso solo a coloro che appartenevano a un Paese con un conflitto in atto, essendosi valutato che la fuga dalla Libia non costituiva di per se' un motivo valido per il riconoscimento. Alcuni dei richiedenti hanno ottenuto la possibilita' di rimanere in Italia con un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

"Per i primi sei mesi del soggiorno in Italia - ha spiegato Cerasa - i richiedenti asilo non hanno potuto lavorare, mentre grande era l'aspettativa. Non e' facile stare accanto a queste persone, perche' il loro vissuto e' spesso doloroso come e' doloroso stare accanto ad essi e non sapere quale sara' il loro futuro in Italia. Per ora e' stata data loro una speranza che terminera' con un punto interrogativo il prossimo dicembre, con la scadenza del programma di accoglienza della Protezione civile".

Per Cerasa la sollecitazione conclusiva e' a non considerare gli immigrati solo dei numeri.

"Sono uomini che sperano, come noi, in un futuro migliore in un Paese dove tutti dovrebbero essere messi nella condizione di realizzarsi socialmente e culturalmente".

pg/dab/

video

Immigrati: Caritas, su questione profughi emergono criticita'

- ASCA.it

Asca

"Immigrati: Caritas, su questione profughi emergono criticita'"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Immigrati: Caritas, su questione profughi emergono criticita'

30 Ottobre 2012 - 16:50

(ASCA) - Perugia, 30 ott - Ad un anno dall'arrivo dei profughi in Umbria "emergono vari punti di criticita'" quali l'impossibilita' di trovare un'occupazione. E' un altro degli aspetti che emergono dal 22esimo Dossier Caritas/Migrantes presentato stamani a Perugia. I profughi giunti dal Nord Africa ed accolti in Umbria dalla primavera 2011, sono stati 289, dei quali 64 donne; 116 sono stati accolti dalle 8 Caritas diocesane. Le nazionalita' coinvolte, in ordine per numerosita', sono quelle nigeriana, bangladese, ivoriana, pakistana, del Burkina Faso ed egiziana. Tutti hanno fatto richiesta dello status di rifugiato politico, concesso solo a coloro che appartenevano a un Paese con un conflitto in atto, essendosi valutato che la fuga dalla Libia non costituiva di per se' un motivo valido per il riconoscimento. Alcuni dei richiedenti hanno ottenuto la possibilita' di rimanere in Italia con un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

"Per i primi sei mesi del soggiorno in Italia - ha spiegato Cerasa - i richiedenti asilo non hanno potuto lavorare, mentre grande era l'aspettativa. Non e' facile stare accanto a queste persone, perche' il loro vissuto e' spesso doloroso come e' doloroso stare accanto ad essi e non sapere quale sara' il loro futuro in Italia. Per ora e' stata data loro una speranza che terminera' con un punto interrogativo il prossimo dicembre, con la scadenza del programma di accoglienza della Protezione civile".

Per Cerasa la sollecitazione conclusiva e' a non considerare gli immigrati solo dei numeri.

"Sono uomini che sperano, come noi, in un futuro migliore in un Paese dove tutti dovrebbero essere messi nella condizione di realizzarsi socialmente e culturalmente".

pg/dab/

video

Maltempo: Prot. Civile, in arrivo temporali e venti forti su tutto Paese

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Prot. Civile, in arrivo temporali e venti forti su tutto Paese*"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Maltempo: Prot. Civile, in arrivo temporali e venti forti su tutto Paese

30 Ottobre 2012 - 16:57

(ASCA) - Roma, 30 ott - L'arrivo sulla penisola italiana di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale porterà nella giornata di domani una fase di maltempo sull'intera penisola, con rovesci e temporali intensi specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche; nel contempo si assisterà ad una notevole intensificazione della ventilazione. Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 31 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'Avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici. Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori. Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

com-dab/

video

Terremoto: Magaro', Governo deve dichiarare stato emergenza per Pollino

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Magaro', Governo deve dichiarare stato emergenza per Pollino"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Terremoto: Magaro', Governo deve dichiarare stato emergenza per Pollino

30 Ottobre 2012 - 18:51

(ASCA) - Reggio Calabria, 30 ott - "Il Governo deve dichiarare lo stato di emergenza per i comuni del Pollino colpiti dal terremoto, ma anche la Regione deve fare la propria parte. Per questo ho invitato il presidente Giuseppe Scopelliti e l'assessore Pino Gentile a valutare l'opportunità di destinare alle aree interessate dalla forte scossa di venerdì scorso, i fondi del piano di opere pubbliche, già stanziati ai sensi della Legge Regionale 24/87, che eventualmente dovessero rimanere inutilizzati".

E' quanto si legge in una nota diffusa da Salvatore Magaro' (Lsp), consigliere regionale della Calabria e presidente della Commissione contro la 'ndrangheta.

Spiega Magaro': "tra le amministrazioni comunali che avevano chiesto ed ottenuto dalla Regione un finanziamento per la realizzazione di un'opera pubblica, ve ne sono alcune che dovranno rinunciare a causa delle restrizioni introdotte dalla normativa nazionale sulla contrazione di nuovi mutui. Si determinerà così un avanzo delle risorse inizialmente previste dal piano delle opere pubbliche licenziato dalla Regione, risorse che - suggerisce Magaro' - potranno essere destinate al restauro delle chiese danneggiate dal terremoto e dichiarate inagibili, che nel loro insieme costituiscono un inestimabile patrimonio culturale che valorizza questi luoghi e che appartiene alla collettività, ma anche alla messa in sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici di tutti quei comuni interessati dallo sciame sismico che ormai da oltre due anni sta mettendo a dura prova la staticità di immobili ed infrastrutture".

red/mpd

foto

audio

video

Scuole sicure Dopo dieci anni solo le briciole

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 30/10/2012

Indietro

CRONACA

30-10-2012

Scuole sicure Dopo dieci anni solo le briciole**Verificati settemila edifici su 70mila**

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA «A tutti chiedo una sola cosa: che le nostre scuole siano più sicure perché altre mamme e altri papà non debbano soffrire come noi». Così Nunziatina, mamma del piccolo Luigi, il 3 novembre 2001 si era rivolta alle autorità durante il funerale degli 'angeli di San Giuliano', i 27 bambini e la loro maestra morti nel crollo della scuola Francesco Jovine, in occasione del terremoto del 31 ottobre. E l'allora Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi si era scusato: «Noi adulti non siamo stati capaci di proteggere i nostri figli». Ma proprio quei piccoli morti, il loro sacrificio diede il via a un piano per la messa in sicurezza delle scuole. Ancora una volta è una drammatica emergenza a far scoprire le carenze del Paese. Ma dopo dieci anni quel piano è rimasto indietro, pochi soldi, ancora meno quelli spesi. E, anche qui, con la scure del Patto di stabilità che impedisce ai comuni di spendere i fondi, anche quando vengono stanziati.

I dati dell'emergenza sono gli stessi di allora: gli edifici scolastici in zone ad alto rischio sismico sono circa 2.700, quelli in aree a rischio medio 21mila. Per metterli in sicurezza servirebbero almeno quattro miliardi di euro. Davvero una grande opera, tra le più importanti, urgenti e necessarie per il Paese. Ma ci vogliono i piccoli morti di San Giuliano per farlo capire. Così, su input dell'allora Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, il governo propone un piano straordinario per la messa in sicurezza delle scuole italiane. Lo prevedeva la Finanziaria 2003. Doveva essere predisposto entro 90 giorni ma il tempo passa e partono solo due piani stralcio di 197 e 298 milioni, per 1.700 e 1.800 interventi. Poi la copertura scompare fino al decreto Gelmini del 2008 che permette di 'trovare' altri 115 milioni.

Si può così avviare il terzo stralcio, che viene però ritirato. Tocca alle commissioni Bilancio e Cultura della Camera resuscitare il provvedimento, attraverso una risoluzione che riguarda, però, solo il Centro-Nord. Da allora è tutto fermo al ministero delle Infrastrutture malgrado vari solleciti delle commissioni. Intanto nel marzo 2009, dopo una nuova tragedia, il crollo alla scuola Darwin di Torino con la morte di un ragazzo, grazie ai fondi Fas viene stanziato 1 miliardo (ieri un nuovo crollo proprio alla Darwin). Ma 226 milioni se ne vanno via subito per le scuole abruzzesi colpite dal terremoto. E anche questa volta si parte con stralci. Un primo stralcio per 358 milioni viene approvato per tutta l'Italia. E se ne predispone un secondo di 400 solo per le regioni del Sud. Ma per il primo al ministero delle Infrastrutture arrivano in tutto solo 170 milioni. Il resto non c'è più. Effetto tagli della Finanziaria che prevede finanziamenti solo «necessari» e «indifferibili». Intanto il secondo stralcio viene bloccato al Cipe. Tocca ai nuovi ministri Profumo (Istruzione) e Barca (Coesione territoriale) rimetterci le mani. Un po' di soldi si trovano: 556 milioni (456 ex Fas) approvati dal Cipe il 20 gennaio scorso. Vengono ricontattate le regioni chiedendo di rivedere i progetti per far bastare i fondi. Lo fanno ma ora serve una nuova delibera del Cipe. Ci sono, infine, 20 milioni annui 'prelevati' dalle spese per la politica (effetto 'casta'), destinati a un fondo della Presidenza del Consiglio per l'edilizia scolastica, in particolare per le zone a rischio sismico. Fondi distribuiti ogni anno con un Ordinanza di Protezione civile (ad oggi destinati 80 milioni per 476 interventi). Su tutto, però, incombe il Patto di stabilità. Perché, incredibilmente, la sicurezza delle scuole non è esclusa. Così non sono rari i casi di Comuni che devono rinunciare ai lavori per non sfiorare i parametri di spesa. Inoltre, come denunciato sia dal Cipe che dalla Corte dei Conti, molti dei lavori vanno avanti a rilento. Ci si dimentica presto, anche dei piccoli morti. Così è rimasta parzialmente applicata un'altra iniziativa fondamentale per la sicurezza delle scuole. Era il monitoraggio

Scuole sicure Dopo dieci anni solo le briciole

«degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali », scuole comprese. Era prevista dall Ordinanza di Protezione civile n.3274 del 20 marzo 2003. Gli edifici da verificare erano circa 70mila. Ma i fondi stanziati, appena 273 milioni, sono bastati solo per due anni, 2003 e 2004 e così ci si è fermati ad appena 7mila verifiche. E nessun governo ha pensato di rifinanziare il preziosissimo monitoraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell anniversario della tragedia di San Giuliano, il bilancio sulla sicurezza degli edifici scolastici è sempre in rosso. I numeri dell emergenza sono gli stessi e dal 2003 il monitoraggio è fermo

\$.m

Il rapporto: una su tre fuorilegge

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 30/10/2012

Indietro

CRONACA

30-10-2012

Il rapporto: una su tre fuorilegge

DA ROMA

Come stanno le scuole italiane? Molto male. Secondo l'annuale rapporto di Cittadinanzattiva quasi una su tre (il 28%) è del tutto fuorilegge, priva dei requisiti di base previsti dalle norme sulla sicurezza. E meno di una scuola su due (il 41%) possiede il fondamentale certificato di collaudo statico o di agibilità statica, quello che non aveva, né avrebbe potuto avere, la scuola di San Giuliano. Ma l'associazione non è l'unica a denunciare questa situazione. Secondo un recente studio dell'associazione Contribuenti italiani il dato delle scuole con tale certificato scende addirittura al 34%. Mentre nell'ultimo rapporto Ecosistema Scuola di Legambiente cala ulteriormente fino al 24,8%, mentre solo il 10,30% delle scuole nei comuni a rischio terremoto (il 41,48% del totale) è costruito secondo le norme antisismiche. Non sembra essere cambiato nulla o quasi da dieci anni fa. In occasione del dramma di San Giuliano il ministero della Pubblica Istruzione rese noti i dati del monitoraggio sulla sicurezza delle scuole condotto tra il 2001 e il 2002. Ebbene allora i dati ufficiali riferivano che il 53% degli edifici scolastici non possedeva il certificato, con punte del 86% in Sardegna, del 76% in Calabria e Umbria, del 69% nel Lazio e in Liguria, tutte regioni ad altissima sismicità e franosità (esclusa la Sardegna, ma solo per i terremoti). E non si tratta, come allora, solo di questa gravissima carenza. Sempre secondo Cittadinanzattiva il 21% delle scuole presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato. Così nel 19% dei casi sono presenti crolli di intonaco nei corridoi, nel 14% nelle aule e nei bagni; muffe e umidità in bagni e aule (24%), mense (18%) e palestre (17%). Nel 23% delle aule ci sono finestre rotte, mentre tapparelle o persiane mancano del tutto nel 56% dei casi. Ci sono poi pavimenti sconnessi (21%), banchi e sedie rotte (13 e 18%). Mentre l'88% delle classi non ha porte antipanico e le scale di sicurezza sono assenti nel 22% degli edifici. E c'è poco da stupirsi visto che, denuncia Legambiente, più del 60% degli edifici scolastici risale a prima del 1974 e solo l'8% è stato costruito negli ultimi venti anni.

(A.M.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravi problemi ma anche un vasto campionario di trascuratezze: muffa sui muri, scale pericolanti, pavimenti sconnessi...

Rifiuti/ Clini: o enti si accordano o misure straordinarie Roma

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **31/10/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Un Halloween più verde? Con i consigli di Earth911 si può
 Maltempo/ Forti piogge e venti intensi, neve sulle Alpi
 2 novembre/ Codacons: meno funerali e più cremazioni per la crisi
 Bari, attesa oggi sentenza per presidente Puglia Nichi Vendola
 Napolitano: Governo finisca legislatura. E non vede Berlusconi
 Calcio/ Serie A: orgoglio Milan, 2-2 a Palermo
 Salta incontro Colle. Cav ondivago su Monti, ma Letta rassicura
 Fiat/ Azienda annuncia ripresa investimenti in impianti italiani
 Bersani a Casini: Non siate choosy su Vendola o vince populismo
 Idv/Di Pietro non parla, riunione fiume presidenza prosegue domani
 Corruzione/ Camera approva fiducia al governo, domani si vota ddl
 Cinema/ Disney rileverà Lucasfilm per 4,05 miliardi di dollari
 Google/ Fisco francese chiederà rimborso 1 miliardo euro tasse
 E' caos primarie nel Pdl. Fra i nomi Meloni, Tremonti e Gelmini
 Finmeccanica/ Guardaglini a pm: mai parlato di maxitangente
 Usa/ Sandy, sale a 32 bilancio vittime della tempesta
 Trasporti/ Sindacati confermano sciopero bus e metro 16 novembre
 Usa/ Sandy, Obama: tempesta non è ancora passata
 Cinema/Anche Albanese fa primarie per "Tutto tutto niente niente"
 Crisi/ Cdm approva pioggia semplificazioni, domani va avanti

Rifiuti/ Clini: o enti si accordano o misure straordinarie Roma Rifiuti/ Clini: o enti si accordano o misure straordinarie
 Roma "Inaccettabile l'ipotesi di una 'non gestione'"
 30/10/2012 e-mail print

Roma, 30 ott. (TMNews) - Misure straordinarie per trovare una soluzione all'emergenza rifiuti a Roma se gli enti locali non troveranno un accordo. E' quanto annuncia in una nota il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, precisando di non ritenere "accettabile", in assenza "di soluzioni concordate", il rischio "dell'assenza di gestione dei rifiuti della capitale d'Italia". Clini precisa quindi che, di conseguenza, suggerirà di adottare "misure straordinarie non negoziabili con la Regione e le istituzioni locali, in linea con le direttive europee e le leggi nazionali, per la gestione del ciclo integrale dei rifiuti di Roma".

Apa

allerta meteo rischio mareggiata

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

- *Teramo*

Allerta meteo rischio mareggiata

PESCARA Il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha inviato un bollettino di massima allerta per possibili nubifragi e venti forti per le prossime 24-36 ore a partire da questa mattina. Resteranno operative e in stato di reperibilità le squadre della Protezione civile, mentre la marineria è già stata invitata a rinforzare gli ormeggi a fronte dell'arrivo di improvvise e violente raffiche di vento. «Ci dobbiamo attendere ore particolarmente difficili», ha detto il vice sindaco Berardino Fiorilli. Temiamo precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con piogge di forte intensità, frequente attività elettrica e venti forti in prevalenza sud-occidentali, con rinforzi fino a burrasca forte. Inoltre sono stati preannunciati anche mareggiate. Sorvegliata speciale per noi resta la riviera sud, già messa a dura prova nelle scorse settimane, e dove siamo pronti a intervenire con azioni di emergenza. Intanto la Attiva ha mobilitato tutti i mezzi e uomini a disposizione per la bonifica straordinaria». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

gli scienziati hanno sospeso le dimissioni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

GRANDI RISCHI

Gli scienziati hanno sospeso le dimissioni

L'AQUILA La Commissione Grandi Rischi ha sospeso le dimissioni. Lo ha reso noto il presidente della Commissione, Luciano Maiani, al termine di quella che ha definito una «lunghissima» riunione e dopo il «segnale molto importante e incoraggiante» ricevuto dalla Segreteria generale della Presidenza del Consiglio. «La decisione di sospendere le dimissioni», ha aggiunto Maiani, «è stata presa in seguito alla lettera inviata dalla Segretaria generale della Presidenza del Consiglio al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli». La lettera, ha spiegato, contiene «un'apertura cauta alla possibilità di studiare nuove regole a tutela della Commissione Grandi Rischi in relazione all'emissione di pareri scientifici su questioni molto importanti». C'è qualche reazione. Tra le prime quella di Raffaella Mariani capogruppo del Pd nella commissione ambiente della Camera. «Apprendiamo con soddisfazione», dice la deputata «che la commissione Grandi Rischi ha deciso di ritirare le dimissioni. Subito dopo la sentenza del tribunale dell'Aquila avevamo chiesto ai componenti della commissione di restare al loro posto consapevoli del loro fondamentale ruolo di consulenza e perché, nel rispetto delle funzioni, non può mancare il contributo della comunità scientifica nelle decisioni che spettano agli organi statali. La decisione contribuirà a riportare un poco di serenità». Una vicenda che potrebbe avere sviluppi giudiziari in tempi relativamente brevi con l'appello visto che prima di 90 giorni si conosceranno le motivazioni della condanna.

isolatori, pm acquisisce un servizio tv

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

- Teramo

Isolatori, pm acquisisce un servizio tv

Nel filmato di Rainews si sostiene che le prove di resistenza furono fatte con strumenti non dotati di adeguata tecnologia
CORSE notturne

Studenti, vertice sui trasporti

Atti restituiti alla Procura per le richieste

L AQUILA L udienza che si è tenuta due giorni fa ha chiuso l incidente probatorio e non c'è dubbio che la perizia inchiodi le lavorazioni fatte dalla società Alga mentre scagiona la Fip i cui isolatori montati nel Progetto case sembrano in regola sotto tutti i profili. E' molto probabile che il Pm, sulla scorta di queste informazioni tecniche, possa adottare decisioni diverse in relazione agli indagati delle due aziende. Gli esiti di queste valutazioni si conosceranno tra alcune settimane. Poi, in caso di richieste di rinvio a giudizio o di proscioglimento saranno i giudici del tribunale a dire la loro. Ma restano anche le perplessità da parte dei consulenti della difesa i quali sono arrivati a conclusioni diverse da quelle del perito del giudice. A fronte della installazione degli isolatori sismici c'è un giro di soldi enorme. Infatti la spesa ammonta a circa sette milioni di euro per oltre settimila isolatori. La perizia per testarne alcuni è stata fatta in California ed è costata quasi un milione.

L AQUILA. Si è svolta ieri la seconda riunione del Tavolo di Concertazione per la Cittadinanza studentesca. Al tavolo, presieduto dall'assessore Stefania Pezzopane, hanno partecipato le organizzazioni più rappresentative degli studenti, i rappresentanti degli studenti nel Cda dell'Università, l'assessore della Provincia Guido Quintino Liris e il direttore dell'Ama (che gestisce il trasporto pubblico urbano) Angelo De Angelis. «Dal 15 novembre» ha dichiarato la Pezzopane «riparte la collaborazione tra il Comune dell'Aquila e l'Ama. Verranno infatti riattivate le corse notturne del giovedì universitario, coinvolgendo non solo l'area ovest della città (come l'anno scorso) ma anche l'area est (Paganica, Bazzano, Tempera). La Provincia si è impegnata a verificare la sistemazione dell'area prossima alla strada provinciale della Reiss Romoli dove si trova un'importante area di sosta e la fermata dell'autobus. Assente alla riunione il presidente dell'Adsu (Azienda per il Diritto agli Studi Universitari) Francesco D'Ascanio.

L AQUILA L inchiesta giornalistica «A prova di sisma», trasmessa da Rainews, è stata acquisita due giorni fa dagli agenti Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica dell'Aquila. Lo riferisce la stessa Rainews in una nota specificando che «i magistrati hanno ritenuto il filmato utile per l'inchiesta che riguarda gli isolatori antisismici installati a protezione delle nuove abitazioni post terremoto» per la quale è stata aperta una inchiesta penale. «L'inchiesta, realizzata da Ezio Cerasi e Claudio Borelli, era stata già acquisita -sottolinea Rainews- dalla polizia giudiziaria il 12 ottobre 2010. Due giorni fa la perizia del consulente del tribunale discussa nell'incidente probatorio ha confermato le criticità sostenute nell'inchiesta». «Si tratta» spiega Rainews «di sistemi di protezione cosiddetti a pendolo scorrevole applicati ad ogni pilastro che consentono l'assorbimento delle scosse sismiche. Le prove di laboratorio effettuate per la verifica di affidabilità di questi isolatori potrebbero essere inadeguate. A sostenerlo, alcuni esperti internazionali di questo dispositivo brevettato negli Stati Uniti». «Le società aggiudicatrici dell'appalto avrebbero presentato» prosegue Rainews, «riferendo i contenuti dell'inchiesta» una certificazione rilasciata dai laboratori dell'Eucentre di Pavia che, secondo la direzione del laboratorio dell'Università di San Diego della California, non disporrebbe della tecnologia necessaria per effettuare delle prove di qualificazione adeguate al particolare dispositivo a pendolo scorrevole».

L'inchiesta di Rainews «evidenzia anche un'altra anomalia: Gian Michele Calvi, direttore dei lavori e coordinatore generale del Progetto Casè, è anche il presidente dei laboratori di Eucentre». Questa è «la seconda inchiesta di Rainews ad essere acquisita dalla procura dell'Aquila: la prima, dal titolo «Terremoti all'italiana», riguardava un altro filone di indagini sulla riunione del 31 marzo 2009 della Commissione Grandi Rischi. Secondo i magistrati la Commissione non

isolatori, pm acquisisce un servizio tv

avrebbe evidenziato l'elevato rischio di un sisma distruttivo nell'aquilano come poi accaduto il 6 aprile», conclude la nota di Rainews. Due giorni fa è stata discussa la perizia voluta dal giudice e sono state confermate le perplessità del tecnico sulla tenuta di alcuni isolatori ma anche quelle del consulente della difesa il quale ha insistito nel dire che le strumentazioni di San Diego non sono tarate in maniera adeguata per dare delle risposte sicure. Comunque a fronte dei 5 mila isolatori sismici forniti dalla ditta Alga le anomalie sarebbero in 200 di questi pezzi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, la tregua è già finita Arriva un mercoledì "da brividi"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Maltempo, la tregua è già finita Arriva un mercoledì da brividi

ROMA Piogge forti su molte regioni, con rischio di nubifragi; nevi abbondanti sulle Alpi marittime, fino a 300-500 metri: e forti venti di scirocco su tutti i mari, violenti sull'Alto Tirreno. Insomma: il freddo non ha fatto in tempo ad arrivare che è già previsto un mercoledì da dimenticare per il maltempo a causa dell'arrivo della settimana perturbazione di ottobre, una perturbazione che Antonio Sanò del sito internet ilmeteo.it indica come Frankestorm, la tempesta di Halloween. Secondo il meteorologo Mario Giuliacci del sito meteogiuliaci.it, «se continuerà a piovere in parte del centro e quasi tutto il Sud fino a sera, quando è atteso un miglioramento, domani (oggi, ndr) è attesa l'avanguardia di una perturbazione proveniente dalla Spagna che nella notte investirà Piemonte, Liguria e Sardegna». La giornata clou per il maltempo sarà dunque quella di domani: «Sono attese - precisa Giuliacci - piogge forti su basso Piemonte, Liguria, Venezia, le regioni tirreniche e le isole maggiori. In pratica il 70% dell'Italia sarà interessato da piogge forti, con il rischio di nubifragi che potrebbe rendere necessario l'intervento della Protezione Civile». Ci sarà poi neve abbondante sulle Alpi Marittime, mentre sul resto della catena montuosa riguarderà quota 1000-1300 metri. Anche i venti saranno forti: 40-60 km/h su tutti i mari e 80-90 km/h, di forte burrasca, sull'Alto Tirreno. Secondo Giuliacci, il maltempo durerà fino a giovedì mattina, poi ci sarà un miglioramento. Secondo Antonio Sanò, domani la zona più colpita dalla perturbazione veloce e molto forte sarà quella tra il basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania, mentre tornerà l'acqua alta a Venezia. «Poi ci sarà - precisa l'esperto de ilmeteo.it - una nuova tregua fino a sabato, quando si verificheranno altre piogge da domenica al nord e in Toscana. Insomma 12 ore di nubifragi con 8 regioni a rischio». Il peggioramento di domani, secondo il meteorologo Francesco Nucera di 3bmeteo.com, ha due particolarità: «La prima è che la perturbazione si assocerà ad una piuma tropicale, ovvero un flusso di aria particolarmente umida. La seconda è che tutta la Penisola, dalle Alpi alla Sicilia, sarà interessata in un sol colpo, ovvero in meno di 24 ore, da questa perturbazione, lunga più di duemila chilometri». (Ansa)

L'uragano devasta città e campagne e "regala" la scena a Barack Obama

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

L uragano devasta città e campagne e regala la scena a Barack Obama

WASHINGTON Sandy stravolge la campagna elettorale americana. E chissà se Barack Obama, in qualità di Commander In Chief, dopo aver coordinato con successo i soccorsi, non possa trarne qualche vantaggio in vista delle urne. Intanto la tempesta perfetta affonda anche i sondaggi: Gallup s'è dovuta arrendere, annunciando che non farà più previsioni vista la difficoltà a rintracciare gli alluvionati. E se l'impatto elettorale dell'uragano resta per ora indecifrabile, quel che è certo è che Obama, a sei giorni dal voto, resta a Washington. Ha cancellato il comizio in Ohio di oggi, per coordinare al meglio gli aiuti dalla Casa Bianca. E poi andare nel New Jersey per verificare di persona i danni inflitti da Sandy. A poche ore dal disastro, aveva detto che la sua priorità era la salvezza delle famiglie, non le elezioni. Ed è stato di parola. Per il terzo giorno consecutivo è fermo alla Casa Bianca. Mitt Romney invece va avanti: è in Ohio. E oggi vola in Florida. Ma per non sembrare insensibile alla tragedia, ha già organizzato comizi in memoria delle vittime. Ovviamente, in pubblico, tutti ricordano che nei momenti di dolore come questo l'America deve reagire unita. Ma privatamente, i due staff cercano di capire come utilizzare al massimo i pochi giorni che mancano all'Election day. La situazione non tornerà alla normalità entro il voto. Ma l'ipotesi di un rinvio appare decisamente remota. Quanto alle conseguenze dirette, tra gli Stati colpiti da Sandy, solo la Virginia è tra quelli in bilico: il New Jersey, quello di New York e il Connecticut sono saldamente democratici. Resta quindi da seguire le mosse dei candidati. Ed è possibile che andranno lontano dall'alluvione, tra il Midwest e il West. Magari in Wisconsin, Iowa, Colorado, oltre agli onnipresenti Ohio e Florida. Obama, per ora, punta a confermare agli occhi dei cittadini la sua leadership, la sua capacità organizzativa, messa a durissima prova dal disastro di Sandy. Al momento sembra che abbia superato l'esame: il sistema della Protezione civile ha retto al primo terribile impatto. Il coordinamento tra la direzione della Fema, appunto l'ente che assicura il pronto intervento, e i governatori locali ha funzionato. Grazie al piano di evacuazione si è limitato notevolmente il numero delle vittime. E Barack ha incassato le lodi del governatore del New Jersey, il repubblicano Chris Christie, che in diretta tv ha definito «eccezionale» il lavoro del presidente e della Fema. Per ricambiare la cortesia, e incassare in termini di immagine, il presidente si recherà giusto oggi nel Garden State, per far visita agli alluvionati a braccetto con il governatore. Ma è proprio sul ruolo della Protezione civile che si registra lo scontro politico più feroce: è noto che i repubblicani, Romney in testa, da anni puntano a ridimensionarne il campo d'influenza. Paladino dello small government, pur di ridurre il debito pubblico, Mitt da sempre chiede che tutta la materia passi dalle mani dell'odiatissima Washington a quelle dei singoli governatori. O meglio, a quelle di aziende private. Contro questa impostazione neoliberista, si è scagliato il «New York Times» in un editoriale dal titolo Grandi tempeste richiedono grandi governi. (Ansa)

Notte delle streghe, è allarme maltempo in ben otto regioni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, II

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Notte delle streghe, è allarme maltempo in ben otto regioni

Molto forte ma rapida: 18 ore di nubifragi sull'intero territorio nazionale, con 8 regioni a rischio, acqua alta a Venezia e onde fino a quattro metri sul Tirreno. Insomma, la notte delle streghe, da stasera, sarà accompagnata da una tempesta che non può che essere denominata Halloween, come l'ha definita Antonio Sanò del portale Ilmeteo.it. Le regioni più colpite sono Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Veneto, Friuli e infine Puglia. Intanto in vista dei temporali la Protezione civile installerà a Rotonda (Potenza) - il centro del versante lucano del Pollino maggiormente colpito dal sisma di venerdì scorso - tre prefabbricati per sostituire le dieci tende che ospitano gli sfollati. E sempre la Protezione civile regionale ha diramato l'Allerta 1 in Liguria, specialmente per il rischio di frane; massima attenzione, infine anche su Roma. In molte regioni in 24 ore si è passati da temperature più vicine all'estate a quelle invernali, con freddo, vento e neve. Il peggioramento del tempo sarà comunque tanto intenso quanto veloce, con graduale miglioramento già da domani sera, precisano i meteorologi di 3bmeteo. Il sole durerà fino a sabato, poi «altre piogge sono in arrivo almeno fino al 10 novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici», concludono gli esperti.

L'AQUILA, PERCHE' LA SENTENZA NON E' CONTRO LA SCIENZA**Comunicati.net***"L'AQUILA, PERCHE' LA SENTENZA NON E' CONTRO LA SCIENZA"*Data: **30/10/2012**[Indietro](#)[Home](#) » [Società civile](#) » [Varie](#)

L'AQUILA, PERCHE' LA SENTENZA NON E' CONTRO LA SCIENZA 30/ott/2012 17.04.42 IP Report

Lo stesso giorno della proclamazione della sentenza con cui i membri della commissione Grandi rischi e il delegato della Protezione Civile sono stati condannati a sei anni di carcere per omicidio colposo plurimo, si sono levati gli scudi in difesa della scienza adducendo ragioni del tipo: i terremoti non si possono prevedere, non si può condannare uno scienziato perché non ha previsto l'imprevedibile e cose simili. Il Ministro Clini ha invece chiamato in causa Galileo (che si starà rivoltando nella tomba). In realtà bastava leggere i capi d'imputazione per accorgersi che le accuse erano di ben altro tipo. Spiace vedere come un paese intero sia andato dietro ad affermazioni precipitose e approssimative. Solo il Fatto quotidiano è uscito il 24 ottobre con un editoriale in prima pagina che ricordava fatti e documenti. Ecco un brevissimo riassunto, le citazioni sono tratte dai verbali originali o dalle dichiarazioni degli imputati.

CONTINUA

«Sindrome Katrina» sul voto americano Obama si gioca tutto

Corriere della Sera

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Esteri data: 30/10/2012 - pag: 17

«Sindrome Katrina» sul voto americano Obama si gioca tutto

DAL NOSTRO INVIATO NEW YORK Barack Obama riemerge teso da un vertice d'emergenza nella Situation Room quella usata nei momenti difficili come la notte dell'attacco al rifugio di Osama Bin Laden coi suoi ministri, i capi militari e i responsabili della Fema, la protezione civile Usa. Il messaggio che trasmette all'America per metà rassicura, per metà è un tagliente richiamo al senso di responsabilità dei cittadini: «Noi siamo pronti, le squadre di soccorso sono state predisposte ovunque, ma Sandy sarà un uragano grande e potente, può avere conseguenze fatali: seguite senza discutere le indicazioni delle autorità locali. Se viene chiesto di evacuare, fatelo e senza indugi. Altrimenti metterete in pericolo la vostra vita e quelli di chi dovrà venire a tentare di salvarvi». A chi gli chiede quale sarà l'impatto dell'uragano sulle elezioni che si terranno tra una settimana esatta, il presidente risponde che ora deve occuparsi solo delle famiglie, della sicurezza del personale schierato in prima fila nelle operazioni di soccorso, di ridurre i danni per l'economia. Risposta obbligata ma non del tutto sincera, è ovvio: Sandy peserà, e non poco, sul risultato del 6 novembre. Se i disagi saranno molto gravi, se la rimozione di alberi e pali caduti, i soccorsi a chi resterà isolato dagli allagamenti, il ripristino dell'energia elettrica che già comincia a mancare in molte zone tarderanno troppo, gli elettori delle zone colpite andranno alle urne col dente avvelenato. E i repubblicani aspettano Obama al varco, dopo che sette anni fa i democratici fecero a pezzi George Bush per la disastrosa risposta del suo governo dopo l'uragano Katrina che si abbatté su New Orleans. Allora il problema fu sottovalutato per giorni. Un rischio che Obama stavolta ha di certo evitato. E la Fema, dopo la prova fallimentare fornita nel 2005, è stata riformata da Obama e affidata a un esperto, Craig Fugate, che dovrebbe godere di una fiducia «bipartisan», visto che per anni ha diretto l'agenzia per la sicurezza ambientale della Florida, chiamato a quell'incarico da un governatore repubblicano: Jeb Bush, fratello di George. Ma la posta politica in gioco è troppo alta e i conservatori cercheranno sicuramente di sfruttare a loro favore ogni crepa nell'organizzazione dei soccorsi. È una partita molto delicata. Mitt Romney, che continua a recuperare nei sondaggi, ha cancellato gli appuntamenti di ieri e oggi nella campagna elettorale. Dovrà stare molto attento a non fare passi falsi: sbeffeggiare il presidente in un momento molto difficile per il Paese potrebbe essere controproducente. Non è la prima volta che il maltempo influenza il voto e i politologi già studiano i precedenti, come l'impatto dell'uragano che colpì l'America poco prima delle elezioni nelle quali Bill Clinton sconfisse il presidente in carica, Bush padre. Ma per intensità ed estensione Sandy sembra fare storia a sé. Gli strateghi delle due campagne sono già riuniti in permanenza per ridefinire i messaggi degli spot che avevano progettato di trasmettere negli ultimissimi giorni della campagna elettorale. L'uragano potrebbe, poi, avere un altro effetto politico che farà discutere e susciterà dubbi e sospetti: il rinvio a dopo il voto della pubblicazione dei dati sulla disoccupazione nel mese di ottobre. Il ministero del Lavoro dovrebbe diffonderli venerdì 2 novembre, ma adesso il governo dice che, con la chiusura di tutti gli uffici pubblici per almeno due giorni, l'elaborazione dei dati potrebbe tardare. Quelli del mese scorso, favorevoli a Obama, suscitarono polemiche: «Numeri truccati», accusò l'ex capo di General Electric, Jack Welch. Inevitabili nuove polemiche se stavolta non verranno pubblicati affatto, prima del voto. M. Ga. RIPRODUZIONE RISERVATA

SE LA GIUSTIZIA RIPARA I DANNI**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 30/10/2012 - pag: 1

SE LA GIUSTIZIA RIPARA I DANNI

di CARLO ALBERTO ROMANO

L'opportunità (ma sarebbe forse meglio dire la necessità, stanti le condizioni di salute in cui versa il sistema penitenziario del nostro Paese, più volte censurato in sede di corte europea dei diritti umani) di modificare il nostro modello di giustizia penale, passando dal tradizionale modello retributivo a quello di giustizia riparativa, è certamente riconosciuta a livello legislativo (più in Europa che in Italia) ma a tale accreditamento ha fatto seguito un percorso di apertura applicativa lento e moderato. Hanno tuttavia preso corpo i due principali filoni di giustizia riparativa presenti nel nostro ordinamento: entrambi consistono nella prestazione di attività non remunerata a favore della collettività, ma in un caso tale attività viene determinata direttamente in sentenza all'interno del procedimento penale in luogo di un periodo di detenzione o di una pena pecuniaria. I casi più noti di questa possibilità sono quelli più recentemente introdotti dal legislatore (nel 2010) e riguardano i lavori di Pubblica utilità applicati come possibile sanzione per la guida in stato di ebbrezza e per la guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti. Nell'altro caso, invece, la giustizia riparativa può essere un utile strumento anche per chi abbia già iniziato un percorso di esecuzione della pena inframuraria a seguito di condanna, e volontariamente intenda dimostrare la propria volontà riparatrice aderendo ad un progetto di attività non remunerata a favore della collettività. Brescia è da tempo considerata una realtà di punta in entrambi i filoni e il suo esempio è stato osservato e seguito da altri territori. Nel campo dei Lavori di pubblica utilità Brescia vanta numeri da record con quasi 200 persone che hanno svolto tale attività in 51 realtà (19 associazioni, 31 amministrazioni locali più la Provincia di Brescia) con solo 4 casi di mancata conclusione della misura applicata. Anche sul fronte dei percorsi di giustizia riparativa per detenuti abbiamo avuto risultati molto positivi; basti pensare ai casi dei Comuni di Brescia, di Monte Isola e di Bovezzo, cui stanno seguendo i percorsi già avviati dal Comune di Villanuova e le fasi di progettazione dei Comuni di Nave e Palazzolo. A Brescia dal 2010 ha preso avvio il progetto «ripuliamo le cattive strade» nel quale sono state coinvolte oltre una ventina di persone in esecuzione penale e oltre un centinaio di volontari che insieme hanno lavorato alla pulizia degli argini dei fiumi Mella e Garza e del torrente Carobbio, al riordino del Parco delle Colline e alla pulizia dell'area depositi lapidei del Museo Santa Giulia. A Monte Isola nel 2011 un detenuto per diverse domeniche ha partecipato ad una serie di iniziative di manutenzione del territorio. Anche a Bovezzo quest'anno un detenuto ha collaborato con la locale rete della protezione civile impegnandosi nella gestione del verde pubblico. Se ne discuterà oggi durante un importante evento promosso da Acb e Provincia e rivolto ai 206 Comuni bresciani nella speranza di ampliare ulteriormente la rete delle amministrazioni disposte a investire su persone condannate ma consapevoli di dover riparare il danno prodotto dal loro comportamento delittuoso, in un contesto monitorato, partecipato, utile e idoneo a produrre frutti positivi. caromano@jus.unibs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Halloween sotto la pioggia: allerta maltempo per la giornata di domani

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Halloween sotto la pioggia: allerta maltempo per la giornata di domani"

Data: **30/10/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

30 Ottobre 2012, ore 18:15

Halloween sotto la pioggia: allerta maltempo per la giornata di domani

Piogge e temporali in arrivo per il giorno di Halloween. Nelle prossime ore è infatti atteso l'arrivo di un'intensa perturbazione che si abatterà sullo Stivale, in particolare sulle regioni tirreniche, ioniche, adriatiche. Il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le regioni interessate, ha emesso un'allerta meteo a partire dalle prime ore di domani. Secondo gli esperti, le precipitazioni interesseranno le regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche, il sud e le due isole maggiori. Previsti anche venti forti da sud sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori, da nord sulla Liguria e da est su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia.

Halloween sotto la pioggia: allerta maltempo per la giornata di domani

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Halloween sotto la pioggia: allerta maltempo per la giornata di domani"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

" title="versione per la stampa">

30 Ottobre 2012, ore 18:15

Halloween sotto la pioggia: allerta maltempo per la giornata di domani

Piogge e temporali in arrivo per il giorno di Halloween. Nelle prossime ore è infatti atteso l'arrivo di un'intensa perturbazione che si abatterà sullo Stivale, in particolare sulle regioni tirreniche, ioniche, adriatiche. Il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le regioni interessate, ha emesso un'allerta meteo a partire dalle prime ore di domani. Secondo gli esperti, le precipitazioni interesseranno le regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche, il sud e le due isole maggiori. Previsti anche venti forti da sud sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori, da nord sulla Liguria e da est su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia.

ITALIAN JOB - ECCO QUANTO SONO MIRACOLOSE LE CASE FATTE COSTRUIRE DAL BANANA E BERTOLASO E DONATE AGLI SFOLLATI DE L'AQUILA: SE DOVESSE TORNARE IL TERREMOTO, CROLLEREBBERO LO STESSO

ITALIAN JOB - ECCO QUANTO SONO MIRACOLOSE LE CASE FATTE COSTRUIRE DAL BANANA E

Dagospia.com

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

ITALIAN JOB - ECCO QUANTO SONO MIRACOLOSE LE CASE FATTE COSTRUIRE DAL BANANA E BERTOLASO E DONATE AGLI SFOLLATI DE L'AQUILA: SE DOVESSE TORNARE IL TERREMOTO, CROLLEREBBERO LO STESSO – PER I 185 EDIFICI ANTISISMICI SONO STATE MONTATI 200 ISOLATORI UTILIZZANDO MATERIALI DIVERSI DA QUELLI NECESSARI - E ADESSO NON SI SA QUALI PILASTRI SIANO FALLATI...

Carlo Bonini e Giuseppe Caporale per "la Repubblica"

Berlusconi innalza Bertolaso Gianni Letta benedice il capo della Protezione civile Foto Ansa Cade l'ennesima quinta del teatro di cartapesta costruito sulle macerie del terremoto dell'Aquila dalla macchina dei miracoli e del consenso di Guido Bertolaso. Almeno duecento degli isolatori sismici a pendolo montati sui pilastri che sostengono i 185 edifici del progetto "C. a. s. e." (Complessi antisismici ecocompatibili) sono destinati a sbriciolarsi se mai la terra dovesse tornare a tremare come quel 6 aprile di sei anni fa. E quel che è peggio, nessuno è in grado di dire oggi - nemmeno la ditta che li ha prodotti e montati, la società "Alga" - quali strutture esattamente appoggino su quei pezzi fallati.

berlusconi letta e bertolaso Meglio, costruiti «in frode» alle specifiche che erano state indicate dal bando di gara per l'assegnazione dell'appalto. Una commessa da 7 milioni di euro che vide vincitrici la società Alga (4.900 gli isolatori forniti) e la Fip (2.400). Finanziata in parte dal Fondo europeo di solidarietà. Utile a trasformare una catastrofe in scintillante passerella per un assolo dell'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, accompagnato da Bruno Vespa in una memorabile puntata di Porta a Porta, in cui vennero squadernate al Paese le meraviglie, tecnologiche e di comfort, di quelle che sarebbero state ribattezzate "le case a molla", nuova dimora per 20 mila senzatetto.

berlusconi bertolaso Nella meraviglia si nascondeva appunto l'inganno. Ancora più odioso perché consumato su chi aveva perduto tutto e potenzialmente devastante sul futuro sviluppo di una tecnologia antisismica (quella degli isolatori) considerata tra quelle all'avanguardia nel mondo. Per scoprirlo è stata necessaria l'ostinazione del pubblico ministero Fabio Picuti e del gip Marco Billi (gli stessi due magistrati crocefissi la scorsa settimana per la sentenza di condanna dei membri della Commissione Nazionale Grandi Rischi), nonché il lavoro di un anno dei docenti di ingegneria Alessandro De Stefano e Bruno Chiaia, i due periti di ufficio incaricati di verificare se, appunto, i "pendoli" sistemati sotto i 185 edifici antisismici rispondessero effettivamente ai requisiti fissati dal bando di gara e, soprattutto, se fossero efficienti.

berlusconi e bertolaso Ebbene, le conclusioni della loro perizia di 160 pagine, illustrata ieri all'Aquila nel corso dell'incidente probatorio del procedimento dove le società produttrici dei pendoli sono indagate appunto per frode in forniture pubbliche, usa la certezza dell'indicativo. Se è vero infatti - scrivono i periti - che «la totalità degli isolatori forniti dalla Fip sono risultati funzionanti e perfettamente idonei allo scopo per il quale sono stati installati», non altrettanto può essere detto per quelli dell'Alga.

TERREMOTO AQUILA Almeno 200 dei 4.900 pezzi prodotti da questa società «non solo presentano disomogeneità rispetto a quanto dichiarato nella fornitura, non solo non sono stati sottoposti a prove di qualificazione e accettazione da un laboratorio terzo e ufficiale, ma uno di essi, testato presso il laboratorio di Ingegneria strutturale dell'Università di San Diego, in California, non ha superato le prove, rompendosi macroscopicamente durante una di esse».

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Cedono di schianto, dunque. E la ragione - provando a semplificare la complessità degli argomenti tecnici illustrati dalla perizia - è appunto nella frode utilizzata per assemblarli. Gli isolatori sismici a pendolo sono sostanzialmente costituiti da 3 elementi d'acciaio sovrapposti: una base concava; una rotula centrale, convessa; un terzo elemento che si accoppia con la rotula, consentendo le rotazioni. Ebbene, per controllare

ITALIAN JOB - ECCO QUANTO SONO MIRACOLOSE LE CASE FATTE COSTRUIRE DAL BANANA E BERTOLASO E DONATE AGLI SFOLLATI DE L'AQUILA. SE DOVESSE TORNARE IL TERREMOTO, GROLLETTI EBBERO LO STESSO

l'edificio, durante un evento sismico, dondoli più dolcemente rispetto al movimento del terreno.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) All'Aquila, gli isolatori dovevano essere di materiale termoplastico omogeneo, detto Hotslide, riconoscibile per il suo colore verde. Al contrario, nei 200 pezzi "anomali" prodotti dall'Alga quel materiale omogeneo non è, risultando una combinazione di Hotslide e Xlide (il colore in questo caso è nero).

Ora, come è stato possibile che nessuno in fase di realizzazione si sia accorto della frode? È un fatto, accertato dalle indagini della Procura, che l'azienda figurasse tra gli sponsor dell'Eucentre di Pavia, il centro di ricerca antisismica diretto dal professor Gianmichele Calvi, uomo di Bertolaso, padre del progetto C.a.s.e., condannato lo scorso 22 ottobre quale componente della Commissione nazionale grandi rischi e, ora, indagato con Agostino Marioni, proprietario dell'Alga, per frode.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Ma è pur vero che all'Eucentre l'Alga fece testare esemplari di isolatori che non presentavano quella disomogeneità di materiali. È un fatto che nessuno, né Marioni, né Calvi sappiano oggi non solo quanti isolatori anomali siano stati montati, né sotto quali edifici. E che i periti scrivano come «ai fini della sicurezza globale degli edifici sia necessario intervenire per la sostituzione degli isolatori anomali».

[30-10-2012]

isolatore-sismico isolatore-sismico isolatore-sismico isolatore-sismico

FRANKENSTORM - FERMATO UN REATTORE NUCLEARE IN NEW JERSEY - SANDY DECLASSATO DA URAGANO A MEGA TEMPESTA, MA I DANNI SONO ENORMI: 16 MORTI, 7 MILIONI SENZA LUCE, INCENDI, INTERE ZON

FRANKENSTORM - FERMATO UN REATTORE NUCLEARE IN NEW JERSEY - SANDY DECLASSATO DA URAGANO

Dagospia.com

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

FRANKENSTORM - FERMATO UN REATTORE NUCLEARE IN NEW JERSEY - SANDY DECLASSATO DA URAGANO A MEGA TEMPESTA, MA I DANNI SONO ENORMI: 16 MORTI, 7 MILIONI SENZA LUCE, INCENDI, INTERE ZONE ALLAGATE - OBAMA DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA PER NY E NEW JERSEY, DOVE TRE CITTÀ SONO SOTT'ACQUA DOPO IL CEDIMENTO DI UNA DIGA - CHIUSI I TRE AEROPORTI DI NEW YORK, SPIAGGIATA UNA PETROLIERA...

1 - SANDY: FERMATO 1 REATTORE CENTRALE NUCLEARE NEW JERSEY

(ANSA-AFP) - Il reattore 1 della centrale nucleare di Hancock's Bridge, nel New Jersey, è stato fermato dopo che quattro delle sue sei pompe di raffreddamento hanno smesso di funzionare a causa dei danni provocati dal passaggio dell'uragano Sandy. Lo ha annunciato la Società pubblica del gas.

Uragano Sandy a New York 2 - OBAMA DICHIARA STATO CATASTROFE PER STATO NY

(ANSA-AFP) - Il presidente Usa Barack Obama ha dichiarato lo stato di "grave catastrofe" per lo stato di New York. Lo stato di grave catastrofe è stato dichiarato per il passaggio dell'uragano Sandy. La decisione "rende disponibili i fondi federali per le persone colpite nelle contee di Bronx, Kings, Nassau, New York, Richmond, Suffolk e Queens", spiega la Casa Bianca in un comunicato. Lo stato di grave catastrofe è stato dichiarato anche lo stato del New Jersey. Stamani la velocità dei venti di Sandy (declassata a tempesta post-tropicale) è scesa a 105 km all'ora (sull'Atlantico era di 150 km all'ora).

URAGANO SANDY 3 - CEDE DIGA, ALLAGATE 3 CITTÀ NEL NEW JERSEY

(ANSA-REUTERS) - Una diga si è rotta nel Nord del New Jersey a causa dell'uragano Sandy, allagando le città di Monachie, Little Ferry e Carlstadt con oltre 1 metro d'acqua. "Siamo impegnati nei soccorsi", ha detto una dirigente della contea di Bergen, Jeanne Baratta. Secondo Baratta, le tre città sono state "devastate" dall'inondazione.

4 - OBAMA DICHIARA STATO CALAMITÀ NATURALE NEW JERSEY

(ANSA) - Il presidente americano, Barack Obama, ha dichiarato lo stato di grave calamità naturale anche per lo stato del New Jersey, dopo quello di New York, a causa dell'uragano Sandy. Lo rende noto la Casa Bianca.

URAGANO SANDY UNA PETROLIERA SPIAGGIATA A STATEN ISLAND 5 - SANDY: 16 MORTI, ACQUA SI RITIRA DA MANHATTAN

(ANSA) - La notizia buona è che l'acqua sta scendendo a Lower Manhattan, sommersa ieri da una marea di oltre 4 metri provocata dall'uragano Sandy. Le notizie cattive sono tutte le altre: Sandy, anche se degradato a tempesta post-tropicale, rimane pericoloso per i 60 milioni di abitanti della costa est. I morti sono 16 negli Usa, oltre 6 milioni di persone sono senza corrente, la metro di New York è allagata, i treni e gli aerei fermi. E si prevede almeno una settimana per tornare alla normalità.

URAGANO SANDY TUNNEL DI BROOKLYN Come se non bastasse, c'è pure l'allerta intorno alla centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, che si trova in una zona allagata. Al momento non si pensa allo spegnimento, ma la situazione viene monitorata. La centrale è a 40 km da Atlantic City, località turistica di mare devastata dal ciclone. In questo inferno d'acqua, riescono pure a scoppiare gli incendi. A New York, nel Queens, in un rione allagato 15 edifici sono in fiamme. "Manhattan bassa è completamente coperta dall'acqua. Non esagero", scrive su Twitter il direttore della Protezione civile di New York, Howard Glaser. Metà dell'isola è al buio, 500.000 persone sono senza corrente nella Grande Mela. I telefoni intasati funzionano a singhiozzo.

FRANKENSTORM - FERMATO UN REATTORE NUCLEARE IN NEW JERSEY - SANDY DECLASSATO DA URAGANO A MEGA TEMPESTA, MA I DANNI SONO ENORMI

URAGANO SANDY STATEN ISLAND A NEW YORK I candidati presidenziali hanno cancellato diversi appuntamenti a causa dell'uragano. Obama si è mostrato sempre attento e operativo sul disastro: un modo per marcare la differenza con l'ignavia di Bush su Katrina. Ma anche Sandy probabilmente finirà in campagna elettorale. Il New York Times (giornale di sinistra) ha subito attaccato Romney, dicendo che nel suo programma c'è il ridimensionamento e la privatizzazione della Protezione civile.

URAGANO SANDY INCENDI A QUEENS NEW YORK URAGANO SANDY METROPOLITANA ALLAGATA 6 - SANDY: ALITALIA, CANCELLATI DA FIUMICINO VOLI PER NEW YORK (ANSA) - Per via della chiusura degli scali Usa a causa del passaggio dell'uragano Sandy, Alitalia è stata costretta a cancellare anche oggi i voli in partenza dall' aeroporto di Fiumicino alla volta di New York. I tre al volo Az 606 delle 10.10, è stato soppresso anche il collegamento delle 17.40, l'Az 610.

Da parte sua l'Alitalia "raccomanda ai passeggeri dei propri voli per New York di consultare sempre lo stato del volo prima di recarsi in aeroporto chiamando il numero verde 800.65.00.55 oppure consultando la sezione 'Stato del Volo' del sito Internet www.alitalia.com o attraverso le App Alitalia per iPhone, iPad, Blackberry e Windows Phone". La compagnia sta comunque sempre prendendo contatto con tutti i passeggeri coinvolti per fornire loro informazioni ed assistenza e per ricollocarli sui primi voli utili. Allo scalo romano cancellati per New York anche i voli della compagnie American Airlines e Delta, oltre a quello per Filadelfia della Us Airways.

[30-10-2012]

Uragano Sandy a New York LA DISTRUZIONE CAUSATA DALL URAGANO SANDY jpeg URAGANO SANDY COSTE AMERICANE jpeg URAGANO SANDY jpeg URAGANO SANDY A CUBA jpeg LA DISTRUZIONE CAUSATA DALL URAGANO SANDY jpeg Uragano Sandy a New York new york deserta per arrivo uragano sandy e Uragano Sandy a New York Uragano Sandy New York x URAGANO SANDY IN ARRIVO NEGLI USA jpeg \$:m

Black-out in Brasile: mezzo paese al buio per l'incendio su una linea

Black-out in Brasile: mezzo paese al buio per l'incendio su una linea

E-gazette

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Black-out in Brasile: mezzo paese al buio per l'incendio su una linea

Brasilia, 29 ottobre – Un blackout di grandi proporzioni ha colpito in settimana quasi metà del Brasile. Il governo ha informato che la probabile causa è stato un incendio sulla linea di trasmissione della regione nord-est.

I centri principali interessati dall'interruzione della fornitura di corrente elettrica - la seconda di questo mese - sono state Salvador de Bahia, Recife, Fortaleza, Belem e Brasilia, concentrate soprattutto nel centro-nord del Paese. Le città sono rimaste al buio per quasi tre ore, quando era da poco passata la mezzanotte.

Con l'arrivo del caldo torrido (domenica scorsa è scattato l'orario estivo in tutto il Brasile), aumenta anche la preoccupazione per il moltiplicarsi di fenomeni simili. Come il gigantesco blackout occorso a novembre del 2009, che lasciò al buio per ore 100 milioni di abitanti, più di un terzo della popolazione, in 18 stati del Paese.

Secondo l'Associazione brasiliana delle infrastrutture e industrie di base (Abdib), il settore elettrico dovrà aumentare gli investimenti del 40% nei prossimi otto anni in relazione ai circa 73 miliardi di euro investiti negli ultimi anni.

Condividi: _

Gli altri articoli di elettricità**Parbleu! Tariffe elettriche fuorilegge in Francia. Annullati i prezzi regolamentati tra il 2009 e il 2010****Nucleare a rischio: la Slovenia blocca il reattore di Krsko per la piena del fiume****Nucleare a rischio - Stop alla centrale di Kozloduy. Problemi al turbogeneratore****Smart grid, nel futuro più integrazione con le rinnovabili e migliori previsioni sui consumi****Fukushima addio: ripartono (con calma) i cantieri delle nuove centrali nucleari in Cina****Ansaldo Energia vince una commessa in Algeria per una centrale turbogas****Inaugurata in Brasile la diga di Estreito, la sua centrale alimenterà una città di 4 milioni di abitanti**

Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato**Edilportale**

"Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato"

Data: **30/10/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato

Riapertura della sanatoria edilizia fino al 31 dicembre 2012 e prevenzione del rischio idrogeologico in Commissione Territorio e Ambiente

di Paola Mammarella

Letto 2614 volte

30/10/2012 - Condono e prevenzione del rischio idrogeologico. Su questi argomenti diametralmente opposti si aprono oggi i lavori della Commissione Territorio, ambiente e beni ambientali del Senato.

La Commissione è infatti impegnata da una parte nell'esame del ddl 3134 presentato dal senatore Nitto Palma, che propone la riapertura del condono 2003 fino al 31 dicembre 2012, in modo da sbloccare la situazione della Campania (Leggi Tutto).

Sul versante opposto si pone l'esame del ddl 2644 per la messa in sicurezza del territorio nazionale.

Riapertura del condono

Il disegno di legge allo studio della Commissione Territorio propone la modifica del DL 269/2003, riaprendo fino al 31 dicembre 2012 i termini del condono edilizio per gli abusi commessi fino al 31 dicembre 2003 ed estendendo la sanatoria agli abusi sui beni ambientali e paesistici.

Secondo il primo firmatario, Nitto Palma, la norma risolverebbe la situazione creata in Campania dalla sentenza 49/2006 della Corte Costituzionale che, annullando la LR10/2004, ha reso inapplicabile nella regione il condono del 2003, consentendo la demolizione di poche costruzioni, mentre la maggior parte degli edifici abusivi è rimasto in piedi.

La proposta ha già destato un'ondata di proteste (leggi tutto). In particolare, Legambiente ha avviato una raccolta firme per fermare l'iter del disegno di legge, che può essere sottoscritta sul sito dell'associazione o su twitter (#nocondonoedilizio).

Notizie correlate

26/10/2012

Condono edilizio, la maggioranza riprova a riaprire i termini

25/10/2012

Edilizia e urbanistica, il Governo riscriverà tutta la normativa

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

30/03/2012

Condono e tutela del territorio, doppia partita in Senato

Dissesto idrogeologico, pronti 750 milioni di euro per il Sud

01/12/2011

Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini: "basta condoni edilizi"

24/11/2011

Alluvioni al Sud, Clini: "prevenzione e difesa del territorio"

21/11/2011

Taglio dei gas serra e sicurezza del territorio le priorità di Clini

13/10/2011

Coro di no al condono edilizio, Anci: ai Comuni non conviene

Per il presidente Vittorio Cogliati Dezza, "il Paese ha bisogno di interventi di messa in sicurezza del territorio, di risanamento ambientale, di riqualificazione del patrimonio edilizio, il contrario della politica dei condoni, che ogni volta produce nuovo abusivismo, moltiplica i cantieri illegali, saccheggia ed espone a nuovi rischi i territori".

Secondo il Cnappc, "la sola ipotesi di ricorrere ad un nuovo condono edilizio appare semplicemente scellerata - mentre "la strada da intraprendere è un vero e proprio progetto di salvaguardia ambientale e paesaggistica, basato sul principio imprescindibile che la cultura ed il paesaggio sono delle risorse fondamentali". Per questo motivo il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, auspica che "Parlamento e Governo impediscano iniziative contraddittorie con il diffuso bisogno di legalità e con la qualità dell'ambiente".

Prevenzione del rischio idrogeologico

Punta invece sugli incentivi alla riqualificazione e alla messa in sicurezza il disegno di legge per la prevenzione del rischio idrogeologico.

Il testo prevede infatti una detrazione Irpef del 41% sulle spese di ristrutturazione edilizia, nel limite di 78 mila euro, sostenute per l'adozione di misure antisismiche e di mitigazione del rischio da frana e da alluvione nelle aree a rischio idrogeologico e idraulico elevato e molto elevato.

Nelle aree diverse da quelle a rischio idrogeologico e idraulico elevato e molto elevato, i bonus fiscali seguirebbero invece quelli delle ristrutturazioni edilizie. Agli interventi di messa in sicurezza entro i 48 mila euro verrebbe quindi riconosciuta una detrazione del 36%.

L'attenzione alla messa in sicurezza del territorio è stata recentemente confermata dal Governo. Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini a fine settembre ha annunciato la presentazione del Piano nazionale per la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici", che individuerà anche gli strumenti finanziari per far sì che la prevenzione possa prendere il posto della logica dell'emergenza (Leggi Tutto).

(riproduzione riservata)

\$.m

Adesso Obama corre contro Sandy

- Europa

Europa

"Adesso Obama corre contro Sandy"

Data: 31/10/2012

Indietro

Articolo Sei in Esteri

31 ottobre 2012

Adesso Obama corre contro Sandy Le mosse del presidente per evitare un nuovo "effetto Katrina"

È al momento la donna più influente d'America. Sandy, l'uragano che ha devastato la costa orientale degli Stati Uniti e costretto Wall Street a chiudere i battenti per ben due giorni avrà un grosso impatto, seppur difficile da definire, anche sulle presidenziali. Potrebbe spostare il pendolo elettorale a favore di Romney come di Obama.

Difficile prevederlo; unica certezza è che i due candidati devono stare attentissimi a tutto ciò che diranno e faranno nei prossimi giorni. Come spiega Andrew Reeves, docente della Boston University ed esperto di disastri ambientali e del loro impatto in politica: «Per dare un'idea dell'influenza che Sandy potrebbe avere, se la popolazione percepisce che il presidente non ha agito tempestivamente per ventimila dollari di danni in una contea da diecimila abitanti la perdita di consensi può essere stimata intorno allo 0,25 per cento». Con danni che nel complesso ammonteranno a oltre ottanta miliardi di dollari, il rischio politico è alto.

È per questo che Obama e i suoi hanno ridefinito (almeno parzialmente) in fretta e furia la strategia elettorale dell'ultima settimana cancellando comizi, bandendo riferimenti diretti al voto del 6 novembre e rivisitando gli spot pubblicitari che sarebbero dovuti andare in onda. La parola d'ordine sembra essere "sobrietà". Con l'arrivo di Sandy il presidente ha smesso i panni da candidato alla Casa Bianca (almeno in apparenza) per indossare nuovamente quelli di *commander-in-chief*. Sicuro, autorevole, ma attento a non mostrare la minima arroganza: un pastore che porta il suo gregge fuori dalla paura di una New York senza luce, di intere zone devastate e di costanti servizi televisivi focalizzate sugli aspetti più drammatici della vicenda.

Perché gli americani ritrovano l'unità soprattutto nei momenti in cui la sicurezza nazionale è sotto attacco. Su questo Obama ha la prima mano. Per ora le cose sembra che il presidente se la stia cavando bene: ieri il governatore repubblicano del New Jersey, Chris Christie, ha raccontato che la protezione civile sta facendo un lavoro «straordinario», e che «straordinario» è anche il modo in cui la Casa Bianca si sta coordinando con le autorità locali. E domani Obama arriverà di persona nei luoghi colpiti.

Anche Romney non può prendere la situazione con leggerezza. Se da una parte ha il vantaggio di avere la possibilità di puntare il dito contro ogni indecisione ed errore di Obama, dall'altra non può esagerare perché l'eco della *gaffe* libica di due mesi fa risuona ancora con forza. In quell'infelice occasione il candidato del Gop trasformò l'attacco all'ambasciata americana di Bengasi e la seguente morte dell'ambasciatore di Washington in un'aspra critica della politica estera del presidente. Fu un disastro di comunicazione, che l'ex governatore del Massachusetts ha pagato con una settimana di sondaggi in ribasso. Oggi Romney ha recuperato, ma il minimo scivolone può compromettere la sua rincorsa facendolo sprofondare nel baratro di quei giorni. Perché oltre a Sandy, sulle spalle di Romney – e dei repubblicani in generale – pesa come un macigno un altro uragano al femminile: Katrina. Memorabili ancora oggi sono le immagini di George Bush sull'Air Force One che sorvola una città semi deserta, la cui situazione di pericolo non era stata riconosciuta dal governo federale se non con colpevole ritardo.

Se nel 2005, benché mancassero tre anni dal voto presidenziale, madre natura ha avuto un impatto sulla corsa alla Casa Bianca, oggi a meno di una settimana dal voto l'influenza non si può assolutamente prendere sotto gamba. Intanto i candidati giocano al ribasso facendo delle dichiarazioni contro la piccolezza della politica la nuova politica («l'importanza di rimanere uniti davanti alle calamità senza pensare alle elezioni», etc.). Ognuno aspettando l'errore dell'altro.

Alberto Mucci

Data:

31-10-2012

Europa

Adesso Obama corre contro Sandy

Terremoto giudiziario

Fai info - (pdv)

Fai Informazione.it

"Terremoto giudiziario"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Terremoto giudiziario

10

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

30/10/2012 - 17.15 La sentenza contro i sette membri della Commissione Grandi Rischi è davvero una bella scossa per il campo scientifico. Molte le perplessità per la condanna, anche dall'estero. La colpa addossata ai tecnici e agli scienziati non è comunque quella di non avere previsto il terremoto, quanto semmai di essere stati troppo blandi nelle dichiarazioni rilasciate alla popolazione: un processo, quindi, alla comunicazione. E sarebbe grave se questo fosse avvenuto per compiacere le direttive imposte da chi allora era al vertice. Resta comunque il fatto che questa sentenza rischia di comportare seri problemi per la composizione della prossima Commissione Grandi Rischi e che a questo punto dovranno essere [...]

L'uragano Sandy riporta alla luce la guerra fra big e small government

[Il Foglio.it › La giornata]

Foglio, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

31 ottobre 2012

L America sott acqua

L uragano Sandy riporta alla luce la guerra fra big e small government

Il Nyt entra a gamba tesa: una grande tempesta richiede un grande interventismo. La reazione di Romney New York. Per una grande tempesta ci vuole un grande stato, anzi un big government, ha scritto il New York Times in un editoriale pubblicato quando ancora Sandy stava esigendo il suo altissimo tributo dalla costa atlantica degli Stati Uniti. "Il coordinamento dopo un disastro - si legge - è una delle funzioni vitali del big government, e per questo Mitt Romney vuole eliminarlo". Segue una citazione dello sfidante repubblicano tratta da un dibattito dell'anno scorso - ma per un corrispondente di Repubblica sono parole pronunciate lunedì, i falsi di Twitter generano mostri - in cui il candidato del Gop invoca la necessità di una profonda riforma della Fema, l'Agenzia federale che si occupa delle emergenze: "Ogni volta che si può togliere qualche competenza dallo stato federale e rimetterla ai singoli stati, quella è la direzione giusta. E se si può andare anche oltre e rimetterla al settore privato è anche meglio". Per il giornale liberal cercare di togliere il potere alle "efficaci agenzie federali" per darlo agli "stati indebitati" è follia libertaria e i sessanta milioni di americani che si sono trovati sulla via di Sandy devono ringraziare che "questa ideologia non sia stata rimpiazzata da effettive misure politiche".

Se il presidente fosse Romney, questo il sottotesto, i morti si conterebbero a centinaia. La forza distruttiva di Sandy ha riportato in superficie lo scontro politico e ideale che si muove sotto il pelo di queste acque elettorali, quello fra uno stato federale indebitato che elargisce servizi e sussidi e le richieste di un massiccio trasferimento di poteri ai governi locali e al settore privato. A partire dal presidente, Barack Obama, tutti i politici hanno rigettato qualsiasi lettura elettorale dell'uragano, ma un evento che provoca almeno 38 morti in sei stati, lascia senza luce otto milioni di persone, coinvolge il 20 per cento della popolazione, danneggia sistemi di trasporto, infrastrutture, ospedali, provoca danni che, a una prima parziale stima, si aggirano attorno ai 20 miliardi di dollari è un evento intimamente politico.

Per il mondo democratico di cui il New York Times è portavoce ufficiale, la Fema è l'incarnazione di quel big government virtuoso senza il quale il sistema sprofonderebbe, nella migliore delle ipotesi, in una balzana forma di autogestione dei servizi pubblici, oppure nell'anarco-capitalismo propugnato da Romney e dalla conventicola dell'1 per cento. Per decreto del Congresso l'agenzia ha in tasca le risorse necessarie per intervenire (7,8 miliardi di dollari, con la possibilità di un'estensione senza voto), ha un direttore, Craig Fugate, competente e degno della stima democratica per avere respinto le lusinghe di George W. Bush nel post Katrina, ed è abbastanza centralizzata per rispondere adeguatamente all'emergenza. Il big government è condizione necessaria dell'efficacia operativa. E' il solo modello che funziona. Romney, com'è ovvio, non ha mai proposto di abolire i soccorsi per una calamità naturale, semplicemente vuole che non sia un'agenzia federale a occuparsene ma vari soggetti a livello dei singoli stati, magari coadiuvati dal settore privato. Ieri lo sfidante ha trasformato un comizio in Ohio in un evento per la raccolta dei beni di prima necessità, e ai presenti ha raccontato una vecchia lezione imparata nel settore privato: "Ognuno fa la differenza che può". E' una buona sintesi della sua idea di small government: non una scure che taglia qualunque cosa odori di centralismo, ma un grandioso passaggio di competenze dal piano federale a quello locale.

Non è con le dichiarazioni pubbliche che Obama trasformerà Sandy in un evento elettorale, ma mostrando l'efficacia della risposta della Fema alla tempesta, e per questo Fugate è il "surrogate" fondamentale di un presidente che ha ancora pochi giorni per convincere l'America che quello santificato dal New Deal è ancora il migliore dei government possibili. La risposta politica a Sandy non è che la versione emergenziale dello stimolo economico e dell'Obamacare. Michael Barone, analista dell'American Enterprise Institute, think tank conservatore, scrive sul Financial Times che "una vittoria di Romney potrebbe sfatare la storia che l'America ha raccontato a se stessa per settant'anni", la storia di uno stato che da

L'uragano Sandy riporta alla luce la guerra fra big e small government

Washington estende i suoi poteri sul paese nato dalla ribellione alle gabelle ingiustificate di un governo centrale. Ma anche se Obama venisse riletto con un margine minimo, dice Barone, il modello del New Deal subirebbe un colpo decisivo.

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Mattia Ferraresi - @mattiaferraresi

L'Aquila, perché la sentenza non è contro la scienza

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo*"L'Aquila, perché la sentenza non è contro la scienza"*Data: **30/10/2012**

Indietro

Temi società

L'Aquila, perché la sentenza non è contro la scienza 1

di Carlo Cosmelli | Pubblicato il 30 Ottobre 2012 10:00

Back home Print page

Share | [prossimo articolo](#) Lo stesso giorno della proclamazione della sentenza con cui i membri della commissione Grandi rischi e il delegato della Protezione Civile sono stati condannati a sei anni di carcere per omicidio colposo plurimo, si sono levati gli scudi in difesa della scienza adducendo ragioni del tipo: i terremoti non si possono prevedere, non si può condannare uno scienziato perché non ha previsto l'imprevedibile e cose simili. Il Ministro Clini ha invece chiamato in causa Galileo (che si starà rivoltando nella tomba).

In realtà bastava leggere i capi d'imputazione per accorgersi che le accuse erano di ben altro tipo. Spiace vedere come un paese intero sia andato dietro ad affermazioni precipitose e approssimative. Solo il Fatto quotidiano è uscito il 24 ottobre con un editoriale in prima pagina che ricordava fatti e documenti. Ecco un brevissimo riassunto, le citazioni sono tratte dai verbali originali o dalle dichiarazioni degli imputati.

All'Aquila il 31 marzo 2009 si tenne una riunione della commissione Grandi rischi, una riunione "finta" (vedremo meglio dopo), ma prima fu dichiarato «la comunità scientifica conferma che non c'è pericolo: la situazione è favorevole». Il delegato di Bertolaso, De Bernardinis, dichiarerà dopo la riunione: gli aquilani possono stare tranquilli. Queste dichiarazioni, in parte smentite dal verbale della riunione, scritto la sera del 6 aprile dopo il terremoto, sono state giudicate fuorvianti, avendo fornito «informazioni incomplete, imprecise e contraddittorie sulla natura, le cause, la pericolosità e i futuri sviluppi dell'attività sismica in esame».

In seguito a queste dichiarazioni alcune persone si sono sentite tranquillizzate, sono rimaste in casa, nonostante le continue scosse, e sono morte. L'averle fornite è stato giudicato colpevole. Intanto per aver permesso che si diffondesse l'informazione che il fatto di avere una serie di piccoli eventi sismici avrebbe diminuito la probabilità di avere un grande terremoto a breve termine. Questo è errato, o in ogni caso discutibile. Ci sono molti articoli, si può vedere per esempio quello di K. R. Felzer del 2004 (ringrazio Giorgio Parisi per la segnalazione), da cui appare che una volta che ci siano sciame di piccoli eventi sismici si può dire poco su di un possibile evento catastrofico a breve. Cioè non diminuisce la probabilità della catastrofe; quindi se prima c'era un certo pericolo perché ci si trovava in zona sismica, dopo lo sciame la probabilità rimane, quindi bisogna stare ugualmente all'erta. Queste cose sono state anche scritte nel verbale post-terremoto, ma non sono state comunicate ai cittadini dell'Aquila. Perché? Dai documenti e dalle intercettazioni pubblicate recentemente si può ricostruire la storia.

Il 30 marzo Bertolaso telefona a Daniela Stati, assessore regionale «...ho detto di fare una riunione all'Aquila su questa faccenda dello sciame sismico che continua...vengono i luminari del terremoto in Italia... In modo che è più un'operazione mediatica, hai capito? Così loro, che sono i massimi esperti di terremoti, diranno: è una situazione normale... Meglio che ci siano cento scosse di scala quattro (medie) piuttosto che il silenzio, perché cento scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa che fa male... hai capito?... vogliamo tranquillizzare la gente, e invece di parlare io e te facciamo parlare i massimi scienziati nel campo della sismologia».

Ecco cosa è successo: un medico, Bertolaso, ha detto prima della riunione degli esperti cosa avrebbero dovuto dire. E gli esperti l'hanno detto. E un non-esperto in sismologia, il vice di Bertolaso, dopo la riunione ha rassicurato i cittadini, ma nessuno della commissione ha avuto il coraggio di dire che non era vero, che il pericolo c'era, anzi che lo stesso Boschi (presidente dell'Ingv) vari anni prima aveva dichiarato una probabilità non trascurabile di un grosso terremoto nell'area dell'Aquila entro il 2015. Malgrado l'analisi fatta da Barberi, membro della commissione, circa dieci anni prima sugli edifici del centro storico dell'Aquila, da cui risultava che almeno 500 erano ad alto rischio di crollo in caso di un

L'Aquila, perché la sentenza non è contro la scienza

terremoto.

La colpa degli scienziati, secondo il pubblico ministero, ed evidentemente secondo il giudice, è stata di aver dato consapevolmente informazioni non vere; che poi siano state su indicazioni del potere politico questo non ha molta importanza. O forse è proprio questo il punto.

Il regime dell'apparire impostato dal precedente governo, quello delle dichiarazioni di fantasia, senza riscontri con la realtà, può funzionare per diciotto anni quando si parla di valori non facili da prevedere e da controllare, e disponendo di una strutta mediatica asservita al governo. Le verità sull'economia, sulla disoccupazione, sui rapporti con l'estero possono essere stravolti. Ma quando ci si scontra con la natura e con la scienza non ci sono interventi mediatici che tengano, prima o poi la verità esce fuori. In questo caso purtroppo la verità è stata un terremoto. E spiace che sei scienziati, che sicuramente nel passato avevano dato prova di essere competenti, si siano piegati al volere politico, al mondo delle dichiarazioni ed effetto, fatte per tener buono il popolo. La scienza non è stata attaccata, è l'indipendenza degli scienziati che è mancata.

Una possibile soluzione a questo modo di operare l'ha proposta Barack Obama, all'inizio del suo mandato, nel Presidential Memorandum on scientific integrity indirizzato al Congresso degli Stati Uniti. Si trattava di definire i processi decisionali con forti connotazioni scientifiche. La procedura proposta, molto in breve, era: 1) vengono scelti degli esperti 2) gli esperti si riuniscono, discutono e rendono pubbliche le loro opinioni riguardo ad un certo problema, comunicandole ai politici 3) i politici prendono la decisione su cosa fare, comunicando alla popolazione le conclusioni degli esperti e le loro scelte.

Via: Cronache Laiche

Credits immagine: emiliano_design/Flickr

Baumgartner dice stop: "Da oggi salverò la gente"

Baumgartner dice stop, "Da oggi salverò la gente" - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: 31/10/2012

Indietro

Baumgartner dice stop "Da oggi salverò la gente" Salisburgo (Austria) 27 ottobre 2012

Due settimane dopo aver superato la barriera del suono in caduta libera col celebre lancio da 39.045 metri, l'austriaco annuncia l'addio agli sport estremi ma non al cielo: "Smetto, guiderò gli elicotteri del soccorso alpino. Da adesso sarò io ad aiutare chi rischia". Sono passate due settimane ma Felix Baumgartner non è ancora riuscito a fermarsi, come se quel volo da 39.045 metri di altezza fino a terra continuasse all'infinito. Interviste, apparizioni tv, anche un invito dell'Onu per diventare ambasciatore nel mondo. Così pure il ritorno a Salisburgo, la sua città, passa per una conferenza stampa e una serie di interviste tv e con la stampa. Passando dal sole del deserto del New Mexico alla pioggia e al freddo delle montagne austriache. Ma l'uomo che ha superato per primo la barriera del suono in caduta libera si presenta all'Hangar-7, la bellissima struttura della Red Bull che ha organizzato l'impresa, puntuale come un orologio. Ci sono un centinaio di persone, tra giornalisti e operatori, che rivivono insieme a lui - attraverso un video - la grande emozione del 14 ottobre.

testimonianza kittinger "Mentre salivo lassù ero anch'io emozionatissimo. Ma dopo non ho avuto il tempo per provare altre sensazioni. Mi sono lanciato e avevo altro, più urgente, di cui occuparmi". Con lui c'è l'intero team che lo ha seguito: tra gli altri il direttore tecnico Art Thompson, il direttore medico Jonathan Clark e soprattutto Joe Kittinger, colonnello in pensione dell'aeronautica statunitense che si lanciò da 31,3 km di altezza nel lontano 1960 per aiutare la Nasa e che è stato il consulente speciale dell'impresa di Felix.

allarme visiera Proprio lui rivela che nella salita c'è stato un problema con la visiera. "L'incubo peggiore, perché vedere bene ti serve nel lancio quando ti devi stabilizzare dopo tutte le piroette. Avremmo potuto fermare tutto, invece abbiamo rifatto le procedure e tutto era ok, così siamo andati avanti". Felix conferma: "Sarebbe stato un vero peccato dover fermare tutto per una visiera. Già giorni prima avevamo perso un pallone aerostatico, questo era l'ultimo. Se avessimo rinunciato sarebbe stato un duro colpo per tutti".

Felix Baumgartner, 43 anni, col precedente primatista Joe Kittinger, 84 anni. Ansa stop sport estremi Invece è andata com'è andata, cioè in modo straordinario. Da un paio di settimane Baumgartner è uno degli uomini più conosciuti e popolari del pianeta, soprattutto tra i più giovani. Ma non ci sarà un bis e non tornerà indietro rispetto alla sua decisione di cambiare vita. "Cosa potrei aggiungere rifacendolo? Solo il rischio che qualcosa vada storto, non ha senso. E lo confermo: con gli sport estremi smetto. Guiderò gli elicotteri del soccorso alpino. Non crediate sia molto più facile e non sia pericoloso andare a salvare qualcuno in difficoltà su una montagna. Per anni mi hanno aiutato mentre rischiavo. Ora sarò io ad aiutare chi rischia". Complimenti.

dal nostro inviato

Gian Luca Gasparini

Sandy minaccia la centrale nucleare

- uragano sandy - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Sandy minaccia la centrale nucleare"

Data: 30/10/2012

Indietro

Home

L'uragano

Sandy minaccia
la centrale nucleare
30/10/2012

La centrale è a 40 km da Atlantic City, località turistica di mare devastata dal ciclone. In questo inferno d'acqua, riescono pure a scoppiare gli incendi.

La notizia buona è che l'acqua sta scendendo a Lower Manhattan, sommersa ieri da una marea di oltre 4 metri provocata dall'uragano Sandy. Le notizie cattive sono tutte le altre: Sandy, anche se degradato a tempesta post-tropicale, rimane pericoloso per i 60 milioni di abitanti della costa est.

I morti sono 16 negli Usa, oltre 6 milioni di persone sono senza corrente, la metro di New York è allagata, i treni e gli aerei fermi. E si prevede almeno una settimana per tornare alla normalità. Come se non bastasse, c'è pure l'allerta intorno alla centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, che si trova in una zona allagata. Al momento non si pensa allo spegnimento, ma la situazione viene monitorata. La centrale è a 40 km da Atlantic City, località turistica di mare devastata dal ciclone. In questo inferno d'acqua, riescono pure a scoppiare gli incendi. A New York, nel Queens, in un rione allagato 15 edifici sono in fiamme.

"Manhattan bassa è completamente coperta dall'acqua. Non esagero", scrive su Twitter il direttore della Protezione civile di New York, Howard Glaser. Metà dell'isola è al buio, 500.000 persone sono senza corrente nella Grande Mela. I telefoni intasati funzionano a singhiozzo. Sette tunnel della metro sono allagati. "La metropolitana di New York ha 108 anni - commenta sconvolto il direttore, Joseph Lhota - ma non ha mai visto una catastrofe così devastante". Il sindaco Michael Bloomberg cerca di rassicurare, ma è ben conscio del disastro: "Il peggio del maltempo è andato - dice - e la città certamente sta sentendo l'impatto".

In città c'è stato un solo morto, un trentenne schiacciato da un albero nel Queens. I candidati presidenziali hanno cancellato diversi appuntamenti a causa dell'uragano. Obama si è mostrato sempre attento e operativo sul disastro: un modo per marcare la differenza con l'ignavia di Bush su Katrina. Ma anche Sandy probabilmente finirà in campagna elettorale. Il New York Times (giornale di sinistra) ha subito attaccato Romney, dicendo che nel suo programma c'è il ridimensionamento e la privatizzazione della Protezione civile.

Uragano Sandy: 17 morti Fermato reattore nucleare

Uragano Sandy: i morti salgono a 26. Miliardi di danni - uragano, sandy, morti - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Mondo

Usa

Uragano Sandy: i morti

salgono a 26. Miliardi di danni

30/10/2012

Il bilancio delle vittime dell'uragano Sandy aumenta di ora in ora. Secondo alcuni media americani i morti sono adesso almeno 26 sulla costa orientale degli Stati Uniti, tra cui 10 nella città di New York. Si lotta contro il tempo per trarre in salvo circa 60 persone rimaste bloccate sull'arcipelago di Fire Island, di fronte a Long Island, New York

Il bilancio delle vittime dell'uragano Sandy aumenta di ora in ora. Secondo alcuni media americani i morti sono adesso almeno 26 sulla costa orientale degli Stati Uniti, tra cui 10 nella città di New York. Si registra un morto anche in Canada. Sono circa 8,1 milioni gli americani tuttora senza elettricità. Tre centrali nucleari sono state chiuse, tra cui quella di Indian Point, nei pressi di New York e quella di Hancock Bridge, nel New Jersey. Come se non bastasse, c'è pure l'allerta intorno alla centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, che si trova in una zona allagata. Al momento non si pensa allo spegnimento, ma la situazione viene monitorata. La centrale è a 40 km da Atlantic City, località turistica di mare devastata dal ciclone.

Si lotta contro il tempo per trarre in salvo circa 60 persone rimaste bloccate sull'arcipelago di Fire Island, di fronte a Long Island, New York.

La famiglie rimaste intrappolate non hanno obbedito all'ordine di evacuazione delle autorità per l'arrivo dell'uragano Sandy, e ora si trovano senza elettricità e senza acqua potabile. Finora sono state tratte in salvo 14 persone, con l'aiuto dei mezzi della Guardia costiera e di un elicottero.

Ne restano da tirar fuori - affermano i soccorritori - circa 60.

Mentre gran parte di New York appare deserta o alle prese con la conta dei danni, il cuore pulsante della Grande Mela, la vita sembra riprendere. I turisti girano per la piazza simbolo di Manhattan e cercano rifugio dalla pioggia che ha ripreso a scendere incessante nei pochi bar aperti. Altri camminano lungo la Quinta Strada in cerca di qualche negozio con le serrande alzate. "Vorremmo fare un po' di shopping, ma è tutto chiuso, ci limiteremo a scattare qualche fotografia - racconta Merav, arrivata in vacanza con il marito da Israele - Ieri siamo rimasti in albergo, a Midtown, non è andata via l'elettricità, ci sentivamo al sicuro". Un gruppetto di persone affolla anche l'entrata di Grand Central Station, ma treni e metropolitane rimangono chiusi. "Non si sa quando ripartiranno, forse stasera, forse domani o nei prossimi giorni", spiega un addetto. A New York, nel Queens, in un rione allagato un incendio ha coinvolto ben 15 edifici. Sono invece oltre 200 i pazienti, tra cui una ventina di bimbi del reparto di terapia intensiva neonatale, che sono stati evacuati dall'ospedale della New York City University, nella parte Sud di Manhattan, colpita da un black-out.

Obama ha dichiarato lo stato di "grave catastrofe" per gli stati di New York e del New Jersey. Sandy, anche se degradato a tempesta post-tropicale, rimane pericoloso per i 60 milioni di abitanti della costa est. Metropolitana e aeroporti a New York resteranno ancora chiusi, ha detto il sindaco della Grande Mela, Michael Bloomberg, parlando di "danni senza precedenti al sistema dei trasporti e a quello dell'energia elettrica".

Uragano Sandy: 17 morti Fermato reattore nucleare

Quella provocata dall'uragano Sandy in New Jersey è una "devastazione inimmaginabile": lo ha detto il governatore dello Stato, Chris Christie, parlando di intere aree completamente sommerse dalle acque - tra cui la Jersey Shore, l'area costiera - e di danni a strade, ferrovie, ponti. "E' qualcosa di mai visto. E' terribile". Christie ha anche lodato Obama. "Il presidente mi ha detto di chiamarlo direttamente, se avessi avuto bisogno di qualsiasi cosa. Apprezzo la sua leadership", ha scritto su twitter. Nel New Jersey, tra l'altro, una diga si è rotta, allagando e devastando le città di Monachie, Little Ferry e Carlstadt con oltre un metro d'acqua.

\$.m

Ny: incendio nel Queens, 80 abitazioni distrutte

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Ny: incendio nel Queens, 80 abitazioni distrutte"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

30/10/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Ny: incendio nel Queens, 80 abitazioni distrutte

(ANSA) - NEW YORK, 30 OTT - Si allaga il Queens a New York e un incendio in una delle aree piu' colpite distrugge almeno 80 abitazioni. L'allarme e' scattato ieri notte: il vasto incendio ha richiesto l'intervento di oltre 200 pompieri. Secondo quanto riferito dal New York Fire Department, uno dei pompieri intervenuti e' rimasto leggermente ferito e trasportato in ospedale. Due dei residenti delle abitazioni incendiate hanno riportati lievi ferite e sono stati medicati sul posto.

Uragano Sandy, devastazioni e almeno 17 morti Obama: «Stato di grave catastrofe»

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

30-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Sandy se ne va, il bilancio sale: 33 morti

Obama: «Stato di grave catastrofe»

L'uragano declassato a tempesta tropicale. La gente torna in strada ma milioni di americani sono al buio. Chiuse 5 centrali nucleari

NEW YORK - Sandy se ne va ma il bilancio delle vittime causate dall'uragano si aggrava: la tempesta perfetta, com'è stata soprannominata, ha provocato almeno 33 morti in otto stati, dal Connecticut alla North Carolina. Il Washington Post precisa che 7,5 milioni di americani si trovano senza elettricità. Ed oltre un milione, in una decina di stati, sono stati costretti a lasciare le proprie case.

Chiuse le centrali nucleari. Sono diverse, secondo alcune fonti cinque, le centrali nucleari che sono state chiuse o messe ad un regime di produzione minore. Mentre la Oyster Creek, l'impianto per la produzione di energia nucleare più vecchio d'America che si trova in New Jersey, è stato messo in stato di allerta dopo che le inondazioni hanno messo a rischio un sistema di raffreddamento.

In 60 bloccati sulle isole. Si lotta contro il tempo per trarre in salvo circa 60 persone rimaste bloccate sull'arcipelago di Fire Island, di fronte a Long Island, New York. Le famiglie rimaste intrappolate non hanno obbedito all'ordine di evacuazione delle autorità e ora si trovano senza elettricità e senza acqua potabile. Finora sono state tratte in salvo 14 persone, con l'aiuto dei mezzi della Guardia costiera e di un elicottero.

New York si è svegliata in uno scenario di devastazione. Solo in mattinata, mentre gran parte di New York appariva deserta o alle prese con la conta dei danni causati da Sandy, a Times Square, il cuore pulsante della Grande Mela, la vita è ripresa. La gente vuole lasciarsi alle spalle la furia della tempesta il prima possibile. I turisti girano per la piazza simbolo di Manhattan e cercano rifugio dalla pioggia che ha ripreso a scendere incessante nei pochi bar aperti. Altri camminano lungo la Quinta Strada in cerca di qualche negozio con le serrande alzate. Domani riaprirà Wall Street: i sistemi non sono stati danneggiati.

Il presidente Usa Barack Obama ha dichiarato lo stato di «grave catastrofe» per lo stato di New York. La Grande Mela si è svegliata in un'atmosfera surreale. La gente torna in strada, tra allagamenti e devastazioni.

FOTO

- 1 - New York devastata
- 2 - Crolla la facciata di un palazzo
- 3 - New Jersey sott'acqua
- 4 - Il veliero Bounty cola a picco
- 5 - L'uragano sui siti di tutto il mondo
- 6 - Dal satellite

80 case in fiamme. Si allaga il Queens a New York e un incendio in una delle aree più colpite distrugge almeno 80 abitazioni. L'allarme è scattato ieri notte: il vasto incendio ha richiesto l'intervento di oltre 200 pompieri ma fortunatamente ha fatto solo qualche ferito lieve.

La metropolitana di New York, così come parte dei tunnel, sono allagati: ci potrebbero volere dalle 14 ore a una settimana

Uragano Sandy, devastazioni e almeno 17 morti Obama: «Stato di grave catastrofe»

per far tornare il servizio alla normalità. Le autorità non si sbilanciano e affermano che, grazie anche alle pompe già in funzione, il servizio potrebbe ripartire presto anche se limitato per alcuni giorni.

New Jersey devastato. Quella provocata dall'uragano Sandy in New Jersey è una «devastazione inimmaginabile», ha detto il governatore dello Stato, Chris Christie, parlando di intere aree completamente sommerse dalle acque - tra cui la Jersey Shore, l'area costiera - e di danni a strade, ferrovie, ponti. «È qualcosa di mai visto. È terribile» (foto).

Nel Nord del New Jersey una diga si è rotta, allagando le città di Monachie, Little Ferry e Carlstadt con oltre 1 metro d'acqua. «Siamo impegnati nei soccorsi», ha detto una dirigente della contea di Bergen, Jeanne Baratta. Secondo Baratta, le tre città sono state «devastate» dall'inondazione.

VIDEO

- 1 - New York, esplose la centrale elettrica
- 2 - Palazzo sbriciolato
- 3 - Blackout e allagamenti nella Grande Mela
- 4 - L'evoluzione di Sandy in time lapse
- 5 - Nudo per strada

Sandy, non più categoria uragano (il National Hurricane Center la definisce ora un ciclone post-tropicale comunque pericoloso) ma con forti venti, mette in ginocchio la costa orientale degli Stati Uniti. A Downtown è crollata la facciata di un edificio mentre in un cantiere di un condominio di lusso, che sarà l'edificio più alto residenziale della città una volta ultimato, una gru si è piegata restando in bilico: l'albergo e gli edifici vicini sono stati evacuati. I centralini per le emergenze messi a punto dalla città sono intasati, con 10.000 chiamate ogni mezz'ora.

Milioni al buio. Sono 7,5 milioni le persone senza elettricità sulla East coast. Lo riferiscono i media americani.

Il livello dell'acqua scende. Il sindaco di New York ha comunicato che il livello dell'acqua che ha sommerso Lower Manhattan è sceso. La marea provocata dal passaggio della tempesta post-tropicale Sandy aveva raggiunto in alcune zone i 4,15 metri nei pressi di Battery Park. Oltre all'acqua, la Grande Mela è stata colpita da un enorme blackout di massa.

Secondo l'azienda elettrica Con Ed ci vorrà almeno una settimana per ristabilire tutte le utenze elettriche.

Una cinquantina di edifici è andata in fiamme a Rockaway Park, nella baia di New York. La Cnn ha riferito che i pompieri hanno salvato la gente in barca. L'area è particolarmente a rischio per la supertempesta Sandy perché si trova su una stretta penisola di fronte a Queens e Brooklyn.

Recuperato il corpo di uno dei dispersi del Bounty. I soccorritori hanno recuperato il corpo di uno dei due membri dell'equipaggio della nave copia del Bounty, la HMS Bounty, dati per dispersi al largo della Carolina del nord dopo che l'imbarcazione, che si era imbattuta nell'uragano Sandy, ha iniziato a imbarcare acqua (foto). Stando alla Guardia Costiera, il corpo di Claudene Christian, 42 anni, è stato trovato dall'equipaggio di un elicottero MH-60 Jayhawk. Risulta tuttora disperso il capitano della nave, il 63enne Robin Walbridge. Ieri erano stati tratti in salvo gli altri 14 membri dell'equipaggio.

Terremoto di magnitudo 6.3 registrato sulla costa occidentale del Canada

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il

"Terremoto di magnitudo 6.3 registrato sulla costa occidentale del Canada"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 6.3 registrato sulla costa occidentale del Canada

Pubblicato da Redazione il 30/10/12 • nelle categorie Esteri

Un terremoto di magnitudo 6.3 è stato registrato sulla costa occidentale del Canada. Lo rende noto il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs). La scossa, con ipocentro a una profondità di circa 10 km, ha avuto come epicentro le zone a Nord-Ovest di Prince Rupert, nella Columbia britannica.

[Tweet](#)

Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza

Il Consiglio Regionale della Calabria ha votato ieri un documento nel quale chiede al Governo Monti la dichiarazione dello stato di emergenza per le aree interessate dallo sciame sismico nel Pollino. 37 senatori poi hanno chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per la Provincia di Cosenza

Articoli correlati

Venerdì 26 Ottobre 2012

Terremoto 5.0 nel Pollino. Grande paura fra la popolazione

Venerdì 26 Ottobre 2012

Visita di Gabrielli nel Pollino: pochi danni, ma si tenga alta l'attenzione

tutti gli articoli » *Martedì 30 Ottobre 2012* - Istituzioni -

Il sisma nel Pollino di venerdì scorso, lo sciame che dura da oltre due anni, i rischi e la paura preoccupano non poco la popolazione e le istituzioni locali che si trovano a dover gestire l'emergenza.

Queste preoccupazioni hanno portato il Consiglio Regionale della Calabria a votare ieri un documento sottoscritto sia dai gruppi di maggioranza che di opposizione con cui si impegna "la Giunta regionale ad intraprendere ogni opportuna e necessaria iniziativa per alleviare i disagi delle popolazioni colpite dal sisma".

Nell'ordine del giorno, inoltre, si chiede un confronto con il Governo e con il Dipartimento di Protezione civile affinché "sia considerata l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza e perché sia comunque garantita e adottata ogni utile ed opportuna misura di intervento a sostegno delle stesse popolazioni e degli enti locali impegnati in prima fila sul fronte dell'emergenza".

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, arrivato nell'area del Pollino venerdì 26 ottobre, giorno stesso della forte scossa di terremoto, per un sopralluogo, aveva riferito che "al momento non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza". Lo stesso numero uno della Protezione Civile aveva immediatamente sottolineato che non è escluso che il Governo decida in un secondo momento di dichiarare lo stato di emergenza "se nelle prossime ore o nei prossimi giorni ci dovesse essere un aggravamento o un quadro più complicato di quello che appare in queste ore". "Questo non significa - ha proseguito Gabrielli - che non ci potranno essere degli interventi e ovviamente gli interventi dovranno essere a valle di una seria ricognizione dei danni che ci sono stati e, conseguentemente, al reperimento delle somme necessarie per far sì che questi danni vengano riparati".

Il sottosegretario regionale alla Protezione Civile, Franco Torchia, è intervenuto ieri in Consiglio Regionale riportando un primo bilancio dei danni ai beni immobili ed al territorio e delle situazioni esistenti, stimando ad ora un 35% di edifici danneggiati in seguito al sisma tra quelli controllati. Torchia ha poi informato circa gli interventi messi in atto dalla Protezione civile regionale per fare fronte ai disagi e consentire la messa in sicurezza della popolazione.

Il presidente della Giunta Giuseppe Scopelliti, sempre durante l'incontro di ieri, ha informato il Consiglio sugli interventi già operati dal governo regionale. "Noi abbiamo fatto il nostro dovere, riconosciuto anche dal Prefetto Gabrielli. Il nostro impegno - ha detto Scopelliti - c'è stato. Ma bisogna considerare che le risorse della Regione sono veramente esigue. Se non avremo il sostegno del Governo rischiamo di avere problemi molto seri. È vero che non ci sono stati morti o feriti, ma questo non esime il Governo a guardare alle esigenze di questo territorio, così come è stato fatto nelle altre parti del

Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza

paese".

Guglielmo Armentano, sindaco di Mormanno, uno dei paesi del Pollino maggiormente interessati dallo sciame sismico e dal terremoto 5.0 di venerdì scorso, ha espresso il suo ringraziamento al Consiglio regionale per l'approvazione dell'ordine del giorno che impegna la Giunta ad intervenire sul Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza. "Ringrazio chi ha proposto l'ordine del giorno - ha detto il sindaco - ma non possiamo fermarci alle buone intenzioni. La Giunta regionale deve trovare il modo di intervenire. Stamani ho incontrato una famiglia con padre, madre e tre figli. Uno di loro vive a Roma e stamani il capofamiglia mi ha detto che a questo punto stanno pensando di trasferirsi tutti nella Capitale. Anche perchè la terra continua a tremare, notte e giorno".

Infine è stata avanzata oggi una richiesta al Governo da parte di trentasette senatori perchè venga dichiarato "lo stato di calamità naturale per le aree della provincia di Cosenza, colpite dal recente terremoto".

Primo firmatario della mozione è il senatore calabrese del Pdl Antonio Gentile, affiancato dai colleghi e corregionali Franco Bevilacqua, Vincenzo Speziali, Giuseppe Valentino e Giovanbattista Caligiuri. I parlamentari calabresi si sono ritrovati uniti e compatti nel sollecitare l'esecutivo nazionale ad avviare interventi urgenti nella zona del Pollino.

"Intervenire con tempestività per dare un supporto economico e psicologico alla popolazione. Ciò, per dare una svolta alla politica di supporto verso le popolazioni calabresi vittime del terremoto che, in un solo anno, hanno dovuto sopportare oltre 400 scosse".

Anche il deputato Giovanni Dima (Pdl) ha presentato un'interrogazione all'esecutivo, per sapere "se il Governo è intenzionato a dichiarare lo stato di calamità naturale per le aree coinvolte da un sisma che ha causato gravi danni ad una zona che ora risulta essere ancora più esposta a rischi di carattere idrogeologico". Dima ha chiesto "quali iniziative intenda porre in essere il Governo centrale per salvaguardare le popolazioni ed i territori in questione, anche da contraccolpi di carattere economico". A rivolgersi all'esecutivo nazionale anche il deputato Mario Tassone (Udc) che ha chiesto al Governo di riferire al Parlamento sulla situazione post terremoto in Calabria e Basilicata.

Redazione/sm

Fonti: Consiglio Regionale Calabria, Agenzia Dire, La Repubblica

Il ciclone Sandy abbandona New York. Alle spalle danni e 16 morti

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il ciclone Sandy abbandona New York. Alle spalle danni e 16 morti"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Il ciclone Sandy abbandona New York. Alle spalle danni e 16 morti

La tempesta ha spazzato gli Stati Uniti per diverse ore, provocando il peggior black-out dal 2002. Complessivamente 6,5 milioni di persone senza energia elettrica

Martedì 30 Ottobre 2012 - Esteri -

E' passata. Sandy, l'uragano che ha lasciato l'America con il fiato sospeso, ha lasciato New York. Ha perso parte della sua potenza, ora si dirige verso nord. Gli Stati Uniti tirano un sospiro di sollievo, la Grande Mela ha retto tutto sommato bene alla "tempesta perfetta", come l'ha definita il sindaco Michael Bloomberg. Ma i danni ci sono, ingenti.

Innanzitutto le vittime. 16 in totale, 15 negli Stati Uniti, uno in Canada. Per quanto riguarda i danneggiamenti è ancora presto per fare una stima economica, ma le informazioni che arrivano dall'America parlano chiaro. Più di 6.5 milioni di persone sono rimaste senza luce, nel peggior black-out dal 2002. Dodici stati sono ancora in stato di emergenza, con migliaia di persone isolate. Una situazione difficile, ma che piano sta tornando alla normalità.

New York, quando alle 18 ora italiana di ieri è stata colpita dall'uragano, aveva fatto di tutto per proteggersi dai venti a 150Km/h e dagli attesi 300 mm di acqua al suolo. 60 mila volontari dei corpi di protezione civile avevano eretto barriere per contenere l'acqua, liberato vie di fuga per la corrente, chiuso con paratie mobili le entrate di case e negozi. Ma la forza dell'uragano (nelle ultime ore declassato a tempesta post-tropicale), si è fatta comunque largo nelle strade nella città. In un panorama spettrale, con le vie deserte e buie, l'acqua ha allagato sette gallerie della metropolitana, con un livello record di oltre 4 metri. Ha isolato Manhattan, rendendo non percorribili i ponti. Ha invaso i tre principali aeroporti della Grande Mela. Ha lasciato senza corrente elettrica 350 mila persone, compreso un ospedale, il Ken Langone Medical Center della New York University, costretto ad evacuare sotto l'inferno l'acqua i 250 pazienti più gravi. In città i morti sono stati due, il primo è stato colpito dal ramo di un albero, il secondo è stato colpito da una scossa elettrica. In questo panorama di desolazione l'unica istituzione newyorkese a salvarsi, senza alcun danno, è stata la borsa, Wall Street. Sembra addirittura che possa riaprire domani. L'oceano ha invaso interi quartieri, salendo fino all'Upper East Side, la zona più elegante della città. E dopo l'acqua anche gli incendi: diverse case allagate a New York, ma anche a Long Island e in New Jersey hanno preso fuoco: probabilmente dei corti circuiti che hanno alimentato le fiamme.

Per quanto riguarda gli altri Stati ha destato preoccupazione l'aumento del livello dell'acqua vicino all'impianto nucleare di Oyster Creek, in New Jersey. Durante la tempesta diverse squadre di esperti, vigili del fuoco, polizia si sono mobilitati per evitare un incidente nucleare, con la possibilità di contaminazione delle acque. La situazione si è normalizzata, sarebbe sotto controllo.

New York si scrolla di dosso le ultime gocce, e passato il peggio guarda avanti. Oggi le scuole, gli uffici, i negozi resteranno chiusi. Qualche ora di tempo per fare la conta dei danni, ancora del tutto provvisoria, e riportare gli Stati Uniti verso la normalità. In attesa dell'evento dell'anno, capace di scacciare il ricordo una delle peggiori tempeste che la storia americana ricordi: le elezioni presidenziali. Con Obama grande favorito, anche grazie all'aiuto inaspettato... di un tifone di nome Sandy. Il Presidente ha gestito bene la situazione e questo potrebbe trasformarsi in una straordinaria campagna d'immagine capace di lanciarlo verso la riconferma.

Walter Milan

Il ciclone Sandy abbandona New York. Alle spalle danni e 16 morti

Maltempo ad Halloween: allerta in tutta la penisola

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo ad Halloween: allerta in tutta la penisola*"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Maltempo ad Halloween: allerta in tutta la penisola

Allerta meteo della Protezione Civile su buona parte della penisola italiana per domani e dopodomani. Si prevedono intense precipitazioni e venti, anche molto forti, sulle aree tirreniche, ioniche e adriatiche. Allertate le ProCiv di Liguria, Toscana, Campania e di Roma Capitale

Martedì 30 Ottobre 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile informa dell'arrivo sulla penisola italiana di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale, ribattezzata dai media come la "perturbazione di Halloween", che porterà nella giornata di domani e dopodomani una fase di maltempo sull'intera penisola.

Si prevedono infatti rovesci e temporali intensi specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche; nel contempo si assisterà ad una notevole intensificazione della ventilazione.

Sulla base di tali previsioni meteo il Dipartimento ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che "prevede, dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 31 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'Avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici. Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori".

Le Protezioni Civili di diverse regioni della penisola hanno poi emesso proprie specifiche allerte meteo, dati i rischi che la "perturbazione di Halloween" porta con sé.

In Toscana si prevedono precipitazioni di particolare intensità sulle zone nord occidentali, costiere e meridionali, accompagnate da vento forte e mare agitato. La Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo, di criticità moderata, valida dalle ore 8.00 di domani, mercoledì 31 ottobre, fino alle ore 12.00 di giovedì 1 novembre.

Per la forte pioggia sono possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Sarà possibile anche l'innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Infine, c'è la possibilità di frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica. Per il mare agitato sono possibili problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia e agli stabilimenti balneari. Possibilità di ritardi nei collegamenti marittimi e problemi alle attività marittime. Inoltre, pericolo per la navigazione di diporto e per i bagnanti.

Per il vento forte saranno possibili diversi blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie. Possibili anche problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

La Protezione civile della Regione Campania, alla luce del quadro meteo fornito dalle elaborazioni dei modelli matematici, informa che, a partire dalla mattinata di domani l'intero territorio regionale sarà attraversato da una nuova intensa perturbazione con precipitazioni anche temporalesche, localmente di forte intensità, in particolare dal pomeriggio.

Maltempo ad Halloween: allerta in tutta la penisola

Tale condizione sarà associata anche ad un notevole rinforzo dei venti e del moto ondoso con possibili mareggiate.

"La perturbazione - precisano dalla protezione civile regionale - sarà più veloce di quella che ha appena lasciato la Campania, ma ugualmente intensa. Proprio alla luce dell'impatto che le precipitazioni potrebbero avere sul territorio, è stato emanato un nuovo avviso di criticità idrogeologica moderata. Le piogge e la nuvolosità si attenueranno già nel corso della giornata di dopodomani."

In Liguria invece si temono soprattutto diverse frane in seguito alle piogge già cadute nei giorni scorsi che hanno reso più instabili e saturi i versanti.

L'allerta diramata in regione, di livello 1, arriva dalla Protezione civile: "l'allerta non è di tipo idrologico, in quanto la criticità, da questo punto di vista, è di tipo moderato, ma riguarda in particolare il rischio di frane". La Protezione Civile raccomanda ai Comuni di adottare tutte le misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, con particolare riferimento alle aree a rischio frana.

La "perturbazione di Halloween" arriverà domani anche a Roma. Nel pomeriggio la Capitale sarà interessata da "piogge, rovesci e temporali - scrive il Centro Funzionale del Dipartimento nazionale della Protezione civile - più frequenti ed intensi nel pomeriggio; venti forti meridionali, fino a burrasca sulla costa; mare agitato, con possibili mareggiate".

L'ondata di maltempo sarà di breve durata.

Per limitare eventuali disagi che potranno verificarsi domani pomeriggio in coincidenza con l'intensificarsi dei fenomeni piovosi, la Protezione civile di Roma Capitale ha disposto l'attivazione dei dispositivi di intervento contro i rischi legati al maltempo.

Il maltempo interesserà poi anche le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia dove si manifesterà con venti forti, possibili burrasche, provenienti dai quadranti orientali.

Redazione/sm

Usa, oltre 40 morti per Sandy Devastazione nel New Jersey

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

URAGANO. Adesso è diventato un violento ciclone post-tropicale che porta ancora venti molto forti e piogge intense

Usa, oltre 40 morti per Sandy

Devastazione nel New Jersey

Otto milioni di americani al buio Danni fino a 50 miliardi di dollari Fermate tre centrali nucleari Obama va sui luoghi del disastro

e-mail print

mercoledì 31 ottobre 2012 **NAZIONALE**,

Dozzine di case e auto distrutte dopo l'incendio causato dall'uragano nel Queens, a ... **NEW YORK**

«Una devastazione inimmaginabile»: sono le parole del governatore del New Jersey, Chris Christie. Spiegano le conseguenze della furia con cui l'uragano Sandy si è abbattuto sulla costa orientale degli Stati Uniti, portando morte e distruzione. Il bilancio è di oltre 40 vittime, di cui 18 a New York (ma il bilancio sale di ora in ora); 8 milioni di americani al buio (molti dei quali senza acqua); e danni fino a 50 miliardi di dollari, una delle catastrofi naturali più costose della storia.

STATO DI CALAMITÀ. Il presidente americano, Barack Obama, ha dichiarato lo stato di calamità per lo Stato di New York e il New Jersey e sottolinea come l'emergenza non sia finita. La Grande Mela è paralizzata, Manhattan isolata, centinaia di migliaia di newyorkesi senza luce. La rete dei trasporti e quella elettrica hanno infatti subito danni senza precedenti e ci vorranno giorni perchè si possa tornare alla normalità.

Ancora scuole e uffici pubblici chiusi. Non si lavora al Palazzo di Vetro dell'Onu, mentre Wall Street si appresta a riaprire i battenti dopo due giorni di stop. Impossibile per molti newyorkesi recarsi al lavoro. Parecchie stazioni della metropolitana sono allagate e restano inagibili. Se i ponti che uniscono Manhattan alla terraferma sono stati riaperti, restano chiusi i tunnel che passano sotto l'Hudson e sotto l'East River, anch'essi invasi dall'acqua. Come gli aeroporti La Guardia e Jfk, che restano fermi con migliaia di voli cancellati.

A New York i momenti più drammatici si sono però vissuti nel Queens, dove un vasto incendio ha distrutto almeno 80 abitazioni, con oltre 200 vigili del fuoco che hanno faticato per domare le fiamme. Per fortuna nessuna vittima. Ma è il New Jersey la regione più colpita da Sandy, con danni a strade, ponti, ferrovie, scuole.

CENTRALI NUCLEARI. Obama oggi sarà proprio in New Jersey per rendersi conto dei danni e di un'emergenza che non è ancora terminata. Atlantic City - la Las Vegas della costa orientale - è in ginocchio. Mentre località balneari come Jersey Shore sono sommerse.

Qualche preoccupazione anche sul fronte delle centrali nucleari. Nessun allarme, ma allerta massima sì. Tre reattori nello Stato di New York e in New Jersey sono stati spenti, e non ripartiranno fino a che non ci saranno di nuovo le condizioni di sicurezza.

Sandy intanto cambia «status», ma mantiene la sua potenza. Il National Hurricane Center lo ha declassato da uragano di categoria 1 a un violento ciclone post-tropicale che viaggia verso Nord-ovest alla velocità di quasi 30 chilometri orari, con venti fino a 120 chilometri all'ora. Trascina con sé venti molto forti, mareggiate, piogge intense e inondazioni su gran parte della costa atlantica degli Stati Uniti.

Nasce una nuova app per i terremoti

Globalist.it |

Globalist.it

"Nasce una nuova app per i terremoti"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Media

Nasce una nuova app per i terremoti

Da qualche giorno è on line la nuova app per Android "Haisentitoilterremoto". Per informarsi sui sismi e avere aggiornamenti in tempo reale.

[Desk](#)

martedì 30 ottobre 2012 19:18

ilcapoluogo.globalist.it

[Commenta](#)

È l'ultimissimo modo per informarsi sui terremoti e di conoscere in tempo reale con quale intensità sono stati percepiti dalla popolazione.

L'app mostra le mappe degli effetti in Scala Mercalli, dell'udibilità del rombo sismico e un grafico dei diversi gradi della Scala Mercalli percepiti con la distanza (attenuazione). Le mappe sono elaborate dall'Ingv attraverso il suo sito www.haisentitoilterremoto.it e si basano sul contributo dato dai cittadini compilando un semplice, veloce questionario incluso nell'app stessa, descrivendo gli effetti osservati.

L'applicazione fornisce l'opzione di diventare corrispondenti, in modo da ricevere, tramite un messaggio di posta elettronica, i parametri dei terremoti forniti dalla rete sismometrica dell'Ingv.

Vi è inoltre la possibilità di inviare una segnalazione istantanea, localizzata tramite lo smartphone su un terremoto in atto, partecipando ad una nuova rete sperimentale di allerta.

La nuova app è stata installata da un migliaio di utenti in soli tre giorni. L'app è scaricabile qui

Sandy, Usa devastati: 35 morti, miliardi di danni

Globalist.it |

Globalist.it*"Sandy, Usa devastati: 35 morti, miliardi di danni"*Data: **31/10/2012**

Indietro

World

Sandy, Usa devastati: 35 morti, miliardi di danni

Tragico bilancio dei danni e delle vittime dell'uragano. Otto milioni di americani senza luce. Obama dichiara lo Stato di catastrofe. Allagamenti e blackout a New York.

Desk

martedì 30 ottobre 2012 18:55

Commenta

È forse ancora più tragico di quanto immaginato il bilancio dei danni provocati negli Stati Uniti dall'uragano Sandy. Al momento sono almeno 35 i morti americani. Il numero è purtroppo destinato a salire nelle prossime ore. E il black out sta causando serissimi problemi: secondo il dipartimento dell'energia sono circa 8,1 milioni gli americani senza elettricità. Ma non solo.

Si calcola che i danni provocati da Sandy alla fine si aggireranno tra i 10 e i 20 miliardi di dollari, di cui solo la metà assicurati. Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha dichiarato lo «stato di catastrofe» a New York. Mentre la devastazione provocata da Sandy in New Jersey è «inimmaginabile» stando a quanto dichiarato dal governatore dello Stato, Chris Christie. «È qualcosa di mai visto. È terribile». Il repubblicano Christie ha comunque ringraziato il presidente Obama per la gestione della catastrofe finora.

Anche il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha raccontato di una situazione tragica, parlando di «danni senza precedenti al sistema dei trasporti e a quello dell'energia elettrica». Anche i tunnel che collegano Manhattan alla terraferma restano chiusi perché allagati. Metropolitana e aeroporti a New York resteranno ancora chiusi a causa degli allagamenti.

L'uragano ha poi causato la rottura di una diga nel Nord del New Jersey, cosa che ha finito per allagare le città di Monachie, Little Ferry e Carlstadt con oltre un metro d'acqua. «Siamo impegnati nei soccorsi», ha detto una dirigente della contea di Bergen, Jeanne Baratta. Secondo Baratta, le tre città sono state «devastate» dall'inondazione. La protezione civile ha disposto quindi l'evacuazione di tutti gli abitanti delle tre cittadine. Sempre nel New Jersey, un'unità della centrale nucleare di Hancocks Bridge, è stata chiusa a scopo precauzionale. La centrale si trova vicino al fiume Delaware. Sandy, hanno spiegato i meteorologi, «è simile all'uragano Irene, che già lo scorso anno aveva interessato le stesse zone perdendo potenza poco prima di attraversare la città di New York. Uragani di questa intensità, a quelle latitudini, sono una novità degli ultimi anni: gli Stati e le contee costiere del nord degli Stati Uniti rientrano oramai nella dinamica di fenomeni tipicamente tropicali».

Greenpeace ha aggiunto che fino a ottobre la temperatura dell'oceano al largo delle coste del medio Atlantico è stata di 1,3 gradi superiore alla media, consentendo all'uragano di prendere potenza. Il riscaldamento dei mari ha causato più evaporazione, e quindi Sandy è più piovoso della norma. Ha scaricato su Haiti 250 millimetri di pioggia e sta facendo registrare precipitazioni record negli Stati Uniti.

SPECIALE SANDY

Sandy, Usa devastati: 35 morti, miliardi di danni

Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza

Il Consiglio Regionale della Calabria ha votato ieri un documento nel quale chiede al Governo Monti la dichiarazione dello stato di emergenza per le aree interessate dallo sciame sismico nel Pollino. 37 senatori poi hanno chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per la Provincia di Cosenza

Articoli correlati

Venerdì 26 Ottobre 2012

Terremoto 5.0 nel Pollino. Grande paura fra la popolazione

Venerdì 26 Ottobre 2012

Visita di Gabrielli nel Pollino: pochi danni, ma si tenga alta l'attenzione

tutti gli articoli » *Martedì 30 Ottobre 2012* - Istituzioni -

Il sisma nel Pollino di venerdì scorso, lo sciame che dura da oltre due anni, i rischi e la paura preoccupano non poco la popolazione e le istituzioni locali che si trovano a dover gestire l'emergenza.

Queste preoccupazioni hanno portato il Consiglio Regionale della Calabria a votare ieri un documento sottoscritto sia dai gruppi di maggioranza che di opposizione con cui si impegna "la Giunta regionale ad intraprendere ogni opportuna e necessaria iniziativa per alleviare i disagi delle popolazioni colpite dal sisma".

Nell'ordine del giorno, inoltre, si chiede un confronto con il Governo e con il Dipartimento di Protezione civile affinché "sia considerata l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza e perché sia comunque garantita e adottata ogni utile ed opportuna misura di intervento a sostegno delle stesse popolazioni e degli enti locali impegnati in prima fila sul fronte dell'emergenza".

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, arrivato nell'area del Pollino venerdì 26 ottobre, giorno stesso della forte scossa di terremoto, per un sopralluogo, aveva riferito che "al momento non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza". Lo stesso numero uno della Protezione Civile aveva immediatamente sottolineato che non è escluso che il Governo decida in un secondo momento di dichiarare lo stato di emergenza "se nelle prossime ore o nei prossimi giorni ci dovesse essere un aggravamento o un quadro più complicato di quello che appare in queste ore". "Questo non significa - ha proseguito Gabrielli - che non ci potranno essere degli interventi e ovviamente gli interventi dovranno essere a valle di una seria ricognizione dei danni che ci sono stati e, conseguentemente, al reperimento delle somme necessarie per far sì che questi danni vengano riparati".

Il sottosegretario regionale alla Protezione Civile, Franco Torchia, è intervenuto ieri in Consiglio Regionale riportando un primo bilancio dei danni ai beni immobili ed al territorio e delle situazioni esistenti, stimando ad ora un 35% di edifici danneggiati in seguito al sisma tra quelli controllati. Torchia ha poi informato circa gli interventi messi in atto dalla Protezione civile regionale per fare fronte ai disagi e consentire la messa in sicurezza della popolazione.

Il presidente della Giunta Giuseppe Scopelliti, sempre durante l'incontro di ieri, ha informato il Consiglio sugli interventi già operati dal governo regionale. "Noi abbiamo fatto il nostro dovere, riconosciuto anche dal Prefetto Gabrielli. Il nostro impegno - ha detto Scopelliti - c'è stato. Ma bisogna considerare che le risorse della Regione sono veramente esigue. Se non avremo il sostegno del Governo rischiamo di avere problemi molto seri. È vero che non ci sono stati morti o feriti, ma questo non esime il Governo a guardare alle esigenze di questo territorio, così come è stato fatto nelle altre parti del

Sisma Pollino: la Calabria chiede stato d'emergenza

paese".

Guglielmo Armentano, sindaco di Mormanno, uno dei paesi del Pollino maggiormente interessati dallo sciame sismico e dal terremoto 5.0 di venerdì scorso, ha espresso il suo ringraziamento al Consiglio regionale per l'approvazione dell'ordine del giorno che impegna la Giunta ad intervenire sul Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza. "Ringrazio chi ha proposto l'ordine del giorno - ha detto il sindaco - ma non possiamo fermarci alle buone intenzioni. La Giunta regionale deve trovare il modo di intervenire. Stamani ho incontrato una famiglia con padre, madre e tre figli. Uno di loro vive a Roma e stamani il capofamiglia mi ha detto che a questo punto stanno pensando di trasferirsi tutti nella Capitale. Anche perchè la terra continua a tremare, notte e giorno".

Infine è stata avanzata oggi una richiesta al Governo da parte di trentasette senatori perchè venga dichiarato "lo stato di calamità naturale per le aree della provincia di Cosenza, colpite dal recente terremoto".

Primo firmatario della mozione è il senatore calabrese del Pdl Antonio Gentile, affiancato dai colleghi e corregionali Franco Bevilacqua, Vincenzo Speziali, Giuseppe Valentino e Giovanbattista Caligiuri. I parlamentari calabresi si sono ritrovati uniti e compatti nel sollecitare l'esecutivo nazionale ad avviare interventi urgenti nella zona del Pollino.

"Intervenire con tempestività per dare un supporto economico e psicologico alla popolazione. Ciò, per dare una svolta alla politica di supporto verso le popolazioni calabresi vittime del terremoto che, in un solo anno, hanno dovuto sopportare oltre 400 scosse".

Anche il deputato Giovanni Dima (Pdl) ha presentato un'interrogazione all'esecutivo, per sapere "se il Governo è intenzionato a dichiarare lo stato di calamità naturale per le aree coinvolte da un sisma che ha causato gravi danni ad una zona che ora risulta essere ancora più esposta a rischi di carattere idrogeologico". Dima ha chiesto "quali iniziative intenda porre in essere il Governo centrale per salvaguardare le popolazioni ed i territori in questione, anche da contraccolpi di carattere economico". A rivolgersi all'esecutivo nazionale anche il deputato Mario Tassone (Udc) che ha chiesto al Governo di riferire al Parlamento sulla situazione post terremoto in Calabria e Basilicata.

Redazione/sm

Fonti: Consiglio Regionale Calabria, Agenzia Dire, La Repubblica

Maltempo: in arrivo la tempesta di Halloween**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Maltempo: in arrivo la tempesta di Halloween"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Maltempo: in arrivo la tempesta di Halloween

Redazione

| Seguici su Google+ In arrivo la tempesta di Halloween. Da domani pomeriggio il profondo ciclone mediterraneo sbarcherà a Roma provocando una rapida ondata di maltempo.

Il Dipartimento della protezione civile rende noto che sono attesi "piogge, rovesci e temporali, più frequenti ed intensi nel pomeriggio, venti forti meridionali, fino a burrasca sulla costa; mare agitato, con possibili mareggiate".

Fortunatamente già da giovedì è prevista un'attenuazione dei fenomeni.

Per far fronte all'emergenza la protezione civile della capitale ha predisposto l'attivazione dei dispositivi di intervento per fronteggiare i rischi legati al maltempo.

Massima allerta anche nelle Regioni del Nord Italia. In Liguria la preoccupazione maggiore riguarda il pericolo di frane. A Venezia è prevista, per domani, la massima marea con una punta massima di 140 centimetri.

Gli esperti comunicano che a essere maggiormente interessata dalla perturbazione saranno regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche, il sud e le due isole maggiori.

Sandy lascia New York. Almeno 13 le vittime**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Sandy lascia New York. Almeno 13 le vittime"

Data: 30/10/2012

Indietro

Sandy lascia New York. Almeno 13 le vittime

Redazione

| Seguici su Google+ NEW YORK - Sarebbero almeno 13, di cui 3 bambini, le vittime negli Stati Uniti e in Canada delle raffiche di vento e dei rovesci causati dall'uragano Sandy che ha anche lasciato al buio gran parte della città di New York e inondato la parte Sud di Manhattan.

Secondo i bilanci diffusi dai media dei singoli Stati, sono circa sei milioni gli americani rimasti senza elettricità.

L'uragano ha paralizzato la costa orientale degli Stati Uniti, la regione più densamente popolata del Paese ma fortunatamente, la maggior parte della popolazione ha seguito le indicazioni della Protezione Civile.

Ed è proprio su quest'ultima che molto probabilmente si discuterà da qui al voto per la Casa Bianca della settimana prossima.

Il New York Times, infatti, ha pubblicato un articolo in cui esalta il valore della Protezione Civile, la celebre Fema, e attacca Mitt Romney che vorrebbe, invece, l'eliminazione di questa struttura o comunque una sua decentralizzazione.

"Molti americani non hanno mai sentito parlare del National Response Coordination Center. Ma devono considerarsi fortunati che esista e operi in giorni come questi di venti e alluvioni letali". "Questo centro - scrive il Nyt - è l'unità di crisi della Fema, la Federal Emergency Management Agency, la struttura che decide dove i soccorritori devono andare, dove distribuire l'acqua, come aiutare a far evacuare gli ospedali. Il coordinamento degli aiuti in caso di disastri è uno delle funzioni più vitali del 'big government' che Mitt Romney vuole eliminare".

"In occasione di uno dei dibattiti per la conquista della nomination repubblicana - ricorda il Times - Romney disse che queste funzioni dovevano passare ai singoli stati. E anzi - ricorda il giornale - disse che se fossero andate a mani private sarebbe stato ancora meglio".

Obama dichiara lo stato di "grave catastrofe". Fermato un reattore nucleare**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Obama dichiara lo stato di "grave catastrofe". Fermato un reattore nucleare"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Obama dichiara lo stato di "grave catastrofe". Fermato un reattore nucleare

Redazione

| Seguici su Google+ **NEW YORK** - Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha dichiarato lo stato di "grave catastrofe" per gli stati di New York e del New Jersey a causa.

"Manhattan bassa è completamente coperta dall'acqua. Non esagero", scrive su Twitter il direttore della Protezione civile di New York, Howard Glaser.

I telefoni intasati funzionano a singhiozzo. Sette tunnel della metro sono allagati. "La metropolitana di New York ha 108 anni - commenta sconvolto il direttore, Joseph Lhota - ma non ha mai visto una catastrofe così devastante".

7,5 milioni di persone sono senza elettricità. A Lower Manhattan, senza elettricità a causa dell'esplosione di una centrale elettrica, è stato un ospedale dopo che è andato in tilt il generatore d'emergenza. Gli oltre 200 pazienti dell'ospedale Tisch dell'università di New York, fra cui 20 neonati in incubatrice, sono stati trasferiti nella notte in ambulanza verso altri nosocomi. I pazienti sono stati trasferiti alla luce delle torce elettriche, fra venti fortissimi.

A Rockaway Beach, una delle spiagge nel quartiere del Queens, 50 edifici sono andati in fiamme.

Intanto salgono a 17, fin'ora, i morti accertati, ma si ipotizza che l'uragano Sandy abbia lasciato molte più vittime dietro il suo passaggio.

Il reattore 1 della centrale nucleare di Hancocks Bridge, nel New Jersey, è stato fermato dopo che quattro delle sue sei pompe di raffreddamento hanno smesso di funzionare a causa dei danni provocati da passaggio dell'uragano Sandy. Lo ha annunciato la Società pubblica del gas.

Al momento si stima che l'uragano potrebbe costare agli Stati Uniti fino a 20 miliardi di dollari di danni mentre si prevede almeno una settimana per tornare alla normalità.

Maltempo: allerta della Protezione civile in tutt'Italia per domani**Il Salvagente.it***"Maltempo: allerta della Protezione civile in tutt'Italia per domani"*Data: **30/10/2012**

Indietro

Maltempo: allerta della Protezione civile in tutt'Italia per domani

Arriva la "tempesta di Halloween". Tempo incerto per il ponte di ognissanti.

Oggi è la tregua, ma per domani è prevista per domani 31 ottobre una nuova ondata di maltempo sull'Italia. Una vera e propria tempesta già ribattezzata "la tempesta di Halloween". Veloce (dovrebbe durare solo un giorno) ma piuttosto intensa. Tant'è che la Protezione civile ha emesso un'allerta per tutt'Italia.

Per la precisione, si tratterà della perturbazione numero 7 del mese di ottobre (in arrivo dalla Spagna) che porterà un nuovo deciso peggioramento meteo con forti piogge (soprattutto al Nord-Ovest e sulle regioni tirreniche), nevicate sulle Alpi e venti molto sostenuti. A fine giornata, domani pioverà dunque in tutta Italia (in foto la cartina di meteo.it). Ma per il ponte del morti il tempo sarà abbastanza buono (almeno fino a tutto sabato) con temperature anche sopra i 25 gradi al Centro-Sud.

L'allertaIl Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci(di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici.

Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori. Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali. Saranno possibili, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

Domani forti piogge: le Regioni più colpiteSecondo le previsioni di Meteo.it, le prime Regioni ad essere colpite dal maltempo di domani saranno Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Sicilia e Sardegna.

Sono previste nevicate abbondanti sulle Alpi fino a 900-1200 metri; mentre piogge insistenti colpiranno soprattutto Lazio meridionale, Campania, regioni ioniche, Liguria e Triveneto.

In queste zone sono previsti accumuli sui 50 mm e punte anche di 80/100 mm. Il passaggio di questa nuova perturbazione sarà veloce con un miglioramento sui settori occidentali già da giovedì.

Inoltre soffieranno venti di nuovo forti su tutti i mari che tenderanno ad intensificarsi nel corso della giornata. Le zone più ventose saranno le Isole, la Liguria, le coste del Lazio, il Salento. Sono previste raffiche superiori a 60 Km/h.

Tempo buono fino a sabato per il ponteSempre secondo Meteo.it, per il ponte di Ognissanti di inizio novembre il tempo dovrebbe mantenersi, almeno inizialmente, abbastanza buono in tutta Italia e più nuvoloso al Nord con temperature normali per la stagione.

Una nuova perturbazione, la n. 1 di novembre, potrebbe raggiungere il Nordovest, la Toscana e la Sardegna nella seconda parte di sabato 3, con piogge già dalla sera. Domenica 4 poi investirà tutto il Centronord, la Sardegna e l'ovest della Sicilia, con piogge al Nord, regioni tirreniche e Sardegna.

Tra la sera di domenica 4 e lunedì 5 attraverserà anche il Sud, ma con fenomeni più modesti e concentrati su basso Tirreno e Puglia.

Ultimo aggiornamento: 30/10/12

In arrivo temporali e venti forti su tutto il paese

- Italiavela

Italia Vela.it

"In arrivo temporali e venti forti su tutto il paese"

Data: **30/10/2012**

Indietro

METEO

In arrivo temporali e venti forti su tutto il paese L arrivo sulla penisola italiana di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale porterà nella giornata di domani una fase di maltempo sull intera penisola, con rovesci e temporali intensi specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche; nel contempo si assisterà ad una notevole intensificazione della ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L avviso prevede, dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 31 ottobre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall Avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici. Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale , con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori

Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali.

Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

30/10/2012 16.44.00 © riproduzione riservata

IMMIGRAZIONE - DOSSIER CARITAS-: CENTRALITA' ALLA DIGNITA' IMMIGRATI: "NON SONO NUMERI" - OLTRE CINQUE MILIONI DI PERSONE REGOLARMENTE RESIDENTI

/ News / Italian Network

Italian Network

"IMMIGRAZIONE - DOSSIER CARITAS-: CENTRALITA' ALLA DIGNITA' IMMIGRATI: "NON SONO NUMERI" - OLTRE CINQUE MILIONI DI PERSONE REGOLARMENTE RESIDENTI"

Data: **30/10/2012**

Indietro

IMMIGRAZIONE - DOSSIER CARITAS-: CENTRALITA' ALLA DIGNITA' IMMIGRATI: "NON SONO NUMERI" - OLTRE CINQUE MILIONI DI PERSONE REGOLARMENTE RESIDENTI

(2012-10-30)

Il messaggio che il Dossier Statistico Immigrazione ha scelto per il 2012 è: "Non sono numeri". Si è voluto così ridare centralità alla dignità degli immigrati in quanto persone, ispirandosi a una riflessione di Papa Benedetto XVI, fatta in occasione dell'Angelus nella domenica della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (15 gennaio 2012): "Milioni di persone sono coinvolte nel fenomeno delle migrazioni, ma esse non sono numeri! Sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace".

Seppure la dimensione quantitativa sia indispensabile a una conoscenza reale del fenomeno migratorio, questa attitudine non deve mettere in secondo piano la tutela della dignità umana. Le migrazioni sono un fenomeno inevitabile (e una risposta strategica) in un mondo attraversato da crisi politiche ed economiche e segnato dalla diseguale distribuzione della ricchezza; senz'altro, dopo una certa flessione dei flussi in entrata riscontrata a partire dal 2009 nei paesi industrializzati, sono destinate ad aumentare ancora.

Gli organismi internazionali accreditano circa 214 milioni tra migranti e rifugiati nel mondo nel 2010. Nell'Unione Europea,

nello stesso anno, il saldo migratorio con l'estero è stato positivo per 950mila unità e le acquisizioni di cittadinanza sono state 803mila. Gli stranieri residenti, inclusi i comunitari che costituiscono la maggioranza (60%), sono 33,3 milioni (800mila in più rispetto all'anno precedente), per i tre quarti concentrati in Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna. In quest'ultimo paese, però, come anche in Portogallo e in Irlanda, il loro numero è ultimamente diminuito. L'incidenza media degli immigrati sui residenti europei è del 6,6%; tuttavia, se si considera il gruppo dei nati all'estero che hanno acquisito la cittadinanza del paese di residenza, si arriva a 48,9 milioni di persone che fanno dell'UE il principale polo migratorio al mondo insieme al Nord America.

Nel 2011 sono state 42,5 milioni le persone costrette alla fuga in altri paesi, di cui 15,2 milioni i rifugiati e 26,4 gli sfollati interni. Nello stesso anno sono state presentate 895mila domande di asilo (primo paese gli Stati Uniti con 76mila casi): di esse, 277mila sono state presentate nell'UE, con 51mila casi in Francia Scheda di sintesi (primo paese) e 37.350 in Italia. Per la Caritas "Non sono numeri" Sono tanti i focolai di guerra, alcuni conosciuti e altri dimenticati, e 1,2 miliardi di persone vivono in regimi dispotici (34) o in "Stati fragili" (43) alle prese con degrado, povertà ed emergenze.

In Italia, dal 1950 al 1989 sono state 188mila le domande d'asilo e dal 1990 (anno di abolizione della riserva geografica) fino al 2011 se ne sono aggiunte circa 326mila (archivio del Ministero dell'Interno) per un totale, dal dopoguerra ad oggi, di oltre mezzo milione. La media annuale è stata di circa 8mila domande, superata di quasi quattro volte nel 2011 (ma anche nel 2008 e nel 1999, quando le domande furono più di 30mila). Nel 2011 le domande sono state presentate in prevalenza da persone provenienti dall'Europa dell'Est e dal martoriato continente africano; quasi un terzo (30%) delle domande prese in esame (24.150) è stato definito positivamente (una su tre ha riguardato il riconoscimento dell'asilo e le altre la protezione sussidiaria o umanitaria, per un totale di 7.155).

Gli sbarchi dal Nord Africa, confluiti per lo più nell'isola di Lampedusa, hanno coinvolto circa 60mila persone, in partenza prima dalla Tunisia e poi dalla Libia (28mila). In Italia, per far fronte alle esigenze di accoglienza, si dispone di 3mila posti che fanno capo al Servizio per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), in collaborazione con gli Enti locali, le Regioni e il mondo sociale, e di 2mila posti assicurati dai Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara), mentre è di altri 3mila posti la capienza dei Centri di accoglienza per immigrati. Da ultimo, oltre a questa rete di servizi già esistente,

**IMMIGRAZIONE - DOSSIER CARITAS-: CENTRALITA' ALLA DIGNITA' IM
MIGRATI: "NON SONO NUMERI" - OLTRE CINQUE MILIONI DI PERSONE
REGOLARMENTE RESIDENTI**

le egioni – con il coordinamento da parte del Comitato Nazionale per l'immigrazione e la disponibilità di altri 50mila posti, di cui la metà è stata effettivamente utilizzata per accogliere le persone in fuga dal Nord Africa.

L'Italia da una parte ha auspicato una maggiore vicinanza delle istituzioni comunitarie e, dall'altra, ha dovuto prendere atto, ancora una volta, della necessità di predisporre per l'accoglienza un sistema unificato e stabile, basato sul coordinamento tra tutte le strutture coinvolte, anche per riuscire a garantire una maggiore attenzione alle categorie più vulnerabili, a partire dai minori. confermare la fragilità dell'attuale sistema di accoglienza è intervenuta la sentenza del Tribunale di Stoccarda del 12 luglio 2012, che ha ritenuto illegittimo rimandare in Italia un richiedente asilo, registrato inizialmente nel nostro paese, adducendo come motivazione il rischio per l'interessato di ricevere un “trattamento disumano e degradante”, se non addirittura di “restare senza un tetto”. Valutazioni problematiche sulle condizioni di accoglienza sono state espresse anche dal Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa e, inoltre, è stata anche pronunciata una sentenza di condanna per la mancata attuazione del principio di non respingimento (sentenza della Corte europea dei diritti umani del 23.02.2012 sul cosiddetto caso Hirsi risalente al maggio 2009).

Al di là delle considerazioni che si possono fare sul coordinamento tra il piano italiano e quello europeo, è doveroso prendere in considerazione l'immagine che dell'Italia si può generare all'estero e porvi rimedio. In effetti, nel 2011, ben 7.431 persone (un numero, peraltro, sottostimato) sono rimaste in lista d'attesa per accedere allo Sprar e poter fruire così di un percorso di seconda accoglienza.

Il Dossier ha stimato che il numero complessivo degli immigrati regolari, inclusi i comunitari e quelli non ancora iscritti in anagrafe, abbia di poco superato i 5 milioni di persone alla fine del 2011, un numero appena più alto di quello stimato lo scorso anno (5.011.000 rispetto a 4.968.000).

Nel 2011 il Ministero degli Affari Esteri ha rilasciato 231.750 visti per inserimento stabile, in prevalenza per motivi di lavoro e di famiglia, mentre sono stati circa 263mila i permessi di soggiorno validi alla fine del 2010 che, dopo essere scaduti, non sono risultati rinnovati alla fine del 2011. (30/10/2012-ITL/ITNET)

INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%"

Data: 31/10/2012

Indietro

INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%

2 ottobre 2012

ROMA (ITALPRESS) Si è chiusa la campagna estiva contro gli incendi boschivi condotta dal Dipartimento della Protezione Civile. Il capo Dipartimento, Franco Gabrielli, nel corso di una cerimonia che si è svolta oggi a Roma ha rivolto il suo plauso ai piloti e alle strutture operative che anche quest'anno si sono prodigati per fronteggiare gli incendi boschivi di interfaccia, i più estesi o rischiosi per la popolazione e le infrastrutture, si legge in una nota.

La campagna estiva si è conclusa il 30 settembre con un bilancio complessivo di 1.766 richieste di concorso aereo della flotta statale pervenute dalle Regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. Si è registrato un incremento del numero di interventi pari a circa il 30% rispetto al 2011, complici la prolungata siccità e l'elevato numero di giorni consecutivi di temperature al di sopra della media stagionale sottolinea la Protezione Civile -. Il 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo, ancora lontano dal 2007, quando si registrò il record di richieste, ben 2.463 nel solo periodo della campagna estiva .

Anche quest'anno il numero più elevato di domande di intervento sono giunte dalle due Isole maggiori e dal Sud Italia: 380 dalla Sicilia, 283 dalla Calabria, 260 dalla Campania, 125 dalla Puglia, 116 dalla Sardegna, 79 dalla Basilicata. Tra le regioni del centro, dalle quali sono arrivate in tutto 491 richieste, il Lazio è stata quella più colpita, tanto da fare richiesta per ottenere il concorso della flotta statale per ben 263 volte; dal Nord, invece, il numero di domande è stato nettamente inferiore, 32 in tutto, con 21 dalla sola Liguria.

Durante quest'estate, la flotta aerea dello Stato ha operato anche al di fuori del territorio nazionale, prima in Grecia e poi in Albania, dove a causa di violenti ed estesi roghi, si è reso necessario il supporto europeo: i Canadair hanno operato sulle fiamme effettuando oltre 200 lanci di acqua e liquido ritardante, ciascuno con una capacità di 6.000 litri, per un totale di 60 ore di volo.

Infine la Protezione Civile ricorda che il patrimonio forestale italiano, tra i più importanti d'Europa per ampiezza e varietà di specie, costituisce un'immensa ricchezza per l'ambiente e l'economia, per l'equilibrio del territorio e per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Preservarlo e tutelarlo è un dovere delle istituzioni ma anche di ogni singolo cittadino che, attraverso un'adeguata cultura di protezione civile, può contribuire ad un ciclo virtuoso del sistema . (ITALPRESS).

Le C.A.S.E. a L'Aquila mal costruite, con terremoto crollerebbero**Julie news**

"Le C.A.S.E. a L'Aquila mal costruite, con terremoto crollerebbero"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Le C.A.S.E. a L'Aquila mal costruite, con terremoto crollerebbero

30/10/2012, 15:17

L'AQUILA - E' facile ricordare con quanto vanto Silvio Berlusconi, a fine 2009, parlava della realizzazione delle new town in ABruzzo, dove alloggiavano i terremotati. E in particolare delle C.A.S.E., acronimo che sta per Complessi antisismici eco-compatibili. Si tratta di edifici che vengono costruiti su una piattaforma che fa da fondamenta, ma che è anche composto da più strati separati da alcuni elementi divisorii che servono ad attutire l'impatto delle onde sismiche. Ma i Pm abruzzesi che indagano sugli appalti per la ricostruzione, attraverso una perizia, hanno appurato che alcune delle forniture di quei divisorii sono di qualità inferiore a quanto dovrebbe essere. Infatti, il loro punto debole è il materiale plastico, che deve consentire movimenti in tutte le direzioni, anche se smorzati; ma alcuni dei divisorii usano una mistura di due elementi che non hanno affatto queste caratteristiche. Peggio ancora, se sottoposti alle sollecitazioni di un terremoto, si spaccano, rischiando di determinare il crollo della casa.

In più si è scoperto che la ditta che ha fornito questi divisorii alterati, la Alga, è uno degli sponsor dell'Eucentre di Pavia, il centro di ricerca antisismica diretto dal professor Gianmichele Calvi. Costui, uomo di Bertolaso, è stato di recente condannato insieme agli altri membri della Commissione Grandi Rischi; ed ora è indagato insieme al proprietario dell'Alga Agostino Marioni per frode. Tuttavia non risulta che l'Alga abbia fatto testare all'Eucentre i divisorii sofisticati.

*Ciclone Sandy, elezioni a rischio rinvio***Julie news**

"Ciclone Sandy, elezioni a rischio rinvio"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Ciclone Sandy, elezioni a rischio rinvio

30/10/2012, 18:53

WASHINGTON, 30 OTT - "Questa tempesta avrà effetti anche a medio lungo termine, compresa ovviamente la settimana prossima in cui si vota". Lo ha detto Craig Fugate, il capo della Fema, la protezione civile Usa, cercando di rispondere alla domanda che oggi tutti si fanno. E cioè se Sandy potrebbe far slittare la data del voto. Ovviamente non è una questione che può essere decisa da Fugate, tuttavia, malgrado i disagi e le alluvioni, al momento appare una ipotesi molto remota. La legge federale prevede che il presidente venga eletto il martedì prima del primo lunedì di novembre. E si va oltre solo in presenza di gravissimi pericoli o catastrofi che impediscano l'esercizio del voto. Il primo riflesso della tempesta Sandy sulle elezioni americane è un elogio di Barack Obama arrivato a sorpresa da un alleato-chiave di Mitt Romney, il popolarissimo governatore del New Jersey, Chris Christie. "Il presidente è stato grande: gli ho parlato tre volte ieri, mi ha chiamato l'ultima volta a mezzanotte e mi ha chiesto di cosa avessi bisogno", ha raccontato Christie all'emittente MSNBC. Spesso molto critico con il presidente e noto per la sua capacità di tranciare giudici mordaci dei suoi avversari, il governatore si è mostrato entusiasta della collaborazione con l'Amministrazione: ha raccontato di avere chiesto ad Obama di bypassare le pastoie burocratiche ("il mumbo-jumbo") e aiutare il New Jersey, e che il presidente è entrato subito in sintonia. "Il presidente ha capito, merita grande credito: mi ha dato il suo numero di telefono alla Casa Bianca, mi ha detto di chiamarlo se avessi bisogno di qualcosa. E' stato davvero positivo lavorare con lui e la sua amministrazione si è coordinata alla grande con noi, è stata fantastica". Un vero e proprio inno, tanto più perché sulla bocca di un rivale, spesso indicato tra l'altro come un possibile candidato repubblicano, nel 2016, qualora Romney dovesse perdere questa tornata. L'impatto della tempesta Sandy sui sondaggi e sul voto della prossima settimana ancora non è chiaro; ma è già evidente che Obama ha potuto beneficiare e sfruttare la "potenza di fuoco" del fatto di essere alla Casa Bianca, mettendo in campo la forza del governo federale per aiutare chi avesse bisogno.

L'uragano Sandy paralizza gli Usa**L'Altro quotidiano.it***"L'uragano Sandy paralizza gli Usa"*Data: **31/10/2012**

Indietro

0 Commenti

DEVASTAZIONI E PAURA: IL NEW JERSEY IL PIU' COLPITO

L'uragano Sandy paralizza l'America

e provoca 48 vittime e devastazioni

Stop a 3 centrali nucleari. Blackout per otto milioni

Sale il bilancio delle vittime della tempesta post-tropicale Sandy che, sulla sua strada, ha fatto al momento almeno 48 vittime dal Connecticut al North Carolina, di cui 17 nello stato di New York. Si registra un morto anche in Canada. Sono circa 8,1 gli americani tuttora senza elettricità. Tre centrali nucleari sono state chiuse, tra cui quella di Indian Point, nei pressi di New York e quella di Hancock Bridge, nel New Jersey. Come se non bastasse, c'è pure l'allerta intorno alla centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, che si trova in una zona allagata. Al momento non si pensa allo spegnimento, ma la situazione viene monitorata. La centrale è a 40 km da Atlantic City, località turistica di mare devastata dal ciclone. Mentre gran parte di New York appare deserta o alle prese con la conta dei danni, il cuore pulsante della Grande Mela, la vita sembra riprendere. I turisti girano per la piazza simbolo di Manhattan e cercano rifugio dalla pioggia che ha ripreso a scendere incessante nei pochi bar aperti. Altri camminano lungo la Quinta Strada in cerca di qualche negozio con le serrande alzate. "Vorremmo fare un po' di shopping, ma è tutto chiuso, ci limiteremo a scattare qualche fotografia - racconta Merav, arrivata in vacanza con il marito da Israele - Ieri siamo rimasti in albergo, a Midtown, non è andata via l'elettricità, ci sentivamo al sicuro". Un gruppetto di persone affolla anche l'entrata di Grand Central Station, ma treni e metropolitane rimangono chiusi. "Non si sa quando ripartiranno, forse stasera, forse domani o nei prossimi giorni", spiega un addetto. A New York, nel Queens, in un rione allagato un incendio ha coinvolto ben 80 edifici. Sono invece oltre 200 i pazienti, tra cui una ventina di bimbi del reparto di terapia intensiva neonatale, che sono stati evacuati dall'ospedale della New York City University, nella parte Sud di Manhattan, colpita da un black-out.

Lotta contro il tempo per trarre in salvo circa 60 persone rimaste bloccate sull'arcipelago di Fire Island, di fronte a Long Island, New York. Le famiglie rimaste intrappolate non hanno obbedito all'ordine di evacuazione delle autorità per l'arrivo dell'uragano Sandy, e ora si trovano senza elettricità e senza acqua potabile. Finora sono state tratte in salvo 14 persone, con l'aiuto dei mezzi della Guardia costiera e di un elicottero. Ne restano da tirar fuori - affermano i soccorritori - circa 60.

Obama ha dichiarato lo stato di "grave catastrofe" per gli stati di New York e del New Jersey. Sandy, anche se degradato a tempesta post-tropicale, rimane pericoloso per i 60 milioni di abitanti della costa est. Metropolitana e aeroporti a New York resteranno ancora chiusi, ha detto il sindaco della Grande Mela, Michael Bloomberg, parlando di "danni senza precedenti al sistema dei trasporti e a quello dell'energia elettrica".

Quella provocata dall'uragano Sandy in New Jersey è una "devastazione inimmaginabile": lo ha detto il governatore dello Stato, Chris Christie, parlando di intere aree completamente sommerse dalle acque - tra cui la Jersey Shore, l'area costiera - e di danni a strade, ferrovie, ponti. "E' qualcosa di mai visto. E' terribile". Christie ha anche lodato Obama. "Il presidente mi ha detto di chiamarlo direttamente, se avessi avuto bisogno di qualsiasi cosa. Apprezzo la sua leadership", ha scritto su twitter. Nel New Jersey, tra l'altro, una diga si è rotta, allagando e devastando le città di Monachie, Little Ferry e Carlstadt con oltre un metro d'acqua.

Per via della chiusura degli scali Usa, Alitalia ha cancellato anche oggi i voli in partenza da Fiumicino per New York. I tre al volo Az 606 delle 10.10, è stato soppresso anche il collegamento delle 17.40, l'Az 610. Alitalia raccomanda di consultare lo stato del volo prima di recarsi in aeroporto chiamando il numero verde 800.65.00.55 oppure consultando il sito internet

L'uragano Sandy paralizza gli Usa

TRA I 10 URAGANI PIU' COSTOSI STORIA USA - Sandy potrebbe essere uno dei 10 uragani più costosi della storia americana, con costi complessivi anche fino a 50 miliardi. Lo stima la società Eqecat. Sandy potrebbe costare fino a 20 miliardi di dollari di danni assicurati, ai quali vanno aggiunti quelli non assicurati, soprattutto dei piccoli esercizi commerciali che, per essere coperti dalle assicurazioni per inondazioni, devono sottoscrivere una speciale polizza, che non molti hanno. Secondo altri esperti va poi considerato l'impatto più complessivo che Sandy ha sull'economia americana, stimato fino a 45 miliardi di dollari e i costi di chiusura di Wall Street.

WASHINGTON VERSO LA NORMALITA', RESTA L'EMERGENZA BLACKOUT - Molti alberi per le strade, abbattuti dalle raffiche a 70 miglia all'ora. E il blackout che colpisce ancora almeno 140mila persone. All'indomani del passaggio di Sandy, Washington, fa i conti con una tempesta che qui ha avuto effetti di gran lunga minori rispetto a New York e soprattutto il New Jersey. La pioggia ha cessato di battere già all'alba. E la città comincia a ripartire verso la normalità: alle due di pomeriggio la Metro ricomincerà a funzionare. E da domani, dopo due giorni di stop, riapriranno le scuole e gli uffici pubblici. Si registra qualche strada ancora leggermente allagata, ma le pompe dei vigili del fuoco stanno facendo tornare il traffico regolare.

SANDY ORA E' UNA TEMPESTA, MA FA ANCORA PAURA - Sandy cambia 'status', ma mantiene la sua potenza. Il National Hurricane Center degli Stati Uniti lo ha declassato da uragano di categoria 1 ad un violento ciclone post-tropicale che viaggia verso Nord-Ovest alla velocità di quasi 30 chilometri orari, con venti fino a 120 chilometri all'ora. Il contatto sulla terraferma gli ha fatto cambiare identità, trasformandolo da uragano in ciclone tropicale, ma non lo ha indebolito. Adesso le sue caratteristiche sono quelle di una tempesta invernale. Sandy continua infatti a trascinare con sé venti molto forti, mareggiate, piogge intense e inondazioni su gran parte della costa atlantica degli Stati Uniti, con abbondanti nevicate previste sulle montagne della Virginia occidentale.

Il vascello affondato, disperso il comandante
di Stefano de Paolis

Nel cuore della notte, un antico vascello si è trovato in mare aperto a combattere contro la furia di Sandy, contro la 'tempesta perfetta'. Ed è stato sconfitto. E' l'H.M.S. Bounty, 55 metri, una replica del tre alberi su cui si verificò nel 1789 il celeberrimo ammutinamento: sorpreso dalla violenza dell'uragano al largo delle coste della North Carolina, ha iniziato a imbarcare acqua, le pompe sono andate rapidamente fuori uso e, dopo alcune ore, il comandante non ha avuto altra scelta che ordinare al suo equipaggio di abbandonare la nave.

E ora proprio il comandante, Robin Walbridge, è l'unico disperso, mentre uno dei suoi membri di equipaggio, Claudene Christian, è la prima vittima di Sandy negli Usa. Con il vento che soffiava oltre i 70 km all'ora, e con onde alte fino a sei metri, i sedici marinai che erano a bordo hanno lottato per raggiungere le zattere di salvataggio messe in mare. Solo quattordici ce l'hanno fatta. In loro soccorso è arrivata la Guardia Costiera. Prima con un Hercules C-130 da ricognizione, poi con due elicotteri, che con i verricelli hanno issato i naufraghi a bordo. Nonostante si fosse ormai fatto giorno, l'operazione è stata particolarmente difficile e pericolosa. Non c'è stato invece nulla da fare per la nave. E' stata abbandonata alla deriva ed è poi affondata. Ora giace su una secca, profonda appena cinque metri e il suo albero di maestra è visibile tra le onde, ha fatto sapere la Guardia Costiera. Era una copia della storica fregata mercantile della Royal Navy britannica, costruita per il film del 1962 'Gli ammutinati del Bounty', con Marlon Brando nel ruolo di Fletcher Christian, il 'secondo di bordo' che comandò la rivolta contro il capitano William Bligh, e poi guidò gli ammutinati fino all'isola di Pitcairn, dove si stabilirono per sfuggire alla Royal Navy che aveva iniziato a cercarli ovunque. Più di recente il vascello era stato utilizzato per vari altri film e anche per la fortunata serie 'Pirati dei Caraibi'. Era salpato dalla North Carolina ed era in rotta per la Florida, quando ha incontrato Sandy. Dopo aver abbandonato la nave "tre persone sono finite nell'acqua gelata e solo una di loro è riuscita a raggiungere una zattera di salvataggio", ha riferito l'ammiraglio della Guardia Costiera Robert Parker, aggiungendo che le ricerche per le altre due -che indossavano kit da sopravvivenza- continuano, ma "in queste condizioni sono assai problematiche". Poi, nella serata un elicottero ha localizzato a circa 150 km Sud-Est dall'isola di Hatteras, al largo delle coste della North Carolina, il corpo "inanimato" di Claudene Christian. Aveva 42 anni e, per ironia della sorte, lo stesso cognome del protagonista degli ammutinati del Bounty. Del capitano della nave, Robin Walbridge, di 63 anni, ancora nessuna traccia, ma "le ricerche continuano, ha fatto sapere la Guardia Costiera. Gli altri naufraghi, frattanto, sono ormai sulla costa da molte ore e, nonostante tutto, sono in discrete condizioni di salute.

(servizi Ansa)

L'uragano Sandy paralizza gli Usa

\$.m

Obama: «Catastrofe a New York» America al buio, in forse il voto

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Usa al buio, Obama: «Catastrofe»

E nel New Jersey danni a Verona Sono almeno 11 i morti, cede una diga, 6,5 milioni di persone sono senza elettricità, fermati i reattori nucleari, aeroporti bloccati, sospesi i sondaggi elettorali. In contatto con i «veronesi» d'America
30/10/2012 e-mail print

Home page del sito della Verona del New Jersey **New York.** Il presidente Usa Barack Obama ha dichiarato lo stato di «grave catastrofe» per lo stato di New York, che finora ha causato almeno 11 morti. Lo stato di grave catastrofe è stato dichiarato per il passaggio dell'uragano Sandy. La decisione «rende disponibili i fondi federali per le persone colpite nelle contee di Bronx, Kings, Nassau, New York, Richmond, Suffolk e Queens», spiega la Casa Bianca in un comunicato. Lo stato di grave catastrofe è stato dichiarato anche lo Stato del New Jersey. Stamani la velocità dei venti di Sandy (declassata a tempesta post-tropicale) è scesa a 105 km all'ora (sull'Atlantico era di 150 all'ora). La tempesta si trova ora a ovest di Filadelfia, in Pennsylvania, e punta verso ovest.

COLPITA ANCHE VERONA. L'uragano Sandy ha attraversato anche Verona. La città omonima del New Jersey è stata pesantemente danneggiata dal passaggio dell'uragano: decine le chiamate al Fire Department; le scuole resteranno chiuse domani perché i sei edifici scolastici della città sono privi di energia elettrica. Abbiamo spedito una mail per conoscere la situazione al sito ufficiale della città di Verona, nel New Jersey: ci è stato risposto nel giro di pochi minuti: la situazione registra ancora strade chiuse alberi abbattuti, la stessa - ci comunica Virginia Citrano, editor del sito locale - che ha interessato l'intero Stato del New Jersey.

VITTIME. Bloomberg, sindaco di New York posta su Twitter: «Dieci morti solo a New York City»

CEDE UNA DIGA. Una diga si è rotta nel Nord del New Jersey a causa dell'uragano Sandy, allagando le città di Monachie, Little Ferry e Carlstadt con oltre 1 metro d'acqua. «Siamo impegnati nei soccorsi», ha detto una dirigente della contea di Bergen, Jeanne Baratta. Secondo Baratta, le tre città sono state «devastate» dall'inondazione.

AMERICA AL BUIO. Sono almeno 6,5 milioni gli americani rimasti al buio per il passaggio di Sandy. I black out riguardano ben 13 Stati e il District of Columbia (dove si trova la capitale federale Washington).

REATTORI FERMI. Il reattore 1 della centrale nucleare di Hancocks Bridge, nel New Jersey, è stato fermato dopo che quattro delle sue sei pompe di raffreddamento hanno smesso di funzionare a causa dei danni provocati da passaggio dell'uragano Sandy. Lo ha annunciato la Società pubblica del gas. Oltre al reattore di Hancocks Bridge, Entergy Corp, l'azienda che gestisce le centrali atomiche, ha reso noto di aver spento per motivi precauzionali, a causa di problemi elettrici, anche una sezione di un altro impianto nucleare, quello di Indian Point, a circa 45 miglia nord di New York. L'azienda ha assicurato che in ambedue i casi l'innalzamento del livello dell'acqua provocata dal passaggio di Sandy nella zona non ha provocato alcun pericolo per i lavoratori delle centrali, tantomeno per la popolazione che vive nei dintorni. Resta infine lo stato d'allerta sulla base di Oyster Creek, in New Jersey, dichiarato già ieri. La Nuclear Regulatory Commission, l'ente che si occupa della sicurezza nucleare Usa ha intensificato le sue ispezioni. Tuttavia, al momento, ha ribadito che le centrali attive stanno operando in condizioni di totale sicurezza.

AEROPORTI. Gli aeroporti di New York La Guardia e JFK sono stati chiusi per gli allagamenti causati dalla tempesta Sandy. Lo ha annunciato la Port Authority di New York e New Jersey.

OBAMA. Barack Obama ha seguito dalla Casa Bianca, per l'intera notte, il passaggio della tempesta post-tropicale Sandy lungo la East Coast. Durante le ore difficilissime per la popolazione, pensiamo agli allagamenti e al blackout che hanno coinvolto milioni di americani, il presidente SI è tenuto in continuo contatto con i responsabili degli stati colpiti. Molte le telefonate con il governatore del New Jersey, Chris Christie, il sindaco e il governatore di New York, Michael Bloomberg

Obama: «Catastrofe a New York» America al buio, in forse il voto

e Andrew Cuomo.

ELEZIONI. Mitt Romney ha chiamato i governatori repubblicani degli stati colpiti da Sandy, ma non quelli democratici. Da notare che il candidato del Grand Old Party alla Casa Bianca pensa che le funzioni di Protezione Civile vadano trasferite dal governo federale di Washington, alle autorità dei singoli stati. Ma se Obama ieri, in qualità di «Commander in Chief», ha chiamato ripetutamente tutti i leader degli stati colpiti dalla tempesta, lo stesso non ha fatto Romney. Non ha chiamato infatti Martin O'Malley, capo del Maryland, e neppure Dannel Malloy, governatore del Connecticut, un altro stato finito sott'acqua.

«Questa tempesta avrà effetti anche a medio lungo termine, compresa ovviamente la settimana prossima in cui si vota». Lo ha detto Craig Fugate, il capo della Fema, la protezione civile Usa, cercando di rispondere alla domanda che oggi tutti si fanno. E cioè se Sandy potrebbe far slittare la data del voto. Ovviamente non è una questione che può essere decisa da Fugate, tuttavia, malgrado i disagi e le alluvioni, al momento appare una ipotesi molto remota. La legge federale prevede che il presidente venga eletto il martedì prima del primo lunedì di novembre. E si va oltre solo in presenza di gravissime pericoli o catastrofi che impediscano l'esercizio del voto.

«Il presidente Obama mi ha detto di chiamarlo direttamente, se avessi avuto bisogno di qualsiasi cosa. Apprezzo la sua leadership e lo farò, se e quando ne avrò necessità». Così il governatore repubblicano del New Jersey, Chris Christie, su twitter, ha di fatto lodato l'operato del presidente americano in queste ore frenetiche di fronte all'emergenza di Sandy. Il «Garden State» dopo la città di New York, è stato il più colpito da questa tremenda tempesta post-tropicale: la costa, la Jersey Shore, è stata completamente allagata e circa 2,5 milioni di persone sono tuttora senza elettricità.

Mentre tutti si chiedono quali effetti avrà Sandy sul voto di martedì prossimo, uno è già certi: la Gallup e altri istituti demoscopici hanno deciso di sospendere i loro sondaggi. La ragione è molto semplice: dopo l'alluvione è molto più difficile rintracciare elettori del campione, soprattutto in stati in bilico, come Pennsylvania, New Hampshire o Virginia, fortemente colpiti dalla tempesta. Anche la Mason_Dixon Polling and Research segue l'esempio di Gallup: «Non è possibile essere attendibili», si spiega.

Consorzio di Bonifica, 2 milioni di euro per la manutenzione delle opere idrauliche

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Consorzio di Bonifica, 2 milioni di euro per la manutenzione delle opere idrauliche"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Cronaca

Consorzio di Bonifica, 2 milioni di euro per la manutenzione delle opere idrauliche
martedì 30 ottobre 2012

Con il sopraggiungere di questa nuova ondata di perturbazioni autunnali e a pochi giorni dall'anniversario dell'alluvione in Liguria, che nel 2011 costò la vita a 11 persone e travolse intere città fra cui Genova stessa, non si può trascurare quanto la cura della manutenzione delle opere idrauliche - fiumi e canali artificiali di bonifica - sia condizione essenziale per affrontare con un po' di serenità e senza danni ingenti le avversità meteo-climatiche. Cura che rappresenta la principale missione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

L'apprensione diffusa dalle notizie dei mass media in occasione di ogni aggravamento meteorologico è un chiaro segnale della fragilità dell'assetto idrogeologico del nostro Paese, tale per cui una precipitazione più abbondante della norma rischia di tramutarsi in catastrofe.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale opera in un territorio di 200.000 ettari (di cui 50.000 in Toscana) tra il Sillaro a ovest, il Lamone a est, il Reno a nord e lo spartiacque appenninico a sud. Le cifre, più di qualunque altra considerazione, rendono l'idea dello sforzo compiuto ogni anno dal Consorzio.

Due milioni di euro è l'ammontare delle opere di manutenzione ordinaria dei mille chilometri di canali di scolo eseguite quest'anno dal Consorzio nel solo distretto di pianura, la parte di comprensorio di competenza del Consorzio a valle della via Emilia, dove lo scolo delle acque di pioggia avviene esclusivamente tramite i canali di bonifica. Gli interventi di diserbo meccanico dell'alveo e dei corpi arginali degli scoli consorziali hanno comportato una spesa superiore al milione di euro. Ai diserbi si sono poi aggiunti interventi di risezionamento e smelmamento dei canali, di riprese di frane nelle scarpate interne, di impermeabilizzazione e di ricostruzione di arginature per un importo complessivamente pari anch'esso a un milione di euro.

A questa attività si aggiungono la manutenzione, l'esercizio e la sorveglianza degli impianti idrovori e delle numerosissime altre opere di bonifica idraulica dislocate lungo la rete scolante consorziale, quali botti a sifone, paratoie, chiaviche di sbocco, ecc.

«Si tratta di lavori assolutamente essenziali per assicurare la massima funzionalità delle opere idrauliche, in assenza dei quali il deflusso delle acque sarebbe ostacolato - afferma il presidente del Consorzio Alberto Asioli. - Bisogna tenere presente, infatti, che nel nostro territorio di pianura le pendenze disponibili per lo scolo a gravità delle acque sono estremamente ridotte, nelle zone più a valle addirittura limitate a un metro per chilometro. Ciò comporta la necessità di tenere nella massima efficienza la rete scolante, pena l'esposizione a un rischio idraulico permanente.

Purtroppo questa consapevolezza non è di tutti - continua Asioli. - È opinione corrente, infatti, che l'attività di bonifica sia qualcosa di risalente al passato, che avrebbe avuto termine con la costruzione delle grandi opere che hanno riscattato il nostro territorio dalle originarie condizioni di dissesto. Non c'è nulla di più sbagliato. Nessuna delle opere realizzate e da realizzare in questo settore potrebbe funzionare se non fosse oggetto di una continua manutenzione, esercizio e sorveglianza. La bonifica idraulica è una funzione più che mai attuale, una conquista che richiede sforzi quotidiani.»

L'impegno del Consorzio non è limitato alla sola manutenzione ordinaria del patrimonio di opere esistente. Altrettanto rilevante è la progettazione di nuove infrastrutture, per adeguare la capacità di smaltimento della rete di bonifica alle mutate condizioni territoriali. «Bisogna tener conto - aggiunge il presidente - che gli scoli consorziali sono stati costruiti in base alle esigenze di un territorio che era eminentemente agricolo e che nel tempo ha subito un vorticoso processo di

Consorzio di Bonifica, 2 milioni di euro per la manutenzione delle opere idrauliche

antropizzazione. I progetti di nuove opere programmate dal Consorzio in questo campo sono quindi finalizzati a colmare il gap di portata dei canali rispetto agli afflussi che si registrano in determinate condizioni. È di quest'anno, ad esempio, l'inaugurazione della cassa d'espansione a protezione della zona sud-ovest dell'abitato di Lugo, che ha lo scopo di invadere le portate in esubero dello scolo consorziale Brignani e trattenerle fino al cessare dell'emergenza idraulica». Altre opere sono in programmazione, ma, purtroppo, le possibilità di vederle realizzate a breve sono assai ridotte. «È un dato di fatto che, da parte degli enti finanziatori, non c'è adeguata attenzione verso le esigenze di messa in sicurezza idraulica del territorio - conclude Asioli. - L'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica (Anbi) ha a più riprese presentato un piano per la riduzione del rischio idrogeologico, che nel 2012 ha evidenziato una necessità di investimento complessivo di quasi sette milioni di euro, per un totale di quasi tremila interventi, prevalentemente di manutenzione straordinaria (ridurre i fenomeni di dissesto, contenere le frane, sistemare le pendici, regolare i torrenti e i piccoli corsi d'acqua).» Per informazioni: Distretto di pianura tel. 0545 909511, fax 0545 909509, email consorzio@bonificalugo.it.

Sandy paralizza l'America il ciclone arriva a New York

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Martedì 30 Ottobre 2012

Chiudi

Chiusi aeroporti e ferrovie, schierati 61 mila uomini della guardia nazionale

Sandy paralizza l'America
il ciclone arriva a New York

Vento a 110 km all'ora. Crolla la facciata di un palazzo

di ANNA GUAITA

NEW YORK - Un'attesa snervante, segnata ora dopo ora da folate di vento un po' più forti, da onde un po' più alte. E mentre New York aspettava di essere investita in pieno da Sandy, le tv ci restituivano le immagini dei danni già fatti dalla tempesta più a sud: Atlantic City, la cittadina del New Jersey centro di casinò e alberghi di lusso immersa nell'acqua. Parte della famosa passeggiata di legno che si snoda lungo la spiaggia divelta dalla furia dell'Oceano e trascinata in alto mare. La cittadina balneare di Cape May, con le sue deliziose casette in stile vittoriano trasformata in un fiume di acqua ribollente. Tutta la costa del confinante New Jersey era martellata senza tregua, con decine di migliaia di persone evacuate, e l'attesa di una notte da tregenda ancora da arrivare. Il peggio infatti è cominciato verso le sette di sera, la mezzanotte italiana, quando l'occhio di Sandy ha toccato terra fra il New Jersey e New York. Sandy era a quel punto declassata a tempesta post-tropicale, ma l'etichetta più mite non significava meno pericolo: con venti a 120 chilometri orari, ha ingigantito l'effetto dell'alta marea, che era prevista per le otto di sera. Si è così creata una piena di acqua che in certe zone ha raggiunto i quattro metri. Con un fronte largo mille e duecento chilometri, però, la frankenstorm aveva cominciato sin dal mattino di ieri a bombardare otto Stati, dalla Carolina del Nord fino al Maine, con ricadute all'interno verso ovest fino a Chicago, dove il vento ha risvegliato la rabbia del Lago Michigan con onde gigantesche, mentre nella Virginia dell'Ovest stava nevicando.

Sessanta milioni di persone sono interessate in queste ore dalla tempesta, una delle più grandi e violente della storia moderna degli Stati Uniti. Varie metropoli sono state colpite, Filadelfia, Washington, Boston. La città di New York è letteralmente chiusa: da Wall Street a Broadway, dall'Onu al grande magazzino Macy's, dagli aeroporti alle stazioni, dal terminal degli autobus alle centrali dei tassi, dalle scuole alle biblioteche, niente era aperto ieri e niente sarà aperto oggi. Quando l'onda di alta marea ha cominciato la sua marcia in serata, la società elettrica ha dovuto chiudere alcune centraline nel sud di Manhattan, per evitare che l'acqua salmastra causasse pericolosi corti circuiti. Varie migliaia di persone a New York hanno perso così l'elettricità. In serata almeno due milioni di case erano senza luce elettrica fra il New Jersey, New York e il Connecticut. Con l'aumentare della velocità del vento, sul fare della notte, il governatore del New Jersey, Chris Christie ha annunciato il coprifuoco obbligatorio in alcune cittadine, dove il rischio era troppo grande. Per sicurezza ha anche richiamato buona parte delle squadre di soccorso. Noto per i suoi modi bruschi, Christie ha polemicamente annunciato che chi non aveva obbedito agli ordini di evacuazione non poteva più fare affidamento sulle squadre di soccorso: «Dovrete resistere fino a domattina» ha annunciato. Sono 61 mila gli uomini della Guardia Nazionale messi a disposizione degli otto Stati che il presidente Obama ha dichiarato «in emergenza». Ma ci sono anche decine di migliaia di vigili del fuoco, poliziotti, squadre delle società elettriche. Alberi caduti, macchine trascinate via dall'acqua, black-out, il numero delle telefonate d'aiuto è andato aumentando man mano che passavano le ore. Due casi particolarmente spettacolari sono avvenuti a Manhattan: la facciata di una casa è venuta giù, come plastilina, all'angolo fa la 15esima strada e l'Ottava Avenue. Ma tutta la città ha seguito la vicenda della gru sulla 57esima strada: il vento l'ha piegata in due

Sandy paralizza l'America il ciclone arriva a New York

e ha cominciato a dondolare dal 90esimo piano sulla strada sottostante. Con il vento che lassù tirava violento, l'ipotesi di aggiustare il guaio era impossibile. E quindi la polizia ha dovuto bloccare tre isolati, e ha evacuato le case circostanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*New Jersey in ginocchio. Oggi arriva Obama***Nazione, La (Firenze)**

"New Jersey in ginocchio. Oggi arriva Obama"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

New Jersey in ginocchio. Oggi arriva Obama **PRESIDENZIALI ROMNEY RIPRENDE LA CAMPAGNA: PUNTA A CONVINCERE GLI ELETTORI DELL'OHIO**

NEW YORK LA CAMPAGNA elettorale americana è stata schiacciata dalla forza di Sandy. A pochi giorni dal voto del 6 novembre, quando era in pieno svolgimento quello anticipato, la «tempesta perfetta» che si è abbattuta sulla costa Atlantica rischia di diventare uno dei fattori chiave per la scelta del prossimo presidente. Barack Obama non solo ha sospeso lunedì la sua campagna per guidare le operazioni di soccorso coordinate dalla Fema, in collaborazione con le autorità locali, ma oggi, invece che recarsi nello Stato in bilico dell'Ohio come prevedeva il suo programma, sorvolerà le zone devastate del New Jersey, accompagnato dal governatore repubblicano Chris Christie. Romney ha sospeso anche lui i comizi, ma per non rimanere fuori dai radar televisivi è andato in Ohio per organizzare una sorta di raccolta privata di generi di prima necessità e di fondi (non richiesti dalla Croce Rossa) per far fronte all'emergenza. Oggi tornerà in Florida per assicurarsi di mantenere il vantaggio nello Stato del sole. **CON BARACK** assorbito dall'emergenza uragano, i democratici hanno affidato a Bill Clinton il ruolo di testimonial chiave negli stati del Midwest che dovrebbero assicurare a Obama di rimanere alla Casa Bianca altri 4 anni. Gli analisti stentano a valutare se Sandy favorirà il presidente per la tempestività dimostrata nel seguire e coordinare gli aiuti o se la sua verrà considerata una mossa interessata. Di certo qualcuno ha visto nella raccolta di fondi di Romney una politicizzazione dell'uragano, ma altri la leggono come un modo per farsi perdonare le precedenti affermazioni sulla Fema, la protezione civile americana, che l'ex governatore del Massachusetts avrebbe volentieri eliminato, trasformandola in un ente privato e non in una funzionale ed efficace struttura federale. Giampaolo Pioli

allerta meteo e mareggiate

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile

Allerta meteo e mareggiate

Allerta meteo, della Protezione Civile dell Emilia-Romagna, per vento e stato del mare a partire dalle 16 di domani - per 15 ore - fino alle 7 di giovedì mattina. Nel dettaglio la Protezione Civile regionale ha disposto l attivazione di una fase di attenzione anche per la provincia di Ferrara. In particolare, si legge nell allerta «può risultare pericolosa la circolazione stradale in presenza di rami e fogliame trasportati dal vento. Possono verificarsi localmente danni a strutture di pertinenza delle abitazioni». Inoltre, nei tratti costieri, «saranno possibili mareggiate».

\$.m

Neve a Roma, "Sale nocivo": indagato il capo protezione civile Profeta

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Neve a Roma, "Sale nocivo": indagato il capo protezione civile Profeta"

Data: **31/10/2012**

Indietro

L'inchiesta

Neve a Roma, "Sale nocivo": indagato
il capo protezione civile Profeta

Tweet

Nel registro degli indagati anche due suoi collaboratori. Il fascicolo è stato aperto in seguito a una denuncia dell'Usb per le irritazioni alla pelle riportate da alcuni operatori. La replica: "Acquistati e utilizzati prodotti regolarmente impiegati allo scopo e che tutte le indicazioni d'uso sono state fornite ai responsabili dei vari settori operativi"

Tommaso Profeta, responsabile della protezione civile del comune di Roma, e altri due suoi collaboratori sono indagati dalla procura della capitale in merito alle operazioni spargisale avvenute un anno fa per le strade nel corso dell'emergenza neve. Secondo l'accusa, il sale è costituito dalla sostanza di cloruro di calcio che avrebbe messo in pericolo la salute degli operatori che lo hanno distribuito. In particolare l'Usb, che ha denunciato la vicenda, avrebbe rilevato una serie di irritazioni alla pelle e, in alcuni casi anche corrosione dei guanti in dotazione. Alcuni accertamenti sono stati svolti anche dalla direzione provinciale dell'ispettorato del ministero del lavoro. Le contestazioni ai tre indagati riguardano l'omessa precauzione e informazione sui rischi dei lavoratori. L'inchiesta è guidata dal pm Pietro Pollidori.

Replica la protezione civile di Roma Capitale: "Sono stati acquistati e utilizzati prodotti regolarmente impiegati allo scopo e che tutte le indicazioni d'uso sono state fornite ai responsabili dei vari settori operativi – ciascuno dei quali è datore di lavoro - in occasione delle molteplici riunioni tenutesi al Centro Operativo Comunale (COC), insediato presso la Protezione civile. Le modalità d'uso del prodotto utilizzato, peraltro, sono stampate in grande evidenza sulla confezione. Si precisa, inoltre, che la Protezione civile coordina le attività in emergenza rispetto alle quali ciascun braccio operativo è datore di lavoro per le forze impiegate, e quindi è soggetto agli obblighi di legge che ne derivano".

Cronaca

Martedì, 30 Ottobre 2012

Tags: profeta, sale, neve, roma, protezione civile

Sandy mette in ginocchio gli Usa Obama: "Catastrofe per NY"

Sandy mette in ginocchio gli Usa

Obama: "Catastrofe per NY"

Occidentale, L'

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Sandy mette in ginocchio gli Usa Obama: "Catastrofe per NY"

di

Alma Pantaleo

Diciassette morti di cui uno in Canada e 5 milioni di persone senza elettricità. Un impianto nucleare a rischio e un ospedale evacuato. E' questo, fino ad ora, il bilancio di Sandy, la "tempesta perfetta" come è stata ribattezzata da molti, che la scorsa notte ha flagellato senza pietà la costa orientale degli Stati Uniti. Dopo il suo arrivo intorno alle 8 di ieri sera ad Atlantic City, in New Jersey, il ciclone sembra aver perso potenza. Restano il forte vento e la pioggia sferzante. Le vittime, molte per caduta di alberi, si sono registrate negli stati di New York, New Jersey, Maryland, North Carolina, West Virginia, Pennsylvania e Connecticut.

L'impatto dell'uragano Sandy, declassato poco tempo prima del suo arrivo a "tempesta post-tropicale", è stato violentissimo anche perché si è scontrato nell'area di New York con una perturbazione proveniente da nord.

Il presidente americano, Barack Obama - che ieri dal quartier generale della protezione civile statunitense aveva lanciato l'appello sull'importanza di prendere seriamente l'evento meteorologico perché "potente e pericoloso" - ha dichiarato lo "stato di calamità" per la città di New York. Un provvedimento che renderà possibile lo stanziamento di fondi per far fronte all'emergenza causata dai danni alle infrastrutture e dagli allagamenti.

La Grande Mela è letteralmente paralizzata e affoga in alcune zone sotto oltre 4 metri di acqua. I voli cancellati per le prossime 36 ore sono 7.400, oltre 370.000 persone hanno lasciato le loro abitazioni nelle zone di Brooklyn e Lower Manhattan e il servizio di metropolitana e di autobus è sospeso. Secondo la Metropolitan Transportation Authority ci potrebbero volere dalle 14 ore ai quattro giorni per prosciugare l'acqua dai tunnel della metro. Wall Street resterà chiusa per il secondo giorno consecutivo. Un evento eccezionale che, per cause naturali, non si verificava dal 1888.

Dall'acqua al fuoco. Proprio gli allagamenti che hanno provocato interruzioni di corrente e corto circuiti potrebbero, infatti, essere all'origine dell'indomabile incendio che imperversa da ore a Breezy Point, un quartiere del Queens e che ha distrutto oltre 50 case, provocando almeno due feriti. Fiamme anche a Brooklyn, in un deposito per il riciclo della carta e in un parcheggio. E desta anche molta preoccupazione la centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, a 40 km da Atlantic City una delle prime zone a essere investite dal ciclone. Il Us Nuclear Regulatory Committee, l'ente preposto alla sicurezza atomica, ha fatto sapere che al momento non c'è alcun piano di spegnimento, ma la situazione viene monitorata perché "il livello dell'acqua ha superato alcuni criteri di aspirazione di acqua nella struttura".

Non solo rete elettrica e mezzi di trasporto. Sandy paralizza anche le presidenziali. Obama e Romney hanno cancellato diversi appuntamenti a causa della tempesta. Lunedì sono state sospese le operazioni di "early voting" in Maryland. Le difficoltà meteorologiche minacciano di ritardare tutte le operazioni pre-voto sulla East Coast. Ma l'estrema attenzione con cui il candidato democratico e presidente uscente sta affrontando l'emergenza - per molti occasioni per marcare la differenza rispetto alla passività di Bush rispetto all'uragano Katrina - rappresenta già motivo di discussione, assieme al valore della Protezione Civile (Fema) che quest'anno con Sandy, l'anno scorso con Irene ha assunto un rilievo eccezionale nell'organizzazione dei soccorsi e nel pronto intervento alla popolazione civile.

Placata la sua furia su New York, dove i testimoni dicono regni un'"atmosfera spettrale", il devastante uragano - che lo scienziato del Mit Kerry Emanuel ha definito una "tempesta ibrida" di cui gli esperti sanno molto poco e che a causa dei cambiamenti climatici in futuro potrebbe ri-scatenarsi - si sta dirigendo minacciosamente verso il Midwest e Chicago, nell'Illinois.

E nonostante la famosa "quiete dopo la tempesta" fatichi ad arrivare, già si fa la conta dei danni: secondo le prime stime dell'agenzia Bloomberg, Sandy potrebbe provocare fino a 20 miliardi di dollari di perdite per l'economia americana, tra

Sandy mette in ginocchio gli Usa Obama: "Catastrofe per NY"

negozi e fabbriche chiusi, trasporti aerei interrotti soprattutto a scapito delle compagnie di assicurazione. Si ritiene, infatti, che i danni alle abitazioni potrebbero portare al pagamento di premi fra i 5 e i 10 miliardi di dollari.

In poche ore Madre Natura ha letteralmente messo in ginocchio un'intera nazione.

30 Ottobre 2012

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/119272>

blackout e crolli, disastro in new jersey

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

Data: 31/10/2012

Indietro

- Attualità

Blackout e crolli, disastro in New Jersey

Il governatore: «Accaduto qualcosa di inimmaginabile». Cede una diga. Chiuse tre centrali nucleari

ROMA «E' una devastazione inimmaginabile. E' accaduto qualcosa di mai visto e di terribile». Sono le parole del Governatore del New Jersey, Chris Christie pronunciate di fronte alla devastazione provocata dall'uragano Sandy che ha toccato terra alle 20 di lunedi'. Un'alba tragica quella di ieri per gli americani che abitano nella costa nord-ovest degli Stati Uniti. Un'area estesa per centinaia di chilometri dal New Jersey al Maryland, al North Carolina al West Virginia, Pennsylvania e Connecticut travolti dalla tempesta che prima di toccare gli Usa aveva giu' ucciso nei Caraibi 69 persone e che alla fine del suo passaggio sugli Stati Uniti causera' altre 38 vittime. La piu' piccola aveva appena 8 anni. Il «day after» e' cominciato con un cielo grigio e pesante che ha illuminato aree interamente sommerse dall'acqua e al buio, con oltre 8 milioni di persone rimaste senza energia elettrica, ferrovie e ponti danneggiati, abitazioni crollate. 50 miliardi di dollari e' il bilancio dei danni causati all'economia americana dalla tempesta Sandy. Ed e' ancora provvisorio. La situazione peggiore e' nel New Jersey dove il Presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di «calamita' naturale» insieme a New York e Long Island. Una diga si e' rotta allagando le citta' di Monachie, Little Ferry e Carilstadt, mentre e' scattato l'allarme per tre centrali nucleari che sono state chiuse. Una, l'impianto di Nine Mile Point, si trova a meno di quaranta chilometri da Manhattan. Una quarta centrale nel New Jersey a Oyster Creek e' stata tenuta sotto osservazione dagli esperti della Nuclear Regulatory Commission: l'acqua aveva raggiunto un'altezza tale da mettere a repentaglio le pompe di raffreddamento. Ma e' Atlantic City, insieme a New York, il simbolo della notte dell'uragano. La citta' del gioco e' stata messa in ginocchio dalla furia del vento che ha soffiato a 130 chilometri orari con l'80% delle strade allagate raggiunte da onde oceaniche alte quattro metri. Una citta' al buio illuminata solo dalle luci dei casinò. Per un milione di persone era stato dato l'ordine di evacuazione, ma in pochi l'hanno rispettato. Sandy non ha risparmiato i siti internet bloccandone decine di migliaia. La furia dei venti ha danneggiato 150 sedi di provider della East Coast rimaste senza elettricita'. E Obama ieri ha detto che «la tempesta non e' ancora passata». f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: allerta vento e mare in tutta la regione

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Maltempo: allerta vento e mare in tutta la regione"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

» Ravenna - 30/10/2012

Maltempo: allerta vento e mare in tutta la regione

Dalle 16 di domani alle 7 di giovedì mattina è stata lanciata l'allerta meteo per vento e stato del mare. La Protezione Civile regionale ha disposto l'attivazione di una fase di attenzione nelle pianure di Forlì-Ravenna e di Bologna e Ferrara.

Possibili mareggiate, inoltre, nei tratti costieri, soprattutto lungo la costa settentrionale.

Meteo, allerta maltempo Mercoledì di temporali e vento forte

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Meteo, allerta maltempo Mercoledì di temporali e vento forte"

Data: 30/10/2012

Indietro

Meteo, allerta maltempo

Mercoledì di temporali

e vento forte

L'allerta della Protezione civile

VAI AL CANALE METEO

Meteo: mercoledì una nuova intensa perturbazione atlantica interesserà la nostra Penisola apportando una fase di forte maltempo su gran parte delle regioni, in particolare quelle del versante tirrenico e del Nord-Est

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Acqua alta a Venezia Turisti bagnatima meravigliati

Articoli correlati LE PREVISIONI PER MERCOLEDÌ Venezia, acqua alta da record FOTO Napoli sott'acqua Mareggiata record a Marina di Pisa Mareggiata a Livorno Il day after dopo il fortunale a Viareggio e in Versilia Appennino toscano, la prima neve all'Abetone Arrivano piogge e temporali, rischio frane nel nord ovest Maltempo: piove dentro la scuola Kassel La prima neve sul Corno alle Scale

Roma, 30 ottobre 2012 - Meteo: la tregua è durata poco. L'arrivo sulla penisola italiana di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale "porterà nella giornata di domani mercoledì una fase di maltempo sull'intera penisola, con rovesci e temporali intensi specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche; nel contempo si assisterà ad una notevole intensificazione della ventilazione". Ad annunciarlo è il dipartimento della protezione civile che, sulla base delle previsioni disponibili e "di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati", ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalle prime ore della giornata di domani, "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici".

Previsi inoltre "venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori. Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte".

Sul sito www.protezionecivile.gov.it sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteo "si raccomanda di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile".

Meteo, allerta maltempo Mercoledì di temporali e vento forte

Condividi l'articolo

Sandy s'abbatte sulle elezioni Obama alla Casa Bianca Polemiche su Romney

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Sandy s'abbatte sulle elezioni Obama alla Casa Bianca Polemiche su Romney"

Data: **30/10/2012**

Indietro

Sandy s'abbatte sulle elezioni

Obama alla Casa Bianca

Polemiche su Romney

L'uragano visto dalle star

su Twitter - **CLICCA E LEGGI**

Video VIDEO Ecco come nasce un uragano

L'uragano Sandy si abbatte anche sulle ormai vicinissime elezioni presidenziali americane. E mentre Obama annulla tutti gli appuntamenti della campagna elettorale, Romney viene attaccato dal New York Times per aver detto di voler eliminare la Fema (protezione civile Usa)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Uragano Sandy notte di terrore a New York

Articoli correlati VIDEO Ripresa amatoriale da un balcone Il Queens in fiamme: 50 case distrutte VIDEO Naked cowboy sfida la furia dell'uragano Sandy VIDEOCOMMENTO di Giampaolo Pioli La metropolitana chiusa Palazzo sbriciolato Il ponte di Brooklyn transennato dall'inviato Giampaolo Pioli VIDEO New York si ferma Manhattan deserta VIDEO Paura alla crociera Disney VIDEO Obama: "Minaccia pericolosa" VIDEO Sandy visto dallo spazio VIDEO Sandy sulle coste del Maryland FOTO New York Allerta a New York Notte di terrore **WEBCAM LIVE** L'uragano incombe sulla Casa Bianca Uragano Sandy notte di terrore a New York L'uragano Sandy sta per abbattersi su New York New York, la furia di Sandy "sbriciola" facciata palazzo New York deserta: arriva l'uragano Sandy L'uragano Sandy flagella New York Almeno 17 vittime. Migliaia al buio

New York, 30 ottobre 2012 - L'uragano Sandy, che ha messo in ginocchio la costa Est degli Stati Uniti, si ripercuote anche sulle ormai vicinissime elezioni presidenziali americane (**GUARDA IL CANALE**). E mentre Obama annulla tutti gli appuntamenti della campagna elettorale per restare, Romney viene attaccato dal New York Times per le sue posizioni sulla Protezione Civile americana.

OBAMA - "Sandy è forte e potente. Coinvolgerà milioni di persone" spiega preoccupato il presidente americano Barack Obama dalla Casa Bianca, dove è rientrato annullando tutti gli appuntamenti di campagna elettorale in programma oggi e domani. E da Washington Obama lancia l'appello agli americani: Sandy "va presa sul serio, ascoltate gli ordini delle autorità". "La priorità è la sicurezza degli americani" aggiunge il presidente precisando, se ce ne fosse bisogno, di non pensare affatto all'impatto di Sandy sulle elezioni, ma solo alle condizioni dei suoi concittadini.

ROMNEY - Da parte sua anche il candidato repubblicano alla Casa Bianca, Mitt Romney, ha modificato il programma di un comizio che aveva oggi in programma in Ohio, facendo sapere che parteciperà a un "raduno di aiuto" per le vittime dell'uragano Sandy che si è abbattuto sulla costa orientale del Paese.

LA POLEMICA SULLA PROTEZIONE CIVILE - Il New York Times attacca subito Mitt Romney su quello che con

Sandy s'abbatte sulle elezioni Obama alla Casa Bianca Polemiche su Romney

ogni probabilità sarà il grande tema da qui al voto della settimana prossima: cioè lo scontro sul valore della Protezione Civile, la celebre Fema che quest'anno con Sandy, l'anno scorso con Irene ha assunto un rilievo eccezionale nell'organizzazione dei soccorsi e nel pronto intervento alla popolazione civile.

In un pezzo non firmato dal titolo "Una grande tempesta richiede un grande governo", il giornale della Grande Mela torna a difendere l'insostituibile ruolo dell'agenzia federale in frangenti drammatici come questi. "Molti americani non hanno mai sentito parlare del National Response Coordination Center. Ma devono considerarsi fortunati che esista e operi in giorni come questi di venti e alluvioni letali".

"Questo centro - scrive il Nyt - è l'unità di crisi della Fema, la Federal Emergency Management Agency, la struttura che decide dove i soccorritori devono andare, dove distribuire l'acqua, come aiutare a far evacuare gli ospedali. Il coordinamento degli aiuti in caso di disastri è una delle funzioni più vitali del 'big government' che Mitt Romney vuole eliminare".

In occasione di uno dei dibattiti per la conquista della nomination repubblicana, ricorda il Times, Romney disse che queste funzioni dovevano passare ai singoli stati. E anzi - ricorda il giornale - disse che se fossero andate a mani private sarebbe stato ancora meglio". Questo passaggio è postato dal blog di Ansa Usa, www.potus2012.it.

Condividi l'articolo

L'uragano Sandy perde forza New York respira. Costa Est in ginocchio: 18 morti

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"L'uragano Sandy perde forza New York respira. Costa Est in ginocchio: 18 morti"

Data: **30/10/2012**

Indietro

L'uragano Sandy perde forza

New York respira. Costa Est in ginocchio: 18 morti

In 8 milioni senza corrente elettrica

di Giampaolo Pioli, Donatella Mulvoni e Valeria Robecco

Video **VIDEOCOMMENTO** di Giampaolo Pioli

A Manhattan Stock Exchange sotto un metro d'acqua, stazioni della metropolitana allagate, cade la facciata di una palazzina a Chelsea. In 8 milioni al buio, una petroliera di 700 tonnellate trascinata sulla strada a Staten Island. Spento un reattore nucleare nel New Jersey. Il governatore Christie: "Danni incalcolabili"

di Giampaolo Pioli, Donatella Mulvoni e Valeria Robecco

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

'Uragano' Sandy, il giorno dopo

Articoli correlati [Palazzo sbriciolato](#) [Gli allagamenti](#) **VIDEO** [Il ponte di Brooklyn transennato dall'inviato](#) [Giampaolo Pioli](#) **VIDEO** [New York si ferma](#) [La metropolitana chiusa](#) [Manhattan deserta](#) **VIDEO** [Obama: "Minaccia pericolosa"](#) **VIDEO** [Paura alla crociera Disney](#) **VIDEO** [Sandy visto dallo spazio](#) **VIDEO** [Sandy sulle coste del Maryland](#)
VIDEOSTORY

[Apocalisse a New York](#) [Il giorno dopo](#) **FOTO** [New York Allerta a New York](#) [Notte di terrore](#) **WEBCAM LIVE**

[L'uragano incombe sulla Casa Bianca](#) [Arriva Sandy e New York si svuota](#) [Uragano Sandy, le foto dei toscani che vivono a New York](#) [New York deserta: arriva l'uragano Sandy](#) [Uragano Sandy: il ponte di Brooklyn transennato](#) [Sandy flagella New York](#) [Almeno dodici i morti](#) [Il sindaco: "La tempesta del secolo"](#)

NEW YORK, 30 ottobre 2012 - Morte, terrore buio. La natura si è scatenata e quello che si temeva è puntualmente accaduto. 'L'uragano Sandy' è arrivato e ha flagellato New York per tutta la notte e l'ha spenta quasi completamente. Ci sono stati lunghi momenti di paura e di terrore soprattutto nella parte bassa della città, rimasta al buio per lunghissime ore. A Manhattan lo Stock Exchange è sotto un metro d'acqua, il Battery tunnel e le stazioni della metropolitana sono allagate. Decine di automobili galleggiavano per le strade.

Nessuno ricorda nulla di simile. E chi fa i conti assicura che Sandy costerà, in danni, almeno 20 miliardi di dollari. Ma il governatore del New Jersey Chris Christie, che ha sorvolato l'area in elicottero, ha definito "incalcolabili" i danni causati dal ciclone (Sandy ieri sera è stato declassato e non è più un uragano). Il Presidente americano Barack Obama ha decretato lo stato di "catastrofe" a New York dopo il passaggio di Sandy autorizzando così gli aiuti federali.

Sandy è stato declassato a "tempesta post-tropicale" e sta perdendo forza man mano che penetra nella terraferma, ma potrebbe ancora causare forti venti e inondazioni. Non cessa quindi l'allerta per i 60 milioni di americani interessati dal ciclone. "Nelle prossime 48 ore è previsto un continuo indebolimento (della forza del vento)", ha scritto in un bollettino il National Hurricane Center. Il ministro degli Esteri italiano Terzi ha affermato che non ci sono indicazioni su eventuali

L'uragano Sandy perde forza New York respira. Costa Est in ginocchio: 18 morti

italiani in difficoltà.

IL BILANCIO DELLE VITTIME - E' salito a 18 morti il bilancio delle vittime dell'uragano Sandy in tutti gli Stati Uniti. Un morto viene segnalato anche in Canada. Le vittime, molte per caduta di alberi, sono negli stati di New Jersey, New York (almeno 10), Maryland, North Carolina, West Virginia, Pennsylvania e Connecticut.

GUARDA LE FOTO

Nella notte violente esplosioni simili a bombe hanno fatto saltare i trasformatori della Con Edison venuti a contatto con l'acqua. Centinaia di migliaia di persone soprattutto a Chelsea nel Village e verso l'East River sono da almeno 18 ore senza luce. Raggiungono i 8 milioni gli americani che dal Maryland al Massachusetts sono rimasti privi di energia elettrica. New York sud è senza luce, al buio circa 4 milioni di persone. Il livello delle acque nella baia di Manhattan con l'alta marea di mezzanotte è salito di quasi 4 metri. L'intero New York University Hospital ha visto bloccati anche i gruppi elettrogeni d'emergenza ed è stato costretto a trasferire tutti i suoi pazienti sotto la pioggia battente in altri centri di soccorso. Migliaia di persone anche coi loro cani e gatti hanno trascorso la notte nelle scuole trasformate in rifugi della Croce Rossa, che oggi rimarranno comunque chiuse.

Acqua ma anche fuoco a New York: una dozzina di incendi ha flagellato la Grande Mela come conseguenza della tempesta. Il più grave ha distrutto 50 case a Breezy Point, nel Queens, dove quasi 200 vigili del fuoco sono intervenuti per domare le fiamme (VIDEO 50 case distrutte nel Queens). Due persone sono rimaste leggermente ferite nel rogo. Altri due incendi sono stati segnalati a Brooklyn.

ATLANTIC CITY - Atlantic City, la città dei casinò è completamente allagata e senza energia elettrica. Tantissime case sono scoperciate, non si riesce a quantificare il numero di persone intrappolate dentro. Molti si arrampicano sui tetti di case e auto per attendere i soccorsi. Il sindaco ha ordinato un coprifuoco di 12 ore per evitare azioni di sciaccallaggio.

SPENTI REATTORI NUCLEARI - Decine di autostrade del New Jersey sono diventate fiumi in piena. Il reattore 1 della centrale nucleare di Hancocks Bridge è stato fermato dopo che quattro delle sue sei pompe di raffreddamento hanno smesso di funzionare. Il gestore sottolinea che non vi è alcun rischio per la popolazione. Sono tre, in totale, le centrali nucleari chiuse negli Usa, tra cui quella di Indian Point, nei pressi di New York.

MANHATTAN ISOLATA L'anello della tangenziale che circonda Manhattan rimane in gran parte sommerso. La penisola è isolata, le gallerie allagate. L'unica via d'accesso è il Midtown Tunnel, ma si procede a una sola corsia. Il traffico a Manhattan è bloccato: circolano solo i mezzi di soccorso, compresi quelli della società che gestisce l'energia elettrica, impegnati a rimuovere gli alberi sradicati che hanno abbattuto i tralicci, in modo da ridare corrente alle zone senza luce.

Almeno otto milioni di persone nella Grande Mela hanno assistito impotenti prigionieri nei loro appartamenti alla 'distruzione in diretta di Sandy' rimanendo incollati davanti ai televisori. Tutti i cantieri di Ground Zero compresa la base della Freedom tower sono anch'essi sommersi insieme al museo della memoria. L'acqua di mare che per ore fluiva nelle strade si è infilata nelle sale macchine dei grattacieli e provocherà danni incalcolabili. Centinaia di migliaia di sacchetti di sabbia messi dalla guardia nazionale a protezione delle prese d'aria stradali hanno solo limitato il danno ma non c'è stato nulla da fare contro la lenta ma inesorabile forza delle acque e del vento.

Sulla Cinquantesima Strada il braccio di una gru attaccata ad un grattacielo in costruzione di 80 piani si è spezzato ed è rimasto a penzolare sui palazzi circostanti che sono stati fatti evacuare nel raggio di tre blocchi. Il vento e la pioggia hanno fatto crollare la facciata di un'intera palazzina di Chelsea, a pochi metri dall'abitazione dell'attrice Katie Holmes, con la gente terrorizzata dentro. Una petroliera di 700 tonnellate è stata trascinata da acqua e vento fino ad invadere una strada di Staten Island.

PANICO - Il sindaco Bloomberg è andato ai microfoni delle televisioni alle 10 di sera per ordinare a tutti i taxi e limousine di lasciare libere le strade per i mezzi di soccorso e di non guidare più fino alle 7 del mattino quando sarebbe tornata la bassa marea. La popolazione è nel panico: polizia e vigili del fuoco stanno ricevendo circa 10mila chiamate ogni 30 minuti.

Ma se nella parte bassa di Manhattan col Village senza luce e Battery Park allagata è successo l'inferno, oltre la trentaquattresima strada e nella parte alta della città solo un forte vento e qualche sferzata di pioggia hanno segnato il passaggio di Sandy. L'altra parte della città è rimasta praticamente immune e intatta. Solo con una grande paura. Le zone più colpite oltre al Maryland e al New Jersey sono state la fascia costiera di Brooklyn, Queens e Long Island dove la caduta di alberi ha provocato anche le prime vittime. Anche se Sandy poco prima dell'impatto con la terraferma è stato

L'uragano Sandy perde forza New York respira. Costa Est in ginocchio: 18 morti

riclassificato da Uragano a ciclone tropicale, l'emergenza rimane anche oggi e la sua forza distruttiva si sta solo spostando verso nord col pesante carico di vittime che sicuramente crescerà.

Il presidente Obama ha sospeso la sua campagna elettorale per tornare alla Casa Bianca e tornare ad essere il 'comandante in capo' che guida insieme alla Fema la protezione civile così duramente costenstata durante gli anni di Bush e di Katrina tutti i soccorsi e gli aiuti a livello nazionale. Anche Romney per rispetto e solidarietà con le persone in difficoltà e costrette ad evacuare ha sospeso per la giornata di oggi tutti i suoi comizi. Barack dallo studio ovale ha chiamato uno ad uno tutto i governatori degli stati in emergenza: "vi verrà fornito tutto l'aiuto federale di cui avete bisogno ma se ci fossero problemi o ritardi chiamatemi direttamente…;Le elezioni possono aspettare…;la cosa più importante in questo momento è aiutarsi gli uni con gli altri per salvare il maggior numero di vite possibile…".

di Giampaolo Pioli, Donatella Mulvoni e Valeria Robecco

Condividi l'articolo

Sandy flagella New York Almeno dodici i morti Il sindaco: "La tempesta del secolo"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Sandy flagella New York Almeno dodici i morti Il sindaco: "La tempesta del secolo"

Data: 30/10/2012

Indietro

Sandy flagella New York

Almeno dodici i morti

Il sindaco: "La tempesta del secolo"

Almeno dodici le vittime. Gigantesco black out

dall'inviato Giampaolo Pioli

Video VIDEOCOMMENTO New York deserta,

di Giampaolo Pioli

A Manhattan Stock Exchange sotto un metro d'acqua, stazioni della metropolitana allagate, cade la facciata di una palazzina a Chelsea

di Giampaolo Pioli, Donatella Mulvoni e Valeria Robecco

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Uragano Sandy notte di terrore a New York

Articoli correlati VIDEO Il ponte di Brooklyn transennato dall'inviato Giampaolo Pioli VIDEO New York si ferma La metropolitana chiusa Manhattan deserta VIDEO Obama: "Minaccia pericolosa" VIDEO Paura alla crociera Disney VIDEO Sandy sulle coste del Maryland VIDEO Sandy visto dallo spazio FOTO New York Allerta a New York LIVE - la webcam sul ponte di Brooklyn Arriva Sandy, New York si blocca. Obama: "E' potente e pericoloso" dall'inviato Giampaolo Pioli L'uragano incombe sulla Casa Bianca E in Canada un terremoto fortissimo Aspettando Sandy, i toscani a New York si preparano all'uragano L'uragano Sandy sta per abbattersi su New York New York deserta: arriva l'uragano Sandy Uragano Sandy: il ponte di Brooklyn transennato L'uragano Sandy punta New York "Non c'è più tempo per scappare"

NEW YORK- 'L'uragano Sandy' ha flagellato New York per tutta la notte e l'ha spenta quasi completamente. Ci sono stati lunghi momenti di paura e di terrore soprattutto nella parte bassa della città, rimasta al buio per lunghissime ore. I morti lungo la costa Atlantica sono almeno 12 e destinati a salire drasticamente con le prime luci del giorno quando le operazioni di soccorso riprenderanno. A Manhattan lo Stock Exchange è sotto un metro d'acqua, il Battery tunnel e le stazioni della metropolitana sono allagate. Decine di automobili galleggiavano per le strade. Nessuno ricorda nulla di simile .

Nella notte violente esplosioni simili a bombe hanno fatto saltare i trasformatori della Con Edison venuti a contatto con l'acqua. Centinaia di migliaia di persone soprattutto a Chelsea nel Village e verso l'East River sono da almeno 18 ore senza luce . Raggiungono i 4 milioni gli americani che dal Maryland al Massachusetts sono rimasti privi di energia elettrica. Il livello delle acque nella baia di Manhattan con l'alta marea di mezzanotte è salito di quasi 4 metri. L'intero New York University Hospital ha visto bloccati anche i gruppi elettrogeni d'emergenza ed è stato costretto a trasferire tutti i suoi pazienti sotto la pioggia battente in altri centri di soccorso. Migliaia di persone anche coi loro cani e gatti hanno trascorso

Sandy flagella New York Almeno dodici i morti Il sindaco: "La tempesta del secolo"

la notte nelle scuole trasformate in rifugi della Croce Rossa, che oggi rimarranno comunque chiuse.

Atlantic City, la città dei casinò è completamente allagata e senza energia elettrica. Decine di autostrade del New Jersey sono diventate fiumi in piena. L'anello della tangenziale che circonda Manhattan rimane in gran parte sommerso. Almeno otto milioni di persone nella grande Mela hanno assistito impotenti prigionieri nei loro appartamenti alla 'distruzione in diretta di Sandy' rimanendo incollati davanti ai televisori. Tutti i cantieri di Ground Zero compresa la base della Freedom tower sono anch'essi sommersi insieme al museo della memoria. L'acqua di mare che per ore fluiva nelle strade si è infilata nelle sale macchine dei grattacieli e provocherà danni incalcolabili. Centinaia di migliaia di sacchetti di sabbia messi dalla guardia nazionale a protezione delle prese d'aria stradali hanno solo limitato il danno ma non c'è stato nulla da fare contro la lenta ma inesorabile forza delle acque e del vento.

Sulla Cinquatantesima Strada il braccio di una gru attaccata ad un grattacielo in costruzione di 80 piani si è spezzato ed è rimasto a penzolare sui palazzi circostanti che sono stati fatti evacuare nel raggio di tre blocchi. Il vento e la pioggia hanno fatto crollare la facciata di un'intera palazzina di Chelsea con la gente terrorizzata dentro. Il sindaco Bloomberg è andato ai microfoni delle televisioni alle 10 di sera per ordinare a tutti i taxi e limousine di lasciare libere le strade per i mezzi di soccorso e di non guidare più fino alle 7 del mattino quando sarebbe tornata la bassa marea. Ad Atlantic City è stato ordinato un coprifuoco di 12 ore per evitare azioni di sciacallaggio.

Ma se nella parte bassa di Manhattan col Village senza luce e Battery Park allagata è successo l'inferno, oltre la trentaquattresima strada e nella parte alta della città solo un forte vento e qualche sferzata di pioggia hanno segnato il passaggio di Sandy. L'altra parte della città è rimasta praticamente immune e intatta. Solo con una grande paura. Le zone più colpite oltre al Maryland e al New Jersey sono state la fascia costiera di Brooklyn, Queens e Long Island dove la caduta di alberi ha provocato anche le prime vittime. Anche se Sandy poco prima dell'impatto con la terraferma è stato riclassificato da Uragano a ciclone tropicale, l'emergenza rimane anche oggi e la sua forza distruttiva si sta solo spostando verso nord col pesante carico di vittime che sicuramente crescerà.

Il presidente Obama ha sospeso la sua campagna elettorale per tornare alla Casa Bianca e tornare ad essere il 'comandante in capo' che guida insieme alla Fema la protezione civile così duramente costenstata durante gli anni di Bush e di Katrina tutti i soccorsi e gli aiuti a livello nazionale. Anche Romney per rispetto e solidarietà con le persone in difficoltà e costrette ad evacuare ha sospeso per la giornata di oggi tutti i suoi comizi. Barack dallo studio ovale ha chiamato uno ad uno tutto i governatori degli stati in emergenza: "vi verrà fornito tutto l'aiuto federale di cui avete bisogno ma se ci fossero problemi o ritardi chiamatemi direttamente…Le elezioni possono aspettare…la cosa più importante in questo momento è aiutarsi gli uni con gli altri per salvare il maggior numero di vite possibile…".

di Giampaolo Pioli, Donatella Mulvoni e Valeria Robecco

Condividi l'articolo

Terremoto L'Aquila, Commissione Grandi Rischi sospende le sue dimissioni

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto L'Aquila, Commissione Grandi Rischi sospende le sue dimissioni"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto L'Aquila,

Commissione Grandi Rischi

sospende le sue dimissioni

Maiani: "Abbiamo chiesto

di aprire un dialogo col governo"

Terremoto di magnitudo 3.6 all'Aquila

Le dimissioni erano arrivate dopo la sentenza dell'Aquila che ha condannato gli allora membri della Grandi rischi a sei anni in relazione al terremoto del 6 aprile 2009

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Luciano Maiani in una recente foto d'archivio (Ansa)

Articoli correlati [Terremoto L'Aquila: 6 anni ai membri della Commissione Grandi Rischi](#)

Roma, 30 ottobre 2012 - I membri della Commissione Grandi Rischi hanno sospeso le dimissioni: lo spiega Luciano Maiani, presidente della commissione. "Abbiamo inviato una lettera al presidente del consiglio Mario Monti e al sottosegretario Catricalà - spiega Maiani raggiunto telefonicamente - e abbiamo chiesto per lettera di aprire un dialogo con il governo per discutere come migliorare le condizioni e le regole della protezione civile, riguardo al ruolo degli scienziati. Vedremo nei prossimi giorni come andrà l'interlocuzione che spero possa portare ad una situazione più consona a quella degli altri Paesi avanzati".

Le dimissioni erano arrivate dopo la sentenza dell'Aquila che ha condannato gli allora membri della Grandi rischi per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose, a sei anni in relazione al terremoto del 6 aprile 2009. Per segnalare "un disagio" e il problema del "ruolo degli scienziati in situazioni controverse", ma - spiega ancora Maiani - dopo la lettera inviata dalla Segretaria generale della Presidenza del Consiglio al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli che contiene "una cauta apertura sulla possibilità di studiare nuove regole a tutela degli scienziati e della Commissione Grandi Rischi in relazione ai loro pareri scientifici", è arrivata la decisione di sospendere le dimissioni e aprire il dialogo, inviando una lettera a Monti e Catricalà.

[Condividi l'articolo](#)

Pioggia e vento forte su tutta Italia. In Liguria rischio frane

Rainews24 |

Rainews24*"Pioggia e vento forte su tutta Italia. In Liguria rischio frane"*Data: **30/10/2012**

Indietro

Pioggia e vento forte su tutta Italia. In Liguria rischio frane

ultimo aggiornamento: 30 october 2012 16:23

In arrivo una nuova ondata di maltempo

Roma.

Nuova ondata di maltempo in arrivo su tutta Italia a causa di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale che porterà domani sull'intera penisola rovesci e temporali intensi e venti forti specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci

di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici.

Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori. Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali. Saranno possibili, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

Allerta 1 in Liguria si temono frane

L'allerta, di livello 1, è stata diramata in Liguria dalla Protezione civile regionale a causa delle piogge già cadute nei giorni scorsi e della conseguente saturazione dei versanti.

"L'allerta -si legge in una nota della Regione- non è di tipo idrologico, in quanto la criticità, da questo punto di vista, è tipo moderato ma riguarda in particolare il rischio di frane".

La Protezione Civile raccomanda ai Comuni di adottare tutte le misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, con particolare riferimento alle aree a rischio frana.

Domani intensi temporali e vento forte sulla Capitale

La tempesta di Halloween arriva a Roma. Domani pomeriggio la capitale sarà interessata da una rapida ondata di maltempo. Secondo le previsioni meteorologiche diffuse dal Centro Funzionale del Dipartimento nazionale della Protezione civile sono attesi "piogge, rovesci e temporali, più frequenti ed intensi nel pomeriggio; venti forti meridionali, fino a burrasca sulla costa; mare agitato, con possibili mareggiate". L'ondata di maltempo sarà di breve durata.

"Il transito di questa nuova perturbazione - si legge nel bollettino - avrà la caratteristica di essere rapido e intenso, con attenuazione dei fenomeni nella successiva giornata di giovedì". Per limitare eventuali disagi che potranno verificarsi

Pioggia e vento forte su tutta Italia. In Liguria rischio frane

domani pomeriggio in coincidenza con l'intensificarsi dei fenomeni piovosi, la Protezione civile di Roma Capitale ha disposto l'attivazione dei dispositivi di intervento contro i rischi legati al maltempo.

Arriva la tempesta di Halloween, intensa ma veloce

Rainews24 |

Rainews24*"Arriva la tempesta di Halloween, intensa ma veloce"*

Data: 31/10/2012

Indietro

Arriva la tempesta di Halloween, intensa ma veloce

ultimo aggiornamento: 30 october 2012 19:39

Arriva la veloce tempesta di Halloween

Roma.

Sara' molto forte ma rapida: 18 ore di nubifragi sull'intero territorio nazionale, con 8 regioni a rischio, acqua alta a Venezia e onde fino a quattro metri sul Tirreno. Insomma, la notte delle streghe sara' accompagnata da una tempesta che non puo' che essere denominata Halloween, come l'ha definita Antonio Sano' del portale "Ilmeteo.it".

Le regioni piu' colpite da questa nuova ondata di nubifragi - secondo le previsioni degli esperti - sono Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Veneto, Friuli e infine Puglia. In particolare attenzione massima sul "basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania".

Intanto in vista dei temporali la Protezione civile installerà a Rotonda (Potenza) - il centro del versante lucano del Pollino maggiormente colpito dal sisma di venerd scorso - tre prefabbricati per sostituire le dieci tende che ospitano gli sfollati. E sempre la Protezione civile, regionale, ha diramato "l'Allerta 1" in Liguria: "a causa delle piogge gia' cadute nei giorni scorsi e della conseguente saturazione dei versanti. L'allerta non e' di tipo idrologico, ma riguarda in particolare il rischio di frane", precisano da Dipartimento.

Massima attenzione anche su Roma dove per limitare eventuali disagi che potranno verificarsi domani pomeriggio in coincidenza con l'intensificarsi dei fenomeni piovosi, la Protezione civile ha avviato l'attivazione dei dispositivi di intervento contro i rischi legati al maltempo. In molte regioni in 24 ore si e' passati da temperature piu' vicine all'estate a quelle invernali, con freddo, vento e neve.

Al Sestriere, e sulle montagne olimpiche, sembra di essere passati da fine ottobre a metà dicembre: domenica al Colle sono caduti 80 centimetri di neve fresca, per la gioia degli amanti dello sci che grazie all'innevamento, anche artificiale delle piste, potranno iniziare presto l'attivita'.

Il peggioramento del tempo sara' comunque tanto intenso quanto veloce: "gia' in serata di giovedi' ci sara' un graduale miglioramento" precisano i meteorologi di 3bmeteo. Il sole durera' fino a sabato, poi "altre piogge sono in arrivo almeno fino al 10 Novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici", concludono gli esperti.

Sandy manda in tilt New York. Una ventina i morti

Rainews24 |

Rainews24*"Sandy manda in tilt New York. Una ventina i morti"*

Data: 31/10/2012

Indietro

Sandy manda in tilt New York. Una ventina i morti

ultimo aggiornamento: 30 october 2012 17:29

Acqua alta

New York.

Nelle ore convulse seguite al passaggio di Sandy, a New York, circa 260 pazienti gravemente malati e ricoverati al Tisch Hospital sono stati trasferiti in altre strutture dell'area, Lower Manhattan: nell'ospedale, i cui sotterranei erano rimasti allagati, era infatti prima mancata la corrente e, dopo un paio d'ore, e' saltato anche il generatore di corrente elettrica. Il trasferimento dei pazienti - adulti dei reparti di terapia intensiva, ma anche neonati prematuri e bambini in gravi condizioni- e' avvenuto con decine di autoambulanze. Molti pazienti - alcuni malati di cancro - sono stati trasferiti a braccio lungo le scale (in alcuni casi anche dai piani piu' alti, il nono o il quindicesimo) perche' anche gli ascensori si erano fermati. Il processo di evacuazione, fatto da medici e infermieri, e' iniziato dai piu' gravi e piu' giovani; alcuni malati erano collegati a respiratori artificiali alimentati a batteria.

Il presidente americano, Barack Obama, ha dichiarato lo "stato di calamita'" per lo Stato di New York in seguito al passaggio della tempesta Sandy. Il provvedimento rendera' possibile lo stanziamento di fondi per far fronte all'emergenza causata dai danni alle infrastrutture e dagli allagamenti.

Intanto in New Jersey il reattore 1 della centrale nucleare di Hancocks Bridge è stato fermato dopo che quattro delle sue sei pompe di raffreddamento hanno smesso di funzionare a causa dei danni provocati da passaggio dell'uragano Sandy. L'acqua intanto sta scendendo a Lower Manhattan, sommersa ieri da una marea di oltre 4 metri provocata dall'uragano Sandy. Le notizie cattive sono tutte le altre: Sandy, anche se degradato a tempesta post-tropicale, rimane pericoloso per i 60 milioni di abitanti della costa est. I morti sono 16 negli Usa, oltre 6 milioni di persone sono senza corrente, la metro di New York è allagata, i treni e gli aerei fermi. E si prevede almeno una settimana per tornare alla normalita'.

In questo inferno d'acqua, riescono pure a scoppiare gli incendi. A New York, nel Queens, in un rione allagato 15 edifici sono in fiamme. "Manhattan bassa è completamente coperta dall'acqua. Non esagero", scrive su Twitter il direttore della Protezione civile di New York, Howard Glaser.

Metà dell'isola è al buio, 500.000 persone sono senza corrente nella Grande Mela. I telefoni intasati funzionano a singhiozzo. Sette tunnel della metro sono allagati. "La metropolitana di New York ha 108 anni - commenta sconvolto il direttore, Joseph Lhota - ma non ha mai visto una catastrofe così devastante". Il sindaco Michael Bloomberg cerca di rassicurare, ma è ben conscio del disastro: "Il peggio del maltempo è andato - dice - e la città certamente sta sentendo l'impatto". In città c'è stato un solo morto, un trentenne schiacciato da un albero nel Queens. I candidati presidenziali hanno cancellato diversi appuntamenti a causa dell'uragano.

Scenario spettrale a New York, dove al Battery Park l'acqua ha superato i quattro metri di altezza, battendo il record di un metro raggiunto dall'acqua a Mahattan durante il terribile uragano Donna nel 1960.

"Frankenstorm", come e' stato ribattezzato, ha prodotto il peggior blackout per New York dal 2003, quando l'intera citta' rimase al buio. La tempesta ha toccato terra ad Atlantic City intorno alle 20 ora locale con venti di 130 chilometri orari e onde di quattro metri.

Sandy manda in tilt New York. Una ventina i morti

L'acqua e' entrata anche a Wall Street dove ha raggiunto il livello di 3 metri. L'ordine di evacuazione ha riguardato oltre 400.000 persone a New York dove sono stati chiusi tutti gli aeroporti, compreso il megascalo JFK. L'ospedale della New York University, nell'area di lower Manhattan, ha avviato le procedure di evacuazione perche' e' saltato il generatore di corrente mentre 19 operai della Con Edison sono rimasti bloccati per tre ore in una centrale elettrica in seguito ad un'esplosione e sono stati tratti in salvo con i gommoni.

Emergenza Nord Africa in scadenza: che fine fanno i rifugiati?

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Emergenza Nord Africa in scadenza: che fine fanno i rifugiati?"

Data: 30/10/2012

Indietro

Migranti

Emergenza Nord Africa in scadenza: che fine fanno i rifugiati?

Tweet

Il 31 dicembre si conclude il progetto di accoglienza dei migranti fuggiti dalla Libia verso il nostro paese nel 2011, gestito dalla Protezione Civile. Ma sul destino dei circa 20.000 profughi entrati in Italia è buio totale. Oggi manifestazione a Roma

di **rassegna.it**

"Mancano meno di tre mesi alla conclusione della cosiddetta Emergenza Nord Africa, la cui gestione è stata affidata alla Protezione Civile, e non si sa ancora quale sarà la sorte delle oltre 20mila persone giunte in Italia dalla Libia nel 2011, tra cui molti rifugiati in fuga da guerre e persecuzioni". Comincia così l'appello lanciato al governo italiano da una serie di soggetti (Arci, Asgi, Centro Astalli, Comunità di S.Egidio, Senza Confine, Cir, Cgil, Uil, Sei Ugl, Focus-Casa dei Dei Diritti sociali) fortemente preoccupati per la mancanza di un provvedimento che consenta alle molte migliaia di persone presenti di ottenere un titolo di soggiorno di lungo periodo, senza il quale "è impossibile avviare qualsiasi progetto di inserimento sociale".

Per queste ragioni, i promotori dell'appello sono oggi (30 ottobre) in piazza del Pantheon a Roma (dalle ore 14:00), per manifestare insieme a centinaia di profughi e per chiedere quali sono le prospettive future per le donne e gli uomini attualmente presenti in Italia dopo che il 31 dicembre il progetto Emergenza Nord Africa arriverà a conclusione. Che fine faranno le migliaia di persone accolte, quelle che ancora non sono riuscite a trovare un impiego o una definizione giuridica che permetta loro di rimanere?

I soggetti promotori della manifestazione "Dignità e diritti per i profughi" fanno una serie di richieste precise al governo. Prima di tutto, chiedono una "decisione immediata con un provvedimento chiaro che consenta il rilascio di un permesso di soggiorno umanitario in favore di tutti i profughi giunti dalla Libia". Poi, "una soluzione dignitosa ed efficace per l'inclusione sociale dei profughi coinvolti nei progetti d'accoglienza, con la predisposizione di risorse adeguate, che consenta di realizzare il processo di integrazione di queste persone con precisi percorsi di uscita dai centri emergenziali con una chiara previsione di misure di sostegno".

Le altre richieste sono quelle di un "coinvolgimento reale delle organizzazioni di tutela e dei territori coinvolti nell'accoglienza per la definizione delle soluzioni concrete" e di "una verifica puntuale della qualità dei servizi erogati sul territorio nell'ambito dei progetti d'accoglienza per evitare sprechi, chiudendo al più presto quelle esperienze inadeguate di ospitalità e valorizzando le esperienze di qualità, con l'obiettivo di riportare queste ultime al più presto all'interno della rete SPRAR".

In mancanza di soluzioni concrete, secondo i promotori dell'iniziativa, c'è il "rischio altissimo" che si inneschino "tensioni sociali" ed aumenti ulteriormente il disagio. "Senza soluzioni realistiche e dignitose - si legge ancora nell'appello - si rischia di sprecare ancora per molto tempo ingenti risorse pubbliche alimentando peraltro razzismo e conflitti.

Intanto, dal resto di Europa continuano ad arrivare sostanziali atti di accusa all'Italia, contenuti nelle sentenze che i vari tribunali emettono nei giudizi che interessano i cosiddetti dubliners, di cui ci siamo occupati a fondo nella nostra web

Emergenza Nord Africa in scadenza: che fine fanno i rifugiati?

inchiesta "L'Italia sotto accusa".

Italia terra d'asilo e lavoro

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Italia terra d'asilo e lavoro"

Data: 30/10/2012

Indietro

Dossier Caritas-Migrantes

Italia terra d'asilo e lavoro

Tweet

Complessivamente la popolazione straniera in Italia ha superato la soglia dei cinque milioni. Nel 2011 il 15,9% di tutti gli incidenti ha visto come vittime lavoratori stranieri. Oltre un milione di iscritti ai sindacati

Se gli infortuni sul lavoro negli ultimi anni hanno fatto registrare una contrazione, secondo quanto osservato dall'Inail, quelli che vedono come vittime gli stranieri sono in controtendenza. Nel 2011 sono cresciuti, raggiungendo un'incidenza media del 15,9% sugli infortuni complessivi a fronte del 15% dell'anno precedente". E' uno dei dati contenuti nel Dossier Statistico Immigrazione Caritas-Migrantes, presentato oggi a Roma.

Nel rapporto si legge anche che le ispezioni condotte nel 2011 hanno riscontrato in situazione irregolare il 61% delle aziende sottoposte a verifica, in circa la metà dei casi per lavoro nero, condizione che accresce l'esposizione dei lavoratori al rischio di infortunio sul lavoro.

Il dossier rivela inoltre che sono oltre 1 milione gli immigrati iscritti ai sindacati, con una incidenza dell'8% sul totale dei sindacalizzati e del 14,8% sulla sola componente attiva.

Ancora sul versante lavorativo, Caritas registra nel 2011, un aumento degli occupati nati all'estero in Italia, di 170mila unità, mentre gli occupati nati in Italia sono diminuiti di 75mila unità. Gli occupati stranieri - incluse anche le categorie non monitorate dall'indagine campionaria dell'Istat - sono circa 2,5 milioni e rappresentano un decimo dell'occupazione totale. Nello stesso tempo tra gli stranieri è aumentato il numero dei disoccupati (310mila, di cui 99mila comunitari) e il tasso di disoccupazione (12,1%, quattro punti più in più rispetto alla media degli italiani), mentre il tasso di attività è sceso al 70,9% (9,5 punti più elevato che tra gli italiani).

Gli immigrati sono concentrati nelle fasce più basse del mercato del lavoro e, ad esempio, mentre tra gli italiani gli operai sono il 40%, la quota sale all'83% tra gli immigrati comunitari e al 90% tra quelli non comunitari (86,5% la media). I collaboratori familiari (poco più di 750mila quelli nati all'estero assicurati presso l'Inps) rappresentano la categoria più numerosa tra gli immigrati, ma sono molti anche gli infermieri stranieri (un decimo del totale), quelli che lavorano nel settore agricolo, nell'edilizia, nei trasporti e in generale nei lavori a forte manovalanza. Nel settore imprenditoriale i nati all'estero incidono per il 9,1%, se si considerano tutte le cariche imprenditoriali, e per il 7,4% se si restringe l'attenzione ai soli titolari d'impresa (+21mila unità nel 2011 - Unioncamere), mentre i titolari con effettiva cittadinanza straniera (249.464) incidono per il 4,1% (Cna).

Ma veniamo ai dati generali di questo 22esimo rapporto di Caritas-Migrantes: a fine 2011 gli immigrati regolari in Italia, inclusi i comunitari e quelli non ancora iscritti in anagrafe, erano poco superiori ai 5 milioni (un numero appena più alto di quello stimato lo scorso anno: 4.968.000): sono circa l'8,2% della popolazione residente e provengono soprattutto dall'Europa (50,8%: comunitari 27,4%, non comunitari 23,4%), dall'Africa (22,1%) e dall'Asia (18,8%).

Secondo il dossier, a fine 2011 i permessi di soggiorno in vigore (inclusi i minori iscritti sul titolo dei genitori e al netto dei casi di doppia registrazione - archivio del Ministero dell'Interno revisionato dall'Istat) sono stati 3.637.724, in leggero aumento rispetto ai 3.536.062 del 2010 (+2,9%).

Capitolo rifugiati: sono state oltre 42 milioni le persone che nel 2011 hanno lasciato il proprio paese, nella condizione di

Italia terra d'asilo e lavoro

rifugiati (15,2 milioni) o di sfollati interni (26,4 milioni). Di esse, 895mila hanno fatto domanda di asilo e 277mila di queste domande sono arrivate a paesi europei, in particolare 51mila in Francia e oltre 37mila in Italia.

Gli sbarchi dal Nord Africa, confluiti per lo più nell'isola di Lampedusa, hanno coinvolto circa 60mila persone, in partenza prima dalla Tunisia e poi dalla Libia (28mila). In Italia, per far fronte alle esigenze di accoglienza, si dispone di 3mila posti che fanno capo al Servizio per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), in collaborazione con gli Enti locali, le Regioni e il mondo sociale, e di 2mila posti assicurati dai Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara), mentre è di altri 3mila posti la capienza dei Centri di accoglienza per immigrati. Da ultimo, oltre a questa rete di servizi già esistente, le Regioni - con il coordinamento della Protezione Civile - hanno dichiarato la disponibilità di altri 50mila posti, di cui la metà è stata effettivamente utilizzata per accogliere le persone in fuga dal Nord Africa.

Il dossier risale anche indietro nel tempo per analizzare il flusso complessivo di rifugiati che sono arrivati in Italia dal 1950 al 1989 in Italia sono state 188mila le domande d'asilo e dal 1990 (anno di abolizione della riserva geografica) fino al 2011 se ne sono aggiunte circa 326mila (archivio del Ministero dell'Interno) per un totale, dal dopoguerra ad oggi, di oltre mezzo milione. La media annuale, dice la ricerca, è stata di circa 8mila domande, superata di quasi quattro volte nel 2011 (ma anche nel 2008 e nel 1999, quando le domande furono più di 30mila). Nel 2011 le domande sono state presentate in prevalenza da persone provenienti dall'Europa dell'Est e dal martoriato continente africano; quasi un terzo (30%) delle domande prese in esame (24.150) è stato definito positivamente (una su tre ha riguardato il riconoscimento dell'asilo e le altre la protezione sussidiaria o umanitaria, per un totale di 7.155).

Secondo Caritas e Migrants "al di là delle considerazioni che si possono fare sul coordinamento tra il piano italiano e quello europeo, è doveroso prendere in considerazione l'immagine che dell'Italia si può generare all'estero e porvi rimedio: in effetti, nel 2011, ben 7.431 persone (un numero, peraltro, sottostimato) sono rimaste in lista d'attesa per accedere al Servizio per richiedenti asilo e rifugiati-Sprar e poter fruire così di un percorso di seconda accoglienza". La ripartizione della stima totale per aree continentali vede prevalere l'Europa, tra comunitari (27,4%) e non comunitari (23,4%), seguita dall'Africa (22,1%), dall'Asia (18,8%) e dall'America (8,3%), mentre le poche migliaia di persone provenienti dall'Oceania e gli apolidi non raggiungono neppure lo 0,1%. Tra i soggiornanti europei non comunitari (1.171.163), gli albanesi sono i più numerosi (491.495). Seguono 223.782 ucraini; 147.519 moldavi; 101.554 serbi e montenegrini; 82.209 macedoni; 37.090 russi; tra i 20mila e i 30mila ciascuno, i bosniaci, i croati e i turchi. L'Albania è anche il primo paese per numero di studenti universitari (oltre 11mila, nell'anno accademico 2011/2012, su un totale di 65.437, mentre secondo un recente studio dell'European Migration Network nell'UE gli studenti internazionali sono 1 milione e 200mila).

Per quanto riguarda il continente africano, alla fine del 2011 i marocchini risultano essere la prima collettività, con 506.369 soggiornanti (i più numerosi anche tra tutti i non comunitari). Le altre grandi collettività africane provengono da Tunisia (122.595), Egitto (117.145), Senegal (87.311), Nigeria (57.011), Ghana (51.924); seguono Algeria (28.081) e Costa d'Avorio (24.235); quindi, con circa 15mila soggiornanti, Burkina Faso e, con 10mila soggiornanti o poco meno, Camerun, Eritrea, Etiopia, Mauritius e Somalia. In totale, i soggiornanti africani sono 1.105.826.

L'Italia è lo Stato membro che nell'UE accoglie le collettività più numerose di cinesi (277.570 soggiornanti nel 2011), filippini (152.382), bangladesi (106.671) e srilankesi (94.577), mentre è il secondo Stato per quanto riguarda la presenza di indiani (145.164) e pakistani (90.185). La componente americana totalizza nel suo complesso 415.241 soggiornanti. Le principali collettività provengono dal Perù con 107.847, dall'Ecuador con 89.626, dal Brasile con 48.230 e dagli Stati Uniti con 36.318, seguite - con circa 20mila soggiornanti ciascuna - dai cittadini della Colombia, di Cuba e della Repubblica Dominicana e quindi - con circa 10mila - di Argentina, Bolivia ed El Salvador. Ad attestare i solidi legami che queste collettività hanno con l'Italia sono innanzi tutto l'elevata incidenza dei minori (tra i non comunitari 23,9% e 897.890 unità) e il fatto che la maggior parte di essi è nata nel nostro paese.

Terremoto, i parlamentari calabresi chiedono lo stato di calamità naturale**Redattore sociale**

"Terremoto, i parlamentari calabresi chiedono lo stato di calamità naturale"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

30/10/2012

16.27

TERREMOTO

Terremoto, i parlamentari calabresi chiedono lo stato di calamità naturale

Trentasette senatori firmano l'appello per la zona del Pollino: "Intervenire con tempestività per dare un supporto economico e psicologico alla popolazione"

Cosenza. "Dichiarare lo stato di calamità naturale per le aree della provincia di Cosenza, colpite dal recente terremoto".

Questa la richiesta avanzata al Governo Monti da trentasette senatori; primo firmatario della mozione è il senatore calabrese del Pdl Antonio Gentile, affiancato dai colleghi e corregionali Franco Bevilacqua, Vincenzo Speciali, Giuseppe Valentino e Giovanbattista Caligiuri. I parlamentari calabresi si sono ritrovati uniti e compatti nel sollecitare l'esecutivo nazionale ad avviare interventi urgenti nella zona del Pollino, colpita dal terremoto di qualche giorno fa.

Nella mozione presentata, i senatori hanno chiesto di intervenire con tempestività per dare un supporto economico e psicologico alla popolazione. Ciò, per dare una svolta alla politica di supporto verso le popolazioni calabresi vittime del terremoto che, in un solo anno, hanno dovuto sopportare oltre 400 scosse. Anche il deputato Giovanni Dima (Pdl) ha presentato un'interrogazione all'esecutivo, per sapere se il Governo è intenzionato a dichiarare lo stato di calamità naturale per le aree coinvolte da un sisma che ha causato gravi danni ad una zona che ora risulta essere ancora più esposta a rischi di carattere idrogeologico. Dima ha chiesto quali iniziative intenda porre in essere il Governo centrale per salvaguardare le popolazioni ed i territori in questione, anche da contraccolpi di carattere economico. A rivolgersi all'esecutivo nazionale anche il deputato Mario Tassone (Udc) che ha chiesto al Governo di riferire al Parlamento sulla situazione post terremoto in Calabria e Basilicata. (msc)

Emergenza nord Africa, flash mob dei profughi a Roma. "Non siamo fantasmi"

Redattore sociale

"Emergenza nord Africa, flash mob dei profughi a Roma. "Non siamo fantasmi"

Data: **30/10/2012**

Indietro

30/10/2012

16.10

RIFUGIATI

Emergenza nord Africa, flash mob dei profughi a Roma. "Non siamo fantasmi"

Miraglia (Arci): "Sono 24 mila, il 70% ha già ricevuto il diniego ma nessuno può tornare a casa. Il Governo intervenga".

Hein (Cir): "Lo Stato sta spendendo per loro un milione al giorno per vitto e alloggio, ma non c'è nessun investimento in inclusione"

-

ROMA Hanno indossato un lenzuolo bianco in testa e cartelli con su scritto non siamo fantasmi ma persone per sottolineare il sentirsi invisibili agli occhi dello Stato. Così in un flash mob, circa una sessantina di profughi arrivati in Italia dalla Libia e inseriti nel piano di emergenza nord-Africa, stanno manifestando oggi a Roma a piazza del Pantheon. Il 31 dicembre prossimo, infatti, con la fine del Piano di emergenza, non avranno più una rete di protezione alle spalle e denunciano di sentirsi abbandonati.

Sono in 24 mila. Quando sono arrivati in Italia sono stati costretti a fare richiesta di asilo spiega Filippo Miraglia, responsabile immigrazione dell Arci -. Il 60% di loro ha ricevuto un diniego, gli altri sono in attesa di una decisione da parte della Commissione. Ma nessuno di loro tornerà a casa perché una casa non ce l hanno più .

Molti dei profughi che stanno manifestando a Roma si trovavano in Libia per lavorare e provengono da diversi Paesi, come Pakistan, Mali, Senegal e Tunisia. Oggi sono qui a chiedere il diritto alla vita continua Miraglia -. Non essendo originari della Libia, si vedono respingere la domanda d asilo che sono stati costretti a fare senza che nessuno gli abbia spiegato niente. Noi chiediamo al Governo di dare loro un permesso di soggiorno che gli consenta di lavorare e un tempo congruo di 6 mesi per inserirsi. Se il Governo non se ne vuole fare carico, succederà il caos. Non possiamo lasciarli per strada .

Da mesi gli enti di tutela dei rifugiati, sindacati e buona parte della società civile italiana stanno chiedendo di prendere iniziative per superare l'emergenza nord.Africa aggiunge Christopher Hein, direttore del Cir -. L'emergenza non c è più da un anno, gli arrivi a Lampedusa sono diminuiti, ma dopo 18 mesi queste persone sono ancora nei Centri di accoglienza. Senza permesso di soggiorno e senza sapere che cosa sarà del loro futuro. Ma ogni giorno costa un milione di euro allo Stato tra vitto e alloggio, risorse che dovrebbero essere investite per avviare dei programmi di inclusione .

Le organizzazioni promotrici della manifestazione hanno messo a confronto la spesa per i servizi erogati dalla rete di accoglienza per l'emergenza nord-Africa, che ha un costo al giorno di 46 euro a persona, con la spesa della rete Sprar che invece ha un costo di 29 euro a persona, sottolineando come nel primo caso non ci sia un Piano nazionale finalizzato all'integrazione dei rifugiati.

Dopo mesi che abbiamo bombardato il Governo e la Protezione civile non abbiamo ancora nessuna risposta aggiunge Hein -. Chiediamo che qualcosa si muova per permettere a queste persone di lavorare e integrarsi .

Tra i richiedenti asilo c era anche un uomo originario del Pakistan. Che ha affermato: Siamo tre famiglie e abbiamo dei bambini piccoli. Chiediamo di essere regolarizzati. Non possiamo tornare in Pakistan, non possiamo restare qui. E non abbiamo un lavoro. Dopo il 31 dicembre, cosa faremo? .

Alla manifestazione era presente anche Savino Pezzotta. Che ha detto: Non si può dimenticare che queste persone non hanno un futuro. Continueremo la battaglia in parlamento perché il Governo trovi una soluzione. Ci devono dire che intendono fare . (ec)

Emergenza nord Africa, flash mob dei profughi a Roma. "Non siamo fantasmi"

Emergenza del Nord Africa. Imola, "sui profughi esempio virtuoso"**Redattore sociale**

"Emergenza del Nord Africa. Imola, "sui profughi esempio virtuoso"

Data: **30/10/2012**

Indietro

30/10/2012

13.59

IMMIGRAZIONE

Emergenza del Nord Africa. Imola, "sui profughi esempio virtuoso"

I 10 tunisini arrivati nell'aprile del 2011 "sono tutti stati inseriti in un percorso prima lavorativo e poi anche abitativo". Il bilancio di Rita Paradisi, dirigente dell'ufficio Politiche per l'immigrazione della provincia di Bologna

IMOLA La situazione dei profughi presenti in provincia di Bologna, con la fine dell'emergenza Nord Africa fissata al 31 dicembre, rischia di diventare esplosiva perché molti degli stranieri accolti si ritroverà senza mezzi per sostenersi. In questo quadro, però, c'è un caso che la provincia può definire virtuoso: è quello di Imola, visto che i 10 profughi arrivati nell'aprile del 2011 sono tutti stati inseriti in un percorso prima lavorativo e poi anche abitativo. Di conseguenza, a partire dal 30 novembre si potrà chiudere la convenzione attivata con la Protezione civile. A fare il punto è Rita Paradisi, dirigente dell'ufficio Politiche per l'immigrazione di Palazzo Malvezzi, oggi in commissione.

A Imola erano arrivati 10 tunisini, tutti con permesso di soggiorno per motivi umanitari: proprio questo è uno degli elementi che più fanno la differenza nella riuscita dell'inserimento, sottolinea Paradisi. Questo tipo di permesso, infatti, permette dal giorno dopo di cominciare a lavorare - spiega Paradisi - mentre con quello per richiesta asilo, invece, bisogna aspettare sei mesi e dopo è meno spendibile. A Imola si è delineato quindi un esempio positivo, afferma Paradisi, precisando però che percorsi di autonomia per i profughi si sono avviati anche in altre zone della provincia. (Dire)

Torna il maltempo, altri due giorni di allerta meteo**Reporter.it,Il**

"Torna il maltempo, altri due giorni di allerta meteo"

Data: 30/10/2012

Indietro

Torna il maltempo, altri due giorni di allerta meteo

Ivo Gagliardi Martedì 30 Ottobre 2012 16:39

Torna il maltempo, e con lui l'allerta meteo in Toscana.

ALLERTA METEO. Dopo una breve pausa - spiega infatti la Regione - nella giornata di domani le precipitazioni torneranno a interessare tutta la Toscana, con particolare intensità sulle zone nord occidentali, costiere e meridionali, accompagnate da vento forte e mare agitato. Per questo, la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo, di criticità moderata, valida dalle 8 di mercoledì 31 ottobre fino alle 12 di giovedì 1° novembre. Ecco i fenomeni attesi:

PIOGGIA E TEMPORALI FORTI. Allerta dalle ore 8.00 di domani fino alle ore 23.59 di mercoledì 31 ottobre. Nella giornata di domani le precipitazioni tenderanno a interessare dapprima l'Arcipelago, le zone costiere centro-meridionali e le zone interne meridionali con possibilità di forti temporali. Dal primo pomeriggio le precipitazioni tenderanno a interessare anche il resto della regione, risultando più intense e persistenti sulle zone di nord-ovest e appenniniche settentrionali con possibilità di forti temporali. Cumulati abbondanti, localmente molto abbondanti sui bacini di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio e sui bacini di Ombrone-Bisenzio e Valdarno Inferiore (in particolare sui rilievi), intense tra tardo pomeriggio e sera (anche superiori a 40 mm/h). Sulle aree centrali della Toscana cumulati poco abbondanti, localmente abbondanti in corrispondenza delle precipitazioni più intense (anche superiori a 40 mm/h). Lungo i bacini di Orcia, Bruna, Albegna e Fiora cumulati abbondanti con precipitazioni intense (anche superiori a 50 mm/h), in particolare tra mattina e pomeriggio.

VENTO FORTE E MARE AGITATO. Allerta dalle ore 8.00 di domani fino alle ore 12.00 di giovedì 1 novembre. Nella giornata di domani venti di scirocco sulla costa centromeridionale e nelle zone interne del grossetano (Foce dell'Arno, Cornia, Isole dell'Arcipelago, Orcia, Bruna, Albegna e Fiora) fino a burrasca. Dalla sera rotazione dei venti fino a disporci da libeccio, temporaneamente di maestrale nelle prime ore di giovedì. I mari saranno inizialmente molto mossi ma con moto ondoso in ulteriore aumento fino ad agitati o localmente molto agitati al largo, sull'Arcipelago e sulle coste esposte al flusso sciroccale.

ALLAGAMENTI. Per la forte pioggia, informa la Soup, sono possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Sarà possibile anche l'innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Infine, c'è la possibilità di frane e smottamenti nelle zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

VIABILITA' E TRASPORTI. Per il mare agitato sono possibili problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia e agli stabilimenti balneari. Possibilità di ritardi nei collegamenti marittimi e problemi alle attività marittime. Inoltre, pericolo per la navigazione di diporto e per i bagnanti. Per il vento forte, possibili blackout elettrici e telefonici, caduta di alberi, cornicioni e tegole, danneggiamenti alle strutture provvisorie. Possibili anche problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

Leggi anche: Dal freddo alla pioggia, le previsioni per i prossimi giorni

Share

reduci da un trasloco e pieni di abiti dismessi - g.scabbia@tiscali.it

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- COMMENTI

Reduci da un trasloco e pieni di abiti dismessi

G.SCABBIA@TISCALI.IT

Sylvia e Gian Luigi Scabbia

ABBIAMO letto con piacere l'articolo di Marina Cavallieri (25 ottobre) sugli abiti usati. Siamo reduci da un trasloco: abbiamo cose in eccesso, sappiamo che molta gente ha bisogno, ma non troviamo una valida alternativa ai cassonetti meritoriamente gestiti da volontari, spesso scassinati da ladri, idonei più per gli stracci che per vestiti ancora buoni. Ne abbiamo parlato con amici, scoprendo che il problema è diffuso. È molto frustrante non poter essere di aiuto agli altri.

Giacomo Frangiflutti

giacomofrangiflutti@freeonline.zzn.com

SONO appena tornato dalla Francia dove ho fatto il pieno risparmiando ben 40 centesimi al litro, ottocento delle mai tanto rimpiante lire. Un piccolo risparmio per me e una soddisfazione che non ha prezzo. Ripeterò l'esperimento più volte e non mi interessa se dovrò sobbarcarmi numerosi chilometri per superare il confine.

L'onestà (e il contrario) raccontata dai miei figli

Patrizia Colaci

patrizia.colaci@fastwebnet.it

MIO figlio, 23 anni, patente nautica

e discreta esperienza, dopo un paio di mesi di lavoro per il refitting

di una barca a vela in cantiere, parte per una traversata oceanica in compagnia del milionario armatore, reduce da un'avventura imprenditoriale fallimentare, ma certamente provvisto di un restante patrimonio al sicuro in forzieri di banche estere. Una volta giunto nelle Americhe si dedica alla sistemazione della barca poi, dopo quasi due mesi, si compra il biglietto di ritorno. A casa cerca invano l'armatore per ricevere il resto del compenso pattuito e, quanto meno, la restituzione del denaro del biglietto, ma senza successo. Non riceve risposta né alle telefonate né alle mail. Mia figlia, 19 anni, studentessa universitaria, svolge un piccolo lavoro: accompagna a scuola, al mattino, due bambini figli di due immigrati sudamericani. La mamma colf lungo orario esce prestissimo con il suo motorino, il papà operaio, pure. Ad un certo punto, per motivi di studio, mia figlia si "licenzia", svolge l'ultima settimana di lavoro e si dedica alle sue attività. Il giovane papà peruviano, che nel frattempo ha perso il lavoro, la chiama ripetutamente al telefono per darle i 20 euro che le deve.

La situazione del Pollino non era un segreto

Franco Gabrielli

capo dip. Protezione civile

LEGGO nell'articolo di sabato 27 ottobre di "dati nel cassetto" e di

"carteggio riservato" tra il Dipartimento della Protezione civile e la Commissione Grandi Rischi. Sono sinceramente amareggiato pensando a quanto avranno potuto immaginare i lettori. La situazione del Pollino non era un segreto per nessuno: tutte le comunicazioni (della Commissione e mie) sono state rese immediatamente disponibili, lo stesso 4 ottobre, alle Regioni, alle Prefetture e alle Province coinvolte e, per loro tramite, ai sindaci, tanto che da allora è tutto pubblicato anche sui siti Internet di alcuni comuni. Mi dispiace, poi, evidenziare che l'aver riportato stralci ripresi qua e là dai verbali e dai documenti tecnici non contribuisce a illustrare con la necessaria chiarezza la situazione, particolarmente complessa. Il Sistema di Protezione civile nel suo complesso è impegnato da mesi in attività di prevenzione di protezione civile nell'area del Pollino. Ritengo che questa sia la ragione principale della buona risposta registrata sul territorio in

reduci da un trasloco e pieni di abiti dismessi - g.scabbia@tiscali.it

occasione dell'evento del 26 novembre. Un territorio che era, dunque, allertato da tempo. La riunione della Commissione Grandi Rischi è stata una tappa di questo percorso e non l'inizio di una "preoccupazione".

ABBIAMO chiesto quei documenti alla Grande Rischi e ci è stato inequivocabilmente risposto che si trattava di carte riservate. È vero però che i dati nel frattempo erano stati diffusi dal sindaco di Mormanno. Ci fa piacere che anche la Protezione civile sposti questa seconda linea, sicuramente più trasparente.

(e.d. - g.c.)

Via Cristoforo Colombo, 90 ˜

00147 Roma ˜

Fax: 06/49822923 ˜

Internet:

rubrica.lettere@repubblica.it

"dal terremoto verrà una rivoluzione" la lezione di bergonzoni agli studenti - caterina giusberty

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Pagina V - Bologna

"Dal terremoto verrà una rivoluzione" la lezione di Bergonzoni agli studenti

L'artista a Mirandola: non abbiate paura del dolore

CATERINA GIUSBERTI

magari qualcuno risponde

«IL terremoto è un salto in oltre. È rivoluzione, rivelazione. Siate dei di quello che pensate, voi avete una potenza infinita. Dovete solo usare questo infinito». Capello fluente, solita voce bassa, umorismo sottile, parole affilate come coltelli, piegate e rigirate come le armi di un giocoliere. Alessandro Bergonzoni parla davanti a una platea di 850 studenti. Il palazzetto dello sport di Mirandola è strapieno. Ci sono gli alunni dell'istituto comprensivo Losi, che comprende il professionale Cattaneo, l'istituto di ragioneria e il liceo classico Pico. Ad ascoltarlo c'è tutta la Mirandola tra i 15 e i 19 anni, mancano solo le classi prime, per ragioni di spazio. Fuori, la città è tutta un cantiere, tutta un puntello. Nel pomeriggio l'artista si sposta a Cavezzo, sempre per parlare agli studenti, questa volta delle scuole medie.

Dentro al palazzetto di Mirandola stavolta non va in scena uno spettacolo, ma un'assemblea. Gli studenti sono protagonisti, fanno i presentatori, cantano, recitano, intervengono, fanno domande. «Sono molto responsabili - spiega il preside Giorgio Siena ("il Clooney della Bassa", lo ribattezza Bergonzoni) - dopo il terremoto si sentono tutti più coinvolti, l'intervallo non esiste più per nessuno». Nell'ultimo mese hanno fatto lezione dappertutto. Sui gradoni del palazzetto, nei ristoranti fino all'ora di pranzo, in Comune, in Municipio, nelle aziende a fare stage formativi. Solo il 5 novembre, finalmente, tutti torneranno in classe, nei moduli. Ieri al Palazzetto hanno festeggiato anche questo, con il taglio del nastro, simbolico, delle nuove aule.

Bergonzoni porta a spasso gli studenti nel suo mondo di parole e emozioni, le riempie di significati, svuota i luoghi comuni. La solidarietà, l'amore, la passione, la famiglia, il fare squadra. «Non basta un messaggino a dire io ci sono. Qui non ci vuole internet, ma internus: qualcosa che faccia emergere l'energia tra le persone », li esorta. Poi c'è l'impreparazione al dolore, alla morte, alla malattia, all'abbandono, al perdere tutto. «I miei figli, hanno 24 e 21 anni - dice Bergonzoni - Hanno studiato tutto, cursus honorum completo. Eppure al primo dolore, al primo lutto sono completamente impreparati, crollano come castelli di carta. Bisogna che a scuola si cominci a parlare anche della morte. Bisogna fare funerali ai padri finché sono ancora vivi, così si fa in tempo a dire tutto quello che si deve. Con un vantaggio non indifferente: pure».

La sfida è quella di cambiare, di raccogliere il dolore del terremoto per fare una rivoluzione vera, dopo due passi indietro, un salto in avanti. Diventare protagonisti. «Voi dovete votare ogni giorno, in ogni momento - dice - Quanti film dovrete vedere, quanti libri dovranno scrivere per convincerci a rispettare le donne, ad accettare la morte, il dolore, come parte della vita. Voi siete un parlamento vivente, non dovete aspettare che arrivino i politici, gli assessori. Voi avete la potenza per cambiare ogni giorno». Le droghe non servono a niente. «Lo stupefacente è nella vita. Volete vedere qualcosa di pulp? Andate in ospedale, andate in carcere. Imparate a stare fuori stando dentro. Le cose, gli oggetti, portano fuori e basta

».

In sala c'è uno striscione che recita: "Vivere per ricomporre frammenti e camminare insieme con più umanità".

Bergonzoni alza la mano: «Preside c'è un errore. Preside? Il preside è in cuffia e ascolta la partita. Comunque ragazzi lo dico a voi, la parola sbagliata è umanità. Qui non ci vuole umanità ma sovraumanità, ma voi l'avete già.

Andate avanti così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i segreti della riunione delle bugie gambelli racconta una nuova verità

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Il retroscena

Gli inquirenti vogliono sapere chi comandava nella sala della Protezione Civile. L'ultima versione del capo

I segreti della riunione delle bugie Gambelli racconta una nuova verità

CHI ha partecipato alla riunione del taroccamento e chi comandava la sala della Protezione Civile in assenza del sindaco e dell'assessore titolare? L'inchiesta del pm Luca Scorza Azzarà sulla falsificazione dei dati relativi all'esonazione del Fereggiano (fuoruscita anticipata di circa un'ora per far passare la tesi della bomba d'acqua improvvisa) mira a identificare chi pianificò la patacca

rifilata all'opinione pubblica. La "riunione" sarebbe avvenuta tra le 17.30 e le 18 al Matitone, poco prima della conferenza stampa in cui Marta Vincenzi fece il punto di quella tragica giornata. A parlarne è l'ex capo della Protezione civile Sandro Gambelli nella sua seconda verità, visto che nel primo interrogatorio davanti al pm mentì, affermando di essere rientrato al Comitato dopo le 19. Smascherata la sua bugia da un servizio del tg di Telenord, ora le sue dichiarazioni vengono prese con le molle dagli inquirenti. Anche quelle in cui, pur auto accusandosi, Gambelli fa i nomi dei suoi complici.

Ieri la procura ha fatto sequestrare a

Primocanaleuna

telefonata con cui Marta Vincenzi intervenne nella diretta sull'alluvione fornendo come orario dell'esonazione quello fasullo poi inserito

nella documentazione ufficiale. Al momento, l'ipotesi investigativa è che il sindaco non sapesse del falso, ma è probabile che verrà presto sentita come testimone. Nell'inchiesta, oltre a Gambelli sono indagati per falso e calunnia in quattro: l'ex assessore Francesco Scidone (che ieri, su sua richiesta, è stato nuovamente sentito dal pm, assistito dall'avvocato Andrea Testasecca), il coordinatore dei volontari

della Protezione Civile Roberto Gabutti e poi i dirigenti Gianfranco Del Ponte e Giampaolo Chà. Tra gli altri obiettivi dell'indagine sulla falsificazione, c'è quello di individuare chi prese le redini della sala operativa quando sia il sindaco che l'assessore Scidone andarono in prefettura per chiedere aiuto e rinforzi per affrontare l'emergenza. Gli inquirenti stanno verificando anche la posizione di Roberto Mangiardi, ex capo della polizia municipale sentito pochi giorni fa come testimone. Agli atti compare anche una mail con cui Mangiardi, il 9 novembre trasmise ad alcuni destinatari il brogliaccio del centro operativo in cui, nella miriade di segnalazioni minori, non compare né l'esonazione del Fereggiano né quella dello Sturla.

(m.p)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grilli: "niente slittamenti per l'imu metterebbero a rischio i nostri obiettivi"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- *ECONOMIA*

L'intervento

Il ministro dell'Economia esclude possibili proroghe per l'ultima rata: "Spero che i Comuni deliberino presto"

Grilli: "Niente slittamenti per l'Imu metterebbero a rischio i nostri obiettivi"

VALENTINA CONTE

ROMA

- Nessun cambiamento in vista per l'Imu. L'ultima rata si pagherà il prossimo 17 dicembre, senza rinvii. «Le scadenze sono quelle previste e restano quelle», ha chiarito ieri il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, dopo l'appello dei Centri di assistenza fiscale che temono un ingorgo fiscale e spingono per una proroga di due settimane. «Spero che i Comuni che non hanno deliberato lo facciano presto, ma non è possibile spostare la scadenza, altrimenti si mettono a rischio gli obiettivi di deficit», ha spiegato Grilli.

Calcolare il saldo, per il Codacons, «sarà comunque un caos» perché «dare così tanto tempo agli enti locali per decidere l'aliquota definitiva» è stato «un atto irresponsabile». Senza contare i Comuni che «hanno già annunciato di doverla nuovamente cambiare nelle poche ore rimaste

a disposizione, avendo avuto un gettito inferiore al previsto ». Entro domani i primi cittadini devono comunicare le soglie ufficiali per prima e seconda casa: solo 1.500 Comuni sugli 8.092 totali l'hanno già fatto. Dopodiché occorrerà attendere altri 30 giorni per la pubblicazione ufficiale da parte del ministero dell'Economia. I Caf temono così di non farcela a conteggiare l'imposta per tutti gli 11 milioni

di assistiti entro il 17 dicembre. Anche perché molti proprietari aspetteranno gli ultimi giorni per pagare, dopo l'incasso della tredicesima. Di qui la richiesta del Codacons al governo di mettere a disposizione consulenti e numeri verdi per assistere i cittadini disorientati.

«È un momento difficilissimo » per l'Italia e per questo occorre «recuperare quel senso di unità che si è perso», ha poi detto

Grilli, ieri all'Aquila per inaugurare la nuova sede dell'Agenzia delle entrate. «Riteniamo la nostra politica economica giusta e l'unica possibile da fare per il nostro Paese, considerate le fragilità e le incertezze dell'economia e dei mercati», ha aggiunto in risposta alle critiche dell'ex premier Berlusconi. Il ministro ha infine rassicurato gli aquilani colpiti dal terremoto: «Non si devono preoccupare. Chi ha ricevuto danni continuerà a ricevere gli sgravi fiscali ». E sulla presunta violazione della normativa europea sugli aiuti di Stato: «C'è stato un brutto malinteso, ora però è stato riavviato il dialogo con Bruxelles ». Una cinquantina di manifestanti ha tuttavia contestato i ministri Grilli e Barca, intonando slogan anche contro il governo Monti e il sindaco dell'Aquila Cialente, per la gestione di terremoto e post terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

firenze e genova città simbolo un convegno con renzi e doria

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Pagina II - Genova

L'evento

Firenze e Genova città simbolo un convegno con Renzi e Doria

LE DUE città simbolo in Italia delle più grandi tragedie alluvionali si incontreranno virtualmente il cinque novembre, con un convegno cui parteciperanno i sindaci di Genova e Firenze, Marco Doria e Matteo Renzi.

L'appuntamento è doppio: a Firenze nell'Aula Magna dell'Università, a Genova nel salone di palazzo Tursi. Titolo del convegno: "Alluvioni, mitigazione e adattamento". E' previsto un collegamento telematico che unirà idealmente le due città e i due primi cittadini in una data storica per entrambe le comunità.

Oltre a Doria, a Genova sono previsti gli interventi di docenti universitari come Giovanni Seminara, Aristide Massardo, poi dell'assessore regionale Renata Briano e del capo della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli.

obama torna comandante in capo "temo per la gente, non per il voto" - vittorio zucconi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- MONDO

Lo scenario

Obama torna Comandante in capo "Temo per la gente, non per il voto"

Stop alla campagna elettorale, il presidente alla Casa Bianca

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON

PREGA perché l'uragano Sandy non spazzi via anche il proprio futuro. Era tornato ieri mattina, a bordo di quel super jumbo, il 747 chiamato "Air Force One" soltanto quando trasporta il Presidente, nello spazio aereo sopra la capitale già chiuso ai voli commerciali, ordinando ai piloti di ignorare il divieto e atterrare nella base militare di Andrews. Si era lasciato dietro giornalisti, portaborse, membri dello staff bloccati in Florida dagli equipaggi degli aerei charter e dai voli di linea che avevano saggiamente rifiutato di sfidare i venti dell'uragano. Lo abbiamo visto tornare al suo posto di lavoro, nella Casa Bianca, all'alba, avvolto nel suo lungo impermeabile blu di nylon da impiegato con quell'andatura da compasso, sulle gambe rigide, quando i primi segnali della tempesta cominciavano ad avvertirsi su tutta la costa atlantica, dalla Virginia, dove è la base di Andrews, fino a Boston.

Nessun cenno di saluto per le solite telecamere in servizio permanente sul prato posteriore, dove il vecchio elicottero bianco e blu dei Marines - il Marine One - che fa il servizio navetta dalla pista militare alla Casa Bianca, lo aveva depositato a fatica. Poche ore prima,

a Orlando, in Florida, dove avrebbe dovuto tenere l'ultimo comizio accanto a Bill

Clinton in quello stato già fatale per le speranze di Gore contro Bush nel 2000, era entrato in un di quegli uffici caotici e frementi nei quali lavorano i giovani volontari aggrappati ai telefoni. «Ora tocca a voi, mi dispiace, vi devo lasciare soli perché io devo tornare a casa e guidare la risposta al disastro». Per ricompensarli, aveva offerto - pagando di tasca propria, come le legge impone, non con i fondi elettorali - quaranta pizze. Pizza a colazione.

David Plouffe, la sua principale "baby sitter" elettorale, aveva spiegato ai cinque, privilegiati reporter ospitati sull'Air Force One e imbottiti di dramamina per non vomitare nella turbolenza delle correnti aeree di Sandy, che Obama era certamente in ansia per gli effetti politici di questa catastrofe venuta dall'Atlantico. Che tremava al pensiero del colpo all'economia americana già vacillante che una settimana di prevista interruzione delle forniture elettriche, di rovine, di emergenze avrebbe inferto a ormai sei giorni dal voto, e non avrebbe potuto mostrarsi nel sole della Florida - ieri splendente - a farsi applaudire mentre il Nord Est, e le grandi città, da Washington, a New York a Boston, barcollavano sotto le spallate del più furioso uragano mai abbattuto sulla regione. Ma aveva anche mormorato che il Presidente voleva essere con la famiglia, con Michelle e le ragazzine, Malia e Sasha, costrette in casa dalla chiusura di tutte le scuole, affrante dalla noia e dall'inquietudine.

Nella "Situation Room", la sala comando a prova di bomba scavata sotto la Casa Bianca, aveva preparato, rientrando dal viaggio di rapida andata e ritorno, le poche parole che avrebbe poi recitato per le televisioni alla una del pomeriggio, prima che l'inevitabile blackout spegnesse milioni di schermi. «Tutto quello che vi serve, avrete», rassicurava i governatori degli stati della Virginia, del Maryland, della Pennsylvania, del Delaware, di New York, del Massachusetts e anche dell'Ohio, pur lontano dall'oceano ma destinato a

subire i colpi di coda di Sandy. Quindi soccorsi, mezzi, sgravi fiscali, stato d'emergenza: «Non temo per il voto, ora la priorità è assicurarci che stiamo salvando delle vite».

Nel briefing dentro la "Situation Room" alle dieci di ieri, c'erano tutti i responsabili dei servizi civili di emergenza, dalla

obama torna comandante in capo "temo per la gente, non per il voto" - vittorio zucconi

Fema, la protezione civile, alla Croce Rossa, all'Agenzia per la Sicurezza Nazionale, ma non solo. Attorno al tavolo, c'erano stellette di generali convocati per sapere quali rischi all'ordine pubblico i possibili disastri avrebbero provocato, quali tentazioni il disordine avrebbe solleticato nel terrorismo che non dorme mai e quale ruolo le Forze Armate, la Marina, l'Aviazione, la Guardia Costiera avrebbero potuto svolgere, al fianco delle Guardie Nazionali, le truppe territoriali delle quali ogni singolo stato dispone e che saranno mandate in campo subito, per evitare la scene selvagge di violenza e di saccheggio viste a New Orleans dopo la mazzata di Katrina. L'incubo di quel presidente Bush che svolazzava sullo stesso Air Force One sopra la città sommersa e abbandonata a se stessa resterà per sempre nella memoria della nazione e nella coscienza dei futuri presidenti.

Ma dopo avere organizzato la risposta, cercato di assicurare la gente e di mostrarsi "il nostromo al timone" agli elettori, anche Obama, come tutti i residenti della immensa regione sulla quale stava per abbattersi il "Frankenstorm", la tempesta mostro prodotta da due bufere fuse insieme, venute dalla terra e dal mare, è stato costretto a fare come ogni altra persona. "L'uomo più potente della Terra", come la retorica lo definisce, ha trascorso il pomeriggio prima dell'ora X, le otto della sera, non potendo fare altro che stare davanti agli schermi delle tv e ai computer per seguire il viaggio di Sandy, i suoi scarti e zigzag dell'ultim'ora, quelli che possono fare la differenza fra un disastro epico e un temporale. L'impotenza del superpotente di fronte allo sbarco di un nemico come Sandy era totale. Non aveva missili, droni, caccia bombardieri, forze speciali che potessero rallentare per un minuto, o deviare per un chilometro, l'avanzata dell'uragano. Nulla che potesse fermare il vento che qui a Washington, come ovunque sul fronte, si sentiva gonfiare, ora dopo ora.

«Sarà enorme, sarà possente» diceva nell'ultimo messaggio prima di rifugiarsi, con la moglie e le figlie, sotto il tetto della Casa Bianca ad aspettare. «Ascoltate le autorità, seguite le loro indicazioni, non sfidate Sandy». Già quasi un milione di persone hanno seguito il sentiero della paura e della prudenza, scappando verso l'Ovest, il più lontano possibile da questa gigantessa crudele che coprirà con il proprio strascico violento ottocento chilometri di fronte. Poi, dopo una nuova ispezione sul retro della Casa Bianca, l'impermeabilino ormai punteggiato di gocce grosse sulle spalle, per assicurarsi che anche i suoi uomini del Servizio Segreto fossero ben al riparo da venti previsti fino a 160 all'ora (e i maliziosi dicono per fumarsi una di quelle sigarette a scrocco che ha giurato alla moglie di avere abbandonato), Obama si è rifugiato sotto il tetto. Impotente, a guardare i bollettini del servizio meteorologico e le cifre tempestose dei sondaggi elettorali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO LA PIOGGIA

Obama sotto la pioggia nel suo trench blu dopo essere rientrato in volo dalla Florida a Washington a bordo dell'Air Force One (in alto)

L'aquila, la truffa delle "case a molla" "in caso di sisma rischiano di crollare" - carlo bonini giuseppe caporale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 30/10/2012

Indietro

- CRONACA

L'Aquila, la truffa delle "case a molla" "In caso di sisma rischiano di crollare"

La superperizia: frode sulla costruzione delle new town volute da Berlusconi

CARLO BONINI GIUSEPPE CAPORALE

ROMA

- Cade l'ennesima quinta del teatro di cartapesta costruito sulle macerie del terremoto dell'Aquila dalla macchina dei miracoli e del consenso di Guido Bertolaso. Almeno duecento degli isolatori sismici a pendolo montati sui pilastri che sostengono i 185 edifici del progetto "C. a. s. e." (Complessi antisismici ecocompatibili) sono destinati a sbriciolarsi se mai la terra dovesse tornare a tremare come quel 6 aprile di sei anni fa. E quel che è peggio, nessuno è in grado di dire oggi - nemmeno la ditta che li ha prodotti e montati, la società "Alga" - quali strutture esattamente appoggino su quei pezzi fallati. Meglio, costruiti «in frode» alle specifiche che erano state indicate dal bando di gara per l'assegnazione dell'appalto. Una commessa da 7 milioni di euro che vide vincitrici la società Alga (4.900 gli isolatori forniti) e la Fip (2.400). Finanziata in parte dal Fondo europeo di solidarietà. Utile a trasformare una catastrofe in scintillante passerella per un assolo dell'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, accompagnato da Bruno Vespa in una memorabile puntata di

Porta a Porta,

in cui vennero squadernate al Paese le meraviglie, tecnologiche e di comfort, di quelle che sarebbero state ribattezzate "le case a molla", nuova dimora per 20 mila senzatetto.

Nella meraviglia si nascondeva appunto l'inganno. Ancora più odioso perché consumato su chi aveva perduto tutto e potenzialmente devastante sul futuro sviluppo di una tecnologia antisismica (quella degli isolatori) considerata tra quelle all'avanguardia nel mondo. Per scoprirlo è stata necessaria l'ostinazione del pubblico ministero Fabio Picuti e del gip Marco Billi (gli stessi due magistrati crocefissi la scorsa settimana per la sentenza di condanna dei membri della Commissione Nazionale Grandi Rischi), nonché il lavoro di un anno dei docenti di ingegneria Alessandro De Stefano e Bruno Chiaia, i due periti di ufficio incaricati di verificare se, appunto, i "pendoli" sistemati sotto i 185 edifici antisismici rispondessero effettivamente ai requisiti fissati dal bando di gara e, soprattutto, se fossero efficienti. Ebbene, le conclusioni della loro perizia di 160 pagine,

illustrata ieri all'Aquila nel corso dell'incidente probatorio del procedimento dove le società produttrici dei pendoli sono indagate appunto per frode in forniture pubbliche, usa la certezza dell'indicativo. Se è vero infatti - scrivono i periti - che «la totalità degli isolatori forniti dalla Fip sono risultati funzionanti e perfettamente idonei allo scopo per il quale sono stati installati», non altrettanto può essere detto per quelli dell'Alga. Almeno 200 dei 4.900 pezzi prodotti da questa società «non solo presentano disomogeneità rispetto a quanto dichiarato nella fornitura, non solo non sono stati sottoposti a prove di qualificazione e accettazione da un laboratorio terzo e ufficiale, ma uno di essi, testato presso il laboratorio di Ingegneria strutturale

dell'Università di san Diego, in California, non ha superato le prove, rompendosi macroscopicamente durante una di esse».

Cedono di schianto, dunque. E la ragione - provando a semplificare la complessità degli argomenti tecnici illustrati dalla perizia - è appunto nella frode utilizzata per assemblarli. Gli isolatori sismici a pendolo sono sostanzialmente costituiti da 3 elementi d'acciaio sovrapposti: una base concava; una rotula centrale, convessa; un terzo elemento che si accoppia con la rotula, consentendo le rotazioni. Ebbene, per controllare l'attrito negli isolatori vengono utilizzati opportuni materiali termoplastici. E la loro qualità è decisiva per consentire che l'edificio, durante un evento sismico, dondoli più dolcemente rispetto

l'aquila, la truffa delle "case a molla" "in caso di sisma rischiano di crollare" - carlo bonini giuseppe caporale

al movimento del terreno. All'Aquila, gli isolatori dovevano essere di materiale termoplastico omogeneo, detto Hotslide, riconoscibile per il suo colore verde. Al contrario, nei 200 pezzi "anomali" prodotti dall'Alga quel materiale omogeneo non è, risultando una combinazione di Hotslide e Xlide (il colore in questo caso è nero).

Ora, come è stato possibile che nessuno in fase di realizzazione si sia accorto della frode? È un fatto, accertato dalle indagini della Procura, che l'azienda figurasse tra gli sponsor dell'Eucentre di Pavia, il centro di ricerca antisismica diretto dal professor Gianmichele Calvi, uomo di Bertolaso, padre del progetto C.a.s.e., condannato lo scorso 22 ottobre quale componente della Commissione nazionale

grandi rischi e, ora, indagato con Agostino Marioni, proprietario dell'Alga, per frode. Ma è pur vero che all'Eucentre l'Alga fece testare esemplari di isolatori che non presentavano quella disomogeneità di materiali. È un fatto che nessuno, né Marioni, né Calvi sappiano oggi non solo quanti isolatori anomali siano stati montati, né sotto quali edifici. E che i periti scrivano come «ai fini della sicurezza globale degli edifici sia necessario intervenire per la sostituzione degli isolatori

anomali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ISOLATORI

Sono dei piloni costituiti da tre elementi d'acciaio sovrapposti. Inseriti fra il terreno e la struttura portante, in caso di terremoto gli isolatori riducono i fenomeni di risonanza e consentono all'edificio di oscillare più dolcemente

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

Usa, il risveglio la mattina dopo Sandy Oltre trenta morti, blackout e crolli - Diretta aggiornata alle 17:45 del 30 ottobre 2012 - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Diretta

Usa, il risveglio la mattina dopo Sandy

Oltre trenta morti, blackout e crolli

Brooklyn, New York

Paralizzate New York e la costa nord-est degli Stati Uniti. E' di 33 vittime il bilancio delle vittime in otto stati, dal Connecticut alla North Carolina. A Toronto una donna è stata uccisa da un cartellone pubblicitario sradicato dai venti. Dieci solo a New York, ma il numero potrebbe aumentare. Senza elettricità otto milioni di persone. Il presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di calamità per New York, Long Island e New Jersey. Il provvedimento permetterà l'erogazione di fondi federali per individui colpiti dal disastro, compresi prestiti per trovare alloggi alternativi e per far riparare le abitazioni. Obama: "I nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti a tutti coloro che sono stati colpiti". Il sindaco di New York, Michael Bloomberg: "E' l'uragano del secolo, tutti a casa"

DIRETTA TWITTER - WEBCAM

FOTO L'arrivo di Sandy - NY al buio - STRADE

MAPPA IN TEMPO REALE

(Aggiornato alle 17:45 del 30 ottobre 2012) [Comprimi](#) [Aggiorna](#)

17:45 Sale a 33 il numero delle vittime 76 La furia dell'uragano Sandy che si è abbattuta sugli stati del Northeast ha provocato almeno 33 morti in otto stati, dal Connecticut alla North Carolina. E' quanto si legge sul sito del Washington Post, che precisa che sono oltre un milione, in una decina di stati, i cittadini costretti a lasciare le proprie case.

16:59 Obama: "Seguite gli ordini dei soccorritori" 75 La priorità è rendere disponibili tutte le risorse per rispondere a Sandy. Lo afferma il presidente americano Barack Obama, che ha ricevuto un aggiornamento sugli sviluppi della tempesta post-tropicale. Obama chiede agli americani di continuare a eseguire gli ordini delle autorità e loda gli sforzi dei primi soccorritori alle emergenze.

16:58 Bloomberg: "Metro chiusa per almeno 5 giorni" 74 La metropolitana di New York potrà rimanere chiusa per almeno cinque giorni per poter far fronte alle gravi inondazioni provocate dall'uragano Sandy. Lo ha detto il sindaco di New York, Michael Bloomberg, nella conferenza stampa in cui ha fatto un primo bilancio dei danni e delle vittime provocate dalla forza dell'uragano che ieri si è abbattuto su New York.

16:57 New York, oltre 200 i pazienti evacuati dagli ospedali 73 Sono oltre 200 i pazienti, tra cui una ventina di bimbi del reparto di terapia intensiva neonatale, che sono stati evacuati la notte scorsa dal grande complesso ospedaliero della New York City University, nella parte Sud di Manhattan, colpita da un black-out dopo l'arrivo dell'uragano Sandy. A rendere più complicata la situazione è stato che, a casa della mancanza di elettricità, ovviamente anche gli ascensori erano fuori uso e si è dovuto trasportare i pazienti per le scale. Ma nonostante le condizioni proibitive, l'operazione è stata condotta con successo e i malati sono stati trasportati in vari altri ospedali della città.

16:33 Obama domani non andrà in Ohio 72 Barack Obama non andrà domani alla prevista manifestazione elettorale in Ohio per rimanere a Washington e seguire da vicino l'evolversi dell'emergenza determinata dall'uragano Sandy. Lo ha

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

reso noto il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, spiegando che il presidente "intende monitorare la risposta all'uragano ed assicurarsi che tutte le risorse federali disponibili siano fornite in aiuto delle operazioni di soccorso a livello statale e locale". Domani sarà quindi il terzo giorno di stop della campagna elettorale di Obama a causa dell'uragano, ad una settimana esatta dal voto del sei novembre.

16:25 Bloomberg: "Dieci vittime a New York" 71 Soltanto a New York il passaggio della tempesta Sandy ha provocato almeno dieci morti: lo ha reso noto il sindaco Michael Bloomberg. Finora era stato riferito un unico decesso accertato in città. "Ci aspettiamo tragicamente che il numero delle vittime aumenti", ha aggiunto Bloomberg nel corso di una conferenza stampa. Sandy ha ucciso ulteriori quattordici persone in altri sei Stati Usa: New Jersey, Maryland, North Carolina, West Virginia, Pennsylvania e Connecticut; più una in Canada, a Toronto. Nei Caraibi, quando ancora era un uragano, i morti erano stati 67.

16:14 Bloomberg: "Metro e aeroporti restano chiusi" 70 Metropolitana e aeroporti a New York resteranno ancora chiusi. Lo ha detto il sindaco della Grande Mela, Michael Bloomberg, parlando di "danni senza precedenti al sistema dei trasporti e a quello dell'emergenza elettrica". Anche i tunnel che collegano Manhattan alla terraferma restano chiusi perché allagati.

15:53 Circa 8, milioni senza elettricità 69 Sono circa 8,1 gli americani tuttora senza elettricità, dopo il passaggio di Sandy lungo la East Coast. Lo ha reso noto il Dipartimento dell'Energia.

15:50 Proseguono ricerche capitano Bounty, guardia costiera ottimista 68 La guardia costiera statunitense prosegue le ricerche nell'oceano Atlantico del capitano Robin Walbridge, dichiarandosi ottimista sulla possibilità di ritrovarlo in vita. Walbridge era al comando della Hms Bounty, replica della nave del diciottesimo secolo affondata ieri al largo del North Carolina causa dell'uragano Sandy. Secondo quanto affermato dal capitano della guardia costiera Joe Kelly, infatti, il 63enne potrebbe essere ancora vivo, più di un giorno dopo il naufragio, poiché le acque dell'oceano nel luogo dell'affondamento hanno una temperatura di circa 26 gradi.

15:40 In Maryland e in Virginia chiusi i seggi 67 In Maryland oggi sono chiusi tutti i seggi e in Virginia, uno degli stati chiave del duello elettorale, sono chiusi in molte contee. In particolare quelle della Northern Virginia, una zona dove quattro anni fa Barack Obama ha fatto incetta di voti, molti dei quali in anticipo, riportando poi la storica vittoria, la prima di un candidato democratico dagli anni Sessanta, nello stato a forte presenza di afroamericani.

15:40 Wall Street oggi chiusa 66 Wall Street oggi è chiusa per il passaggio della super tempesta Sandy e si sta discutendo la possibilità di riapirla domani. "La nostra intenzione è di restare aperti" spiegano fonti ben informate.

15:22 Governatore New Jersey: "Devastazione inimmaginabile" 65 Quella provocata dall'uragano Sandy in New Jersey è una "devastazione inimmaginabile": lo ha detto il governatore dello Stato, Chris Christie, parlando di intere aree completamente sommerse dalle acque - tra cui la Jersey Shore, l'area costiera - e di danni a strade, ferrovie, ponti. "E' qualcosa di mai visto. E' terribile".

15:20 Gallup e altri istituti demoscopici sospendono sondaggi 64 Mentre tutti si chiedono quali effetti avrà Sandy sul voto di martedì prossimo, la Gallup e altri istituti demoscopici hanno sospeso i loro sondaggi. Dopo l'alluvione è molto più difficile rintracciare elettori del campione, soprattutto in stati in bilico, come Pennsylvania, New Hampshire o Virginia, colpiti dalla tempesta. Anche la Mason_Dixon Polling and Research segue l'esempio di Gallup: "Non è possibile essere attendibili", spiegano.

15:14 Atlantic City in ginocchio 63 Atlantic City, la città del gioco, è in ginocchio: è "il peggior disastro" della storia cittadina, hanno detto le autorità, che adesso stanno cercando di mettere in salvo le centinaia di persone rimaste intrappolate dalle acque, il cui livello è "pericolosamente alto". Secondo il New York Times, il 70-80% della città risulta allagato. "La città è sotto assedio", ha detto il responsabile dell'ufficio emergenza. La tempesta ha toccato terra lunedì

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

sera, intorno alle 20 ora locale, proprio nei pressi della città, con venti ad oltre 130 chilometri orari e onde di quattro metri; le luci dei casinò sono rimaste illuminate, ma tutte le principali strade si sono allagate e, secondo le autorità, potrebbero rimanere chiuse per giorni.

14:58 Sandy spegne i programmi tv Usa 62 Sull'emittente Comedy Central non è andato in onda il 'The Daily Show', la trasmissione satirica condotta da Jon Stewart, e 'The Colbert Report' del comico Stephen Colbert. Delusi anche i fan di David Letterman. La Cbs ha mandato a casa il pubblico del 'Late Show' e anche la puntata di questa sera sarà registrata senza spettatori. Stessa sorte anche per l'appuntamento con Jimmy Fallon sulla Nbc. Sandy ha bloccato anche lo show che il conduttore Jimmy Kimmel doveva condurre sulla Abc dalla Brooklyn Academy of Music. Ieri sarebbe stata la prima volta nella Grande Mela. Ma nel primo pomeriggio la puntata è stata cancellata.

14:48 Obama: "Prego per le vittime" 61 "I nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti a tutti coloro che sono stati colpiti dalla tempesta". E' il messaggio che il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, invia tramite Twitter ai cittadini statunitensi. Nel suo tweet Obama invita gli utenti a sostenere la Croce Rossa.

14:33 New Jersey, 3 morti, 2,4 mln senza elettricità, 200 strade chiuse 60 In New Jersey l'arrivo della tempesta Sandy ha provocato tre morti, lasciato 2,4 milioni di persone senza elettricità e causato la chiusura di 200 strade statali. Lo ha reso noto il governatore di questo Stato, Chris Christie, nel fornire un primo bilancio della calamità naturale su Msnbc Tv. Christie ha raccontato che i venti sono stati così forti da far deragliare un treno merci. Il governatore ha infine inviato tre squadre in soccorso alle persone rimaste isolate ad Atlantic city.

14:17 Christie loda Obama: "Apprezzo la sua leadership" 59 "Il presidente Obama mi ha detto di chiamarlo direttamente, se avessi avuto bisogno di qualsiasi cosa. Apprezzo la sua leadership e lo farò, se e quando ne avrò necessità". Così il governatore repubblicano del New Jersey, Chris Christie, su twitter, ha di fatto lodato l'operato del presidente americano in queste ore frenetiche di fronte all'emergenza di Sandy.

14:04 Sale il numero dei voli cancellati in Usa 58 Sono oltre 5.700 i voli che sono stati cancellati oggi a causa dell'uragano Sandy. Il totale delle cancellazioni è di 15.500, più di quelle causate dall'uragano Irene. Rimangono chiusi anche questa mattina i tre aeroporti di New York. Le compagnie aeree contano di poter riprendere il servizio da e per New York entro domani pomeriggio.

13:54 Chiuso anche impianto nucleare di Indian Point (NY) 57 Oltre al reattore di Hancocks Bridge, Entergy Corp, l'azienda che gestisce le centrali atomiche, ha reso noto di aver spento per motivi precauzionali, a causa di problemi elettrici, anche una sezione di un altro impianto nucleare, quello di Indian Point, a circa 45 miglia nord di New York.

13:54 Napolitano riceve ex ambasciatore Usa 56 Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto questa mattina al Quirinale l'ex ambasciatore Usa in Italia Richard Gardner.

13:48 NY, palazzo sventrato sulla Ottava Avenue 55 La facciata di un palazzo sventrata in modo quasi chirurgico, con gli appartamenti completamente esposti alla mercè delle intemperie: la furia di Sandy si è accanita su un edificio di Chelsea, a New York, nella Eight Avenue, a poche centinaia di metri dall'abitazione che Katie Holmes ha affittato in vista del divorzio da Tom Cruise.

13:38 Impianto nucleare chiuso: "Nessun rischio" 54 La Pseg Nuclear ha fatto sapere di aver attivato manualmente lo spegnimento di un reattore della centrale di Salem, sul fiume Delaware, ma ha assicurato che la chiusura "non pone problemi" e che la struttura è "attualmente stabile"

13:37 New Jersey, fermato un reattore nucleare 53 Il reattore 1 della centrale nucleare di Hancocks Bridge, nel New Jersey, è stato fermato dopo che quattro delle sue sei pompe di raffreddamento hanno smesso di funzionare a causa dei

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

danni provocati da passaggio dell'uragano Sandy. Lo ha annunciato la Società pubblica del gas.

13:27 Tre bimbi tra le vittime dell'uragano 52 Sono tre i bambini morti a causa del passaggio sul nordest degli Usa del ciclone post-tropicale Sandy. Uno di loro aveva appena otto anni. Il numero totale dei morti causati da Sandy è di almeno 17 persone, negli Stati di New York, New Jersey, Pennsylvania, Connecticut, Maryland, North Carolina e West Virginia.

13:09 Manhattan si sveglia dopo l'uragano 51 Pochissime le macchine che transitano sulle strade, i tunnel che la collegano alla terraferma, alcuni dei quali allagati, sono ancora chiusi. Niente autobus, e i taxi scarseggiano. Pochi i pedoni, scuole e uffici pubblici resteranno chiusi anche oggi, come Wall Street. Lo strano silenzio per una metropoli come New York è rotto ogni tanto solo dalle sirene dei vigili del fuoco che incessantemente da ieri prestano soccorso soprattutto negli edifici che sono stati invasi dalle acque dell'Hudson e dell'East River. Anche molte stazioni della metro sono state invase dall'acqua, e - nonostante le pompe siano già in funzione da ore - ci vorranno giorni perché tutto torni alla normalità. Gran parte di Lower Manhattan è senza luce, i tecnici della ConEdison, la società che gestisce i servizi elettrici di New York, lavorano senza sosta. Intorno a Times Square le strade sono deserte. Davanti a qualche negozio si vede qualcuno che comincia a contare i danni provocati dal vento e dall'acqua. Al Central Park, invece, gli operatori forestali sono al lavoro per rimuovere i rami caduti e per assicurarsi che non ci siano pericoli per il crollo di alberi. Il ritorno alla normalità a New York appare ancora lontano.

13:07 Connecticut, per chiedere aiuto appendere lenzuolo bianco 50 "Se siete bloccati dalle inondazioni In Connecticut" a causa dell'uragano, "appendete un lenzuolo bianco" sulla finestra della vostra abitazione per segnalarlo alle squadre di soccorso. E' il messaggio del governatore Dan Malloy, inviato ai propri cittadini dal suo Twitter. A Philadelphia il peggio è passato, ha invece scritto il sindaco Michael Nutter, mentre a Boston sono ripresi i servizi di trasporto, secondo quanto riferisce la Cnn.

13:05 Washington, riapertura metropolitana prevista per domani 49 È prevista per domani la riapertura della metropolitana di Washington. La riattivazione potrebbe avvenire presto poiché al momento non sono stati riscontrati danni rilevanti nella rete, che ha subito infiltrazioni d'acqua ma non allagamenti gravi.

13:03 Straripa fiume evacuate tre cittadine in New Jersey 48 Nel nord del New Jersey sono state evacuate tre cittadine in seguito allo straripamento del fiume Hackensack a Moonachie che ha causato allagamenti con l'acqua a un'altezza di un metro e mezzo anche nei vicini centri di Little Ferry e Carlstadt, tutti una trentina di chilometri a nord di New York. La polizia con alcune imbarcazioni ha portato in salvo 200 abitanti che si sono calati dai piani superiori delle abitazioni. L'emergenza ha coinvolto 2mila persone che vivono nella zona. Gli sfollati sono stati trasferiti in camion in una scuola della vicina cittadina di Teterboro.

13:00 Centro uragani, Sandy è ciclone post-tropicale 47 Nella notte italiana il Centro nazionale per gli uragani degli Stati Uniti ha rivisto la categoria dell'uragano Sandy dichiarandolo ciclone post-tropicale. Per la sua forza continua tuttavia a rappresentare un pericolo. Il Centro lo ha ridimensionato dopo aveva registrato venti oltre 130 chilometri orari.

12:51 Tornato operativo il sito dell'Huffington Post 46 E' di nuovo operativo il sito dell'Huffington Post. Dopo essere stato bloccato a causa di alcuni problemi tecnici legati alla tempesta Sandy, il quotidiano online ha ripreso a funzionare, ma al momento si limita ad aggiornare la home page solo con tweet e lanci di agenzia. Se si tenta di accedere alle versioni europee o a quella canadese, si viene rimandati direttamente alla pagina web del sito americano.

12:49 Cancellati negli Usa quasi 14 mila voli 45 Neli Usa cancellati quasi 14 mila voli: lo rende noto il sito on-line lightAware.com, che aggiorna in tempo reale sullo stato dei collegamenti aerei, citando le compagnie interessate. I voli annullati a tutto lunedì erano nel complesso 13.785 ma, secondo lo stesso sito, si prevede che ne saranno cancellati altri. Chiusi una decina di scali Usa, dove le operazioni rimarranno sospese fino a nuovo ordine: è il caso tra gli altri degli aeroporti internazionali John Fitzgerald Kennedy di New York, Newark, Washington-Dulles, Baltimora, Filadelfia e New

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

Haven.

12:45 Francia pronta a aiutare Stati Uniti 44 La Francia è "a disposizione delle autorità americane per fornire tutto l'aiuto che riterranno necessario" dopo il passaggio dell'uragano Sandy: lo afferma in una nota diffusa a Parigi il ministro degli Esteri della Francia, Laurent Fabius, esprimendo "piena solidarietà al popolo americano".

12:41 Maryland, a Baltimora crollati 4 edifici 43 Quattro edifici disabitati sono crollati a Baltimora, nel Maryland. Lo comunicano i vigili del fuoco, spiegando che non ci sono feriti. La perturbazione ha causato una bufera di neve nell'estremo ovest dello Stato americano, che ha bloccato diversi camion sull'Interstate 68 vicino alla città di Finzel.

12:29 Sette milioni e mezzo di persone senza elettricità 42 Ci sono 7,5 milioni di persone senza elettricità sulla East coast degli Stati Uniti in seguito alla tempesta. Lo riferiscono i media americani.

12:26 Alitalia cancella voli per New York 41 Alitalia ha cancellato anche oggi i voli in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per New York. Oltre al volo AZ 606 delle 10,10, è stato soppresso anche il collegamento delle 17,40, l'AZ 610. L'Alitalia "raccomanda ai passeggeri dei propri voli per New York di chiamare il numero verde 800.65.00.55 oppure consultare la sezione 'Stato del Volo' del sito Internet www.alitalia.com o attraverso le App Alitalia per iPhone, iPad, Blackberry e Windows Phone". Allo scalo romano cancellati per New York anche i voli American Airlines e Delta, oltre a quello per Filadelfia della Us Airways.

12:25 Obama dichiara stato di calamità in New Jersey 40 Il presidente Obama ha dichiarato lo stato di grave calamità naturale anche per lo stato del New Jersey, dopo quello di New York. Lo rende noto la Casa Bianca.

12:08 Festival di Spoleto, rinviata la serata alla Carnegie Hall 39 La serata del Festival di Spoleto dal titolo "An Evening at the Spoleto Festival of Two Worlds" in programma oggi alla Carnegie Hall di New York è stata rinviata a causa dell'uragano Sandy e delle condizioni meteorologiche avverse e pericolose previste nell'area di New York City nel pomeriggio. Lo annuncia una nota del Festival. L'evento prevedeva la proiezione dell'opera Amelia al ballo, per la regia di Giorgio Ferrara, e un assolo dal pluripremiato flautista Andrea Griminelli.

12:04 Previsti 20 miliardi di dollari di perdite economiche 38 La tempesta Sandy potrebbe provocare fino a 20 miliardi di dollari di perdite per l'economia americana, secondo le prime stime dell'agenzia Bloomberg che cita negozi e fabbriche chiusi, trasporti aerei interrotti e perdite per le compagnie di assicurazione. In quest'ultimo settore si ritiene che i danni alle abitazioni potrebbero portare al pagamento di premi fra i 5 e i 10 miliardi di dollari.

11:08 Cede argine, allagate tre città nel New Jersey 37 Centinaia di persone stanno lasciando le loro case nel New Jersey a causa del cedimento di un argine. L'intera cittadina di Moonachie, spiega Jeanne Baratta della contea di Bergen, risulta allagata e almeno un migliaio di persone potrebbero dovere abbandonare la zona. Molte persone che vivono in un campo per roulotte hanno dovuto salire sui tetti delle loro case mobili e ora sono in attesa dei soccorsi. Per il momento non ci sono notizie di morti o feriti.

10:59 Air France sospende tutti i voli con New York e Washington 36 Air France-Klm ha deciso di annullare tutti i suoi voli da e per gli aeroporti di New York e Washington a causa dell'uragano Sandy: è quanto si legge in una nota diffusa dal gruppo. Oggi sono invece rimasti attivi i collegamenti con Boston, che erano stati annullati ieri.

10:55 Sandy si sposta nel Midwest, allerta a Chicago 35 Il ciclone post-tropicale Sandy ha raggiunto il Midwest. I funzionari governativi di Chicago, nell'Illinois, hanno lanciato appelli ai residenti chiedendo di stare lontani dalla riva del lago Michigan, mentre la città si prepara a venti e onde alte.

10:40 Obama dichiara lo stato di "grave catastrofe" 34 Il presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di "grave

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

catastrofe" nello Stato di New York e Long Island. Il provvedimento autorizza lo stanziamento dei fondi federali per gli aiuti alla popolazione colpita.

10:33 Terzi: non risultano italiani in difficoltà 33 "Non ho indicazioni su italiani in difficoltà, ma comunque stiamo seguendo gli sviluppi in tutte le aree toccate dall'uragano Sandy attraverso il consolato generale a New York, l'ambasciata e l'unità di crisi a Roma". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, a margine di un incontro con la grande commissione parlamentare Italia-Russia a Montecitorio.

10:25 Parata di Halloween, per ora nessuna revoca 32 Nonostante la tempesta Sandy che ha travolto New York, provocando sei morti nell'area, gli organizzatori non vogliono rinunciare alla tradizionale Village Halloween Parade, che ogni anno anima la Grande Mela il 31 ottobre. "Per ora, la polizia di New York non ha revocato la parata, quindi abbiamo ancora intenzione di farla", si legge sul sito ufficiale. L'appuntamento per la 39esima edizione della manifestazione è per domani e online è già stato pubblicato il vademecum per partecipare all'evento newyorkese. Ma forse gli abitanti di New York stanno pensando ad altro.

10:15 Chiusa la centrale nucleare dello stato di NY 31 Una delle unità della centrale Indian Point, a circa 72 chilometri a nord di New York, è stata chiusa intorno alle 22.45 di ieri (le 3.45 di notte in Italia), riferisce la compagnia Entergy Corp., che la gestisce. Gli operatori spiegano che si tratta di una misura precauzionale e che non ci sono pericoli reali per impiegati o residenti dell'area, in quanto la struttura non rischia di essere allagata dal fiume Hudson. Le acque hanno infatti raggiunto il livello di 2,97 metri e si stanno ritirando. Un'altra unità della centrale è operativa. Il più vecchio impianto nucleare statunitense, Oyster Creek del New Jersey, era già fuori servizio prima dell'arrivo di Sandy, ma a causa dei livelli elevati dell'acqua è stata dichiarata l'allerta di secondo grado su una scala di quattro livelli.

09:59 Problemi sul web, Huffington Post fermo anche in Italia 30 Problemi anche sul web dopo il passaggio dell'uragano Sandy su New York. Alcuni siti americani sono irraggiungibili, tra cui tutte le edizioni dell'Huffington Post, compresa quella italiana. E' la stessa società editoriale a renderlo noto, anche su Twitter e Facebook, dove continuano le trasmissioni. Le redazioni del giornale on line hanno ricevuto una mail alle 3.25 americane, le 8.25 italiane, nella quale si spiegava che i collegamenti erano saltati probabilmente a causa di danni elettrici al database. Ciò ha provocato il crollo dell'intero network, che si basa su un'unica piattaforma. La sede della società si trova nella zona di Downtown a Manhattan, particolarmente colpita dall'uragano. La redazione dell'Huffington fa sapere che i tecnici sono al lavoro per ripristinare i collegamenti.

09:46 Wall Street chiusa anche oggi, pronto piano di contingenza 29 Wall Street rimarrà chiusa anche oggi a causa dell'uragano Sandy. Lo riferisce Nyse Euronext, la società che controlla la borsa di New York, che fa inoltre sapere di aver avviato un piano di contingenza qualora non sia possibile riprendere le contrattazioni mercoledì. Pur sottolineando che l'edificio che ospita la borsa, a poche centinaia di metri dalle aree di sud Manhattan che sono state evacuate, non ha subito alcun danno che possa pregiudicare la ripresa degli scambi sul 'trading floor', l'operatore è pronto a spostare le operazioni sui circuiti di Nyse Arca nel caso domani il quartier generale di Wall Street non sia ancora agibile.

09:44 Ritrovato il corpo di uno dei due dispersi del Bounty 28 I soccorritori hanno recuperato il corpo di uno dei due membri dell'equipaggio della nave copia del Bounty, la HMS Bounty, dati per dispersi al largo della Carolina del nord dopo che l'imbarcazione, che si era imbattuta nell'uragano Sandy, ha iniziato ad imbarcare acqua. Stando alla Guardia Costiera, il corpo di Claudene Christian, 42 anni, è stato trovato dall'equipaggio di un elicottero MH-60 Jayhawk. Risulta tuttora disperso il capitano della nave, il 63enne Robin Walbridge. Ieri erano stati tratti in salvo gli altri 14 membri dell'equipaggio.

09:30 Sedici morti negli Usa e uno in Canada 27 E' salito a 16 morti il bilancio delle vittime dell'uragano Sandy in tutti gli Stati Uniti. Un morto viene segnalato anche in Canada. Lo scrive il quotidiano Usa Today. Le vittime, molte per caduta di alberi, sono negli stati di New Jersey, New York, Maryland, North Carolina, West Virginia, Pennsylvania e Connecticut.

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

Secondo Usa Today, sono 6,2 milioni le persone senza corrente.

09:10 Incendio in abitazioni del Queens 26 Circa 190 vigili del fuoco sono impegnati a spegnere un incendio che ha coinvolto 50 abitazioni nel Queens, a New York, in una zona colpita dagli allagamenti causati dal ciclone post-tropicale Sandy. Due persone hanno riportato ferite lievi a causa delle fiamme. Secondo le autorità, l'incendio è scoppiato nella serata locale di ieri intorno alle 23, le 4 di oggi in Italia. Il quartiere del Queens in cui è avvenuto l'incendio si chiama Breezy Point e sorge sulla penisola Rockaway, che si affaccia direttamente sull'oceano Atlantico.

09:02 Quattro metri di acqua a New York 25 Il Battery park, sull'estrema punta della penisola di Manhattan a New York, è sommerso da quattro metri d'acqua a causa delle inondazioni provocate dalla super tempesta Sandy. E' stato superato anche il record dell'inondazione provocata dall'uragano Donna nel 1960.

08:42 Un milione di famiglie senza luce a New York 24 Un milione di famiglie di New York, compresa la maggior parte degli abitanti di Manhattan, è senza luce. Gli effetti di Sandy "saranno da segnare nei libri dei record", spiega invece John Miksad, vicepresidente delle operazioni elettriche della compagnia ConEdison. "Questa - prosegue - sarà la più grande interruzione dell'erogazione di energia della nostra storia legata a una perturbazione"

07:25 Sette tunnel della metro inondati 23 Sette tunnel della metro di New York sono stati allagati in seguito all'arrivo di Sandy. Per la Metropolitan Transportation Authority si tratta della "più grave catastrofe in 108 anni di esistenza" della rete sotterranea della Grande Mela

06:04 Bloomberg: "L'acqua sta scendendo" 22 Il livello dell'acqua a Lower Manhattan sta scendendo. Lo ha reso noto il sindaco di New York, Michael Bloomberg. La marea provocata dal passaggio di Sandy aveva raggiunto i 4,15 metri nei pressi di Battery Park. Oltre che dall'acqua, la Grande Mela è stata colpita da un enorme blackout . Secondo l'azienda elettrica Con Ed ci vorrà almeno una settimana per ristabilire tutte le utenze elettriche

05:32 Tredici i morti negli Stati Uniti 21 Tredici finora le vittime di Sandy negli Stati Uniti (in New Jersey, nello stato di New York, in West Virginia, in Pennsylvania e nel Connecticut). Tra loro anche tre bambini

05:12 Nessun operaio dell'azienda elettrica intrappolato 20 L'azienda elettrica Con Edison ha assicurato su Twitter che nessun suo dipendente è in trappola in seguito al passaggio di Sandy. Smentita quindi la notizia di 19 operai bloccati nella centrale elettrica a East Manhattan, che qualche ora fa è esplosa, provocando un vastissimo blackout

04:52 Allerta a centrale nucleare nel New Jersey 19 Allerta attorno alla centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, a 40 miglia da Atlantic City dove Sandy ha devastato tutto al suo passaggio. Il Us Nuclear Regulatory Committee, l'ente preposto alla sicurezza atomica, ha fatto sapere che al momento non c'è alcun piano di spegnimento. La zona è stata invasa dalle acque, e questo impianto è il più vecchio d'America. Inoltre, proprio in questi giorni, è sottoposto a lavori di manutenzione. L'allarme è scattato perché "il livello dell'acqua ha superato alcuni criteri di aspirazione di acqua nella struttura"

04:34 NY, almeno 350mila senza luce 18 Almeno 350mila abitanti di New York sono senza corrente. Per l'azienda che gestisce la rete si tratta del peggior blackout dal 2003, quando la città si spense. La città è al buio dalla 39ma strada a Lower Manhattan, anche a causa dell'esplosione di un trasformatore

04:28 Un morto in Canada 17 Sandy fa sentire i suoi effetti anche in Canada. Un uomo che camminava in una strada del centro di Toronto è stato ucciso da "detriti volanti". Almeno 68mila case sono senza corrente in Ontario e nel Quebec

04:01 NY, 19 operai sarebbero bloccati in stazione elettrica 16 Diciannove operai sarebbero bloccati all'interno di una stazione elettrica di Con Edison nell'East Side di Manhattan a causa dell'allagamento. Secondo un soccorritore all'interno

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

ci sarebbe stata un'esplosione

03:32 Senza corrente l'ospedale della New York University 15 Il sindaco di New York Bloomberg rende noto che l'ospedale della New York University è senza corrente e che l'amministrazione sta provvedendo a trasferire i circa 700 pazienti. Bloomberg comunica anche che l'interruzione delle linee elettriche ha provocato un gran numero di incendi

02:51 Almeno 10 morti 14 Secondo l'Associated Press Sandy ha causato finora almeno dieci morti in New Jersey, New York, Maryland, Pennsylvania e Connecticut

02:38 Chiuso l'ultimo tunnel, Manhattan isolata 13 E' stato chiuso anche il Queens Midtown, l'ultimo tunnel che collega Manhattan alla terraferma finora rimasto aperto. Manhattan a questo punto è isolata, visto che anche i ponti sono stati chiusi. Intanto l'MTA, l'azienda di trasporto pubblico newyorkese, ha comunicato che alcune stazioni della metropolitana di Lower Manhattan sono completamente allagate. Nel tunnel del metrò che passa sotto l'East River, collegando Manhattan a Queens, c'è oltre un metro d'acqua

02:37 Chiusi gli aeroporti di New York 12 Gli aeroporti di New York La Guardia e JFK sono stati chiusi per gli allagamenti

02:36 Metropolitana NY allagata, chiusa per una settimana 11 Sandy fa salire il livello dell'acqua e allaga parte della metropolitana di New York, soprattutto nel Lower East Side. Lo riporta la stampa americana, sottolineando che potrebbe volerci fino a una settimana per farla ripartire a causa dell'acqua filtrata

02:08 Nello stato di New York almeno 5 morti 10 Il bilancio provvisorio delle vittime di Sandy nello stato di New York è di almeno cinque morti. Lo afferma il governatore di New York, Andrew Cuomo

02:06 Senza luce molte zone di New York 9 Black out a New York, dove in molte aree del sud di Manhattan, da Downtown a Chelsea, manca l'elettricità. La corrente è saltata nei pressi di Union Square e nel Village, dove sono al buio complessivamente 62.000 case. Nel New Jersey, secondo il Wall Street Journal, oltre un milioni di persone sono senza luce. A singhiozzo anche le linee telefoniche cellulari. Complessivamente, secondo le stime, ci sarebbero 3,1 milioni di persone sulle costa orientale senza elettricità

01:27 Primi vortici a New York 8 Venti di forte intensità, pioggia battente e mare molto mosso. I primi vortici hanno colpito l'area metropolitana di New York. La città ha un aspetto spettrale, dovuto anche a diverse cadute dell'energia elettrica e al fatto che ben poche persone circolano per le strade della metropoli. I marosi stanno flagellando le banchine dei fiumi Hudson e East River

01:22 Prima vittima a New York 7 Una donna di 30 anni è morta a New York in seguito alla caduta di un albero sulla sua abitazione. L'incidente è avvenuto nel Queens, sulla 166ma strada

01:21 Un morto nel Maryland 6 Un morto anche nel Maryland, nella Montgomery County. Un uomo è rimasto vittima di un incidente stradale causato dal vento e dalla forte pioggia

01:20 Una vittima ad Atlantic City 5 Sandy fa una vittima ad Atlantic City. Una persona è morta a causa di un attacco di cuore mentre veniva evacuata

01:15 Sandy sulle coste del New Jersey 4 Sandy è arrivato sulle coste del New Jersey. Lo ha comunicato lo Us National Hurricane Center. E' localizzato a circa dieci chilometri a sud-ovest di Atlantic City e ha venti a 129 km/h.

00:34 Sandy è un "ciclone post-tropicale" 3 Sandy non è più un uragano, ha cambiato status. Il National Hurricane Center

Si aggrava bilancio, Bloomberg: "Peggio è passato"

lo definisce ora un ciclone post-tropicale che resta comunque pericoloso con venti per oltre 85 miglia all'ora, cioè altrettanto forti ma decisamente meno caldi

00:16 Tolta la corrente a Lower Manhattan 2 La Con Edison, la società che gestisce i servizi elettrici di New York, ha tolto la corrente a Lower Manhattan

00:13 Sandy atteso negli Usa entro un'ora 1 L'impatto di Sandy è atteso sulla costa nord-est degli Stati Uniti entro un'ora

()

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

Usa, il risveglio la mattina dopo Sandy Oltre trenta morti, blackout e crolli - Diretta aggiornata alle 17:45 del 30 ottobre 2012 - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Diretta

Usa, il risveglio la mattina dopo Sandy

Oltre trenta morti, blackout e crolli

Brooklyn, New York

Paralizzate New York e la costa nord-est degli Stati Uniti. E' di 33 vittime il bilancio delle vittime in otto stati, dal Connecticut alla North Carolina. A Toronto una donna è stata uccisa da un cartellone pubblicitario sradicato dai venti. Dieci solo a New York, ma il numero potrebbe aumentare. Senza elettricità otto milioni di persone. Il presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di calamità per New York, Long Island e New Jersey. Il provvedimento permetterà l'erogazione di fondi federali per individui colpiti dal disastro, compresi prestiti per trovare alloggi alternativi e per far riparare le abitazioni. Obama: "I nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti a tutti coloro che sono stati colpiti". Il sindaco di New York, Michael Bloomberg: "E' l'uragano del secolo, tutti a casa"

DIRETTA TWITTER - WEBCAM

FOTO L'arrivo di Sandy - NY al buio - STRADE

MAPPA IN TEMPO REALE

(Aggiornato alle 17:45 del 30 ottobre 2012) [Comprimi](#) [Aggiorna](#)

17:45 Sale a 33 il numero delle vittime 76 La furia dell'uragano Sandy che si è abbattuta sugli stati del Northeast ha provocato almeno 33 morti in otto stati, dal Connecticut alla North Carolina. E' quanto si legge sul sito del Washington Post, che precisa che sono oltre un milione, in una decina di stati, i cittadini costretti a lasciare le proprie case.

16:59 Obama: "Seguite gli ordini dei soccorritori" 75 La priorità è rendere disponibili tutte le risorse per rispondere a Sandy. Lo afferma il presidente americano Barack Obama, che ha ricevuto un aggiornamento sugli sviluppi della tempesta post-tropicale. Obama chiede agli americani di continuare a eseguire gli ordini delle autorità e loda gli sforzi dei primi soccorritori alle emergenze.

16:58 Bloomberg: "Metro chiusa per almeno 5 giorni" 74 La metropolitana di New York potrà rimanere chiusa per almeno cinque giorni per poter far fronte alle gravi inondazioni provocate dall'uragano Sandy. Lo ha detto il sindaco di New York, Michael Bloomberg, nella conferenza stampa in cui ha fatto un primo bilancio dei danni e delle vittime provocate dalla forza dell'uragano che ieri si è abbattuto su New York.

16:57 New York, oltre 200 i pazienti evacuati dagli ospedali 73 Sono oltre 200 i pazienti, tra cui una ventina di bimbi del reparto di terapia intensiva neonatale, che sono stati evacuati la notte scorsa dal grande complesso ospedaliero della New York City University, nella parte Sud di Manhattan, colpita da un black-out dopo l'arrivo dell'uragano Sandy. A rendere più complicata la situazione è stato che, a casa della mancanza di elettricità, ovviamente anche gli ascensori erano fuori uso e si è dovuto trasportare i pazienti per le scale. Ma nonostante le condizioni proibitive, l'operazione è stata condotta con successo e i malati sono stati trasportati in vari altri ospedali della città.

16:33 Obama domani non andrà in Ohio 72 Barack Obama non andrà domani alla prevista manifestazione elettorale in Ohio per rimanere a Washington e seguire da vicino l'evolversi dell'emergenza determinata dall'uragano Sandy. Lo ha

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

reso noto il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, spiegando che il presidente "intende monitorare la risposta all'uragano ed assicurarsi che tutte le risorse federali disponibili siano fornite in aiuto delle operazioni di soccorso a livello statale e locale". Domani sarà quindi il terzo giorno di stop della campagna elettorale di Obama a causa dell'uragano, ad una settimana esatta dal voto del sei novembre.

16:25 Bloomberg: "Dieci vittime a New York" 71 Soltanto a New York il passaggio della tempesta Sandy ha provocato almeno dieci morti: lo ha reso noto il sindaco Michael Bloomberg. Finora era stato riferito un unico decesso accertato in città. "Ci aspettiamo tragicamente che il numero delle vittime aumenti", ha aggiunto Bloomberg nel corso di una conferenza stampa. Sandy ha ucciso ulteriori quattordici persone in altri sei Stati Usa: New Jersey, Maryland, North Carolina, West Virginia, Pennsylvania e Connecticut; più una in Canada, a Toronto. Nei Caraibi, quando ancora era un uragano, i morti erano stati 67.

16:14 Bloomberg: "Metro e aeroporti restano chiusi" 70 Metropolitana e aeroporti a New York resteranno ancora chiusi. Lo ha detto il sindaco della Grande Mela, Michael Bloomberg, parlando di "danni senza precedenti al sistema dei trasporti e a quello dell'emergenza elettrica". Anche i tunnel che collegano Manhattan alla terraferma restano chiusi perché allagati.

15:53 Circa 8, milioni senza elettricità 69 Sono circa 8,1 gli americani tuttora senza elettricità, dopo il passaggio di Sandy lungo la East Coast. Lo ha reso noto il Dipartimento dell'Energia.

15:50 Proseguono ricerche capitano Bounty, guardia costiera ottimista 68 La guardia costiera statunitense prosegue le ricerche nell'oceano Atlantico del capitano Robin Walbridge, dichiarandosi ottimista sulla possibilità di ritrovarlo in vita. Walbridge era al comando della Hms Bounty, replica della nave del diciottesimo secolo affondata ieri al largo del North Carolina causa dell'uragano Sandy. Secondo quanto affermato dal capitano della guardia costiera Joe Kelly, infatti, il 63enne potrebbe essere ancora vivo, più di un giorno dopo il naufragio, poiché le acque dell'oceano nel luogo dell'affondamento hanno una temperatura di circa 26 gradi.

15:40 In Maryland e in Virginia chiusi i seggi 67 In Maryland oggi sono chiusi tutti i seggi e in Virginia, uno degli stati chiave del duello elettorale, sono chiusi in molte contee. In particolare quelle della Northern Virginia, una zona dove quattro anni fa Barack Obama ha fatto incetta di voti, molti dei quali in anticipo, riportando poi la storica vittoria, la prima di un candidato democratico dagli anni Sessanta, nello stato a forte presenza di afroamericani.

15:40 Wall Street oggi chiusa 66 Wall Street oggi è chiusa per il passaggio della super tempesta Sandy e si sta discutendo la possibilità di riapirla domani. "La nostra intenzione è di restare aperti" spiegano fonti ben informate.

15:22 Governatore New Jersey: "Devastazione inimmaginabile" 65 Quella provocata dall'uragano Sandy in New Jersey è una "devastazione inimmaginabile": lo ha detto il governatore dello Stato, Chris Christie, parlando di intere aree completamente sommerse dalle acque - tra cui la Jersey Shore, l'area costiera - e di danni a strade, ferrovie, ponti. "E' qualcosa di mai visto. E' terribile".

15:20 Gallup e altri istituti demoscopici sospendono sondaggi 64 Mentre tutti si chiedono quali effetti avrà Sandy sul voto di martedì prossimo, la Gallup e altri istituti demoscopici hanno sospeso i loro sondaggi. Dopo l'alluvione è molto più difficile rintracciare elettori del campione, soprattutto in stati in bilico, come Pennsylvania, New Hampshire o Virginia, colpiti dalla tempesta. Anche la Mason_Dixon Polling and Research segue l'esempio di Gallup: "Non è possibile essere attendibili", spiegano.

15:14 Atlantic City in ginocchio 63 Atlantic City, la città del gioco, è in ginocchio: è "il peggior disastro" della storia cittadina, hanno detto le autorità, che adesso stanno cercando di mettere in salvo le centinaia di persone rimaste intrappolate dalle acque, il cui livello è "pericolosamente alto". Secondo il New York Times, il 70-80% della città risulta allagato. "La città è sotto assedio", ha detto il responsabile dell'ufficio emergenza. La tempesta ha toccato terra lunedì

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

sera, intorno alle 20 ora locale, proprio nei pressi della città, con venti ad oltre 130 chilometri orari e onde di quattro metri; le luci dei casinò sono rimaste illuminate, ma tutte le principali strade si sono allagate e, secondo le autorità, potrebbero rimanere chiuse per giorni.

14:58 Sandy spegne i programmi tv Usa 62 Sull'emittente Comedy Central non è andato in onda il 'The Daily Show', la trasmissione satirica condotta da Jon Stewart, e 'The Colbert Report' del comico Stephen Colbert. Delusi anche i fan di David Letterman. La Cbs ha mandato a casa il pubblico del 'Late Show' e anche la puntata di questa sera sarà registrata senza spettatori. Stessa sorte anche per l'appuntamento con Jimmy Fallon sulla Nbc. Sandy ha bloccato anche lo show che il conduttore Jimmy Kimmel doveva condurre sulla Abc dalla Brooklyn Academy of Music. Ieri sarebbe stata la prima volta nella Grande Mela. Ma nel primo pomeriggio la puntata è stata cancellata.

14:48 Obama: "Prego per le vittime" 61 "I nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti a tutti coloro che sono stati colpiti dalla tempesta". E' il messaggio che il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, invia tramite Twitter ai cittadini statunitensi. Nel suo tweet Obama invita gli utenti a sostenere la Croce Rossa.

14:33 New Jersey, 3 morti, 2,4 mln senza elettricità, 200 strade chiuse 60 In New Jersey l'arrivo della tempesta Sandy ha provocato tre morti, lasciato 2,4 milioni di persone senza elettricità e causato la chiusura di 200 strade statali. Lo ha reso noto il governatore di questo Stato, Chris Christie, nel fornire un primo bilancio della calamità naturale su Msnbc Tv. Christie ha raccontato che i venti sono stati così forti da far deragliare un treno merci. Il governatore ha infine inviato tre squadre in soccorso alle persone rimaste isolate ad Atlantic city.

14:17 Christie loda Obama: "Apprezzo la sua leadership" 59 "Il presidente Obama mi ha detto di chiamarlo direttamente, se avessi avuto bisogno di qualsiasi cosa. Apprezzo la sua leadership e lo farò, se e quando ne avrò necessità". Così il governatore repubblicano del New Jersey, Chris Christie, su twitter, ha di fatto lodato l'operato del presidente americano in queste ore frenetiche di fronte all'emergenza di Sandy.

14:04 Sale il numero dei voli cancellati in Usa 58 Sono oltre 5.700 i voli che sono stati cancellati oggi a causa dell'uragano Sandy. Il totale delle cancellazioni è di 15.500, più di quelle causate dall'uragano Irene. Rimangono chiusi anche questa mattina i tre aeroporti di New York. Le compagnie aeree contano di poter riprendere il servizio da e per New York entro domani pomeriggio.

13:54 Chiuso anche impianto nucleare di Indian Point (NY) 57 Oltre al reattore di Hancocks Bridge, Entergy Corp, l'azienda che gestisce le centrali atomiche, ha reso noto di aver spento per motivi precauzionali, a causa di problemi elettrici, anche una sezione di un altro impianto nucleare, quello di Indian Point, a circa 45 miglia nord di New York.

13:54 Napolitano riceve ex ambasciatore Usa 56 Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto questa mattina al Quirinale l'ex ambasciatore Usa in Italia Richard Gardner.

13:48 NY, palazzo sventrato sulla Ottava Avenue 55 La facciata di un palazzo sventrata in modo quasi chirurgico, con gli appartamenti completamente esposti alla mercè delle intemperie: la furia di Sandy si è accanita su un edificio di Chelsea, a New York, nella Eight Avenue, a poche centinaia di metri dall'abitazione che Katie Holmes ha affittato in vista del divorzio da Tom Cruise.

13:38 Impianto nucleare chiuso: "Nessun rischio" 54 La Pseg Nuclear ha fatto sapere di aver attivato manualmente lo spegnimento di un reattore della centrale di Salem, sul fiume Delaware, ma ha assicurato che la chiusura "non pone problemi" e che la struttura è "attualmente stabile"

13:37 New Jersey, fermato un reattore nucleare 53 Il reattore 1 della centrale nucleare di Hancocks Bridge, nel New Jersey, è stato fermato dopo che quattro delle sue sei pompe di raffreddamento hanno smesso di funzionare a causa dei

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

danni provocati da passaggio dell'uragano Sandy. Lo ha annunciato la Società pubblica del gas.

13:27 Tre bimbi tra le vittime dell'uragano 52 Sono tre i bambini morti a causa del passaggio sul nordest degli Usa del ciclone post-tropicale Sandy. Uno di loro aveva appena otto anni. Il numero totale dei morti causati da Sandy è di almeno 17 persone, negli Stati di New York, New Jersey, Pennsylvania, Connecticut, Maryland, North Carolina e West Virginia.

13:09 Manhattan si sveglia dopo l'uragano 51 Pochissime le macchine che transitano sulle strade, i tunnel che la collegano alla terraferma, alcuni dei quali allagati, sono ancora chiusi. Niente autobus, e i taxi scarseggiano. Pochi i pedoni, scuole e uffici pubblici resteranno chiusi anche oggi, come Wall Street. Lo strano silenzio per una metropoli come New York è rotto ogni tanto solo dalle sirene dei vigili del fuoco che incessantemente da ieri prestano soccorso soprattutto negli edifici che sono stati invasi dalle acque dell'Hudson e dell'East River. Anche molte stazioni della metro sono state invase dall'acqua, e - nonostante le pompe siano già in funzione da ore - ci vorranno giorni perché tutto torni alla normalità. Gran parte di Lower Manhattan è senza luce, i tecnici della ConEdison, la società che gestisce i servizi elettrici di New York, lavorano senza sosta. Intorno a Times Square le strade sono deserte. Davanti a qualche negozio si vede qualcuno che comincia a contare i danni provocati dal vento e dall'acqua. Al Central Park, invece, gli operatori forestali sono al lavoro per rimuovere i rami caduti e per assicurarsi che non ci siano pericoli per il crollo di alberi. Il ritorno alla normalità a New York appare ancora lontano.

13:07 Connecticut, per chiedere aiuto appendere lenzuolo bianco 50 "Se siete bloccati dalle inondazioni In Connecticut" a causa dell'uragano, "appendete un lenzuolo bianco" sulla finestra della vostra abitazione per segnalarlo alle squadre di soccorso. E' il messaggio del governatore Dan Malloy, inviato ai propri cittadini dal suo Twitter. A Philadelphia il peggio è passato, ha invece scritto il sindaco Michael Nutter, mentre a Boston sono ripresi i servizi di trasporto, secondo quanto riferisce la Cnn.

13:05 Washington, riapertura metropolitana prevista per domani 49 È prevista per domani la riapertura della metropolitana di Washington. La riattivazione potrebbe avvenire presto poiché al momento non sono stati riscontrati danni rilevanti nella rete, che ha subito infiltrazioni d'acqua ma non allagamenti gravi.

13:03 Straripa fiume evacuate tre cittadine in New Jersey 48 Nel nord del New Jersey sono state evacuate tre cittadine in seguito allo straripamento del fiume Hackensack a Moonachie che ha causato allagamenti con l'acqua a un'altezza di un metro e mezzo anche nei vicini centri di Little Ferry e Carlstadt, tutti una trentina di chilometri a nord di New York. La polizia con alcune imbarcazioni ha portato in salvo 200 abitanti che si sono calati dai piani superiori delle abitazioni. L'emergenza ha coinvolto 2mila persone che vivono nella zona. Gli sfollati sono stati trasferiti in camion in una scuola della vicina cittadina di Teterboro.

13:00 Centro uragani, Sandy è ciclone post-tropicale 47 Nella notte italiana il Centro nazionale per gli uragani degli Stati Uniti ha rivisto la categoria dell'uragano Sandy dichiarandolo ciclone post-tropicale. Per la sua forza continua tuttavia a rappresentare un pericolo. Il Centro lo ha ridimensionato dopo aveva registrato venti oltre 130 chilometri orari.

12:51 Tornato operativo il sito dell'Huffington Post 46 E' di nuovo operativo il sito dell'Huffington Post. Dopo essere stato bloccato a causa di alcuni problemi tecnici legati alla tempesta Sandy, il quotidiano online ha ripreso a funzionare, ma al momento si limita ad aggiornare la home page solo con tweet e lanci di agenzia. Se si tenta di accedere alle versioni europee o a quella canadese, si viene rimandati direttamente alla pagina web del sito americano.

12:49 Cancellati negli Usa quasi 14 mila voli 45 Neli Usa cancellati quasi 14 mila voli: lo rende noto il sito on-line lightAware.com, che aggiorna in tempo reale sullo stato dei collegamenti aerei, citando le compagnie interessate. I voli annullati a tutto lunedì erano nel complesso 13.785 ma, secondo lo stesso sito, si prevede che ne saranno cancellati altri. Chiusi una decina di scali Usa, dove le operazioni rimarranno sospese fino a nuovo ordine: è il caso tra gli altri degli aeroporti internazionali John Fitzgerald Kennedy di New York, Newark, Washington-Dulles, Baltimora, Filadelfia e New

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

Haven.

12:45 Francia pronta a aiutare Stati Uniti 44 La Francia è "a disposizione delle autorità americane per fornire tutto l'aiuto che riterranno necessario" dopo il passaggio dell'uragano Sandy: lo afferma in una nota diffusa a Parigi il ministro degli Esteri della Francia, Laurent Fabius, esprimendo "piena solidarietà al popolo americano".

12:41 Maryland, a Baltimora crollati 4 edifici 43 Quattro edifici disabitati sono crollati a Baltimora, nel Maryland. Lo comunicano i vigili del fuoco, spiegando che non ci sono feriti. La perturbazione ha causato una bufera di neve nell'estremo ovest dello Stato americano, che ha bloccato diversi camion sull'Interstate 68 vicino alla città di Finzel.

12:29 Sette milioni e mezzo di persone senza elettricità 42 Ci sono 7,5 milioni di persone senza elettricità sulla East coast degli Stati Uniti in seguito alla tempesta. Lo riferiscono i media americani.

12:26 Alitalia cancella voli per New York 41 Alitalia ha cancellato anche oggi i voli in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per New York. Oltre al volo AZ 606 delle 10,10, è stato soppresso anche il collegamento delle 17,40, l'AZ 610. L'Alitalia "raccomanda ai passeggeri dei propri voli per New York di chiamare il numero verde 800.65.00.55 oppure consultare la sezione 'Stato del Volo' del sito Internet www.alitalia.com o attraverso le App Alitalia per iPhone, iPad, Blackberry e Windows Phone". Allo scalo romano cancellati per New York anche i voli American Airlines e Delta, oltre a quello per Filadelfia della Us Airways.

12:25 Obama dichiara stato di calamità in New Jersey 40 Il presidente Obama ha dichiarato lo stato di grave calamità naturale anche per lo stato del New Jersey, dopo quello di New York. Lo rende noto la Casa Bianca.

12:08 Festival di Spoleto, rinviata la serata alla Carnegie Hall 39 La serata del Festival di Spoleto dal titolo "An Evening at the Spoleto Festival of Two Worlds" in programma oggi alla Carnegie Hall di New York è stata rinviata a causa dell'uragano Sandy e delle condizioni meteorologiche avverse e pericolose previste nell'area di New York City nel pomeriggio. Lo annuncia una nota del Festival. L'evento prevedeva la proiezione dell'opera Amelia al ballo, per la regia di Giorgio Ferrara, e un assolo dal pluripremiato flautista Andrea Griminelli.

12:04 Previsti 20 miliardi di dollari di perdite economiche 38 La tempesta Sandy potrebbe provocare fino a 20 miliardi di dollari di perdite per l'economia americana, secondo le prime stime dell'agenzia Bloomberg che cita negozi e fabbriche chiusi, trasporti aerei interrotti e perdite per le compagnie di assicurazione. In quest'ultimo settore si ritiene che i danni alle abitazioni potrebbero portare al pagamento di premi fra i 5 e i 10 miliardi di dollari.

11:08 Cede argine, allagate tre città nel New Jersey 37 Centinaia di persone stanno lasciando le loro case nel New Jersey a causa del cedimento di un argine. L'intera cittadina di Moonachie, spiega Jeanne Baratta della contea di Bergen, risulta allagata e almeno un migliaio di persone potrebbero dovere abbandonare la zona. Molte persone che vivono in un campo per roulotte hanno dovuto salire sui tetti delle loro case mobili e ora sono in attesa dei soccorsi. Per il momento non ci sono notizie di morti o feriti.

10:59 Air France sospende tutti i voli con New York e Washington 36 Air France-Klm ha deciso di annullare tutti i suoi voli da e per gli aeroporti di New York e Washington a causa dell'uragano Sandy: è quanto si legge in una nota diffusa dal gruppo. Oggi sono invece rimasti attivi i collegamenti con Boston, che erano stati annullati ieri.

10:55 Sandy si sposta nel Midwest, allerta a Chicago 35 Il ciclone post-tropicale Sandy ha raggiunto il Midwest. I funzionari governativi di Chicago, nell'Illinois, hanno lanciato appelli ai residenti chiedendo di stare lontani dalla riva del lago Michigan, mentre la città si prepara a venti e onde alte.

10:40 Obama dichiara lo stato di "grave catastrofe" 34 Il presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di "grave

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

catastrofe" nello Stato di New York e Long Island. Il provvedimento autorizza lo stanziamento dei fondi federali per gli aiuti alla popolazione colpita.

10:33 Terzi: non risultano italiani in difficoltà 33 "Non ho indicazioni su italiani in difficoltà, ma comunque stiamo seguendo gli sviluppi in tutte le aree toccate dall'uragano Sandy attraverso il consolato generale a New York, l'ambasciata e l'unità di crisi a Roma". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, a margine di un incontro con la grande commissione parlamentare Italia-Russia a Montecitorio.

10:25 Parata di Halloween, per ora nessuna revoca 32 Nonostante la tempesta Sandy che ha travolto New York, provocando sei morti nell'area, gli organizzatori non vogliono rinunciare alla tradizionale Village Halloween Parade, che ogni anno anima la Grande Mela il 31 ottobre. "Per ora, la polizia di New York non ha revocato la parata, quindi abbiamo ancora intenzione di farla", si legge sul sito ufficiale. L'appuntamento per la 39esima edizione della manifestazione è per domani e online è già stato pubblicato il vademecum per partecipare all'evento newyorkese. Ma forse gli abitanti di New York stanno pensando ad altro.

10:15 Chiusa la centrale nucleare dello stato di NY 31 Una delle unità della centrale Indian Point, a circa 72 chilometri a nord di New York, è stata chiusa intorno alle 22.45 di ieri (le 3.45 di notte in Italia), riferisce la compagnia Entergy Corp., che la gestisce. Gli operatori spiegano che si tratta di una misura precauzionale e che non ci sono pericoli reali per impiegati o residenti dell'area, in quanto la struttura non rischia di essere allagata dal fiume Hudson. Le acque hanno infatti raggiunto il livello di 2,97 metri e si stanno ritirando. Un'altra unità della centrale è operativa. Il più vecchio impianto nucleare statunitense, Oyster Creek del New Jersey, era già fuori servizio prima dell'arrivo di Sandy, ma a causa dei livelli elevati dell'acqua è stata dichiarata l'allerta di secondo grado su una scala di quattro livelli.

09:59 Problemi sul web, Huffington Post fermo anche in Italia 30 Problemi anche sul web dopo il passaggio dell'uragano Sandy su New York. Alcuni siti americani sono irraggiungibili, tra cui tutte le edizioni dell'Huffington Post, compresa quella italiana. E' la stessa società editoriale a renderlo noto, anche su Twitter e Facebook, dove continuano le trasmissioni. Le redazioni del giornale on line hanno ricevuto una mail alle 3.25 americane, le 8.25 italiane, nella quale si spiegava che i collegamenti erano saltati probabilmente a causa di danni elettrici al database. Ciò ha provocato il crollo dell'intero network, che si basa su un'unica piattaforma. La sede della società si trova nella zona di Downtown a Manhattan, particolarmente colpita dall'uragano. La redazione dell'Huffington fa sapere che i tecnici sono al lavoro per ripristinare i collegamenti.

09:46 Wall Street chiusa anche oggi, pronto piano di contingenza 29 Wall Street rimarrà chiusa anche oggi a causa dell'uragano Sandy. Lo riferisce Nyse Euronext, la società che controlla la borsa di New York, che fa inoltre sapere di aver avviato un piano di contingenza qualora non sia possibile riprendere le contrattazioni mercoledì. Pur sottolineando che l'edificio che ospita la borsa, a poche centinaia di metri dalle aree di sud Manhattan che sono state evacuate, non ha subito alcun danno che possa pregiudicare la ripresa degli scambi sul 'trading floor', l'operatore è pronto a spostare le operazioni sui circuiti di Nyse Arca nel caso domani il quartier generale di Wall Street non sia ancora agibile.

09:44 Ritrovato il corpo di uno dei due dispersi del Bounty 28 I soccorritori hanno recuperato il corpo di uno dei due membri dell'equipaggio della nave copia del Bounty, la HMS Bounty, dati per dispersi al largo della Carolina del nord dopo che l'imbarcazione, che si era imbattuta nell'uragano Sandy, ha iniziato ad imbarcare acqua. Stando alla Guardia Costiera, il corpo di Claudene Christian, 42 anni, è stato trovato dall'equipaggio di un elicottero MH-60 Jayhawk. Risulta tuttora disperso il capitano della nave, il 63enne Robin Walbridge. Ieri erano stati tratti in salvo gli altri 14 membri dell'equipaggio.

09:30 Sedici morti negli Usa e uno in Canada 27 E' salito a 16 morti il bilancio delle vittime dell'uragano Sandy in tutti gli Stati Uniti. Un morto viene segnalato anche in Canada. Lo scrive il quotidiano Usa Today. Le vittime, molte per caduta di alberi, sono negli stati di New Jersey, New York, Maryland, North Carolina, West Virginia, Pennsylvania e Connecticut.

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

Secondo Usa Today, sono 6,2 milioni le persone senza corrente.

09:10 Incendio in abitazioni del Queens 26 Circa 190 vigili del fuoco sono impegnati a spegnere un incendio che ha coinvolto 50 abitazioni nel Queens, a New York, in una zona colpita dagli allagamenti causati dal ciclone post-tropicale Sandy. Due persone hanno riportato ferite lievi a causa delle fiamme. Secondo le autorità, l'incendio è scoppiato nella serata locale di ieri intorno alle 23, le 4 di oggi in Italia. Il quartiere del Queens in cui è avvenuto l'incendio si chiama Breezy Point e sorge sulla penisola Rockaway, che si affaccia direttamente sull'oceano Atlantico.

09:02 Quattro metri di acqua a New York 25 Il Battery park, sull'estrema punta della penisola di Manhattan a New York, è sommerso da quattro metri d'acqua a causa delle inondazioni provocate dalla super tempesta Sandy. E' stato superato anche il record dell'inondazione provocata dall'uragano Donna nel 1960.

08:42 Un milione di famiglie senza luce a New York 24 Un milione di famiglie di New York, compresa la maggior parte degli abitanti di Manhattan, è senza luce. Gli effetti di Sandy "saranno da segnare nei libri dei record", spiega invece John Miksad, vicepresidente delle operazioni elettriche della compagnia ConEdison. "Questa - prosegue - sarà la più grande interruzione dell'erogazione di energia della nostra storia legata a una perturbazione"

07:25 Sette tunnel della metro inondati 23 Sette tunnel della metro di New York sono stati allagati in seguito all'arrivo di Sandy. Per la Metropolitan Transportation Authority si tratta della "più grave catastrofe in 108 anni di esistenza" della rete sotterranea della Grande Mela

06:04 Bloomberg: "L'acqua sta scendendo" 22 Il livello dell'acqua a Lower Manhattan sta scendendo. Lo ha reso noto il sindaco di New York, Michael Bloomberg. La marea provocata dal passaggio di Sandy aveva raggiunto i 4,15 metri nei pressi di Battery Park. Oltre che dall'acqua, la Grande Mela è stata colpita da un enorme blackout . Secondo l'azienda elettrica Con Ed ci vorrà almeno una settimana per ristabilire tutte le utenze elettriche

05:32 Tredici i morti negli Stati Uniti 21 Tredici finora le vittime di Sandy negli Stati Uniti (in New Jersey, nello stato di New York, in West Virginia, in Pennsylvania e nel Connecticut). Tra loro anche tre bambini

05:12 Nessun operaio dell'azienda elettrica intrappolato 20 L'azienda elettrica Con Edison ha assicurato su Twitter che nessun suo dipendente è in trappola in seguito al passaggio di Sandy. Smentita quindi la notizia di 19 operai bloccati nella centrale elettrica a East Manhattan, che qualche ora fa è esplosa, provocando un vastissimo blackout

04:52 Allerta a centrale nucleare nel New Jersey 19 Allerta attorno alla centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, a 40 miglia da Atlantic City dove Sandy ha devastato tutto al suo passaggio. Il Us Nuclear Regulatory Committee, l'ente preposto alla sicurezza atomica, ha fatto sapere che al momento non c'è alcun piano di spegnimento. La zona è stata invasa dalle acque, e questo impianto è il più vecchio d'America. Inoltre, proprio in questi giorni, è sottoposto a lavori di manutenzione. L'allarme è scattato perché "il livello dell'acqua ha superato alcuni criteri di aspirazione di acqua nella struttura"

04:34 NY, almeno 350mila senza luce 18 Almeno 350mila abitanti di New York sono senza corrente. Per l'azienda che gestisce la rete si tratta del peggior blackout dal 2003, quando la città si spense. La città è al buio dalla 39ma strada a Lower Manhattan, anche a causa dell'esplosione di un trasformatore

04:28 Un morto in Canada 17 Sandy fa sentire i suoi effetti anche in Canada. Un uomo che camminava in una strada del centro di Toronto è stato ucciso da "detriti volanti". Almeno 68mila case sono senza corrente in Ontario e nel Quebec

04:01 NY, 19 operai sarebbero bloccati in stazione elettrica 16 Diciannove operai sarebbero bloccati all'interno di una stazione elettrica di Con Edison nell'East Side di Manhattan a causa dell'allagamento. Secondo un soccorritore all'interno

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

ci sarebbe stata un'esplosione

03:32 Senza corrente l'ospedale della New York University 15 Il sindaco di New York Bloomberg rende noto che l'ospedale della New York University è senza corrente e che l'amministrazione sta provvedendo a trasferire i circa 700 pazienti. Bloomberg comunica anche che l'interruzione delle linee elettriche ha provocato un gran numero di incendi

02:51 Almeno 10 morti 14 Secondo l'Associated Press Sandy ha causato finora almeno dieci morti in New Jersey, New York, Maryland, Pennsylvania e Connecticut

02:38 Chiuso l'ultimo tunnel, Manhattan isolata 13 E' stato chiuso anche il Queens Midtown, l'ultimo tunnel che collega Manhattan alla terraferma finora rimasto aperto. Manhattan a questo punto è isolata, visto che anche i ponti sono stati chiusi. Intanto l'MTA, l'azienda di trasporto pubblico newyorkese, ha comunicato che alcune stazioni della metropolitana di Lower Manhattan sono completamente allagate. Nel tunnel del metrò che passa sotto l'East River, collegando Manhattan a Queens, c'è oltre un metro d'acqua

02:37 Chiusi gli aeroporti di New York 12 Gli aeroporti di New York La Guardia e JFK sono stati chiusi per gli allagamenti

02:36 Metropolitana NY allagata, chiusa per una settimana 11 Sandy fa salire il livello dell'acqua e allaga parte della metropolitana di New York, soprattutto nel Lower East Side. Lo riporta la stampa americana, sottolineando che potrebbe volerci fino a una settimana per farla ripartire a causa dell'acqua filtrata

02:08 Nello stato di New York almeno 5 morti 10 Il bilancio provvisorio delle vittime di Sandy nello stato di New York è di almeno cinque morti. Lo afferma il governatore di New York, Andrew Cuomo

02:06 Senza luce molte zone di New York 9 Black out a New York, dove in molte aree del sud di Manhattan, da Downtown a Chelsea, manca l'elettricità. La corrente è saltata nei pressi di Union Square e nel Village, dove sono al buio complessivamente 62.000 case. Nel New Jersey, secondo il Wall Street Journal, oltre un milione di persone sono senza luce. A singhiozzo anche le linee telefoniche cellulari. Complessivamente, secondo le stime, ci sarebbero 3,1 milioni di persone sulle costa orientale senza elettricità

01:27 Primi vortici a New York 8 Venti di forte intensità, pioggia battente e mare molto mosso. I primi vortici hanno colpito l'area metropolitana di New York. La città ha un aspetto spettrale, dovuto anche a diverse cadute dell'energia elettrica e al fatto che ben poche persone circolano per le strade della metropoli. I marosi stanno flagellando le banchine dei fiumi Hudson e East River

01:22 Prima vittima a New York 7 Una donna di 30 anni è morta a New York in seguito alla caduta di un albero sulla sua abitazione. L'incidente è avvenuto nel Queens, sulla 166ma strada

01:21 Un morto nel Maryland 6 Un morto anche nel Maryland, nella Montgomery County. Un uomo è rimasto vittima di un incidente stradale causato dal vento e dalla forte pioggia

01:20 Una vittima ad Atlantic City 5 Sandy fa una vittima ad Atlantic City. Una persona è morta a causa di un attacco di cuore mentre veniva evacuata

01:15 Sandy sulle coste del New Jersey 4 Sandy è arrivato sulle coste del New Jersey. Lo ha comunicato lo Us National Hurricane Center. E' localizzato a circa dieci chilometri a sud-ovest di Atlantic City e ha venti a 129 km/h.

00:34 Sandy è un "ciclone post-tropicale" 3 Sandy non è più un uragano, ha cambiato status. Il National Hurricane Center

Sandy, oltre 20 morti e miliardi di danni

lo definisce ora un ciclone post-tropicale che resta comunque pericoloso con venti per oltre 85 miglia all'ora, cioè altrettanto forti ma decisamente meno caldi

00:16 Tolta la corrente a Lower Manhattan 2 La Con Edison, la società che gestisce i servizi elettrici di New York, ha tolto la corrente a Lower Manhattan

00:13 Sandy atteso negli Usa entro un'ora 1 L'impatto di Sandy è atteso sulla costa nord-est degli Stati Uniti entro un'ora

()

Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi Protezione Civile: allerta su tutto il Paese

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi Protezione Civile: allerta su tutto il Paese"

Data: 30/10/2012

Indietro

METEO

Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi
Protezione Civile: allerta su tutto il Paese

Domani pomeriggio, per quasi 24 ore, una violenta perturbazione colpirà la maggior parte delle regioni italiane. Acqua alta a Venezia. Neve su Alpi, Valle d'Aosta e Piemonte. Poi un graduale miglioramento, almeno fino a sabato

SARÀ una festa di Halloween in piena regola, tempestosa e funesta. Secondo le previsioni dei meteorologi, infatti, forti temporali e una pioggia battente cadrà su tutto il territorio italiano, a partire dalle prime ore di mercoledì pomeriggio e continuerà fino alla giornata di giovedì, quando comincerà un graduale miglioramento.

A causa di un profondo ciclone mediterraneo, la perturbazione sarà davvero intensa, avvertono gli esperti e interesserà tutta l'Italia da ovest a est. Forti venti di scirocco, con raffiche anche di 90/100 chilometri orari, pomperanno enormi quantità di umidità prelevata dal Mediterraneo, che aggraveranno la situazione. Ci saranno anche violente mareggiate sulle coste esposte, con onde di che raggiungeranno oltre 3-4 metri.

La protezione civile, sulla base delle previsioni disponibili e "di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati", ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche in cui si allertano tutte le regioni italiane sul pericolo di "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori" specificando che "i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici".

IL METEO

Tante le regioni a rischio nubifragi. Allerta meteo in particolare in Liguria, a rischio frane, Toscana, Campania, Calabria, Sicilia, ma anche Salento, Umbria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Acqua alta è prevista a Venezia intorno alle 23.45 di domani quando la marea eccezionale potrebbe raggiungere i 140 centimetri sopra il livello del mare, interessando oltre il 55% della città. Particolarmente colpito sarà tutto il basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania, dove la pioggia toccherà limiti di 150mm. Prevista rovesci a carattere temporalesco anche sulla Capitale. Copiose nevicate interesseranno Alpi e Prealpi sopra i 1300-1700m, ma anche il Piemonte e la Valle d'Aosta. Dalla Protezione civile comunicano che "il transito di questa nuova perturbazione avrà la caratteristica di essere rapido e intenso, con attenuazione dei fenomeni nella successiva giornata di giovedì". Per il ponte tempo abbastanza buono almeno fino a tutto sabato, con temperature anche sopra i 25 gradi al centro-sud.

Ma attenzione a cantare vittoria: altre piogge sono in arrivo almeno fino al 10 Novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici.

(30 ottobre 2012)

Emergenza neve a Roma a febbraio indagato Profeta, capo protezione civile

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Emergenza neve a Roma a febbraio indagato Profeta, capo protezione civile"

Data: 30/10/2012

Indietro

IL CASO

Emergenza neve a Roma a febbraio
indagato Profeta, capo protezione civile

La procura di Roma apre un'indagine: il sale, usato nelle strade della capitale nel febbraio scorso, sarebbe risultato nocivo. Accertamenti partiti dopo una denuncia del sindacato di base Usb. Sospese, intanto, le dimissioni della commissione Grandi Rischi

Tommaso Profeta (agf)

ROMA - Il responsabile della protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, è indagato insieme a due suoi collaboratori dalla procura di Roma in relazione all'utilizzo di sale, che sarebbe risultato nocivo, sulle strade della Capitale nel corso dell'emergenza neve del febbraio scorso.

L'indagine è scaturita da una denuncia del sindacato di base Usb, in cui si sottolinea che il sale sparso su strade, marciapiedi e scale di accesso alla metropolitana durante l'emergenza determinò l'insorgere di irritazioni alla pelle e in alcuni casi anche corrosione dei guanti in dotazione al personale addetto allo spargimento. Secondo una consulenza nel sale antighiaccio ci sarebbe stato "cloruro di calcio disidratato".

Gli accertamenti sono stati affidati al pubblico ministero Pietro Pollidori che ha iscritto nel registro degli indagati Tommaso Profeta, responsabile del X Dipartimento tutela ambiente e protezione del Comune di Roma, e altre due persone, per aver dato il via libera alla distribuzione del sale. L'inchiesta è volta ad accertare se siano state rispettate le norme di sicurezza.

"Un'emergenza non può mettere a repentaglio la salute di cittadini e lavoratori: ma a febbraio durante i giorni della maxi-nevicata romana una decina almeno di lavoratori di Ama ha avuto problemi di salute dopo essere entrati in contatto con quel

sale", dice Maria Teresa Pascucci, dell'esecutivo provinciale Usb di Roma. Quel tipo di sale, spiega ancora il sindacato, va utilizzato solo in grandi spazi, come autostrade o aeroporti, e sparso con dei mezzi meccanici appositi. "Invece è stato fatto il contrario: è stato sparso in spazi piccoli e circoscritti come davanti alle scuole, alle fermate metro e persino anche all'ospedale Bambin Gesù. Non solo, il tutto senza l'ausilio di mezzi meccanici. Con le mani e solo in una seconda fase con le pale".

Intanto, sono state sospese le dimissioni della commissione Grandi Rischi - maturate dopo la condanna del tribunale dell'Aquila agli scienziati accusati di aver "ridimensionato" l'allarme sul terremoto - che avevano suscitato molte polemiche. La decisione di sospenderle, ha spiegato il presidente Luciano Maiani, è stata presa in seguito alla lettera inviata dalla segreteria generale della Presidenza del Consiglio al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. La lettera, ha spiegato, contiene "un'apertura cauta alla possibilità di studiare nuove regole a tutela della Commissione Grandi Rischi in relazione all'emissione di pareri scientifici su questioni molto controverse".

"I segnali sono incoraggianti e sono ottimista ma dobbiamo capire ancora diversi aspetti" ha detto ancora Maiani: "In ogni caso siamo pienamente operativi per qualunque emergenza e l'ho già comunicato a tutti i membri della Commissione".

(30 ottobre 2012)

Per il ponte previsti miglioramenti

Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi Protezione Civile: allerta su tutto il Paese - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 30/10/2012

Indietro

METEO

Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi
Protezione Civile: allerta su tutto il Paese

Domani pomeriggio, per quasi 24 ore, una violenta perturbazione colpirà la maggior parte delle regioni italiane. Acqua alta a Venezia. Neve su Alpi, Valle d'Aosta e Piemonte. Poi un graduale miglioramento, almeno fino a sabato

SARÀ una festa di Halloween in piena regola, tempestosa e funesta. Secondo le previsioni dei meteorologi, infatti, forti temporali e una pioggia battente cadrà su tutto il territorio italiano, a partire dalle prime ore di mercoledì pomeriggio e continuerà fino alla giornata di giovedì, quando comincerà un graduale miglioramento.

A causa di un profondo ciclone mediterraneo, la perturbazione sarà davvero intensa, avvertono gli esperti e interesserà tutta l'Italia da ovest a est. Forti venti di scirocco, con raffiche anche di 90/100 chilometri orari, pomperanno enormi quantità di umidità prelevata dal Mediterraneo, che aggraveranno la situazione. Ci saranno anche violente mareggiate sulle coste esposte, con onde di che raggiungeranno oltre 3-4 metri.

La protezione civile, sulla base delle previsioni disponibili e "di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati", ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche in cui si allertano tutte le regioni italiane sul pericolo di "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori" specificando che "i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici".

IL METEO

Tante le regioni a rischio nubifragi. Allerta meteo in particolare in Liguria, a rischio frane, Toscana, Campania, Calabria, Sicilia, ma anche Salento, Umbria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Acqua alta è prevista a Venezia intorno alle 23.45 di domani quando la marea eccezionale potrebbe raggiungere i 140 centimetri sopra il livello del mare, interessando oltre il 55% della città. Particolarmente colpito sarà tutto il basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania, dove la pioggia toccherà limiti di 150mm. Prevista rovesci a carattere temporalesco anche sulla Capitale. Copiose nevicate interesseranno Alpi e Prealpi sopra i 1300-1700m, ma anche il Piemonte e la Valle d'Aosta. Dalla Protezione civile comunicano che "il transito di questa nuova perturbazione avrà la caratteristica di essere rapido e intenso, con attenuazione dei fenomeni nella successiva giornata di giovedì". Per il ponte tempo abbastanza buono almeno fino a tutto sabato, con temperature anche sopra i 25 gradi al centro-sud.

Ma attenzione a cantare vittoria: altre piogge sono in arrivo almeno fino al 10 Novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici.

(30 ottobre 2012)

Meteo, un mercoledì di nubifragi -

Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi Protezione Civile: allerta su tutto il Paese - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 30/10/2012

Indietro

METEO

Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi

Protezione Civile: allerta su tutto il Paese

Domani pomeriggio, per quasi 24 ore, una violenta perturbazione colpirà la maggior parte delle regioni italiane. Acqua alta a Venezia. Neve su Alpi, Valle d'Aosta e Piemonte. Poi un graduale miglioramento, almeno fino a sabato

SARÀ una festa di Halloween in piena regola, tempestosa e funesta. Secondo le previsioni dei meteorologi, infatti, forti temporali e una pioggia battente cadrà su tutto il territorio italiano, a partire dalle prime ore di mercoledì pomeriggio e continuerà fino alla giornata di giovedì, quando comincerà un graduale miglioramento.

A causa di un profondo ciclone mediterraneo, la perturbazione sarà davvero intensa, avvertono gli esperti e interesserà tutta l'Italia da ovest a est. Forti venti di scirocco, con raffiche anche di 90/100 chilometri orari, pomperanno enormi quantità di umidità prelevata dal Mediterraneo, che aggraveranno la situazione. Ci saranno anche violente mareggiate sulle coste esposte, con onde di che raggiungeranno oltre 3-4 metri.

La protezione civile, sulla base delle previsioni disponibili e "di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati", ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche in cui si allertano tutte le regioni italiane sul pericolo di "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori" specificando che "i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici".

IL METEO

Tante le regioni a rischio nubifragi. Allerta meteo in particolare in Liguria, a rischio frane, Toscana, Campania, Calabria, Sicilia, ma anche Salento, Umbria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Acqua alta è prevista a Venezia intorno alle 23.45 di domani quando la marea eccezionale potrebbe raggiungere i 140 centimetri sopra il livello del mare, interessando oltre il 55% della città. Particolarmente colpito sarà tutto il basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania, dove la pioggia toccherà limiti di 150mm. Prevista rovesci a carattere temporalesco anche sulla Capitale. Copiose nevicate interesseranno Alpi e Prealpi sopra i 1300-1700m, ma anche il Piemonte e la Valle d'Aosta. Dalla Protezione civile comunicano che "il transito di questa nuova perturbazione avrà la caratteristica di essere rapido e intenso, con attenuazione dei fenomeni nella successiva giornata di giovedì". Per il ponte tempo abbastanza buono almeno fino a tutto sabato, con temperature anche sopra i 25 gradi al centro-sud.

Ma attenzione a cantare vittoria: altre piogge sono in arrivo almeno fino al 10 Novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici.

(30 ottobre 2012)

Grandi rischi, sospese le dimissioni di Maiani

Emergenza neve a Roma a febbraio indagato Profeta, capo protezione civile - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

IL CASO

Emergenza neve a Roma a febbraio

indagato Profeta, capo protezione civile

La procura di Roma apre un'indagine: il sale, usato nelle strade della capitale nel febbraio scorso, sarebbe risultato nocivo. Accertamenti partiti dopo una denuncia del sindacato di base Usb. Sospese, intanto, le dimissioni della commissione Grandi Rischi

Tommaso Profeta (agf)

ROMA - Il responsabile della protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, è indagato insieme a due suoi collaboratori dalla procura di Roma in relazione all'utilizzo di sale, che sarebbe risultato nocivo, sulle strade della Capitale nel corso dell'emergenza neve del febbraio scorso.

L'indagine è scaturita da una denuncia del sindacato di base Usb, in cui si sottolinea che il sale sparso su strade, marciapiedi e scale di accesso alla metropolitana durante l'emergenza determinò l'insorgere di irritazioni alla pelle e in alcuni casi anche corrosione dei guanti in dotazione al personale addetto allo spargimento. Secondo una consulenza nel sale antighiaccio ci sarebbe stato "cloruro di calcio disidratato".

Gli accertamenti sono stati affidati al pubblico ministero Pietro Pollidori che ha iscritto nel registro degli indagati Tommaso Profeta, responsabile del X Dipartimento tutela ambiente e protezione del Comune di Roma, e altre due persone, per aver dato il via libera alla distribuzione del sale. L'inchiesta è volta ad accertare se siano state rispettate le norme di sicurezza.

"Un'emergenza non può mettere a repentaglio la salute di cittadini e lavoratori: ma a febbraio durante i giorni della maxi-nevicata romana una decina almeno di lavoratori di Ama ha avuto problemi di salute dopo essere entrati in contatto con quel

sale", dice Maria Teresa Pascucci, dell'esecutivo provinciale Usb di Roma. Quel tipo di sale, spiega ancora il sindacato, va utilizzato solo in grandi spazi, come autostrade o aeroporti, e sparso con dei mezzi meccanici appositi. "Invece è stato fatto il contrario: è stato sparso in spazi piccoli e circoscritti come davanti alle scuole, alle fermate metro e persino anche all'ospedale Bambin Gesù. Non solo, il tutto senza l'ausilio di mezzi meccanici. Con le mani e solo in una seconda fase con le pale".

Intanto, sono state sospese le dimissioni della commissione Grandi Rischi - maturate dopo la condanna del tribunale dell'Aquila agli scienziati accusati di aver "ridimensionato" l'allarme sul terremoto - che avevano suscitato molte polemiche. La decisione di sospenderle, ha spiegato il presidente Luciano Maiani, è stata presa in seguito alla lettera inviata dalla segreteria generale della Presidenza del Consiglio al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. La lettera, ha spiegato, contiene "un'apertura cauta alla possibilità di studiare nuove regole a tutela della Commissione Grandi Rischi in relazione all'emissione di pareri scientifici su questioni molto controverse".

"I segnali sono incoraggianti e sono ottimista ma dobbiamo capire ancora diversi aspetti" ha detto ancora Maiani: "In ogni caso siamo pienamente operativi per qualunque emergenza e l'ho già comunicato a tutti i membri della Commissione".

(30 ottobre 2012)

Ponte, previsti miglioramenti

Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi Protezione Civile: allerta su tutto il Paese - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 31/10/2012

Indietro

METEO

Maltempo, sarà un mercoledì di nubifragi
Protezione Civile: allerta su tutto il Paese

Domani pomeriggio, per quasi 24 ore, una violenta perturbazione colpirà la maggior parte delle regioni italiane. Acqua alta a Venezia. Neve su Alpi, Valle d'Aosta e Piemonte. Poi un graduale miglioramento, almeno fino a sabato

SARÀ una festa di Halloween in piena regola, tempestosa e funesta. Secondo le previsioni dei meteorologi, infatti, forti temporali e una pioggia battente cadrà su tutto il territorio italiano, a partire dalle prime ore di mercoledì pomeriggio e continuerà fino alla giornata di giovedì, quando comincerà un graduale miglioramento.

A causa di un profondo ciclone mediterraneo, la perturbazione sarà davvero intensa, avvertono gli esperti e interesserà tutta l'Italia da ovest a est. Forti venti di scirocco, con raffiche anche di 90/100 chilometri orari, pomperanno enormi quantità di umidità prelevata dal Mediterraneo, che aggraveranno la situazione. Ci saranno anche violente mareggiate sulle coste esposte, con onde di che raggiungeranno oltre 3-4 metri.

La protezione civile, sulla base delle previsioni disponibili e "di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati", ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche in cui si allertano tutte le regioni italiane sul pericolo di "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori" specificando che "i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici".

IL METEO

Tante le regioni a rischio nubifragi. Allerta meteo in particolare in Liguria, a rischio frane, Toscana, Campania, Calabria, Sicilia, ma anche Salento, Umbria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Acqua alta è prevista a Venezia intorno alle 23.45 di domani quando la marea eccezionale potrebbe raggiungere i 140 centimetri sopra il livello del mare, interessando oltre il 55% della città. Particolarmente colpito sarà tutto il basso Lazio, il Golfo di Gaeta e il Casertano in Campania, dove la pioggia toccherà limiti di 150mm. Prevista rovesci a carattere temporalesco anche sulla Capitale. Copiose nevicate interesseranno Alpi e Prealpi sopra i 1300-1700m, ma anche il Piemonte e la Valle d'Aosta. Dalla Protezione civile comunicano che "il transito di questa nuova perturbazione avrà la caratteristica di essere rapido e intenso, con attenuazione dei fenomeni nella successiva giornata di giovedì". Per il ponte tempo abbastanza buono almeno fino a tutto sabato, con temperature anche sopra i 25 gradi al centro-sud.

Ma attenzione a cantare vittoria: altre piogge sono in arrivo almeno fino al 10 Novembre, soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici.

(30 ottobre 2012)

Disastro Sandy negli Usa - LE FOTO e LA DIRETTA

- sandy, stati uniti, new york, tempesta, ciclone - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Disastro Sandy negli Usa - LE FOTO e LA DIRETTA"

Data: **31/10/2012**

Indietro

Prima Pagina

Disastro Sandy negli Usa - LE FOTO e LA DIRETTA

E' arrivata la tempesta sulla costa Atlantica. Wall Street chiusa: non accadeva dal 1888. E ora scatta l'allerta nucleare
Sandy: disastro a New York

Articoli correlati

Uragano Sandy: diretta streaming dagli Usa

29 / 10 / 2012

Uragano Sandy in arrivo: paura per 50 mi...

29 / 10 / 2012

Ha un pene che sembra una bomba

18 / 07 / 2012

Altre News

cesena

30 / ottobre / 2012

Rimonta da applausi: Cesena - Grosseto 3-2

Cronaca

30 / ottobre / 2012

Wanna Marchi torna in libertà

Attualità

30 / ottobre / 2012

Raffiche fino a 70 km/h sulle coste adri...

rimini

Disastro Sandy negli Usa - LE FOTO e LA DIRETTA

30 / ottobre / 2012

Trovato morto il turista riminese Vittor...

vedi tutte le photogallery

Tags Correlati:sandy stati uniti new york tempesta ciclone

30/10/2012 08:14

NEW YORK - Almeno sedici i morti, 6,5 milioni di persone al buio. E' il bilancio, purtroppo ancora provvisorio, di Sandy, l'uragano che si è abbattuto su New York e sulla costa atlantica degli Stati Uniti. L'ultima vittima è la persona dell'equipaggio della nave Hms Bounty che ancora risultava dispersa al largo del North Carolina, mentre altre sono state uccise dalla caduta di alberi. Le morti sono state registrate in New Jersey, New York, Maryland, North Carolina, West Virginia, Pennsylvania, Connecticut, una anche in Canada.

Nella notte italiana il Centro nazionale per gli uragani degli Stati Uniti ha rivisto la categoria dell'uragano Sandy dichiarandolo ciclone post-tropicale. Per la sua forza continua tuttavia a rappresentare un pericolo. Il Centro lo ha ridimensionato dopo aveva registrato venti oltre 130 chilometri orari. L'innalzamento delle acque causato dalla tempesta aveva al momento superato i tre metri e mezzo, dato registrato a Kings Point, nello Stato di New York.

Ore 8.31 (ora italiana) "Restate dove siete in questo momento. Fatemelo ripetere: restate dove siete. Se entra acqua nel vostro appartamento, mettetevi nella parte più alta della casa". Così il sindaco di New York, Michael Bloomberg, si è rivolto agli abitanti della città. Ha aggiunto che i soccorsi nelle zone soggette a evacuazione obbligatoria non arriveranno prima di martedì mattina. "Il messaggio è: primo, non chiamate il 911 a meno che non si tratti di un caso di vita o di morte; secondo, non uscite all'aperto neanche in macchina perché rischiereste solo di bloccare le strade e di intralciare i soccorsi", ha concluso.

Ore 8.55 L'acqua ha ricoperto parti della città, dalle Rockaways a Lower Manhattan, provocando un gran numero di blackout. Secondo il Centro meteorologico, prima di mezzanotte (le 5 italiane) in alcune aree di Battery Park City a Manhattan l'acqua aveva raggiunto i 4 metri, superando il record di 3,5 metri del 1821. La situazione è poi peggiorata con l'arrivo dell'alta marea. Il World Trade Center e il Battery Tunnel sono stati completamente allagati. Oltre al Bayonne Bridge, sono stati chiusi anche l'Outerbridge Crossing, il Cross Bay Veterans Memorial Bridge, il Verrazzano-Narrows, Throgs Neck e George Washington Bridge. Le autorità consigliano di stare lontani dalle finestre e di non sottovalutare la tempesta. "Non vi fate ingannare, non pensate che le condizioni non siano poi tanto gravi, guardando fuori alla finestra", ha avvisato il governatore Andrew Cuomo. Sandy ha toccato terra in prossimità di Atlantic City (New Jersey) ieri sera, la notte italiana. Oltre un milione di abitanti delle aree costiere del New Jersey aveva ricevuto l'ordine di evacuazione. "Restare dietro le barriere di sicurezza per 36 ore è stupido. Non siate stupidi. Andate in zone più alte e più sicure", ha detto il governatore Chris Christie, aggiungendo: "I residenti dovranno prepararsi a restare in casa per diverso tempo, probabilmente senza luce o acqua".

ore 9.08 Circa 190 vigili del fuoco sono impegnati a spegnere un incendio che ha coinvolto 24 abitazioni nel Queens, a New York, in una zona colpita dagli allagamenti causati dal ciclone post-tropicale Sandy. Due persone hanno riportato ferite lievi a causa delle fiamme. Secondo le autorità, l'incendio è scoppiato nella serata locale di ieri intorno alle 23, le 4 di oggi in Italia. Il quartiere del Queens in cui è avvenuto l'incendio si chiama Breezy Point e sorge sulla penisola Rockaway, che si affaccia direttamente sull'oceano Atlantico.

ore 9.29 Wall Street rimarrà chiusa per il secondo giorno consecutivo a causa del passaggio del ciclone post-tropicale Sandy, che ha provocato 16 vittime tra Usa e Canada, di cui cinque nello Stato di New York. Era dal 1888 che la Borsa statunitense non decideva una chiusura per due giorni a causa del maltempo.

ore 10.21 È allerta nucleare negli Stati Uniti per il passaggio del ciclone post-tropicale Sandy, che ha già generato onde alte quasi due metri. Una delle unità della centrale Indian Point, a circa 72 chilometri a nord di New York, è stata chiusa intorno alle 22.45 di ieri (le 3.45 di notte in Italia), riferisce la compagnia Entergy Corp., che la gestisce. Gli operatori spiegano che si tratta di una misura precauzionale e che non ci sono pericoli reali per impiegati o residenti dell'area, in quanto la struttura non rischia di essere allagata dal fiume Hudson. Le acque hanno infatti raggiunto il livello di 2,97 metri

Disastro Sandy negli Usa - LE FOTO e LA DIRETTA

e si stanno ritirando. Un'altra unità della centrale è operativa. Il più vecchio impianto nucleare statunitense, Oyster Creek del New Jersey, era già fuori servizio prima dell'arrivo di Sandy, ma a causa dei livelli elevati dell'acqua è stata dichiarata l'allerta di secondo grado su una scala di quattro livelli.

ore 10.37 "Non ho indicazioni su italiani in difficoltà, ma comunque stiamo seguendo gli sviluppi in tutte le aree toccate dall'uragano Sandy attraverso il consolato generale a New York, l'ambasciata e l'unità di crisi a Roma". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, a margine di un incontro con la grande commissione parlamentare Italia-Russia a Montecitorio.

ore 10.50 Il presidente americano Barack Obama ha dichiarato lo stato di catastrofe federale nello Stato di New York e a Long Island.

La dichiarazione rende disponibili i fondi federali per i residenti delle aree colpite. Secondo il centro nazionale per gli uragani, alle 5 di mattina locali (le 10 in Italia) Sandy si stava spostando a ovest verso la Pennsylvania, con il centro situato a circa 144 chilometri a ovest di Philadelphia. Ridimensionata da uragano a ciclone post-tropicale, la perturbazione passerà stanotte sulla zona occidentale dello Stato di New York per arrivare domani in Canada.

Ore 11.45 E' ancora disperso il capitano della nave Hms Bounty, affondata al largo della North Carolina a causa dell'uragano Sandy. Un membro dell'equipaggio, recuperato in acqua dalla Guardia costiera dopo ore di ricerche, è morto in ospedale, mentre gli altri 14 marinai sono stati salvati. Quando una settimana fa il Bounty è salpato per quello che si sarebbe rivelato il suo ultimo viaggio, il capitano Robin Walbridge pensava di poter navigare intorno alla perturbazione e superarla senza grandi difficoltà. Ma dopo due giorni in mare, ha capito che non sarebbe stato così semplice aggirare il fronte della tempesta. "Penso che ci resteremo dentro per alcuni giorni. Stiamo cercando di continuare a navigare velocemente", ha scritto Walbridge domenica sulla pagina Facebook della nave. Nella serata di ieri il Bounty ha iniziato a imbarcare acqua, uno dei motori si è guastato e alla fine l'equipaggio ha dovuto abbandonare la nave, che è poi affondata. Una donna dell'equipaggio, la 42enne Claudene Christian, è morta in ospedale dopo essere stata recuperata in mare priva di sensi. Il capitano Walbridge, invece, risulta ancora disperso. Salve le altre 14 persone a bordo. Al momento dell'arrivo dell'elicottero di soccorso sul luogo dell'affondamento, tutto ciò che era visibile erano le luci di segnalazione in cima agli alberi della nave, mentre il resto era già completamente sommerso. "Quando un equipaggio decide che è più al sicuro su una scialuppa gonfiabile piuttosto che sul ponte della nave, allora si è davvero in pericolo", ha detto Bill Foster, sindaco della città di St. Petersburg, in Florida, dove a novembre avrebbe dovuto attraccare il Bounty. La nave era salpata giovedì dal Connecticut con a bordo 11 uomini e cinque donne, tutti di età compresa fra i 20 e i 66 anni.

Ore 12.42 Circa 360mila persone sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni in 30 città del Connecticut a causa del ciclone post-tropicale Sandy. Gli ordini di evacuazione emessi dalle autorità dello Stato americano sono sia obbligatorie sia volontarie.

Ore 12.54 I tre principali aeroporti di New York, ovvero il John Fitzgerald Kennedy, il Newark Liberty e LaGuardia resteranno chiusi per tutta la giornata a causa del passaggio di Sandy. Ridimensionata da uragano a ciclone post-tropicale, la perturbazione passerà stanotte sulla zona occidentale dello Stato di New York per arrivare domani in Canada. Intanto il presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di catastrofe nello Stato e a Long Island. Il passaggio del ciclone ha causato la cancellazione di oltre 13.500 voli in arrivo o in partenza nel nordest degli Stati Uniti. Lo riferisce FlightAware, che segue le rotte aeree, aggiungendo che potrebbero passare diversi giorni prima che i viaggiatori possano partire. Le cancellazioni hanno riguardato anche le maggiori linee statunitensi, fra cui American Airlines, United e Delta, che hanno tenuto a terra i loro aerei nei tre aeroporti newyorchesi, bloccando un quarto del traffico statunitense da e per New York.

Ore 13.13 Si è aggravato a 17 il bilancio delle persone rimaste uccise negli Stati Uniti al passaggio del ciclone post-tropicale Sandy. Lo riferiscono le autorità, precisando che ci sono vittime negli Stati di New York, New Jersey, Pennsylvania, Connecticut, Maryland, North Carolina e West Virginia. Un'altra persona è morta in Canada. L'ultima vittima di Sandy è stata registrata a New York, dove hanno perso la vita sei persone in totale, per la maggior parte a causa della caduta di alberi. Tra questi c'erano anche due ragazzini di 11 e 13 anni, schiacciati da un grosso albero che si è abbattuto sulla loro casa della contea di Westchester.

Ore 13.52 Barack Obama ha dichiarato lo stato di calamità in alcune zone del New Jersey per il passaggio del ciclone post-tropicale Sandy. Il presidente americano, fa sapere la Casa Bianca, è in costante contatto con i politici dei singoli Stati colpiti dalla perturbazione.

Disastro Sandy negli Usa - LE FOTO e LA DIRETTA

Ore 14.24 Il governatore del New Jersey, Chris Christie, ha fatto sapere che la grande quantità di acqua che si è riversata sulla cittadina di Moonachie è stata causata dal superamento di un argine del fiume e non dal suo cedimento. Nel frattempo, mentre i soccorsi sono impegnati sul posto, il presidente Barack Obama ha firmato lo stato di calamità per alcune zone dello Stato a causa del passaggio del ciclone post-tropicale Sandy. Accanto a Moonachie scorre il fiume Hackensack, ma le autorità non sono ancora state in grado di accertare da quale punto provenga l'acqua. Non ci sono stati morti né feriti nella città, che conta circa 2.700 abitanti e sorge a circa 16 chilometri a nordovest di Manhattan. Le inondazioni hanno messo fuori uso i dipartimenti di polizia e vigili del fuoco, costringendoli a spostare i loro centri operativi in un'azienda vicina. Le autorità stanno inoltre avendo difficoltà a portare i soccorsi con le barche, perché l'acqua passa rapidamente da profondità di vari metri a pochi centimetri.

Ore 14.38 "Il presidente è stato eccellente" nel gestire la situazione di crisi nel New Jersey per il ciclone post-tropicale Sandy. Si tratta di un raro elogio a Barack Obama da parte di Chris Christie, governatore repubblicano dello Stato americano tra i più colpiti dalla perturbazione. "È stato molto bello lavorare con il presidente e la sua amministrazione", ha dichiarato Christie, spesso critico nei confronti di Obama e aperto sostenitore del suo sfidante alla Casa Bianca, Mitt Romney.

Ore 16.21 È salito ad almeno 20 (solo 10 a New York city) il numero delle persone morte negli Stati Uniti a causa del passaggio del ciclone post-tropicale Sandy. Di queste, sette sarebbero nello Stato di New York.

Ore 17.22 Sono oltre 8,2 milioni le case e gli uffici rimasti senza corrente elettrica negli Stati Uniti a causa del passaggio della tempesta causata dall'incontro dell'uragano Sandy con un'altra perturbazione. Di queste utenze rimaste senza luce, oltre 2,3 milioni sono nello Stato di New York e altrettante in New Jersey.

Ore 18 Sono almeno 34 i morti negli Stati Uniti a causa del passaggio della super tempesta originata dall'uragano Sandy. La maggior parte delle vittime sono morte perché colpite da alberi che cadevano. Ci sono sicuramente vittime nello Stato di New York, in New Jersey, North Carolina, Connecticut, Maryland, Pennsylvania e Virginia. Nello Stato di New York le vittime sono 17, dieci delle quali a New York City come ha annunciato il sindaco Michael Bloomberg.

Ore 19.35 È salito a 38 il bilancio dei morti per il passaggio della super tempesta originata dall'uragano Sandy. Vittime sono state registrate in North Carolina, nello Stato di New York, in New Jersey, Connecticut, Maryland, Pennsylvania, Virginia e West Virginia. Complessivamente sono inoltre 8,4 milioni le utenze rimaste senza corrente elettrica e oltre 15mila voli sono stati cancellati in tutto il mondo a causa del passaggio della tempesta.

Ore 20 - domani riapre il Jfk. Il governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha annunciato in conferenza stampa che si attende che l'aeroporto John Fitzgerald Kennedy (Jfk) riapra domani, mentre lo scalo LaGuardia non riaprirà a causa di danni molto estesi provocati da Sandy. "Sono stato testimone di diversi uragani e tempeste, ma ieri la situazione era davvero spaventosa", ha detto Cuomo. "L'acqua dell'Hudson River arrivava nel cantiere del World Trade Center e nel Brooklyn-Battery Tunnel downtown: cercavi di correre da un lato per sfuggire all'acqua e un nuovo fiume d'acqua arrivava dall'altro lato", ha raccontato sottolineando che "senza le squadre di soccorso, la situazione sarebbe stata di gran lunga peggiore". Secondo i dati forniti da Cuomo, circa il 90 % delle abitazioni a Long Island è senza corrente e probabilmente si tratta della zona più colpita. "I lavori per rimettere le cose a posto sono già iniziati, ma non sappiamo quando tornerà l'elettricità in tutta la zona", ha dichiarato il governatore.

La diretta streaming

New York, il giorno dopo la catastrofe

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: 31/10/2012

Indietro

L'uragano Sandy Declassato a tempesta post-tropicale, ora si trova in Pennsylvania e punta verso ovest
New York, il giorno dopo la catastrofe

La città sommersa, 33 le vittime, otto milioni di persone senza corrente: il peggio è passato ma il ritorno alla normalità sarà lento

Valerio Pugi

La notizia buona è che l'acqua sta scendendo a Lower Manhattan, sommersa da una marea di oltre quattro metri provocata dall'uragano Sandy. Le notizie cattive sono tutte le altre: Sandy, anche se degradato a tempesta post-tropicale, rimane pericoloso per i 60 milioni di abitanti della costa est degli Stati Uniti. I morti sono trentatré (dieci a New York), oltre otto milioni di persone sono senza corrente, la metro di New York è allagata, i treni e gli aerei fermi. E si prevede almeno una settimana per tornare alla normalità. Come se non bastasse, c'è pure l'allerta intorno ad alcune centrali nucleari: tre sono state chiuse. La tempesta si trova ora a ovest di Filadelfia, in Pennsylvania, e punta verso ovest.

In questo inferno d'acqua riescono pure a scoppiare gli incendi. A New York, nel Queens, in un rione allagato quindici edifici sono andati a fuoco. «Manhattan bassa è completamente coperta dall'acqua. Non esagero», scrive su Twitter il direttore della Protezione civile di New York, Howard Glaser. Metà dell'isola è al buio, 500.000 persone sono senza corrente nella Grande Mela. I telefoni intasati funzionano a singhiozzo. Sette tunnel della metro sono allagati. «La metropolitana di New York ha 108 anni - commenta sconvolto il direttore Joseph Lhota - ma non ha mai visto una catastrofe così devastante». Il sindaco Michael Bloomberg cerca di assicurare, ma è ben conscio del disastro: «Il peggio del maltempo è andato e la città certamente sta sentendo l'impatto».

La mattina dopo la tempesta c'è un clima surreale per le strade di Manhattan. Sono pochissime le macchine che transitano sulle grandi avenue. Del resto i tunnel che la collegano alla terraferma, alcuni dei quali allagati, sono ancora chiusi. Niente autobus, anche i taxi, i famosi yellow cab, scarseggiano. Pochissima gente per strada. Scuole e uffici pubblici sono rimasti chiusi, come Wall Street. Lo strano silenzio per una metropoli come New York è rotto ogni tanto solo dalle sirene dei vigili del fuoco che incessantemente prestano soccorso soprattutto negli edifici che sono stati invasi dalle acque dell'Hudson e dell'East River. Anche molte stazioni della metro sono state invase dall'acqua e, nonostante le pompe siano già in funzione, forse ci vorranno giorni perché tutto torni alla normalità.

Gran parte di Lower Manhattan, poi, è senza luce, con i tecnici della ConEdison, la società che gestisce i servizi elettrici di New York, al lavoro in una lotta contro il tempo. Intorno a Times Square e nei luoghi solitamente più affollati della Grande Mela, come nei dintorni della stazione di Grand Central, le strade appaiono pressoché deserte. Davanti a qualche negozio si vede qualcuno che comincia a contare i danni provocati dal vento e dall'acqua. Al Central Park, invece, gli operatori forestali sono al lavoro per rimuovere i rami caduti e per assicurarsi che non ci siano pericoli per il crollo di alberi. Il ritorno alla normalità a New York, dopo il passaggio di Sandy, appare ancora lontano.

Il presidente Usa Barack Obama ha dichiarato lo stato di «grave catastrofe» per lo Stato di New York. La decisione «rende disponibili i fondi federali per le persone colpite nelle contee di Bronx, Kings, Nassau, New York, Richmond, Suffolk e Queens», spiega la Casa Bianca in un comunicato. Lo stato di grave catastrofe è stato dichiarato anche lo Stato del New Jersey. A causa di Sandy le autorità Usa hanno chiuso tre centrali nucleari, fra cui quella di Hancock Bridge, nel New Jersey; in particolare il reattore 1 è stato fermato dopo che quattro delle sue sei pompe di raffreddamento hanno smesso di funzionare per i danni provocati dal passaggio dell'uragano. Oltre al reattore di Hancock Bridge, Entergy Corp, l'azienda che gestisce le centrali atomiche, ha spento per motivi precauzionali, a causa di problemi elettrici, la sezione di un altro impianto nucleare, quello di Indian Point, a circa 45 miglia nord di New York. L'azienda ha assicurato che in ambedue i casi l'innalzamento del livello dell'acqua non ha provocato alcun pericolo per i lavoratori delle centrali,

New York, il giorno dopo la catastrofe

tantomeno per la popolazione che vive nei dintorni. Resta infine lo stato d'allerta sulla base di Oyster Creek, in New Jersey. La Nuclear Regulatory Commission, l'ente che si occupa della sicurezza nucleare Usa, ha intensificato le sue ispezioni. Tuttavia, al momento, ha ribadito che le centrali attive stanno operando in condizioni di totale sicurezza. I candidati presidenziali hanno cancellato diversi appuntamenti a causa dell'uragano. Obama si è mostrato sempre attento e operativo sul disastro: un modo per marcare la differenza con l'ignavia di Bush su Katrina. Ma anche Sandy probabilmente finirà in campagna elettorale. Il "New York Times" (giornale di sinistra) ha subito attaccato Romney, dicendo che nel suo programma ci sono il ridimensionamento e la privatizzazione della Protezione civile. Ad ogni modo, a causa dell'uragano Barack Obama ha cancellato tutti i suoi appuntamenti anche per oggi. Lo ha reso noto la Casa Bianca, precisando che «il presidente rimarrà a Washington» per coordinare l'emergenza «e di conseguenza non parteciperà agli eventi elettorali che aveva in programma in Ohio», uno degli Stati "in bilico".

31/10/2012

<!--

Sandy, Obama dichiarato la grave calamità naturale per lo stato di New York

Sandy, Obama dichiarato la grave - Il presidente americano Barack Obama - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

30 ottobre 2012

Sandy, Obama dichiarato la grave calamità naturale per lo stato di New York

Il presidente americano Barack Obama ha dichiarato oggi lo stato di New York area colpita da grave calamità naturale e ordinato alle agenzie federali di fornire aiuti alle contee di New York, Bronx, Kings, Nassau, Richmond, Suffolk e Queens. Lo riferiscono i media americani.

Intanto è salito a 16 morti il bilancio delle vittime dell'uragano Sandy in tutti gli Stati Uniti. Un morto viene segnalato anche in Canada. Lo scrive il quotidiano Usa Today. Le vittime, molte per caduta di alberi, sono negli stati di New Jersey, New York, Maryland, North Carolina, West Virginia, Pennsylvania e Connecticut. Sandy è stato declassato a "tempesta post-tropicale", ma rimane pericoloso per la costa est degli Usa, dove minaccia 60 milioni di persone

I disagi

Il Battery park, sull'estrema punta della penisola di Manhattan a New York, è sommerso da quattro metri d'acqua a causa delle inondazioni provocate dalla super tempesta Sandy. È stato superato anche il record dell'inondazione provocata dall'uragano Donna nel 1960. Sono allagati anche i tre principali aeroporti dell'area, LaGuardia, John F. Kennedy e Newark Liberty, dove peraltro erano stati sospesi tutti i voli. Sott'acqua anche molte stazioni della metropolitana di New York e il tunnel fra Lower Manhattan e Brooklyn. C'è infine allarme per una grande gru semi crollata in un cantiere vicino a Carnegie Hall che ha provocato l'evacuazione di centinaia di residenti della zona e ospiti degli alberghi vicini.

Una cinquantina di edifici è in fiamme a Rockaway park, nella baia di New York. Lo riferisce la Cnn, spiegando che i pompieri stanno salvando la gente in barca. L'area è particolarmente a rischio per la supertempesta Sandy perché si trova su una stretta penisola di fronte a Queens e Brooklyn. Sono cinque le persone morte nell'area di New York a causa della super tempesta Sandy. Lo ha reso noto nella notte il governatore dello Stato di New York Mario Cuomo.

Morti

Attorno alle sette di ieri sera un'albero è precipitato su una casa di Queens, uccidendo un uomo di 30 anni. Circa alla stessa ora un altro albero è caduto su una casa a North Salem, nella contea di Westchester, uccidendo due bambini di 11 e 13 anni. Un'altra persona è morta fulminata, per le linee elettriche strappate dal vento, e una quinta è morta in un incidente stradale.

30 ottobre 2012

Cinque milioni gli stranieri regolari in Italia. Nel 2011 hanno perso il lavoro più degli italiani

Cinque milioni gli stranieri regolari - Superano quota 5 milioni gli immigrati - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 30/10/2012

Indietro

30 ottobre 2012

Cinque milioni gli stranieri regolari in Italia. Nel 2011 hanno perso il lavoro più degli italiani

Superano quota 5 milioni gli immigrati regolari in Italia. Di questi 1,3 milioni sono comunitari. Gli stranieri occupati sono circa 2,5 milioni, rappresentano un decimo dell'occupazione totale. Le stime sono tratte dal Dossier Caritas-Migrantes 2012, presentato oggi: il documento sottolinea che nel 2011 hanno perso il lavoro più gli immigrati che gli italiani (-170mila contro -75mila).

Tra gli stranieri sono aumentati sia i disoccupati (310mila) che il tasso di disoccupazione (12,1%, il 4% in più rispetto alla media degli italiani), mentre il tasso di attività è sceso al 70,9% (9,5% più che tra gli italiani). Le rimesse dall'Italia, leggermente diminuite nel 2010, sono tornate a crescere nel 2011 (7,4 miliardi di euro). Mentre gli introiti che gli immigrati assicurano alle casse pubbliche sono più elevati rispetto a quanto si spende per loro: il bilancio tra costi e benefici, per le casse dello Stato, derivanti dal lavoro degli immigrati, secondo le stime del dossier Caritas è positivo per 1,7 miliardi di euro.

Dal continente europeo, rende noto il dossier, arriva la maggior parte (50,8%) degli immigrati, seguita dall'Africa (22,1%), dall'Asia (18,8%) e dall'America (8,3%). I più numerosi sono i romeni (quasi un milione), seguiti dai marocchini (506 mila), gli albanesi (quasi mezzo milione) e gli ucraini (224 mila). L'Albania è il primo Paese per numero di studenti universitari, oltre 11 mila nell'anno accademico 2011-2012. L'Italia, secondo il dossier, è lo Stato membro che accoglie le collettività più numerose nell'Ue di cinesi, filippini, cittadini del Bangladesh e cingalesi.

La Caritas sottolinea poi come sia fragile il sistema italiano di accoglienza dei profughi e richiedenti asilo. Nel 2011 le domande sono state presentate in prevalenza da persone provenienti dall'Europa dell'Est e dal continente africano; quasi un terzo (30%) delle richieste prese in esame (24.150) è stato definito positivamente. Per far fronte alle esigenze di accoglienza l'Italia dispone di 3 mila posti che fanno capo al Servizio per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) in collaborazione con Enti locali, Regioni e mondo sociale, e di 2mila posti assicurati dai Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara), mentre è di altri 3 mila posti la capienza dei Centri di accoglienza per immigrati. Oltre a questa rete di servizi già esistente, le Regioni - con il coordinamento della Protezione Civile - hanno dichiarato la disponibilità di altri 50 mila posti, di cui la metà è stata effettivamente utilizzata per accogliere le persone in fuga dal Nord Africa, che sono state in tutto circa 60 mila tra Tunisia e Libia. Manca tuttavia, secondo il rapporto, un sistema unificato e stabile, basato sul coordinamento di tutte le strutture coinvolte, anche per riuscire a garantire una maggiore attenzione alle categorie più vulnerabili, a partire dai minori.

30 ottobre 2012

Flagello Sandy: almeno 40 morti, dieci soltanto a New York. Al buio ancora 8 milioni di americani -

Flagello Sandy: almeno 40 morti, dieci - Il bilancio è terribile: almeno 40 - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 31/10/2012

Indietro

30 ottobre 2012

Flagello Sandy: almeno 40 morti, dieci solo a New York. Al buio otto milioni di americani. Obama vola nel New Jersey, lo stato più colpito

Il bilancio è terribile: almeno 40 vittime, di cui 10 a New York (ma il bilancio sale di ora in ora); 8 milioni di americani al buio (molti dei quali senza acqua); e danni incalcolabili che qualcuno azzarda a quantificare: fino a 50 miliardi di dollari, una delle catastrofi naturali più costose della storia.

Il presidente americano, Barack Obama, ha dichiarato lo stato di calamità per lo Stato di New York e il New Jersey e, ora che la tempesta è passata, sottolinea come l'emergenza non sia per niente finita.

The «day after» a Manhattan

Quindici persone sono morte nello Stato di New York, ha annunciato su Twitter il governatore Andrew Cuomo, di cui 10 nella Grande Mela. Tra di loro, la fine più atroce l'ha fatta una ragazza di 20 anni, che era scesa in strada a fare fotografie e ha messo un piede in una pozzanghera dove era caduto un troncone di un cavo dell'alta tensione: è morta folgorata. «Ci aspettiamo tragicamente che il numero delle vittime aumenti», ha dichiarato il sindaco Michael Bloomberg.

Le compagnie aeree hanno, inoltre, cancellato oltre 15mila voli e ci potrebbero volere giorni prima che il traffico aereo torni alla normalità. New York è paralizzata, Manhattan isolata, centinaia di migliaia di newyorkesi senza luce. Nella Grande Mela deserta e spettrale, Bloomberg ha precisato che ci vorranno almeno 3-4 giorni prima che la metropolitana possa riaprire, mentre un servizio ridotto di autobus dovrebbe ripartire già oggi.

Per far sì che il metrò possa tornare operativo, sarà necessario prima ispezionare tutte le sue 468 stazioni e centinaia di chilometri di rotaie. Anche i tunnel che collegano Manhattan alla terraferma sono chiusi, allagati. I giornali pubblicano foto in cui si vedono auto che galleggiano nell'Holland Tunnel e stazioni della metropolitana invase da fiumi di acqua e fango.

Il sindaco, che ha parlato di «danni enormi», ha quindi invitato la popolazione a tenersi ancora lontana dalle zone più colpite dal ciclone e ancora a rischio. «I rifugi - ha detto - dove al momento si sono riparate 6.100 persone, resteranno aperti».

Impossibile per molti newyorkesi recarsi al lavoro. Non si lavora nemmeno al Palazzo di Vetro dell'Onu, mentre Wall Street si appresta a riaprire i battenti dopo due giorni di stop.

Evacuati due ospedali, trasferiti malati gravi e neonati

E a causa della tempesta, a New York sono stati completamente evacuati due ospedali. Nelle ore convulse seguite al passaggio di Sandy, circa 260 pazienti gravemente malati e ricoverati al Tisch Hospital sono stati trasferiti in altre strutture dell'area, Lower Manhattan: nell'ospedale, i cui sotterranei erano rimasti allagati, era infatti prima mancata la corrente e, dopo un paio d'ore, è saltato anche il generatore di corrente elettrica.

Il trasferimento dei pazienti - adulti dei reparti di terapia intensiva, ma anche neonati prematuri e bambini in gravi condizioni - è avvenuto con decine di autoambulanze. Molti pazienti - alcuni malati di cancro - sono stati trasferiti a braccio lungo le scale (in alcuni casi anche dai piani più alti, il nono o il quindicesimo) perché anche gli ascensori si erano fermati.

Chiuse tre centrali nucleari, 8,1 milioni di famiglie senza elettricità

Intanto, sale a tre il numero delle centrali nucleari chiuse a causa del passaggio di Sandy, mentre oltre 8 milioni di famiglie sulla costa orientale degli Stati Uniti sono rimaste senza elettricità. Lo ha indicato il ministero dell'Energia,

Flagello Sandy: almeno 40 morti, dieci soltanto a New York. Al buio ancora 8 milioni di americani -

aggiungendo che altri due reattori hanno dovuto ridurre il regime di produzione a causa delle intemperie e della risalita delle acque. «Tutto appare sotto controllo», assicura comunque Neil Sheehan, portavoce dell'autorità di controllo dell'energia nucleare, che ha comunque confermato lo stato di allerta per la centrale nucleare di Oyster Creek, una delle più vecchie del Paese.

Attualmente sono fermi i reattori Salem 1, sul fiume Delaware, a Hancocks Bridge, quello Salem 2 che era già fermo per manutenzione prima dell'arrivo di Sandy e quello di Indian Point Unit 3, situato a una cinquantina di chilometri a nord di New York, sul fiume Hudson. Il ministero dell'Energia ha poi annunciato lo stop di un reattore della centrale di Nine Mile, nel nord dello Stato di New York, sul lago Ontario.

In totale sono più di 8 milioni le case che non hanno energia elettrica in 18 stati del nord-est degli Stati Uniti e nella capitale Washington.

Nel New Jersey la situazione più grave

Mercoledì pomeriggio, il presidente Obama si recherà in New Jersey, lo stato più colpito dalla tempesta, dove assieme al governatore Christie visionerà i danni causati dall'uragano Sandy, parlerà ai cittadini e ringrazierà gli operatori dei servizi di emergenza che hanno messo la loro vita a rischio per proteggere la loro comunità. Lo rende noto la Casa Bianca.

Christie parla di «Una devastazione inimmaginabile», per spiegare le conseguenze della furia con cui l'uragano Sandy si è abbattuto sulla costa orientale degli Stati Uniti, portando morte e distruzione. Nelle zone colpite dalle inondazioni, intanto, sono in corso operazioni di salvataggio con camion ed elicotteri di persone rimaste intrappolate dal livello delle acque. Christie ha quindi invitato la popolazione a evitare, se non assolutamente necessario, di uscire di casa e di mettersi in viaggio.

Washington riparte verso la normalità

Molti alberi per le strade, abbattuti dalle raffiche a 70 miglia all'ora. E il blackout che colpisce ancora almeno 140mila persone. All'indomani del passaggio di Sandy, Washington, fa i conti con una tempesta che qui ha avuto effetti di gran lungo minori rispetto a New York e soprattutto il New Jersey.

La pioggia ha cessato di battere già all'alba. E la città comincia a ripartire verso la normalità: alle due di pomeriggio la Metro ricomincerà a funzionare. E da domani, dopo due giorni di stop, riapriranno le scuole e gli uffici pubblici. Si registra qualche strada ancora leggermente allagata, ma le pompe dei vigili del fuoco stanno facendo tornare il traffico regolare.

Blackout della Rete

Il traffico internet e il funzionamento di migliaia di siti nel mondo hanno subito le conseguenze del passaggio dell'uragano Sandy, che ha danneggiato alcuni data-center o li ha privati di corrente elettrica.

L'occhio del ciclone ha toccato ieri sera la costa orientale degli Stati Uniti, provocando black out e inondazioni in una regione in cui hanno sede circa 150 data-center tra gli Stati di Virginia, New Jersey e New York, secondo un elenco del sito Datacentermap.

I centri di raccolta e di trattamento dei dati informatici sono dei nodi nevralgici nei quali i server depositano i dati strategici delle aziende e dove transitano i flussi di dati degli operatori telecom e dei provider.

«Migliaia, anzi decine di migliaia di siti internet di piccole e grandi dimensioni in tutto il mondo sono indisponibili», ha indicato un responsabile di un operatore europeo. Il sito italiano e francese dell'Huffington Post non sono disponibili a causa del ciclone Sandy.

Effetti anche nella settimana del voto

«Questa tempesta avrà effetti anche a medio lungo termine, compresa ovviamente la settimana prossima in cui si vota». Lo ha detto Craig Fugate, il capo della Fema, la protezione civile Usa, cercando di rispondere alla domanda che oggi tutti si fanno. E cioè se Sandy potrebbe far slittare la data del voto.

Ovviamente non è una questione che può essere decisa da Fugate, tuttavia, malgrado i disagi e le alluvioni, al momento appare una ipotesi molto remota. La legge federale prevede che il presidente venga eletto il martedì prima del primo lunedì di novembre. E si va oltre solo in presenza di gravissimi pericoli o catastrofi che impediscano l'esercizio del voto.

In Canada 130mila case al buio

Più di 130mila case sono prive di elettricità in Canada a causa della caduta dei tralicci e degli alberi per il passaggio

Flagello Sandy: almeno 40 morti, dieci soltanto a New York. Al buio ancora 8 milioni di americani -

dell'uragano Sandy. Nell'Ontario, provincia orientale del Canada, circa 90mila abitazioni sono rimaste al buio, mentre nel Quebec sono circa 43mila i residenti rimasti senza corrente, principalmente attorno a Montreal.

I venti che hanno sferzato l'Ontario, la provincia più ricca e più popolosa del Canada, hanno toccato punte di 100 km/h. Secondo il servizio meteorologico canadese, l'occhio del ciclone Sandy raggiungerà mercoledì mattina la regione dei Grandi Laghi.

Danni stimati fino a 50 miliardi di dollari

Sandy potrebbe essere uno dei 10 uragani più costosi della storia americana, con costi complessivi anche fino a 50 miliardi. Lo stima la società Eqecat. Sandy potrebbe costare fino a 20 miliardi di dollari di danni assicurati, ai quali vanno aggiunti quelli non assicurati, soprattutto dei piccoli esercizi commerciali che, per essere coperti dalle assicurazioni per inondazioni, devono sottoscrivere una speciale polizza, che non molti hanno. Secondo altri esperti va poi considerato l'impatto più complessivo che Sandy ha sull'economia americana, stimato fino a 45 miliardi di dollari e i costi di chiusura di Wall Street.

Ma è sicuramente il New Jersey la regione più colpita da Sandy: "Non ho mai visto nulla di simile", ha ammesso il governatore Christie, elencando i gravi danni subiti da tutte le infrastrutture: strade, ponti, ferrovie, scuole. E lodando a sorpresa il presidente Obama, avversario in politica: "Mi ha detto di chiamarlo direttamente se avessi avuto bisogno di qualsiasi cosa. Apprezzo la sua leadership". E ad Obama - che domani sarà proprio in New Jersey - il governatore chiederà più risorse per fronteggiare un'emergenza che non è ancora terminata, con decine di operazioni in corso per trarre in salvo persone e famiglie intrappolate dall'acqua che in alcune zone ha raggiunto i quattro metri.

In particolare, Atlantic City - la Las Vegas della costa orientale con i suoi casinò e le sue sale da gioco - è in ginocchio. Mentre località balneari come Jersey Shore sono completamente sommerse. Ci vorrà molto tempo perchè si torni alla normalità, per ricostruire ciò che è stato travolto dai venti e dalle piogge portate da Sandy.

Qualche preoccupazione anche sul fronte delle centrali nucleari. Nessun allarme, ma allerta massima sì. Tre reattori nello Stato di New York e in New Jersey sono stati spenti, e non ripartiranno fino a che non ci saranno di nuovo tutte le condizioni di massima sicurezza. E, sempre in New Jersey, l'impianto di Oyster Creek - il più vecchio degli Stati Uniti e già spento per lavori di manutenzione - è 'sorvegliato speciale' da parte degli esperti della Nuclear Regulatory Commission (NCP).

Una situazione, insomma, ancora molto critica, a una settimana esatta dall'Election Day in cui - a questo punto tra mille difficoltà per molti americani - si dovrà decidere chi sarà il presidente degli Stati Uniti per i prossimi quattro anni.

Qualcuno azzarda un'ipotesi remota: il rinvio del voto. Ma per ora ad essere cancellata dalle zone colpite dall'uragano è solo la sentitissima festa di Halloween

30 ottobre 2012

Russia, cargo carico di oro sparisce nel mare di Okhotsk::La nave portava 700 t...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

L'AMURSKAYA AVEVA DA 8 A 11 MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO
Russia, cargo carico di oro sparisce nel mare di Okhotsk ANNA ZAFESOVA
La nave portava 700 tonnellate di minerale aurifero La procura indaga

L'Amurskaya ha lanciato un Sos domenica prima di sparire

Un cargo pieno di minerale contenente oro si è perso nell'Estremo Oriente russo, dopo un Sos lanciato domenica sera. L'Amurskaya, un cargo salpato da Kiran e diretto al porto di Okhotsk, ha lanciato una richiesta di soccorso durante una tempesta e da allora se ne sono perse le tracce. Ieri alle ricerche della nave compiute dalla guardia costiera, dalla Protezione civile e dalle navi che si trovano nei paraggi, si è unito l'esercito russo, mandando come rinforzi un aereo anfibia e un elicottero Mi-8, ma per ora senza risultati.

Cercare una nave in mare aperto - finora sono stati perlustrati circa quattromila chilometri di superficie marina - è estremamente complicato, e le condizioni meteorologiche sono molto difficili. Domenica gli aerei della Protezione civile partiti verso la zona dell'Sos sono stati costretti a tornare indietro a causa di una tempesta. Non si esclude che sia stata proprio la tempesta ad aver fatto sparire l'Amurskaya, che ha lanciato l'allarme nei pressi delle isole Shantar. Si cerca anche sulla riva, superstiti o rottami che confermerebbero l'avvenuta sciagura. «Per ora non c'è nessun risultato, né positivo, né negativo, è presto per dire che la nave sia affondata», comunica un portavoce dell'autorità portuale.

Una tragedia nel mare che però si tinge di giallo a causa del carico dell'imbarcazione: 700 tonnellate di minerale d'oro estratti dalle miniere nell'Estremo oriente russo. La procura vuole vederci chiaro anche sulle condizioni dell'imbarcazione. «Le squadre impegnate nelle ricerche al momento stanno effettuando le necessarie verifiche, per stabilire cosa sia accaduto. Va verificata la rotta della nave e le sue condizioni tecniche», riferisce la portavoce del dipartimento indagini sui trasporti dell'Estremo Oriente.

Per ora non è chiaro nemmeno quanta gente ci fosse a bordo: l'equipaggio sarebbe composto di otto persone, ma forse in realtà erano undici, in quella confusione che spesso regna in queste vicende in Russia, tra dipendenti più o meno clandestini e traffici strani. L'equipaggio è composto da «professionisti di notevole esperienza», ha fatto sapere l'armatore. Resta da capire se dietro ci sia un giallo, o se una tempesta dell'inverno già arrivato a quelle latitudini abbia aggiunto il carico dell'Amurskaya ai tesori sepolti in mare.

Obama sul ponte di comando dimentica il voto: stiamo uniti::In questo momento mi ...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Obama sul ponte di comando dimentica il voto: stiamo uniti

"Prima la sicurezza della gente, delle elezioni ci occuperemo poi" FRANCESCO SEMPRINI NEW YORK

Obama nella sala stampa della Casa Bianca

In questo momento mi interessa la sicurezza dei cittadini, non ho nessun timore per le elezioni». Dinanzi all'ennesima emergenza nazionale Barack Obama si leva i panni del candidato alla Casa Bianca per vestire quelli di «Commander in chief» e guidare il Paese minacciato dalla furia di Sandy. «L'uragano è forte e potente, avverte - in questi momenti è importante essere tutti uniti». Il presidente in carica vuol dare dimostrazione di essere un leader, ancor prima che un politico, così, di fronte all'avanzata della perturbazione più minacciosa degli ultimi tempi, e ad appena otto giorni dal voto, decide di interrompere la campagna elettorale e di stare accanto al popolo su cui incombe lo spettro di un altro disastro naturale. Obama annulla il comizio previsto per la giornata di ieri a Orlando, in Florida, e quello di oggi in Wisconsin, e a bordo dell'Air Force One fa rotta verso Washington, lambita nelle stesse ore da Sandy. Spiega, tramite il portavoce Jay Carney, che la sua presenza nella capitale «ha più senso» che in qualsiasi altra parte del Paese, e annuncia che parlerà agli americani in tarda mattinata. Nel frattempo anche il suo rivale Mitt Romney annulla tutti gli impegni elettorali e pianifica una visita, subito dopo l'uragano, alle popolazioni del New Jersey, tra le più esposte alla «minaccia Sandy». La tregua elettorale è un atto dovuto, come spiega il presidente in carica intervenendo subito il briefing nella Situation Room con il segretario alla Sicurezza nazionale, Janet Napolitano, il capo della Fema, la protezione civile Usa, Craig Fugate, le autorità che gestiscono trasporti ed energia, e gli esperti del National hurricane center. Questa perturbazione è destinata a coinvolgere milioni di persone», dice l'inquilino della Casa Bianca rivolgendo un appello proprio alle popolazioni più a rischio: «Ascoltate le indicazioni delle autorità, se danno ordini di evacuare, obbedite, perché l'uragano va preso seriamente». Massima allerta e responsabilità quindi, ma anche consapevolezza di aver predisposto un apparato di emergenza all'altezza: «Sono fiducioso che la risposta sarà efficace». Intanto arrivano i primi danni: ieri sono rimasti al buio un milione di persone in Virginia, e in migliaia tra Connecticut e New Jersey, mentre Con Edison, la società che gestisce i servizi elettrici a New York, prevede «interruzioni record» in città. Sono oltre 12mila i voli cancellati in arrivo e in partenza dalla East Coast. Almeno otto gli Stati in cui il presidente ha dichiarato lo stato di emergenza, e per tutti la prima regola da seguire è una: «In questi momenti dobbiamo stare uniti, tutti insieme, aiutarci a vicenda, aiutare gli amici e i vicini di casa». Parla come un leader navigato Obama: «Ciò che rende grande questo Paese è che quando si affrontano situazioni come questa si rema tutti dalla stessa parte». Ostenta sicurezza anche sul voto e le potenziali ricadute, quasi avesse la vittoria in tasca: «Le elezioni sono la prossima settimana, ce ne occuperemo allora». La priorità ora è «la sicurezza delle vite degli americani, è che le nostre squadre di emergenza siano pronte ad agire e che si risponda a questa emergenza il più velocemente possibile per riportare l'economia sul giusto binario di crescita». E per ribadire quanto detto il «Commander in chief» invia una mail ai suoi sostenitori dove dice di star facendo tutto il possibile per «la sicurezza dei cittadini e per dare alle popolazioni l'assistenza necessaria». La marcia di Sandy, intanto, è proseguita inesorabile per tutto il pomeriggio di ieri con venti a 150 chilometri l'ora in direzione ovest-nordovest a una velocità di 44 km/h. Lo sbarco sulla terra ferma è avvenuto in serata quando la tempesta perfetta - come è stata definita anche da Obama - ha dato sfogo, in tutta la sua maestosità, all'ira di Madre natura.

UNITÀ DI CRISI

Il Presidente ha annullato un comizio in Florida e fa ritorno a Washington

IL CANDIDATO REPUBBLICANO

Romney ha sospeso la campagna e pianificato una visita nelle zone colpite dalle inondazioni

Inseguendo Sandy fra strade e gallerie che sfidano l'Oceano::La prima avverte che ...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **30/10/2012**

Indietro

Inseguendo Sandy fra strade e gallerie che sfidano l'Oceano

Il Chesapeake Bay Bridge Tunnel corre sul mare L'acqua salata arriva sull'asfalto e il vento sposta l'auto PAOLO MASTROLILLI INVIATO AD ATLANTIC CITY SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**La furia dell'acqua Le onde dell'Atlantico spinte dal vento di Sandy si sono abbattute con violenza sulle coste del Connecticut dove il governatore ha parlato di «danni senza precedenti». Lo Stato teme black out prolungati
Sommersa L'uragano Sandy si è abbattuto nel pomeriggio a Southampton nello Stato di New York allagando strade e bloccando tutti i collegamenti principali. Anche a New York City alcune strade sono allagate**

La prima avverte che il governatore Bob McDonnell ha proclamato lo stato d'emergenza, e quindi tutte le scuole sono chiuse; la seconda elenca i beni di prima necessità che gli abitanti dovrebbe includere nel loro kit di sopravvivenza, comprese le mutande termiche.

Privi di biancheria riscaldata, ci avviamo comunque alla macchina, per cominciare il nostro viaggio con Sandy. L'uragano che minaccia di inondare New York sta battendo la costa meridionale della Virginia da domenica, ma adesso è in movimento verso nord. Conosciamo i suoi spostamenti ora per ora, perché ormai si vive così in America. Da Katrina in poi, si sta attaccati alle previsioni del tempo, che descrivono nel dettaglio questi fenomeni sempre più inusuali e numerosi, forse frutto di quel riscaldamento globale che troppo a lungo abbiamo ignorato o sottovalutato. Come ad agosto, quando Isaac ha investito ancora New Orleans. Arriva una chiamata da New York, da casa: «È caduto un albero nella nostra strada, dovremmo andare alla lezione di balletto, cosa facciamo?». Niente balletto, per oggi. Restate dentro e ballate in soggiorno.

Per seguire Sandy, il gps della macchina dice che dobbiamo prendere la US 13, la interstatale che attraversa Virginia, Maryland e Delaware, prima di congiungersi all'autostrada che porta in New Jersey. Da Norfolk ad Atlantic City sono 322 miglia: quasi sei ore di guida, giura il navigatore.

Piove a raffica e il vento schiaffeggia l'auto. Il gps ci porta verso il Chesapeake Bay Bridge Tunnel, un sistema di ponti e gallerie che attraversa l'oceano per una trentina di miglia. Siamo soli, al casello. La signora che riscuote il pedaggio non fa una piega: «Buongiorno, le auguro un viaggio sicuro». È l'ultima che vediamo: da qui in poi, tutti i pedaggi autostradali saranno sospesi.

Le onde che lambiscono il ponte in mezzo alla baia tra Norfolk e la Delmarva Penisola fanno paura. L'acqua salata arriva sull'asfalto, la schiuma si infila tra le giunture del viadotto. File di tre pilastri, piantati in mare ogni cinquanta metri, sorreggono il ponte, e spero che li abbiano costruiti senza badare a spese. La discesa nei tunnel preoccupa ancora di più, perché tutti avvertono del rischio di inondazioni. Passiamo, incontrando solo tre auto della polizia che pattugliano.

Ci fermiamo per fare benzina a un distributore Citgo, quelli di Hugo Chavez. È l'unico aperto, ma l'indiano che lo gestisce avverte che il gabinetto è chiuso, per motivi di sicurezza. Anche i ristoranti lungo la strada sono sbarrati, con le tavole attaccate alle finestre, a parte la pizzeria «Little Italy» e i McDonalds: ogni trenta miglia ce n'è uno aperto. Gli hamburger che cucinano e le patatine che friggono saranno pure attentati alle coronarie, ma quelle luci sono familiari e rassicuranti. Entrando nel villaggio di Princess Ann, Maryland, capisci perché l'America è un grande paese inaffondabile. La filiale locale della compagnia di assicurazioni Nationwide ha accesso un'insegna elettrica enorme: «Hurricane Claims!», dice. Sandy sta per sfasciare tutto, ma loro già guardano al futuro: se avete richieste di rimborso legate all'uragano, chiamate noi.

La radio, 102.9 in modulazione di frequenza, ci fa compagnia, tenendoci informati degli ultimi sviluppi. Ci sono anche gli ascoltatori che chiamano, per raccontare cosa fanno, come si sono preparati, quali disavventure stanno affrontando. Una signora riflette: «Sempre meglio l'uragano, che un tornado. Almeno sai che sta arrivando, e puoi difenderti». A proposito di difese, un rumore acu-

to interrompe le trasmissioni. È un avviso pubblico della protezione civile locale, che ha facoltà di intromettersi nelle

Inseguendo Sandy fra strade e gallerie che sfidano l'Oceano::La prima avverte che ...

chiacchiere quando vuole: «La caduta di un albero ha bloccato l'accesso a Rehoboth Beach, in Delaware. Le strutture del lungomare sono distrutte». Poi l'avviso passa ai consigli: «Se arrivate ad un tratto di strada allagato, fate la cosa giusta: tornate indietro. Non provate a passare, perché in genere le pozze sono più profonde di quanto sembra». Quindi arriva un ultimo suggerimento, tra il paterno e il minaccioso: «Do not drown», non affogate.

Stiamo risalendo lungo la «evacuation route», ossia il percorso prestabilito dalle autorità per l'evacuazione, e qualche altra macchina sfida ancora Sandy. Spesso l'auto pattina, e certe folate di vento ti spingono verso i campi allagati. Un camion corre per fare consegne, e non c'è una pattuglia della polizia per fermarlo: anche gli agenti, quassù, hanno rinunciato a controllare il traffico. Chi non si è ancora messo al sicuro, o fa l'eroe, peggio per lui. Da Wilmington in poi si allarga l'autostrada che porta ad Atlantic City, la zona dove i meteorologi prevedono che l'occhio del ciclone tocchi terra. Il vento è cresciuto e il tergicristallo, sparato al massimo, non fa mai in tempo a ripulire il vetro. La radio avverte: Atlantic City è allagata, sul Boardwalk non si passa più. Ci avviciniamo. Ci sono pali della luce piegati, da cui escono scintille. Il rischio è che dieci milioni di persone restino senza corrente, per almeno dieci miliardi di dollari di danni. Avanziamo fino a quanto è possibile. Le strade si confondono col mare, sembrano canali. E alle sei di sera arriva pure l'alta marea. «Fate la cosa giusta, non affogate». La polizia ha decretato il coprifuoco, dall'imbrunire in poi è vietato guidare. Bisogna aspettare che passi questa nottata, e sperare che domattina Sandy sia solo un brutto ricordo.

DA NORFOLK AD ATLANTIC CITY

Sono 322 miglia, quasi sei ore di guida. Le finestre dei ristoranti sono sbarrate

EVACUAZIONE TOTALE

Il sistema di pedaggio è stato sospeso. Sui viadotti ci sono solo 3 macchine della polizia

VIRGINIA IN GINOCCHIO

Le radio continuano a diffondere bollettini. Il governatore ricorda a tutti il kit di sopravvivenza

Maltempo/ P. Civile: In arrivo temporali e venti forti ovunque**TMNews**

"Maltempo/ P. Civile: In arrivo temporali e venti forti ovunque"

Data: **30/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ P. Civile: In arrivo temporali e venti forti ovunque

Specialmente su aree tirreniche, ioniche ed adriatiche

Roma, 30 ott. (TMNews) - Nuova ondata di maltempo in arrivo su tutta Italia a causa di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale che porterà domani sull'intera penisola rovesci e temporali intensi e venti forti specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici.

Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori. Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali. Saranno possibili, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

Maltempo, P. Civile: In arrivo temporali e venti forti ovunque

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, P. Civile: In arrivo temporali e venti forti ovunque"*Data: **30/10/2012**

Indietro

Maltempo, P. Civile: In arrivo temporali e venti forti ovunque

TMNews

Commenta

Roma, 30 ott. (TMNews) - Nuova ondata di maltempo in arrivo su tutta Italia a causa di una perturbazione dal Mediterraneo occidentale che porterà domani sull'intera penisola rovesci e temporali intensi e venti forti specie sulle aree tirreniche, ioniche ed adriatiche. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul nord, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali e sulle due isole maggiori. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento e determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative sulle aree interessate dall'avviso, soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici.

Sono previsti inoltre venti forti di origine meridionale, con rinforzi di burrasca o burrasca forte, sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole maggiori. Della stessa intensità ma di origine settentrionale saranno i venti sulla Liguria, mentre su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia i venti saranno forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali. Saranno possibili, infine, mareggiate lungo le coste esposte.

30 ottobre 2012

Obama: 'Stato di catastrofe per New York'. In Usa 16 morti

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Obama: 'Stato di catastrofe per New York'. In Usa 16 morti"*Data: **30/10/2012**

Indietro

Obama: 'Stato di catastrofe per New York'. In Usa 16 morti

Ansa

Commenta

Il presidente Usa Barack Obama ha dichiarato lo stato di "grave catastrofe" per lo stato di New York. La notizia buona è che l'acqua sta scendendo a Lower Manhattan, sommersa ieri da una marea di oltre 4 metri provocata dall'uragano Sandy. Le notizie cattive sono tutte le altre: Sandy, anche se degradato a tempesta post-tropicale, rimane pericoloso per i 60 milioni di abitanti della costa est. I morti sono 16 negli Usa, oltre 6 milioni di persone sono senza corrente, la metro di New York è allagata, i treni e gli aerei fermi. E si prevede almeno una settimana per tornare alla normalità. Come se non bastasse, c'è pure l'allerta intorno alla centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, che si trova in una zona allagata. Al momento non si pensa allo spegnimento, ma la situazione viene monitorata. La centrale è a 40 km da Atlantic City, località turistica di mare devastata dal ciclone. In questo inferno d'acqua, riescono pure a scoppiare gli incendi. A New York, nel Queens, in un rione allagato 15 edifici sono in fiamme. "Manhattan bassa è completamente coperta dall'acqua. Non esagero", scrive su Twitter il direttore della Protezione civile di New York, Howard Glaser. Metà dell'isola è al buio, 500.000 persone sono senza corrente nella Grande Mela. I telefoni intasati funzionano a singhiozzo. Sette tunnel della metro sono allagati. "La metropolitana di New York ha 108 anni - commenta sconvolto il direttore, Joseph Lhota - ma non ha mai visto una catastrofe così devastante". Il sindaco Michael Bloomberg cerca di rassicurare, ma è ben conscio del disastro: "Il peggio del maltempo è andato - dice - e la città certamente sta sentendo l'impatto". In città c'è stato un solo morto, un trentenne schiacciato da un albero nel Queens. I candidati presidenziali hanno cancellato diversi appuntamenti a causa dell'uragano. Obama si è mostrato sempre attento e operativo sul disastro: un modo per marcare la differenza con l'ignavia di Bush su Katrina. Ma anche Sandy probabilmente finirà in campagna elettorale. Il New York Times (giornale di sinistra) ha subito attaccato Romney, dicendo che nel suo programma c'è il ridimensionamento e la privatizzazione della Protezione civile. Una diga si è rotta nel Nord del New Jersey, allagando le città di Monachie, Little Ferry e Carlstadt con oltre 1 metro d'acqua. "Siamo impegnati nei soccorsi", ha detto una dirigente della contea di Bergen, Jeanne Baratta. Secondo Baratta, le tre città sono state "devastate" dall'inondazione. "Non ho nessuna indicazione di italiani in difficoltà, ma comunque stiamo seguendo attraverso il nostro consolato generale a New York, l'ambasciata e l'Unità di Crisi a Roma gli sviluppi in tutte le aree toccate dall'uragano Sandy", ha riferito il ministro degli Esteri Giulio Terzi, invitando "assolutamente" alla prudenza i nostri connazionali interessati dall'uragano.

30 ottobre 2012

Temperature giù, tempesta di Halloween

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Temperature giù, tempesta di Halloween"*Data: **31/10/2012**

Indietro

Temperature giù, tempesta di Halloween

Ansa

Commenta

Una nuova perturbazione arriverà nelle prossime ore sull'Italia portando piogge e temporali anche molto intensi sulle aree tirreniche, ioniche e adriatiche. Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le regioni interessate, ha dunque emesso una allerta meteo valido a partire dalle prime ore di domani. Secondo gli esperti, piogge e temporali interesseranno le regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche, il sud e le due isole maggiori. I fenomeni, sottolinea il Dipartimento, potrebbero inoltre determinare criticità idrogeologiche e idrauliche significative soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici e sulle zone ioniche della Sicilia, Calabria e Puglia, nonché sui settori nord-orientali adriatici. Previsti anche venti forti da sud sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori, da nord sulla Liguria e da est su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. Il Dipartimento ricorda che sul sito della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo e invita tutti coloro che si trovano nelle aree interessate dall'allerta a informarsi sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

30 ottobre 2012

Terremoti, Commissione grandi rischi sospende dimissioni

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Terremoti, Commissione grandi rischi sospende dimissioni"*Data: **31/10/2012**

Indietro

Terremoti, Commissione grandi rischi sospende dimissioni

TMNews

Commenta

Roma, 30 ott. (TMNews) - I membri della Commissione Grandi Rischi hanno sospeso le dimissioni: lo spiega Luciano Maiani, presidente della commissione. "Abbiamo inviato una lettera al presidente del consiglio Mario Monti e al sottosegretario Catricalà - spiega Maiani raggiunto telefonicamente - e abbiamo chiesto per lettera di aprire un dialogo con il governo per discutere come migliorare le condizioni e le regole della protezione civile, riguardo al ruolo degli scienziati. Vedremo nei prossimi giorni come andrà l'interlocuzione che spero possa portare ad una situazione più consona a quella degli altri Paesi avanzati".

Le dimissioni erano arrivate dopo la sentenza dell'Aquila che ha condannato gli allora membri della Grandi rischi per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose, a sei anni in relazione al sisma del 6 aprile 2009. Per segnalare "un disagio" e il problema del "ruolo degli scienziati in situazioni controverse", ma - spiega ancora Maiani - dopo la lettera inviata dalla Segretaria generale della Presidenza del Consiglio al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli che contiene "una cauta apertura sulla possibilità di studiare nuove regole a tutela degli scienziati e della Commissione Grandi Rischi in relazione ai loro pareri scientifici", è arrivata la decisione di sospendere le dimissioni e aprire il dialogo, inviando una lettera a Monti e Catricalà.

30 ottobre 2012

Ny: incendio Queens, 80 case distrutte

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Ny: incendio Queens, 80 case distrutte"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Ny: incendio Queens, 80 case distrutte

Ansa

Commenta

(ANSA) - NEW YORK, 30 OTT - Si allaga il Queens a New York e un incendio in una delle aree piu' colpite distrugge almeno 80 abitazioni. L'allarme e' scattato ieri notte: il vasto incendio ha richiesto l'intervento di oltre 200 pompieri. Secondo quanto riferito dal New York Fire Department, uno dei pompieri intervenuti e' rimasto leggermente ferito e trasportato in ospedale. Due dei residenti delle abitazioni incendiate hanno riportati lievi ferite e sono stati medicati sul posto.

30 ottobre 2012

Immigrati:sono 5 milioni in Italia, lavora solo la meta'

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Immigrati:sono 5 milioni in Italia, lavora solo la meta'"*Data: **31/10/2012**

Indietro

Immigrati:sono 5 milioni in Italia, lavora solo la meta'

Ansa

Commenta

ROMA- Gli stranieri in Italia nel 2011 hanno superato quota 5 milioni: a rivelarlo è il XXII Dossier Immigrazione 2012, realizzato da Caritas e Migrantes, presentato oggi a Roma. Il numero più alto di stranieri è in Lombardia, che si conferma la prima regione in Italia per presenze, dove risiede uno straniero su quattro: si stimano infatti quasi 1,2 milioni di immigrati regolari, pari al 23,5%. Rispetto al 2010, comunque, sono aumentati solo di 43 mila unità. La religione prevalente è quella cristiana. La maggior parte (63,4%) risiede al Nord, il 23,8% al Centro e solo il 12,8% al Sud. I permessi di soggiorno scaduti nel corso dell'anno e non rinnovati sono stati 262.688. Cresce la percentuale degli immigrati rispetto alla popolazione residente in Italia, che passa dal 7,5% del 2010 all'8,2% del 2011. Aumenta pure, leggermente (2,9%), il numero dei permessi di soggiorno in vigore alla fine del 2011 (3.637.724). E' dal continente europeo, rende noto il dossier, che arriva la maggior parte (50,8%) degli immigrati, seguita dall'Africa (22,1%), dall'Asia (18,8%), dall'America (8,3%). I più numerosi sono i romeni (quasi un milione), seguiti dai marocchini (506 mila), dagli albanesi (quasi mezzo milione) e dagli ucraini (224 mila). L'Albania è il primo paese per numero di studenti universitari, oltre 11 mila nell'anno accademico 2011-2012. L'Italia, secondo il dossier, è lo Stato membro che accoglie le collettività più numerose nell'Ue di cinesi, filippini, cittadini del Bangladesh e cingalesi. 2,5 MLN SONO OCCUPATI ,CRESCONO DISOCCUPATI I lavoratori stranieri occupati in Italia sono circa 2,5 milioni e rappresentano un decimo dell'occupazione totale. Lo stima il Dossier Caritas-Migrantes 2012, sottolineando che anche nel 2011 hanno perso il lavoro più gli immigrati che gli italiani (-170.000 contro -75.000).Allo stesso tempo, tra gli stranieri sono aumentati sia i disoccupati (310 mila) che il tasso di disoccupazione (12,1%, pari al 4% in più rispetto alla media degli italiani), mentre il tasso di attività é sceso al 70,9% (9,5% più che tra gli italiani). CARITAS-MIGRANTES, SISTEMA ACCOGLIENZA FRAGILE E' fragile il sistema italiano di accoglienza dei profughi e richiedenti asilo: lo denuncia il Dossier Statistico Immigrazione 2012 di Caritas e Migrantes, presentato oggi, che ricorda come l'Italia sia una terra d'asilo, visto che dal dopoguerra a oggi le domande di accoglienza al nostro Paese sono state più di mezzo milione. Nel 2011 le domande sono state presentate in prevalenza da persone provenienti dall'Europa dell'Est e dal martoriato continente africano; quasi un terzo (30%) delle richieste prese in esame (24.150) è stato definito positivamente. In Italia - informa il dossier - per far fronte alle esigenze di accoglienza, si dispone di 3 mila posti che fanno capo al Servizio per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) in collaborazione con Enti locali, Regioni e mondo sociale, e di 2 mila posti assicurati dai Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara), mentre è di altri 3 mila posti la capienza dei Centri di accoglienza per immigrati. Oltre a questa rete di servizi già esistente, le Regioni - con il coordinamento della Protezione Civile - hanno dichiarato la disponibilità di altri 50 mila posti, di cui la metà è stata effettivamente utilizzata per accogliere le persone in fuga dal Nord Africa, che sono state in tutto circa 60 mila tra Tunisia e Libia. Manca dunque, sottolinea il rapporto, un sistema unificato e stabile, basato sul coordinamento di tutte le strutture coinvolte, anche per riuscire a garantire una maggiore attenzione alle categorie più vulnerabili, a partire dai minori. In effetti, nel 2011, dice il dossier, ben 7.431 persone (numero peraltro sottostimato) sono rimaste in lista d'attesa per accedere allo Sprar e poter fruire così di un percorso di accoglienza.

30 ottobre 2012

Immigrati:sono 5 milioni in Italia, lavora solo la meta'

new jersey, il disastro: blackout e crolli

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 31/10/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

New Jersey, il disastro: blackout e crolli

Il governatore: «Accaduto qualcosa di inimmaginabile». Cede una diga. Chiuse tre centrali nucleari

ROMA «E' una devastazione inimmaginabile. E' accaduto qualcosa di mai visto e di terribile». Sono le parole del Governatore del New Jersey, Chris Christie pronunciate di fronte alla devastazione provocata dall'uragano Sandy che ha toccato terra alle 20 di lunedì. Un'alba tragica quella di ieri per gli americani che abitano nella costa nord-ovest degli Stati Uniti. Un'area estesa per centinaia di chilometri dal New Jersey al Maryland, al North Carolina al West Virginia, Pennsylvania e Connecticut travolti dalla tempesta che prima di toccare gli Usa aveva già ucciso nei Caraibi 69 persone e che alla fine del suo passaggio sugli Stati Uniti causerà altre 38 vittime. La più piccola aveva appena 8 anni. Il «day after» è cominciato con un cielo grigio e pesante che ha illuminato aree interamente sommerse dall'acqua e al buio, con oltre 8 milioni di persone rimaste senza energia elettrica, ferrovie e ponti danneggiati, abitazioni crollate. 50 miliardi di dollari è il bilancio dei danni causati all'economia americana dalla tempesta Sandy. Ed è ancora provvisorio. La situazione peggiore è nel New Jersey dove il Presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di «calamità naturale» insieme a New York e Long Island. Una diga si è rotta allagando le città di Monachie, Little Ferry e Carilstadt, mentre è scattato l'allarme per tre centrali nucleari che sono state chiuse. Una, l'impianto di Nine Mile Point, si trova a meno di quaranta chilometri da Manhattan. Una quarta centrale nel New Jersey a Oyster Creek è stata tenuta sotto osservazione dagli esperti della Nuclear Regulatory Commission: l'acqua aveva raggiunto un'altezza tale da mettere a repentaglio le pompe di raffreddamento. Ma è Atlantic City, insieme a New York, il simbolo della notte dell'uragano. La città del gioco è stata messa in ginocchio dalla furia del vento che ha soffiato a 130 chilometri orari con l'80% delle strade allagate raggiunte da onde oceaniche alte quattro metri. Una città al buio illuminata solo dalle luci dei casinò. Per un milione di persone era stato dato l'ordine di evacuazione, ma in pochi l'hanno rispettato. Sandy non ha risparmiato i siti internet bloccandone decine di migliaia. La furia dei venti ha danneggiato 150 sedi di provider della East Coast rimaste senza elettricità. E Obama ieri ha detto che «la tempesta non è ancora passata». f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione '66: raduno 'Angeli fango'

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Alluvione '66: raduno 'Angeli fango'"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Alluvione '66: raduno 'Angeli fango'

A Firenze per il 46/mo anniversario

  (ANSA) - FIRENZE, 30 OTT - Raduno degli 'Angeli del fango', e consiglio comunale straordinario dedicato alle emergenze idriche, a Firenze, in occasione della 46/o anniversario dall'alluvione del 1966. Il doppio appuntamento e' in programma il 4 e il 5 novembre a Firenze. Al raduno degli 'Angeli del fango' al quale prenderanno parte, oltre al capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli e ad alcuni 'ragazzi del '66', numerosi volontari che hanno prestato servizio nelle ultime alluvioni.

Rai/ Radio3scienza: Le scuole a rischio sismico

- Spettacoli - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Rai/ Radio3scienza: Le scuole a rischio sismico"

Data: **31/10/2012**

[Indietro](#)

Rai/ Radio3scienza: Le scuole a rischio sismico postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 30 ott. (TMNews) - Della rinata scuola di San Giuliano di Puglia dopo il terremoto di dieci anni fa, si parlerà nella puntata di mercoledì 31 ottobre di "Radio3Scienza", in onda dalle 11.00 alle 11.30. Erano le 11.32 del 31 ottobre quando un terremoto colpisce il Molise e a San Giuliano di Puglia il crollo di una scuola si porta via la vita di 27 bambini e una maestra, come ricorda Andrea Morelli, presidente del Comitato vittime di San Giuliano di Puglia. Oggi quella scuola è stata ricostruita con rigorosi criteri antisismici, ma buona parte dell'edilizia scolastica italiana rimane esposta al rischio. Ne parleranno Alessandro Martelli, ingegnere dell'Enea e Angelo Masi, docente di Tecnica delle costruzioni e rischio sismico all'università della Basilicata.

##Usa2012/ Sandy scompiglia campagna elettorale a 6 giorni

da voto - Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"##Usa2012/ Sandy scompiglia campagna elettorale a 6 giorni"

Data: **31/10/2012**

Indietro

##Usa2012/ Sandy scompiglia campagna elettorale a 6 giorni da voto

Obama riveste abiti "Commander in chief" postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 30 ott. (TMNews) - Decine di morti, la costa Nordorientale degli Stati Uniti in ginocchio e danni incalcolabili, ma anche un finale imprevisto per le campagne elettorali di Barack Obama e Mitt Romney, a ormai appena sei giorni dal voto: Sandy ha rimescolato tutte le carte del poker elettorale e mentre il Presidente si ritrova nei panni del 'comandante in capo' che deve gestire l'emergenza nazionale, Romney è di fronte a un campo minato politico.

Chiuso nella Casa Bianca, Obama ha guidato le operazioni di soccorso dalla Situation Room durante la notte e nella giornata di oggi: "Voglio tutti al massimo", ha detto agli alti funzionari della protezione civile, secondo quanto riferito alla France Presse da una fonte governativa, "non voglio sentire che non abbiamo fatto qualcosa perché la burocrazia si è messa di mezzo".

"La tempesta non è ancora passata", ha poi avvertito Obama in una visita alla sede della Croce Rossa a Washington: "L'America è con voi", ha poi concluso rivolgendosi alle vittime. Domani il Presidente si recherà nel New Jersey, uno degli stati più colpiti, dove incontrerà il governatore Chris Christie e parlerà con le vittime e con i soccorritori. (Segue)

Sandy, day after: New York vuota, black out. Spente due centrali nucleari, 17 morti

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 30/10/2012

Indietro

Sandy, day after: New York vuota, black out. Spente due centrali nucleari, oltre 30 morti

L'uragano Sandy devasta la costa Est. **Senza elettricità in 6,5 milioni.** Manhattan divisa in due: Downtown allagata. **Wall Street chiusa** e non si sa quando riaprirà'. **FOTO, VIDEO.**

di WSI

Pubblicato il 30 ottobre 2012| Ora 15:15

Commentato: 15 volte

New York - Sono almeno 32 le vittime della tempesta tropicale Sandy che ha investito la costa orientale negli Stati Uniti, cui va aggiunta una vittima in Canada. Quindici persone sono morte nello Stato di New York, ha annunciato su twitter il governatore Andrew Cuomo, di cui 10 nella città di New York. Due persone, una delle quali un pompiere, sono morte nello stato del Connecticut, a nord di New York, dove i soccorsi sono anche alla ricerca di due dispersi; tre morti nel New Jersey (est); quattro in Pennsylvania (est); due nella Virginia; uno nel Maryland; un altro nella Virginia occidentale. Una donna, membro dell'equipaggio di un tre alberi HMS Bounty, colato a picco nella Carolina del Nord, è deceduta in ospedale. Il capitano è ancora disperso. Dall'altra parte della frontiera, in Canada, dove la tempesta deve ancora arrivare veramente, una donna è stata uccisa dai detriti sollevati dal vento. L'uragano Sandy ha già ucciso 67 persone nei Caraibi, a Cuba, a Haiti e nella Giamaica dove è transitato la settimana scorsa con piogge torrenziali e venti molto violenti. (TMNews, fonte afp) New York - Due reattori nucleari nel New Jersey dell'azienda Public Service Electric and Gas (PSEG) sono stati spenti, ma il gestore sottolinea che non vi è alcun rischio per la popolazione. Il reattore, Salem 1, con una potenza di 1,175 MW, che si trova a Hancocks Bridge, sul fiume Delaware, è stato spento quando quattro delle sei pompe di circolazione hanno smesso di funzionare, ha precisato la società di gestione dell'impianto. L'unità Salem 2 era già chiusa per manutenzione quando l'uragano Sandy ha toccato il New Jersey. Una terza unità nucleare, quella di Hope Creek, resta completamente operativa, precisa l'azienda. (fonte TmNews afp) New York - La mattina dopo la tempesta c'è un clima surreale per le strade di Manhattan. Sono pochissime le macchine che transitano sulle grandi avenue. Del resto i tunnel che la collegano alla terraferma, alcuni dei quali allagati, sono ancora chiusi. Niente autobus, anche i taxi, i famosi yellow cab, scarseggiano. Pochissima gente per strada. Del resto scuole e uffici pubblici resteranno chiusi anche oggi, come Wall Street. Lo strano silenzio per una metropoli come New York è rotto ogni tanto solo dalle sirene dei vigili del fuoco che incessantemente da ieri prestano soccorso soprattutto negli edifici che sono stati invasi dalle acque dell'Hudson e dell'East River. Anche molte stazioni della metro sono state invase dall'acqua, e - nonostante le pompe siano già in funzione da ore - forse ci vorranno giorni perché tutto torni alla normalità. Gran parte di Lower Manhattan, poi, resta senza luce, con i tecnici della ConEdison, la società che gestisce i servizi elettrici di New York, al lavoro in una lotta contro il tempo. Intorno a Times Square e nei luoghi solitamente più affollati della Grande Mela, come nei dintorni della stazione di Grand Central, le strade appaiono pressoché deserte. Davanti a qualche negozio si vede qualcuno che comincia a contare i danni provocati dal vento e dall'acqua. Al Central Park, invece, gli operatori forestali sono al lavoro per rimuovere i rami caduti e per assicurarsi che non ci siano pericoli per il crollo di alberi. Il ritorno alla normalità a New York, dopo il passaggio di Sandy, appare ancora lontano. Il presidente Usa Barack Obama ha dichiarato lo stato di "grave catastrofe" per gli stati di New York e del New Jersey. La notizia buona è che l'acqua sta scendendo a Lower Manhattan, sommersa ieri da una marea di oltre 4 metri provocata dall'uragano Sandy. Le notizie cattive sono tutte le altre: Sandy, anche se degradato a tempesta post-tropicale, rimane pericoloso per i 60 milioni di abitanti della costa est. I morti sono 17; almeno 6,5 milioni di americani sono rimasti al buio in 13 Stati e nel District of Columbia (dove si trova la capitale federale Washington). La metro di New York è allagata, i treni e gli aerei fermi. E si prevede almeno una

Sandy, day after: New York vuota, black out. Spente due centrali nucleari, 17 morti

settimana per tornare alla normalità. Come se non bastasse, c'è pure l'allerta intorno alla centrale nucleare di Oyster Creek, nel sud del New Jersey, che si trova in una zona allagata. Al momento non si pensa allo spegnimento, ma la situazione viene monitorata. La centrale è a 40 km da Atlantic City, località turistica di mare devastata dal ciclone. In questo inferno d'acqua, riescono pure a scoppiare gli incendi. A New York, nel Queens, in un rione allagato 15 edifici sono in fiamme. "Manhattan bassa è completamente coperta dall'acqua. Non esagero", scrive su Twitter il direttore della Protezione civile di New York, Howard Glaser. Metà dell'isola è al buio, 500.000 persone sono senza corrente nella Grande Mela. I telefoni intasati funzionano a singhiozzo. Sette tunnel della metro sono allagati. "La metropolitana di New York ha 108 anni - commenta sconvolto il direttore, Joseph Lhota - ma non ha mai visto una catastrofe così devastante". Il sindaco Michael Bloomberg cerca di rassicurare, ma è ben conscio del disastro: "Il peggio del maltempo è andato - dice - e la città certamente sta sentendo l'impatto". In città c'è stato un solo morto, un trentenne schiacciato da un albero nel Queens. I candidati presidenziali hanno cancellato diversi appuntamenti a causa dell'uragano. Obama si è mostrato sempre attento e operativo sul disastro: un modo per marcare la differenza con l'ignavia di Bush su Katrina. Ma anche Sandy probabilmente finirà in campagna elettorale. Il New York Times (giornale di sinistra) ha subito attaccato Romney, dicendo che nel suo programma c'è il ridimensionamento e la privatizzazione della Protezione civile. Una diga si è rotta nel Nord del New Jersey, allagando le città di Monachie, Little Ferry e Carlstadt con oltre 1 metro d'acqua. "Siamo impegnati nei soccorsi", ha detto una dirigente della contea di Bergen, Jeanne Baratta. Secondo Baratta, le tre città sono state "devastate" dall'inondazione. "Non ho nessuna indicazione di italiani in difficoltà, ma comunque stiamo seguendo attraverso il nostro consolato generale a New York, l'ambasciata e l'Unità di Crisi a Roma gli sviluppi in tutte le aree toccate dall'uragano Sandy", ha riferito il ministro degli Esteri Giulio Terzi, invitando "assolutamente" alla prudenza i nostri connazionali interessati dall'uragano. Per via della chiusura degli scali Usa, Alitalia ha cancellato anche oggi i voli in partenza da Fiumicino per New York. I tre al volo Az 606 delle 10.10, è stato soppresso anche il collegamento delle 17.40, l'Az 610. Da parte sua l'Alitalia "raccomanda ai passeggeri dei propri voli per New York di consultare sempre lo stato del volo prima di recarsi in aeroporto chiamando il numero verde 800.65.00.55 oppure consultando la sezione 'Stato del Volo' del sito Internet www.alitalia.com o attraverso le App Alitalia per iPhone, iPad, Blackberry e Windows Phone". La compagnia sta comunque sempre prendendo contatto con tutti i passeggeri coinvolti per fornire loro informazioni ed assistenza e per ricollocarli sui primi voli utili. Allo scalo romano cancellati per New York anche i voli della compagnie American Airlines e Delta, oltre a quello per Filadelfia della Us Airwyas. (ANSA) _____ New York -

L'innalzamento dei livelli dell'acqua causato dall'arrivo prepotente dell'uragano Sandy ha messo in stato di allerta un impianto nucleare nel New Jersey, il più vecchio degli Stati Uniti. Lo stato di allerta alla **centrale Oyster Creek di Exelon** è stato dichiarato nella notte per via degli elevati livelli di acqua entrati nelle sue strutture. L'impianto si trova 53 chilometri a nord di Atlantic City, uno dei centri urbani più colpito dagli allagamenti, blackout e inondazioni provocati dall'uragano. Le attività sono state **interrotte in altre due centrali nello stato di New York**, secondo quanto riferito dalle agenzie. Le autorità federali hanno inviato degli ispettori sul posto affinché monitorino la situazione dello stabilimento e di altri nove impianti che sono nel tragitto che percorra la tempesta tropicale, la **maggiore minaccia per l'industria nucleare Usa** dallo scoppio della crisi giapponese post disastro di Fukushima, **oltre 18 mesi fa**. Sandy ha lasciato sul suo cammino almeno 11 vittime, ma **si parla di un bilancio di anche 13 morti**, tra cui tre bambini, e ha spento parte di New York che, anche a causa di un'esplosione in un trasformatore, resta al buio dalla 39ma strada a Lower Manhattan, lasciando senza luce oltre 350.000 persone secondo le prime stime, in quello che è il peggior black out per la città dal 2003, da quando di spense completamente. Wall Street resterà chiusa anche oggi. E' la **prima volta dal 1888** che la borsa resta bloccata per due sedute di fila per motivi legati a condizioni meteorologiche. **GUARDA VIDEO DI UN INCENDIO CHE HA DISTRUTTO ALMENO 50 CASE NEL QUEENS**: Si era persino sparsa la voce che diciannove operai della Con Edison, la società che gestisce i servizi elettrici della città, erano rimasti imprigionati in una stazione elettrica nell'est della Grande Mela. Ma più tardi la stessa azienda chiarisce che la notizia non era vera. **Salta anche un generatore al New York Hospital** che viene evacuato, seguendo i piani di emergenza messi a punto. La metropolitana così come parte dei tunnel sono allagati: ci potrebbero volere dalle 14 ore a una settimana per far tornare il servizio alla normalità. Le autorità non si sbilanciano e affermano che, grazie anche alle pompe già in funzione, il servizio potrebbe ripartire presto anche se limitato per alcuni giorni. Sandy, non più categoria uragano ma con forti venti, mette in ginocchio la costa orientale degli Stati Uniti, facendo almeno 11 vittime, di cui tre bambini nel solo stato di New York, dove sono senza luce 1,5 milioni di persone. Due le vittime nella Grande Mela per alberi caduti. Cade a Downtown la

Sandy, day after: New York vuota, black out. Spente due centrali nucleari, 17 morti

facciata di un edificio mentre in un cantiere di un condominio di lusso, che sarà l'edificio più alto residenziale della città una volta ultimato, una gru si piega e resta in bilico: l'albergo e gli edifici vicini sono evacuati. I centralini per le emergenze messi a punto dalla città sono intasati, con 10.000 chiamate ogni mezz'ora. "Non guidate, lasciate le strade sgombre per far fronte alle emergenze" afferma il sindaco di New York, Michael Bloomberg. Sandy "é una tempesta pericolosa: la situazione è difficile ma la supereremo insieme, come New York ha sempre fatto. La maggior parte della popolazione ha seguito le indicazioni: la cooperazione che abbiamo ricevuto è stata straordinaria" aggiunge Bloomberg. [ARTICLEIMAGE] In New Jersey l'emergenza è ancora maggiore: Atlantic City è sommersa e il centro della tempesta sta attraversando lo stato creando forti disagi. Problemi per i trasporti si registrano su tutta la costa orientale, con oltre 13.000 voli cancellati ed emergenze ed evacuazioni. Intanto si iniziano a calcolare i danni che il passaggio dell'uragano può aver causato, per gli Stati Uniti: fino a 20 miliardi di dollari di danni. E' quanto hanno stimato gli analisti del gruppo di studio sulla gestione dei rischi Eqecat. Sul suo sito, Eqecat precisa che l'uragano potrebbe costare tra 10 e 20 miliardi di dollari per danni economici e tra i 5 e i 10 miliardi di perdite per gli assicuratori. (ANSA-TMNEWS) Secondo Ryan Sweet, economista di Moody's, la perdita di produzione economica tra Washington, DC e New York City potrebbe essere pari ad almeno 10 miliardi di dollari al giorno, anche se in realtà gli americani che potrebbero essere interessati all'impatto dell'uragano potrebbero essere molto di più. Non a caso alcuni esperti di mercato sono, infatti, arrivati a individuare la soglia dei 100 miliardi di dollari come valore massimo di danni. **GUARDA L'ESPLOSIONE DI UN IMPIANTO ELETTRICO DI CON EDISON NEL CUORE DI MANHATTAN:**

\$:m

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO PER IL DECENNALE DEL TERREMOTO DI SAN GIULIANO DI PUGLIA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO PER IL DECENNALE DEL TERREMOTO DI SAN GIULIANO DI PUGLIA"

Data: **30/10/2012**

Indietro

30/Oct/2012

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO PER IL DECENNALE DEL TERREMOTO DI SAN GIULIANO DI PUGLIA FONTE : PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,CRONACA/COSTUME

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Paolo Peluffo TEL. 0646992121 - p.peluffo@quirinale.it

Comunicato Presidenza della Repubblica menu di navigazione indice di scelta rapida al contenuto della pagina HOME MAPPAGUIDA Cerca Il Presidente biografia interventi e interviste fotografie video visitate di altre sezioni Gli atti del Capo dello Stato I Presidenti I simboli della Repubblica Gli uffici Le Onorificenze L'Archivio storico La Costituzione Il Palazzo del Quirinale **COMUNICATO** Messaggio del Presidente Napolitano per il decennale del terremoto di San Giuliano di Puglia **C o m u n i c a t o** Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al Sindaco di San Giuliano di Puglia, Luigi Barbieri, il seguente messaggio: "Dieci anni fa, a seguito del tragico evento sismico, la comunità di San Giuliano di Puglia è stata profondamente ferita da quell'evento e in particolare dal tremendo crollo della scuola Francesco Iovine, che suscitò la profonda emozione dell'intera Nazione. Il doloroso ricordo dei ventisette bambini e dell'insegnante che persero la vita, ancora impresso nella coscienza del Paese, impone alle istituzioni il massimo impegno per garantire la continuità di politiche di intervento per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. In questa triste ricorrenza, nel rinnovare la mia affettuosa vicinanza ai familiari delle vittime, rivolgo un particolare pensiero ai loro compagni di scuola che, coinvolti nell'evento che ne ha segnato profondamente il percorso di crescita, hanno saputo esprimere in questi anni un impegno e una forza d'animo straordinari. Con questi sentimenti di profonda partecipazione sono vicino a tutta la cittadinanza di San Giuliano di Puglia". Roma, 30 ottobre 2012 **elementi correlati** Documento in formato PDF **condividi**